IL PICCOLO

Anno **109** / numero **48** / L. **1200** — Spedizione in abbonamento postale Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del lunedì

Lunedì **17** dicembre 1990

DISTANTI DC E PSI

Verifica a rischio

Il «pomo della discordia» è la Repubblica presidenziale (e anche il referendum). Forlani: «Difficile intendersi a colpi di slogan»

ROMA — La verifica, che dovrebbe affidare al governo il programma da gestire fino al termine della legislatura, si presenta sempre più incerta: restano distanti Dc e Psi, soprattutto sulla Repubblica presidenziale (e l'eventuale referendum propositivo). Se in discussione fosse soltanto la politica italiana nella Cee, il presidente del Consiglio potrebbe dormire sonni tranquilli. Ma in politica interna la situazione è ben diversa e ieri il ministro socialista Tognoli è tornato a ribadire la proposta di riforme istituzionali per superare la sfiducia dell'opinione pubblica verso i partiti.
Forlani ha assicurato che nel suo partito non c'è nessuna volontà egemonica e nessuna intenzione di fissare delle regole a cui gli altri si debbano attenere. Ma non gli sono piaciute le ultime uscite di Craxi, e lo dice con chiarezza anche perchè nella Dc è forte l'impressione che le proposte socialiste siano un'altra occasione per attaccare il partito di maggioranza. «Sulle riforme istituzionali e del sistema elettorale è difficile intendersi a colpi di slogan e attraverso i comizi. La mia contrarietà ai referendum in questa materia — ha detto Forlani — deriva dalla convinzione che sarebbe meglio ricercare insieme soluzioni graduali e realistiche». Possibilità che si vada alla crisi di governo? «Non credo che ci sia questo pericolo», ha detto Andreotti a Latina, dov'era in visita nel pomeriggio, aggiungendo: «Dobbiamo abituarci a rispettare le regole, altrimenti non avrebbe senso aver fissato in cinque anni la durata della legislatura».

Sanzotta in **Politica**

NON TROVA SBOCCHI LA CRISI NEL GOLFO

Fallisce la pace araba

Clima di emergenza in Iraq: Saddam mobilita la difesa civile

Israele espelle gli estremisti islamici

SI RIUNISCE IL 'SUPER-PARLAMENTO'

Mosca, in pericolo la perestroika

Dominano scetticismo e sfiducia - Il ruolo di Gorby

MOSCA — In questi giorni, si giocheranno i destini della perestroika. Al Cremlino, infatti, prendono il via i lavori dell'atteso Congresso dei deputati del popolo, il super-parlamento voluto da Gorbaciov (nella foto). Discuterà della riforma di un impero che non c'è più: il trattato dell'unione.
Un anno e mezzo fa la creazione di questo particolare parlamento (formato da 2.250 deputati) venne accompagnata dall'entusiasmo e dalle speranze della popolazione.
Oggi, il tutto passa sotto silenzio: c'è semmai grande scetticismo. E sfiducia nella nuova burocrazia. Secondo il sindaco di Mosca, il radicale Popov, questo organo dovrebbe essere subito sciolto, considerata la sua totale inutilità.
Il gruppo «Unione» che raccoglie circa 400 «falchi», ha appena chiesto le dimissioni dello stesso Gorbaciov, ma il nuovo trattato per rifondare l'Urss (voluto dall'attuale leader sovietico) ha riscosso le simpatie solo di alcune repubbliche asiatiche. Lo scontro sarà molto duro e non si vede come Gorbaciov possa convincere i tanti oppositori se non con la forza, ma alla forza il capo del Cremlino ha già promesso di non voler ricorrere.
Intanto la tensione aumenta in molte repubbliche dell'Urss. Ieri una banda di ottanta persone ha assalito un gruppo di poliziotti dell'Azerbaigian, provocando tre morti e quattro feriti, tutti azeri. Il grave episodio si aggiunge agli attentati di due giorni fa, in cui morirono un armeno e un azero. Ma scontri etnici sono segnalati in queste ore in diverse altre zone dell'Unione Sovietica.

In **Esteri**

Saltano i colloqui del Presidente algerino a Riad. Arafat non incontra Shevardnadze. Tel Aviv forse introdurrà la pena di morte

RIAD — E' saltata la «via araba» verso la pace. Dopo l'annullamento della visita del ministro iracheno degli Esteri, Aziz, a Washington, ieri è naufragata la missione del Presidente algerino Chadli Benjedid. Che Benjedid avesse ben poche speranze di riuscire nel suo intento lo si era già capito fin dall'inizio del suo viaggio, quando Riad gli aveva fatto sapere di non essere disposta a riceverlo. E infatti è saltata la tappa nell'Arabia Saudita dopo le visite a Teheran e nell'Oman. E Benjedid, fallita la missione principale, ieri sera si è inaspettatamente recato in Libano. Frattanto Arafat ha rifiutato di incontrarsi con Shevardnadze in occasione di una visita del ministro sovietico in Turchia. Secondo Arafat, «Shevardnadze vuole mercanteggiare sulla posizione americana, mentre i palestinesi chiedono una risoluzione dell'Onu che preveda la conferenza di pace sul Medio Oriente». E in Iraq Saddam mobilita la difesa civile e intensifica i segnali alla popolazione di prepararsi al peggio.
In Israele, intanto, un palestinese è stato ucciso da una pattuglia dell'esercito. Israele sta reagendo all'offensiva dei gruppi integralisti islamici che ha avuto il suo culmine venerdì nel massacro di tre ebrei. Le autorità hanno emanato un ordine di espulsione a vita per quattro estremisti arabi e si pensa di introdurre nella legislazione la pena capitale. Gli Usa hanno subito condannato la «deportazione» dei palestinesi, definendola una violazione della convenzione di Ginevra.

Servizi in **Esteri**

Verso l'unità

BRUXELLES — L'Europa che decide e parla con una voce, con un'unica moneta, con un unico esercito e con un'unica politica estera non è ancora a portata di mano. Nel Consiglio europeo — ha detto Andreotti (nella foto) — sono state gettate le basi, sono stati selezionati i problemi che dovranno essere affrontati e risolti entro il 1992. Ma molto deve ancora essere fatto.

Servizi in **Politica**

ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE: ESPLODE LA PROTESTA

Traballa il governo in Romania Iliescu fa appello al dialogo

50 ARRESTI

La tensione in Albania

VIENNA — Cinquanta arresti e un numero imprecisato di feriti è il bilancio delle violente dimostrazioni anticomuniste iniziate sabato e ancora in corso a Durazzo, secondo quanto ha riferito la radio di Stato albanese captata a Vienna. Intanto a Tirana, secondo fonti diplomatiche, è tornata la calma (e la sede della radio di Stato è stata circondata per prevenire attacchi). Non si hanno notizie invece da Elbasan, dove in seguito agli assalti di venerdì agli uffici del partito comunista sono stati inviati carri armati a presidiare le strade.
Il Presidente Ramiz Alia ha detto ieri di non essere disposto a tollerare altre azioni «teppistiche», dopo le violente proteste dei giorni scorsi a Kavaje, Scutari, Elbasan e Durazzo.

In **Esteri**

TIMISOARA — Timisoara, la città martire della Romania dove un anno fa scoccò la prima scintilla della rivoluzione anti-comunista, è scesa compatta in piazza per dire che questa democrazia non basta. Ma anche ad Arad, Oradea e in altre città della Transilvania è esplosa la protesta: un dilagare di manifestazioni e scioperi destinati forse a dare uno scossone senza precedenti al governo salito al potere un anno fa a Bucarest. In tutta la Transilvania gli studenti in sciopero da una settimana e gli operai che cominciano oggi un'agitazione ad oltranza hanno sollecitato le dimissioni del governo, mentre il resto della popolazione affollava le chiese pregando per le 97 vittime della strage del dicembre scorso a Timisoara e invocando «una vera democrazia, un governo di cui fidarsi».
Da parte sua il Presidente romeno Ion Iliescu ha invitato ieri sera «al dialogo e alla comprensione» gli abitanti di Timisoara, affermando che «le conquiste della rivoluzione sono minacciate dall'instabilità politica e dalle gravi tensioni sociali», che possono gettare il Paese «nel caos e nell'anarchia».

Servizio in **Esteri**

Timisoara: folla in piazza contro Iliescu nell'anniversario della rivoluzione.

FINANZIARIA

Si vota al Senato Mercoledì il via ai rincari tariffari

ROMA — Al Senato cominciano oggi le votazioni sulla Finanziaria. Una fase che si presenta particolarmente travagliata, non foss'altro perché su legge di finanza, bilancio '91 e bilancio pluriennale gravano quasi 400 emendamenti d'ogni parte politica, alcuni dei quali, se approvati, potrebbero sbilanciare completamente la manovra economica messa a punto da Palazzo Chigi. Il voto palese ha ormai posto al riparo il governo da colpi di mano, ma stanchezza e assenze potrebbero determinare colpi di scena assai pericolosi.
Mercoledì, intanto, il Cip (comitato interministeriale prezzi) varerà una vera e propria raffica di aumenti tariffari. Il «ritocco» dovrebbe riguardare il canone televisivo (18 mila lire in più per il bianco e nero, 17 mila lire per il colore), che dovrebbe garantire alla Rai 206 miliardi in più, e le tariffe telefoniche, «congelate» da cinque anni. Dovrebbe crescere di 2 mila 880 lire il canone mensile di abbonamento per la categoria abitazioni «simplex», di 2 mila 150 lire il «duplex», di 4 mila 75 lire la categoria «affari».

Servizio in **Politica**

ROMA

Rapinatori alle Poste

ROMA — Dieci uomini armati e mascherati hanno rapinato nel pomeriggio il centro meccanografico delle Poste allo scalo San Lorenzo, a Roma. I banditi hanno immobilizzato gli impiegati, che sono riusciti a liberarsi dopo circa due ore e a dare l'allarme. I malviventi si sono fatti aprire la cassaforte e hanno portato via i numerosi plichi, il cui contenuto è ancora sconosciuto.
Secondo le prime indiscrezioni, il bottino della rapina non dovrebbe essere della rilevanza di quello fatto nello stesso centro nell'agosto scorso, quando i rapinatori portarono via un miliardo tra assegni e contanti. Il colpo di ieri sera è il terzo che subisce il centro di San Lorenzo: ce ne fu uno anche nel febbraio dell'89.

IL TERREMOTO IN SICILIA

Scossa d'assestamento Paura, ma niente danni

PALERMO — Dopo la forte scossa di mercoledì, ieri una più piccola, chiamata di assestamento, ha fatto tremare la Sicilia sud-orientale. Epicentro, il golfo di Noto. La gente impaurita è scesa all'aperto ma danni non se ne sono registrati. Solo a Carlentini alcune case lesionate hanno patito un ulteriore allargamento delle crepe per cui si è resa necessaria una verifica tecnica.
Mentre i militari sono impegnati a distribuire pasti caldi ai senza casa, le tendopoli grigioverdi riparano la popolazione dalle intemperie e fungono da pronto soccorso.
La scossa sismica ha dato la stura al centinaio di detenuti nel carcere di Siracusa per inscenare una protesta. Protesta ben presto rientrata quando le richieste di trasferimento a Palermo e a Termini Imerese sono state accolte dall'autorità vigilante. Ma intanto due detenuti sono evasi e vengono ricercati.

In **Interni**

IL LEADER ECOLOGISTA

Brasile: 19 anni di carcere per l'omicidio di Mendes

XAPURI — Con una condanna esemplare a 19 anni di detenzione inflitta all'esecutore e al mandante dell'assassinio del leader ecologista brasiliano Francisco «Chico» Mendes è calato il sipario su uno dei processi che più hanno appassionato l'opinione pubblica non solo del Brasile ma del mondo intero. Darly Alves da Silva, un latifondista di 56 anni, come mandante, e suo figlio Darci Alves da Silva, 23, come esecutore (eccoli nella foto durante il processo), sono stati condannati alla pena massima chiesta dall'accusa. «Chico» Mendes fu ucciso il 22 dicembre 1988 mentre usciva da casa con un colpo d'arma da fuoco. L'omicidio fu voluto perché Mendes poteva essere di ostacolo alla distruzione di una foresta per creare un pascolo.

GIOIE E DOLORI DEGLI SPORTIVI TRIESTINI

La Stefanel s'impone sulla Knorr

Prima sconfitta in casa per la Triestina: trema la panchina - L'Udinese k.o. a Brescia

TRIESTE — Dalla Stefanel unica nota positiva per lo sport triestino con la sonante vittoria (93-66) sulla quotata ma dimezzata Knorr. Piuttosto male invece la Triestina che incontra la prima sconfitta casalinga (0-2) ad opera di un frizzante Foggia con reti di Porro e Picasso nel finale di partita. Contestazioni al Grezar e immediato minivertice societario (De Riù, Sorrentino e Salerno) nello spogliatoio. Oggi consiglio d'amministrazione e assemblea dei soci della Triestina: è probabile che venga messa in discussione la gestione di Giacomini, la cui panchina in questo momento appare in pericolo.
Scivolone anche dell'Udinese, che a Brescia trova la prima sconfitta dell'era Buffoni. Tre a zero il risultato finale grazie a un'autorete di Lucci e a due svarioni della difesa. Particolarmente irritato l'allenatore, che ha accusato i suoi di mancata reazione. Ora Triestina e Udinese si trovano appaiate in classifica a 11 punti, al penultimo posto, un punto avanti il Modena.
Per restare al calcio, in serie A c'è da segnalare lo strepitoso pareggio del Cagliari a Torino con la Juventus dopo un iniziale svantaggio di 0-2. Pareggi anche per l'Inter a San Siro con la Fiorentina, della Sampdoria a Bari e del Milan all'Olimpico con la Roma. Torna alla vittoria il Napoli a spese della Lazio, il Pisa mette k.o. inaspettatamente il Torino, il Parma vince di misura sull'Atalanta, il Bologna è costretto al pari dal Lecce e il Genoa travolge con un secco 4-1 lo sventurato Cesena.

Servizi in **Sport**

COPPA DEL MONDO DI SCI

Alberto Tomba, un vero «gigante»

L'italiano vince alla grande anche in Val Badia

VAL BADIA — Alberto Tomba (nella foto) ha mantenuto la parola: a cinque giorni dal successo nello speciale del Sestrière, con due spettacolari discese, ha ieri vinto il gigante di Coppa del mondo della Val Badia. Alberto Tomba, 24 anni in settimana, ha raggiunto la quindicesima vittoria in Coppa (senza contare gli ori di Calgary). Domani, a Madonna di Campiglio, altro speciale.

In **Sport**

GOVERNO

Ora è incerta la verifica

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — La Malfa pensa ad un patto con il Psi. Cariglia ad una alleanza tra laici e socialisti. Craxi è pronto a fare la crisi se la Dc gli risponderà negativamente sia all'ipotesi di Repubblica presidenziale che, in subordine, al referendum propositivo. E Forlani? Il segretario democristiano ha già detto che le idee di Craxi non gli sembrano realizzabili. Così la verifica che dovrebbe affidare al governo il programma da gestire fino al termine della legislatura, si presenta sempre più incerta.

Per i prossimi appuntamenti il presidente del Consiglio confida su un ravvedimento generale: «Adesso godiamoci il Natale. Speriamo che un po' di saggezza sia sparsa nella testa di molti». Se in discussione fosse soltanto la politica italiana nella Cee, il presidente del Consiglio potrebbe dormire sonni tranquilli. Craxi infatti ha poco da contestare in questo campo, anzi giudica positivamente la politica italiana che si è mossa «lungo linee di continuità e di coerenza che meritano tutto il nostro apprezzamento». Ma in politica interna la situazione è ben diversa e ieri il ministro socialista Tognoli è tornato a ribadire la proposta di riforme istituzionali per superare la sfiducia dell'opinione pubblica verso i partiti.

Con la cautela e la preoccupazione di rendere possibile un'intesa, Forlani ha assicurato che nel suo partito non c'è nessuna volontà egemonica e nessuna intenzione di fissare delle regole a cui gli altri si debbano attenere. «Confermo la volontà della Dc — ha detto infatti — di concorrere in pari dignità ad un utile svolgimento della legislatura sulla base dei programmi concordati o da ridefinire. Nel rapporto di collaborazione non ci siamo mai posti in esclusiva nei panni di Cesare e pensiamo, però che nessuno debba porsi in quelli di Dio».

A Forlani le ultime uscite di Craxi non sono piaciute e stavolta lo dice con chiarezza anche perchè nella Dc è forte l'impressione che le proposte socialiste siano un'altra occasione per attaccare il partito di maggioranza. «Sulle riforme istituzionali e del sistema elettorale è difficile intendersi a colpi di slogan e attraverso i comizi. La mia contrarietà ai referendum in questa materia — ha detto Forlani — deriva dalla convinzione che sarebbe meglio ricercare insieme soluzioni graduali e realistiche». Inoltre, «nessuna riforma potrebbe servire oggi a rendere più funzionale la nostra democrazia al di fuori di un rapporto corretto e costruttivo, in primo luogo fra le forze democratiche dell'attuale maggioranza».

La Dc punta dunque sul rilancio dell'attuale governo, e la verifica dovrebbe servire a questo anche per rispondere all'allarme per i segnali di disaffezione e di allontanamento della gente dalla politica. Occorre «riaffermare il valore etico e pratico della politica agli occhi dei cittadini» dice Pierferdinando Casini. Anche Angelo Sanza, della sinistra Dc, mette in guardia dai pericoli di questa fase in cui i partiti hanno cessato di svolgere «quel ruolo di trasmissione delle istanze della società alle istituzioni». Ma Sanza è convinto che le proposte di modifica del sistema istituzionale del Psi hanno solo lo scopo di sfruttare la situazione «per mortificare la Dc» perchè si tratta di «modifiche istituzionali assolutamente strumentali: un presidenzialismo anacronistico, perchè già superato, laddove è stato attuato».

Altissimo insiste, chiede che si faccia qualcosa, che si affronti «senza più indugi il grande tema della riforma della politica, premessa indispensabile ad ogni radicale azione di risanamento». Anche Altissimo vuole porre il tema delle riforme all'attenzione della prossima verifica. «In quella sede — afferma il segretario del Pli — cercheremo le convergenze nella maggioranza su un progetto fortemente innovativo, respingendo il tranello dei piccoli aggiustamenti che tendono solo a mantenere lo status quo».

I socialdemocratici non fanno mistero di preparare l'alternativa pur continuando a stare in questo governo. Il segretario del Psdi pensa ad una alleanza con i laici e il Psi che potrebbe concretizzarsi nell'immediato in una piattaforma elettorale comune in caso di consultazioni anticipate. Cariglia è tornato sulla sua definizione di «governo striracchiato» avvertendo, però, che c'è ancora un anno per tentare di dare «credibilità, autorevolezza ed efficienza» all'attuale esecutivo.

DOPO IL 48° VERTICE A ROMA

I 'Dodici' più vicini, ma non basta

Entro il '92 i Paesi dovranno decidere che cosa fare di questo nostro Continente

Foto di gruppo al Quirinale dei capi di Stato e di governo della Comunità economica europea con i rispettivi ministri degli Esteri.

Saranno le due conferenze intergovernative (ogni mese per due anni i ministri della Cee si siederanno intorno a un tavolo) a delineare il volto della nuova Europa. C'è dunque ancora molto lavoro da fare. L'importante è che questo lavoro sia sempre supportato da una forte volontà politica, quella stessa volontà che ha sostenuto in questi ultimi mesi, talvolta in circostanze perfino drammatiche, i capi di Stato e di governo delle Nazioni aderenti alla Comunità europea.

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — Nessuno dubita che questo 48.o vertice europeo sia stato un successo, soprattutto per l'Italia. Tutti però sono anche convinti che la strada da percorrere è ancora lunga e ricca d'insidie: l'Europa politica, l'Europa stato federale, l'Europa che decide e parla con una voce, con un'unica moneta, con un unico esercito e con un'unica politica estera e non solo nelle grandi e drammatiche occasioni, questa Europa complessa e difficile non è lì, a portata di mano.

Il Consiglio europeo che si è svolto a Roma venerdì e sabato e che ha dato il via alle due conferenze intergovernative sull'Unione economica e monetaria e sull'Unione politica, ha avuto il grandissimo merito di mettere tutte le carte in tavola, quella «scelta di piatti», come argutamente ha notato il primo minstro inglese Major, che ha obbligato i capi di Stato e di governo dei Dodici Paesi della Comunità (che si chiama ancora «economica») a scegliere e selezionare i problemi. Non certo per affrontarli e risolverli all'istante, ma almeno per impostarli.

Se vogliamo essere realisti fino in fondo, al di là dell'«acqua fredda sulla testa» per non ingorgoglirsi troppo, come ha detto Andreotti, si può aggiungere che ora finalmente il problema è chiaro. Chiaro perché, da oggi a due anni, cioé entro la fine del 1992, i Dodici dovranno decidere che cosa vorranno fare di questo continente, di questa Europa che può guardare avanti con una certa fiducia, soprattutto perché ha alle spalle quasi cinquant'anni di pace vera. Si tratta insomma di vedere e valutare con estrema attenzione se ha ragione il cancelliere tedesco Kohl a considerare questo vertice romano uno straordinario appuntamento con la storia oppure se il suo è stato un giudizio ed un gesto doveti per il decisivo appoggio ricevuto dalla Cee e dal governo italiano (che in quel momento la presiedeva) nella fase finale dell'unificazione tedesca.

In queste due conferenze intergovernative dunque (ogni mese per due anni i ministri della Comunità si siederanno intorno ad un tavolo) si cercherà di delineare il volto della nuova Europa. Chi ha tendenza a semplificare sostiene che quella sull'Unione economica e monetaria, essendo più avanzata, costerà minori sacrifici: l'impressione è che non sarà così perché il nuovo premier inglese ha ancora molte cose da dire, anche se lo farà con più garbo della signora Thaacher. Delors lo ha capito al volo ed è risultato il più prudente di tutti, per non dire diffidente. Londra per ora non vuole la moneta unica ed è convinta che la data del 1.o gennaio 1994 per l'avvio della «seconda fase» sia affretata. A differenza della «signora di ferro», Major però vuol giocare le sue carte senza rinchiudersi in un pericoloso isolamento, insomma scegliere «i piatti» che più lo soddisfano.

Jacques Delors, presidente della Commissione europea.

Spostando l'attenzione all'unione politica, se è vero che essa è tutta da inventare è altrettanto vero però che i distinguo arriveranno strada facendo. Può anche darsi che tra i francesi ci sarà lite in famiglia, con Delors che punta ad esaltare la Commissione Europea e con Mitterrand che, incredibilmente echeggiando la Thatcher, non ne vuol sapre, convinto com'è del ruolo trainante del Consiglio Europeo, punto nevralgico delle decisioni politiche.

«La Commissione ha reso immensi servizi — ha detto il presidente francese — essa ha grandi competenze, ma quando si tratterà di rivolgersi alle nazioni ed ai popoli per chiedere scelte determinanti sono soltanto i rappresentanti diretti dei paesi che potranno farlo».

Più chiari di così non è possibile essere e Mitterrand ha evidentemente voluto evitare ogni fraintesto: i politici sono cosa diversa dai burocratici, anche se a Bruxelles si chiamano «eurocrati».

C'è dunque ancora molto lavoro da fare perché l'Europa corrisponda davvero al sogno dei padri fondatori. L'importante è che questo lavoro sia supportato da una forte volontà politica, quella stessa volontà che ha sostenuto i Dodici in questi ultimi mesi, in circostanze spesso perfino drammatiche.

ANDREOTTI E DELORS ALLA MOSTRA SU SPINELLI

Sognò l'Europa libera e unita

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — All'uscita della mostra dedicata ad Altiero Spinelli, Giulio Andreotti (nella foto), che l'ha inaugurata insieme a Jacques Delors, presidente della Commissione Cee, è costretto a tornare momentaneamente a fare i conti con i problemi della politica italiana.

«Ora che è finito il semestre dominato dalla politica europea, torneranno a fare da primattori i problemi della politica italiana?» azzarda qualcuno. «Adesso pensiamo soprattutto a goderci il successo del vertice europeo — gli ribatte Andreotti — poi godiamoci il Natale ed intanto speriamo che un po' di saggezza si sia sparsa nella testa di molti».

E' chiaro . Il Presidente del consiglio vuole parlare soprattutto di Europa e dell'uomo che è stato uno dei suoi padri ideali.

«Ai lavori delle due conferenze intergovernative che si sono aperte ieri mancherà la figura di Altiero Spinelli»: con questo pensiero Andreotti ha inaugurato la mostra che descrive l'itinerario politico e culturale di Spinelli, ma che è incentrata sulla nascita del «Manifesto di Ventotene» con il quale, nel 1941, dal confino, dove l'aveva relegato il regime fascista, lanciò il progetto ideale di una federazione europea. Fu quello che Andreotti ieri ha definito «un sogno che allora andava contro ogni tendenza e la convinzione, maturata nella mancanza di libertà, che bisognasse fare qualcosa per l'Europa. Una convinzione che ancora oggi è al confine fra realismo ed utopia, ma che allora era veramente soltanto un ideale», perchè proprio in quegli anni il continente era dilaniato dalla guerra.

Jacques Delors ha aggiunto che oggi Spinelli, nonostante la sua antica militanza nelle file comuniste, «sarebbe stato felice per le trasformazioni dell'Est e gli appelli lanciati da quelle nazioni all'Ovest: fanno intravedere la prospettiva di un'Europa ben più vasta di quella che si immaginava fino a qualche anno fa'». Così, per Delors, è importante che questa mostra sia stata organizzata «in un momento storico per l'Europa», quando «il pensiero di Spinelli di una federazione che superasse gli egoismi nazionali, che esercitano un'azione frenante anche in questi anni '90, ha comunque assunto un'influenza determinate». Il percorso espositivo della mostra ha condotto Andreotti e Delors che si sono soffermati con attenzione sui documenti più interessanti, in diversi ambienti, in ciascuno dei quali è stato illustrato un periodo della vita di Spinelli, anche con la ricostruzione della cella del carcere di Lucca dove trascorse i primi anni di prigionia e di uno spaccato del villaggio di Ventotene.

COMINCIANO AL SENATO LE VOTAZIONI

Finanziaria 'minacciata' da 400 emendamenti

Stanchezza e assenze potrebbero provocare colpi di scena tali da sbilanciare la manovra economica messa a punto

Il ministro del Tesoro Guido Carli

ROMA — Mentre i disegni di legge «collegati» sulle entrate e sui tagli alle spese stanno per atterrare alla Camera per la terza lettura, in Senato cominciano oggi le votazioni sulla Finanziaria. Una fase che si presenta particolarmente travagliata, non foss'altro perché su legge di finanza, bilancio '91 e bilancio pluriennale gravano quasi 400 emendamenti d'ogni parte politica, alcuni dei quali, se approvati, potrebbero sbilanciare completamente la manovra economica messa a punto da Palazzo Chigi. Il voto palese ha ormai posto al riparo il governo da colpi di mano, ma stanchezza e assenze potrebbero determinare colpi di scena assai pericolosi. Come quello che ha bloccato, la settimana scorsa, la votazione finale del disegno di legge tributario: per sole due assenze è venuto a mancare il numero legale e a Spadolini non è rimasto altro che rinviare di 12 ore l'approvazione dell'intero provvedimento.

L'assemblea di Palazzo Madama, come concordato la settimana scorsa dalla conferenza dei capigruppo, dovrebbe licenziare la Finanziaria entro mercoledì sera. Il tempo stringe. E' infatti molto probabile che, come è avvenuto per le due leggi di accompagnamento, il Senato decida di introdurre alcune modifiche, ciò che renderebbe indispensabile un ritorno a Montecitorio. Sia per i senatori che per i deputati si profila quindi l'ennesimo tour de force. Se si vuole evitare l'esercizio provvisorio la manovra deve essere approvata entro il 31 dicembre. Da oggi, quindi, si riprende. L'attenzione sarà puntata tutta sui principali protagonisti della vicenda (Visentini, Carli, Pomicino e Formica) che da qualche giorno a questa parte non si risparmiano accuse e velenose frecciate.

Mercoledì il Cip vara una raffica di aumenti

Aveva cominciato il presidente del Pri, Visentini, illustrando la sua proposta di stralcio delle tre deleghe in materia di «coefficiente familiare», delle rendite finanziarie e di revisione delle agevolazioni tributarie dal disegno di legge tributario. «Il gettito è sottostimato, si spaccia per nuova entrata l'anticipo di un anno del pagamento dell'Iva, io questo disegno di legge non lo voto», aveva tuonato il presidente del Pri mentre il ministro delle Finanze Formica, sorpreso dalla virulenza dell'intervento, poneva un drastico aut-aut alla maggioranza («il provvedimento deve restare intatto, altrimenti...») riservandosi per oggi una durissima risposta. La replica di Visentini è arrivata puntuale il giorno successivo, e questa volta nel mirino dell'ex ministro delle Finanze è finita la Finanziaria nel suo insieme. «Carli fa come certi impiegati di banca che occultano i crediti indebitamente concessi a certi clienti», è l'accusa lanciata dall'esponente repubblicano. Al quale, 24 ore dopo, ha risposto lo stesso Carli: «Negli anni scorsi ben pochi passi sono stati fatti in direzione dell'accrescimento dell'efficacia dell'amministrazione finanziaria».

Se queste erano le premesse, non va lontano dal vero chi immagina un nuovo, e più aspro, round di polemiche e veti incrociati. Mercoledì, intanto, il Cip (comitato interministeriale prezzi) varerà una vera e propria raffica di aumenti tariffari concordati nella commissione centrale prezzi. Il «ritocco» dovrebbe riguardare il canone televisivo (18 mila lire in più per il bianco e nero, 17 mila lire per il colore), che dovrebbe garantire alla Rai 206 miliardi in più, e le tariffe telefoniche, «congelate» da cinque anni. Dovrebbe crescere di 2 mila 880 lire il canone mensile di abbonamento per la categoria abitazioni «simplex», di 2 mila 150 lire il «duplex», di 4 mila 75 lire la categoria «affari». La fascia sociale passa da 80 a 70 scatti, dal primo luglio la tariffa urbana a tempo sarà estesa a tutto il paese.

[ca.pa.]

LAVORI PUBBLICI

Trasparenza degli appalti Prandini chiede chiarezza

CATANZARO — Il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini, parlando a Catanzaro in margine a un convegno sull'ammodernamento della strada statale «106 ionica» ha detto: «Il problema della trasparenza degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche è oggi di estrema importanza. Occorre fare chiarezza sugli istituti contrattuali che, di per sé, sono tutti validi. Le magagne si fanno in realtà alle spalle di questi istituti. Occorre dunque avere con questi problemi un approccio realistico e obiettivo facendo sì che i lavori vengano amministrati con il massimo di controllo e con il minimo di discrezionalità. Emerge così l'esigenza di una responsabilizzazione delle competenze tecniche evitando di fare riferimento soltanto a quelle politico-amministrative».

Sul problema dei subappalti il ministero dei lavori pubblici ha detto che «dobbiamo fare in modo che si esca dal vago e dall'equivoco abbandonando il sistema delle intermediazioni che non sono ascrivibili ad alcuno».

A gennaio Rauti si «gioca» la segreteria del Msi

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Appena undici mesi fa sembrava l'«uomo della nuova Provvidenza», il leader capace di togliere l'Msi dalle sabbie mobili dell'inconcludenza per farlo entrare a pieno titolo nel gran gioco della politica. Per questo Pino Rauti fu eletto segretario del Movimento sociale al termine di un congresso che registrò un traumatico ribaltamento di maggioranza. Undici mesi dopo, l'«uomo della nuova Provvidenza» é divenuto un leader contestato, aggredito. Un leader in bilico. Talmente in bilico da lasciar intravedere a molti una fine prematura della sua segreteria.

Sì, sarà un Natale di tribolazione per Giuseppe Umberto Rauti, 64 anni, da Cardinale in provincia di Catanzaro. Un Natale da passare a studiare le contromosse da prendere a metà gennaio, quando dal 12 al 13 si riunirà il comitato centrale del Msi. Sarà lì che avrà luogo la resa dei conti in casa missina.

La fragile ed eterogenea maggioranza uscita dal congresso di Rimini sembra infatti sul punto di sfaldarsi. Da tempo, perlomeno da dopo la batosta elettorale di maggio, quando il Movimento socialed sprofondò al 3,9%, si odono scricchiolii sospetti. Una specie di insoddisfazione generalizzata verso il segretario a cui una parte del partito addebita immobilismo e basso profilo politico in una stagione di grandi trasformazioni. E l'aria intorno a Rauti via via si è fatta pesante.

Clima da lunghi coltelli in via della Scrofa. Clima di tensione dimostrato da mille episodi. Come l'interrogazione parlamentare fatta dal missino Tassi (quello che gira sempre in camicia nera) sui presunti rapporti fra Rauti e i servizi segreti. O come quelle voci di un sempre più probabile disimpegno dalla maggioranza di uno dei leader storici del Msi quale Franco Servello.

Ma quello che in questo momento sembra preoccupare di più Rauti è il comportamento di un altro azionista di maggioranza del «Msi spa»: quel Domenico Menniti che a Rimini fu determinante nell'elezione del segretario. Per questo Menniti fu ricompensato con la vicesegreteria vicaria. Ma quel ruolo non sembra bastare più al deputato pugliese.

Così, da qualche giorno Menniti ha aperto una vera e propria campagna di allontanamento da Rauti. Critiche contro «l'immobilismo del segretario» che non è riuscito a «tirar fuori il Msi da una posizione oramai marginale rispetto alla storia». Fino all'attacco diretto di ieri, quando, intervenendo ad un convegno in un albergo romano, Menniti ha apertamente annunciato «l'esigenza di un chiarimento nel Msi», la necessità di «aprire una fase nuova» proprio in occasione del prossimo comitato centrale. «In quella sede — ha ammonito Menniti — occorre lanciare un messaggio forte per una maggioranza compatta. Chi di noi non è d'accordo, dovrà essere rimosso». Un avvertimento chiaro a Rauti.

Se lo strappo non verrà ricucito, dunque, al comitato centrale di metà gennaio gli scenari della geografia interna del Msi potrebbero cambiare nuovamente. Come? C'è chi pensa ad una segreteria pro tempore di Servello appoggiata da un asse composto da Menniti, Fini, Tatarella e Tremaglia. Chi ipotizza addirittura una scalata alla segreteria da parte di Menniti con una maggioranza ancora tutta da costruire. E chi, invece, prevede una ricomposizione unitaria del partito in grado di far convivere insieme i due grandi antagonisti di oggi, Fini e Rauti. Un ricompattamento generale in attesa di tempi migliori. Perchè se è vero che il Msi appare oggi diviso come non mai nella sua storia, è anche vero che su una cosa all'interno del partito della fiamma sono tutti d'accordo. E cioè sul fatto «che se non succede un miracolo — come bofonchiava giorni addietro in Transatlantico il massiccio Massimo Abbatangelo — tra una legislatura ce ne andiamo tutti a casa».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 00441-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

La tiratura del 16 dicembre 1990 è stata di 84.600 copie.

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

Rubrica di
Luciano Satta

PAROLE
Qualcuno ci torna su. Grazie, ma poi basta...

Uno studente di lettere replica con molta eleganza e bravura a certe mie congetture intorno all'uso e alla fisionomia morfologica della preposizione *su* nel linguaggio del calcio. Riassumo le sue controproposte, che poi tanto contro non mi sembrano: segnare *su* rigore, Baresi entra *su* Schillaci, *su* segnalazione del guardalinee, e altre frasi, indicano continuità spaziale, o più spesso immediata successione temporale; in particolare, Baresi entra *su* Schillaci contiene l'idea dell'incombere del primo sul secondo, del suo stargli alle costole.
Più ancora seduce il giovane lettore l'ipotesi che *su* segnalazione valga *subito dopo*, un istante dopo la segnalazione; e se così è, anche segnare *su* rigore, *su* punizione si spiegano con il complemento di tempo. Nel rigore e nella punizione, mi pare, io avevo messo anche l'idea di mezzo. Vero è che fatico un poco a ricordare ciò che scrissi più di un mese fa; vero è inoltre che ho ripescato il ritaglio di me stesso, ma mi sono fermato dopo qualche parola, scosso e disarmato da un micidiale errore di stampa. E insomma se non ne riparliamo più sono lieto, e confermo che lo studente ha ragionato bene, e soprattutto che non mi ha rimandato alle grammatiche, non consultate né da lui né da me perché altrimenti non ci saremmo divertiti.
Grazioso e gentile anche il lettore che mi rimprovera di non spiegare alcune parole o espressioni. Signor mio, ho il dovere di aiutare chi non sa, ma anche di silenziosamente esortarlo ad aiutarsi da sé. E poi, temo di offendere una buona metà dei miei lettori, se spiego cose piuttosto semplici o la cui spiegazione è facile da trovare. Non voglio nemmeno aggiungere il fatto che la spiegazione di una parola anche facile può richiedere un discorsino, tre parole tre discorsini, e il nuovo giornalismo vuole — ma lo voleva anche il vecchio — che una lunghezza stabilita non sia superata nemmeno di mezza riga.
Ma devo insistere sulla spiegazione facile da trovare. Parecchie volte le mie omissioni sono consapevoli, perché desidero che il lettore sollevi e palleggi e palpi amorevolmente l'arnese chiamato vocabolario. Di cui, il lettore abbia pazienza, io non sono una succursale o una sezione distaccata.
Prendiamo il *gladiolo* da lui citato, e il perché di questo nome, diminutivo di *gladio*. Molti lettori lo sapranno, ho detto, ed è oltraggioso andare a dirglielo; quelli che non lo sanno guardino il vocabolario. Il dizionario e il suo possessore rimarranno nemici se il primo non va a finire spesso nelle mani del secondo, il quale può anche esclamare: ma guarda come sono fatti bene e come aiutano cortesi la gente, i dizionari, i quali dicono perfino che il gladiolo si chiama così perché ha le foglie in forma di spada e gladio.
Di qui nasceranno rapporti di feconda simpatia e di fiducia, del tutto mancanti nel lettore che ho detto, il quale mi rimprovera anche di non avere spiegato il significato di *esempigrazia* «che non sempre si trova sul vocabolario». Ciò dimostra che il lettore o vuole prendermi in giro o, il giorno che aveva in tasca i soldi quasi contati per comprarsi un vocabolario di quelli buoni, fu invitato dagli amici a contribuire a una schedina di pronostici zeppa di costose varianti — attività nobilissima perché il buon esito della previsione può procurare anche spese lessicografiche — e pinocchiescamente comprò un vocabolario di poco prezzo e di poche essenziali parole, rinunciando l'acquisto di fastosi tomi a vincita conseguita. Ma credo che abbia voluto prendersi in giro, e ci è riuscito anche bene, se io, tonto, sono andato a guardarne sette, di vocabolari, per costatare che *esempigrazia* era presente dappertutto e che altre ricerche erano superflue.
Finale con il congiuntivo. Se non ho sentito male, e si sentiva male, un noto conduttore disse «E' giusto che si *applaudi*»; per lui, più che giusto, lo smanacciare festoso fu provvidenziale, come causa del mio possibile fraintendimento. Del resto, sono contento (oltre che intenerito dal tentativo) nei confronti di chi lamenta la morte del congiuntivo: sciocchini pessimisti, esso è ferito, straziato, fratturato, come vedete, ma vivo. Corriamo all'ospedale.

PELLIROSSE / SEMINOLE
Uomo bianco, niente calumet
In un libro la storia dell'unica tribù indiana che non ha mai firmato la pace col governo Usa

PELLIROSSE
La civiltà dei Pueblo

I primi esploratori spagnoli, le avanguardie di quell'esercito di conquista e di distruzione che sarebbe venuto dietro, li chiamarono Pueblo, vale a dire «abitatori di villaggi». Gente civile, insomma, che costruiva case di pietra a più piani, scavate a volte sotto le pareti a picco di qualche canyon; gente civile, in confronto almeno agli altri pellirosse che vivevano più a Nord e che i «conquistadores» stimavano selvaggi.
Il vaiolo e i soldati spagnoli a cavallo (ma anche, occorre dirlo, i frati francescani al loro seguito) misero rapidamente in ginocchio una delle civiltà più originali e affascinanti d'America. E di circa centomila persone — tante erano ai primi del Seicento — non rimasero che diecimila, un secolo dopo. Così racconta Jerry J. Brody in «Anasazi, la civiltà degli antichi indiani Pueblo», un lussuoso volume edito in Italia dalla Jaca Book (pagg. 224, lire 130 mila).
Anasazi è il nome con cui noi oggi conosciamo i Pueblo. Ma è un fatto che il popolo indiano non chiamava se stesso in quel modo: la parola viene infatti dalla corruzione inglese di un termine dei Navajo che significava gli «antichi» o i «nemici dei nostri antenati»; comunque qualcuno che era esistito molti anni prima e che aveva costellato di villaggi in pietra quella parte degli odierni Stati Uniti compresa, pressappoco, tra l'Arizona e il Nuovo Messico.
Pacifici coltivatori e vasai, gli Anasazi non avevano un'unità politica e parlavano almeno sei lingue diverse, incomprensibili fra di loro; il che non impedì loro di dar a una grande civiltà. Una civiltà perduta, che non a caso, adesso, si può apprezzare soltanto fra le pagine di un libro.

PELLIROSSE
Ricordando 'Sitting Bull'

E' probabile che i bambini di oggi abbiano un ricordo sfocato (se ancora ce l'hanno) di Toro Seduto. Il leggendario capo Sioux (di cui il 15 dicembre ricorreva il centenario della morte) cadde sotto i colpi della polizia indiana fedele al governo Usa. La sua memoria è stata tramandata soprattutto dal cinema per oltre 50 anni, ma il grande stratega della nazione indiana non compare più nelle pellicole della nuova Hollywood da oltre un ventennio.
In questi giorni in cui l'America riscopre le glorie e l'eccidio degli indiani tra il il centenario della morte di «Sitting Bull» e l'anniversario del massacro di Wounded Knee (il 29 dicembre) ritornano le immagini scolorite dei grandi film western che raccontarono quella storia e quella leggenda. Toro Seduto ha avuto ben poche volte l'onore di film a lui interamente dedicati, quantunque fosse, già in vita, un personaggio amato dallo spettacolo, tanto che William Cody (Buffalo Bill) lo volle al suo fianco durante una lunga tournée circense, quando il capo Sioux si era già piegato al potere dei bianchi.
Benché Toro Seduto abbia scritto nelle sue memorie: «Non ho ucciso il generale Custer», fu proprio quell'episodio a portare il leader indiano al centro di molti film; descritto sempre come uomo saggio, astuto temporeggiatore, implacabile ribelle all'ordine costituito delle «giubbe blu», il Toro Seduto del cinema compare praticamente sempre ai piedi della Colline Nere, intento a ordire il massacro del 7.à Cavalleggeri. La verità storica è stata in parte ristabilita da Sydney Salkow in «La strage del 7.o Cavalleggeri» e da Arthur Penn in «Piccolo grande uomo». Le due ultime apparizioni del capo indiano si trovano in «Buffalo Bill» di Altman e in «Non toccare la donna bianca» di Ferreri, col volto di un paradossale Alain Cuny.

Articolo di
Vittorio Savini

La guerra dei Seminole costò agli Stati Uniti 30 milioni di dollari; più o meno il triplo di quanto spesero, pochi anni prima, per comperar la Florida (e i Seminole che ci vivevano) dal re di spagna. Trenta milioni per la Florida, cui vanno aggiunti in conto 1500 soldati blu morti per «liberarla» dagli indiani, e 400 civili, uccisi dai Seminole nel tentativo inverso.
Non una perdita eccessiva, ma visto che la popolazione degli States, allora era di 9 milioni di abitanti, rapportato all'oggi sarebbe come se in guerra fossero morte 53 mila persone: quasi lo stesso numero di soldati che sono morti in Vietnam. Morti per niente, poi (gli uni e gli altri) perché se da Saigon gli americani se ne sono andati ieri, dalla Florida potrebbero andarsene domani. E questo, a voler esser pignoli, in virtù del fatto che i Seminole non hanno mai fatto pace con gli Stati Uniti. Nessun trattato, nessuna firma, teoricamente sono ancora in guerra.
Guerra di guerriglia, è ovvio. Come quella che per dieci anni (1817-18; 1835-42; 1855-58) i Seminole condussero tra le paludi della Florida contro i soldati a stelle e strisce. «Dove loro saranno molti noi ci saremo, dove saranno pochi noi li colpiremo», disse ai suoi guerrieri capo Osceola; e il sistema funzionò benissimo anche perché, in quelle terre, c'erano soltanto acqua, alligatori, zanzare, serpenti e Seminole. I quali Seminole s'eran ridotti là non perché quel posto gli piacesse, ma perché sembrava fatto apposta per la guerriglia.
Racconta Edwin C. McReynolds nel suo «I Seminole: il popolo che non si arrese mai all'Uomo Bianco» (Rusconi editore, pagine 345, lire 38 mila). «Gli Indiani prepararono l'imboscata a una strozzatura della strada dove questa era fiancheggiata da palme nane... alle prime scariche di fucileria circa la metà degli uomini del maggiore Dade — più di una cinquantina — cadde... Dei 102 soldati che facevano parte della spedizione al termine della sparatoria ne rimanevano in vita solo tre». Almeno tre? No, nemmeno quelli, perché due morirono pochi giorni dopo a Fort Booke, e il terzo, tal Ransom Clark, dicono sia morto cinque anni dopo a causa delle ferite riportate in quello scontro.
Ufficialmente, almeno, la prima guerra dei Seminole

Una guerra di guerriglia, che «costò» come il Vietnam

scoppiò per un motivo abbastanza abietto: la volontà dei bianchi di riprendersi gli schiavi neri che s'erano rifugiati dagli uomini rossi. Non che i Seminole disdegnassero del tutto la schiavitù (e infatti qualche nero che fece il «salto» si limitò soltanto a cambiar padrone); in ogni caso non fu mai scrito d'uno schiavo che scappò via dalla tribù per ritornare dagli ex padroni bianchi; anzi, molti di loro presero a fucilate i soldati Usa combattendo assieme ai Seminole.
«Cinquecento e più mulatti discendenti di schiavi neri fuggiaschi, vivono allo stato selvaggio nelle foreste», scriveva in una lettera al Congresso (nel 1820) l'agente indiano Bell; poche centinaia di neri, diluiti in una nazione indiana che, all'eopca, contava solo 5000 unità: vecchi, donne e bambini compresi. Pochi ma buoni, comunque. E soprattutto furbi. Come quando nel dicembre 1835 si trovavano a fronteggiare due spedizioni militari che muovevano contemporaneamente verso di loro per annientarli. Una delle due, al comando del generale Clinch e forte di circa 500 uomini, si avvicinò alle posizioni tenute dagli indiani, ma si trovò la strada sbarrata da un fiume in cui le guide non riuscivano a trovare il guado. Sembrava un ostacolo insormontabile, ma seminascosta nella vegetazione venne scoperta per caso una canoa abbastanza grande per portar di là otto uomini a viaggio.
A questo punto, in qualsiasi film western, qualsiasi guida avrebbe detto: «Generale, questa canoa puzza di bruciato lontano un miglio»; le guide di Clinch, invece, tacquero. E fecero male, perché la canoa l'avevano messa lì, nascosta ad arte, proprio i Seminole: per far attraversare il fiume solo a quel tanto di soldati che stimavano sufficienti per un buon massacro senza rischi. Spiandoli tra la vegetazione ne fecero passare circa duecento, poi attaccarono; e mentre gli altri soldati erano ancora a mez-

La vicenda di capo Osceola e la tragica deportazione

zo fiume o bloccati sull'altra sponda, aprirono il fuoco di fucileria. Fu un massacro da manuale, e ogni volta che gli americani tentavano un contrattacco i Seminole si disperdevano per poi riunirsi ed attaccare ancora.
Alla guida dei Seminole c'era un capo che si chiamava Osceola (uno la cui memoria, in Florida, ha lasciato più ristoranti, camping, motel e market che Napoleone all'isola d'Elba); un giovane guerriero che il pittore George Catlin dipinse tre anni dopo, e del quale ci ha lasciato un «quadro» anche nel suo libro «Il popolo dei pellerossa» (Rusconi, pagine 557, lire 32 mila). «E' di media statura, si muove con elasticità e grazia, ha un bel viso e un sorriso quasi femmineo», scrive e dipinge Catlin; ma il quadro, almeno quello, al capo Seminole piace pochino. «Questo non è Osceola — dice al pittore —. E' il il tuo Osceola». Quello sconfitto, quello in catene e che morirà di malaria di lì a poco, dopo aver chiesto d'essere vestito col suo abito da cerimonia.
La seconda guerra dei Seminole, se possibile, scoppiò per motivi ancor più abietti di quelli che scatenarono la prima. La volontà di trasferirli tutti in Oklahoma, nel cosiddetto Territorio indiano; il che sarebbe come deportare in massa gli abitanti di Lampedusa a Rovigo. Lungo quella che fu poi chiamata la Pista delle lacrime s'incamminarono circa 4000 indiani; sotto la pioggia, nel fango, tra malattie e disperazione ne morirono moltissimi. E qualli che comunque giunsero a destinazione non fecero certo salti di gioia.
Scriveva a tal proposito, dimostrando di non aver capito nulla, l'ufficiale che li accompagnò durante il viaggio: «Nonostante l'opportunità che hanno di costruire case e di vivere comodamente e serenamente, sono dolente di affermare che non sembrano disposti a fare nulla. Sono incredibilmente pigri, dissoluti e temerari».
Dissoluti come le 4081 donne Seminole che nel corso della sua carriera il vescovo spagnolo Calderon (1670) «riuscì a convicere a indossar la tunica invece che girar nude»? Pigri come tutti gli indiani, che secondo i bianchi erano «talmente apatici da preferire una settimana di fame a un giorno di lavoro»? Può anche darsi, ma nessun indiano (finché non li han sconfitti) ha mai mendicato lavoro o casa dagli americani; anzi, proprio perché non volevano, finché han potuto gli hanno sparato addosso.
E, potendo, avrebbe continuato a farlo per chissà quanto tempo ancora. Ma quattro o cinquecento guerrieri Seminole non avrebbero mai potuto fermare l'avanzata degli americani. Nella disfatta, comunque, si tolsero una soddisfazione, quella di non arrendersi mai ufficialmente; quella di cessare la guerra senza firmar la pace.
Del fatto, però, a Washington nessuno si accorse. I Seminole, invece, non se lo scordarono, e quando lo Zio Sam, molto più tardi, chiese loro d'arruolarsi per combattere gli austriaci nel '14-'18, la tribù rispose di no. Combattere con voi? No di sicuro. Semmai, visto che siamo ancora in guerra, al fianco degli austriaci.

Modella «gotica»

LOS ANGELES — Lui e lei: due bravi coloni americani, tenaci, rispettabili e devoti, tutti casa, chiesa e lavoro. Questo il senso del famoso quadro «American Gothic», dipinto da Grant Wood nel 1930. Qualche giorno fa, Nan Wood Graham (che fece da modella per il dipinto) si è spenta in un ospizio della California, a 91 anni. Accanto al letto, come testimonia la foto, teneva una copia del quadro, assurto a «emblema» dell'America.

LINGUISTICA
Parole antiche (che fanno storia)
Edito il «Glossario del latino medioevale istriano»: un'opera non solo per eruditi

Oltre cinquemila «voci» raccolte dai più importanti documenti pubblici e privati medievali dell'Istria e di Trieste, e seguite — ognuna — dai rispettivi derivati e composti, dalla data e dalla località delle attestazioni, da frasi che ne chiariscono i vari significati: è questo il contenuto del «Glossario del latino medioevale istriano» di Francesco Semi, appena edito dall'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti (44.o volume delle «Memorie della classe di scienze morali, lettere ed arti», pagg. 448, s.i.p.).
Un'opera per specialisti eruditi, per «addetti ai lavori»; ma destinata anche a quanti vogliano conoscere dalle fonti genuine la vita di Trieste e dell'Istria nei diversi periodi del millennio medievale e nelle diverse attività politiche, sociali, economiche, culturali.
Qualche esempio: le voci «communis» e «universitas» documentano l'organizzazione dei liberi Comuni, i loro rapporti con Venezia e con le altre potenze d'Europa, i loro traffici, l'artigianato, le forme di scambio, le istituzioni civili, morali, religiose dal VI al XVI secolo, la varietà e i mutamenti di usanze e di costumi, ecc.
Per molti potrà essere interessante rilevare che nel 1230 sorse l'«Universitas Ystriae», che fu paragonata, pur nella sua modesta ed effimera realtà, alla Lega lombarda: Giustinopoli (Capodistria), Pirano, Parenzo e Pola si unirono per opporsi al Patriarca d'Aquileia, effettivo rappresentante dell'Impero.
Un altro esempio: nel settore economico e sociale le voci «molendinum» e «molinum» assicurano che nel 543 era già d'uso normale quel mulino ad acqua che in Germania, e nel resto d'Europa, è attestato appena due secoli dopo: uno strumento di lavoro che sconvolse l'organizzazione del lavoro, e (direttamente o con le sue diverse applicazioni ad altri settori produttivi) fu la prima, grande rivelazione al mondo del modo di sollevare l'uomo dalle più dure fatiche.
La voce «placitum» (il «Placito del Risano», dell'804, documento fondamentale per la storia d'Italia, è una vera miniera di termini d'ogni gergo) attesta, poi, le condizioni dell'Istria dopo il passaggio dall'amministrazione bizantina a quella carolingia, che culminò nella protesta per l'introduzione di tribù slave in parte della campagna istriana.
Sotto l'aspetto linguistico in senso stretto, si possono notare le variazioni di forma e di significato di parecchi vocaboli: per esempio, «guarnachia» diventa «varnachia», poi «warnimentum» e, ancora, «guarnaconus», «gurduana», «guarnimentum», prima di essere l'italiano «guarnimento», «guarnizione». La voce «ingenium» ha costantemente il valore di astuzia, imbroglio; un termine agricolo del latino arcaico, «termonem», è conservato in «tremonem» nel senso di «dissodamento della terra»; «stropare», dal 1200 in poi, equivale a «turare, chiudere», e — come molte altre voci — segna il passaggio al dialetto veneto istriano.
Sono parecchi i nomi di tessuti di abbigliamento che attestano il commercio con l'Olanda, la Francia e Firenze; il gergo bancario ed economico presenta la vivacità del mondo economico; l'artigianato compare in tutta la sua nomenclatura. Il «massetta» («mediatore»), a pratica compiuta, fa «spalmare» («darsi la palma, la mano») i contraenti; il giudice convoca imputati e contendenti «ad stangam», «la stanga» che divide il suo posto dallo spazio per il pubblico; il trasporto a dorso d'asino si dice «musselatus» («mus»: asino); il fornaio, dalla sua funzione, è chiamato «panicocolus»; ai vecchi che si sposano non si fa la serenata, ma la «matinata».
Lo Statuto di Capodistria fornisce decine di termini giuridici e politici; quello di Pola contiene una delle più ricche nomenclature ittiche che si conoscano; il «Cartularium Piranense» registra un lessico vastissimo d'usanze; il diritto penale statutario di Trieste rivela il rigore moralistico, che culmina nel taglio del naso alle donne impudiche o adultere, mentre le condanne alla decapitazione non sono rare per altri gravi crimini.
Il «Glossario» è dunque un vasto documentario di vita, costume, diritto, economia, di mille anni di vita istriana e triestina. E lascia comprendere l'importanza che avrebbe una serie di glossari latino-medievali di tutto il Veneto e della Dalmazia: sarebbero le fonti più sicure per la conoscenza della vita pubblica e privata delle nostre regioni.

[l. u.]

CONVEGNO: MONFALCONE
Fabbriche di poesia, non solo biblioteche

MONFALCONE — Nel Palazzetto Veneto di Monfalcone si è svolto il convegno «La poesia nelle biblioteche per ragazzi. Alcune esperienze in ambito Cee», organizzato dal Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sul «fare poesia» per bambini in biblioteca (ma anche a scuola, o al di fuori di queste due canoniche istituzioni) in alcuni paesi d'Europa. Concretamente si intendeva capire se la biblioteca possa funzionare non solo come luogo di conservazione della poesia, ma anche come luogo di produzione della stessa.
Introdotto da «Una premessa in prosa» del direttore del Centro, Romano Vecchiet (che ha fornito a tutti i relatori uno schema di riferimento), il dibattito ha coinvolto studiosi e operatori di più paesi: gli italiani Pino Boero, Giulio Lughi (dell'Università di Trieste), Francesco Langella, Rocco Carbone, Angelo Ferrarini, la portoghese Paula Maria Granada, le spagnole Teresa Mana e Maria José Daza, il tedesco Uwe-Michael Gutzschahn, lo jugoslavo Sasa Vegri, il francese Jean-Francois Manier, il cecoslovacco Stanislav Smatlak. E' stato anche proiettato l'audiovisivo «Bambini, libri e televisione» di Rocco Carbone, prodotto dalle biblioteche di Alzano Lombardo e Ranica.
Le diverse «realtà» interpellate, fossero esse biblioteche per ragazzi o case editrici specializzate, hanno dimostrato di utilizzare con molta intelligenza critica la poesia per un approccio del bambino al mondo della letteratura, basato anche sul piacere di certe suggestioni linguistiche (la rima, le varie figure retoriche) e sottolineando il valore dell'oralità della poesia come momento di appartenenza a una specifica comunità.
Il confronto con le altre realtà editoriali europee ha messo in luce la notevole affermazione dell'editoria tedesca anche nel settore della poesia, con tirature molto più elevate della media italiana, nonché la cura artigianale che contraddistingue certe iniziative francesi.
Il convegno si è soffermato su varie realtà nazionali (Catalogna, Portogallo, Slovenia, Cecoslovacchia), di cui si è analizzata la suggestiva produzione poetica per bambini e il lavoro svolto dalle biblioteche per divulgarlo nel modo migliore, il meno «pedagogicamente» possibile. Il ritmo cantilenante delle filastrocche portoghesi, l'asprezza volutamente incalzante di quelle in lingua tedesca, le sempre fresche e «civili» poesie di Gianni Rodari, hanno fatto da contrappunto alle analisi critiche e alle esperienze dei laboratori di poesia.
Forse biblioteconomia non ha fatto sempre rima con poesia. Ma una scommessa è stata vinta: la poesia può essere non solo letta a bassa voce in biblioteca (ce n'è tanta, basta saperla cercare), ma anche scritta e «costruita» dagli stessi bambini, con risultati a volte di straordinario fascino verbale.

[t. i.]

POESIA
Quella gioia insperata dell'amore

«Luigi De Rosa possiede straordinarie facoltà di invenzioni verbali, che, prima di essere parole, sono felici invenzioni sentimentali e fantastiche». Questo giudizio, di Diego Valeri, dedicato a precedenti versi di De Rosa, si possono ben riferire anche alla sua più recente opera poetica: «Il volto di lei durante» (Genesi editrice).
Luigi De Rosa è ben noto nella nostra regione e a Trieste, per esservi stato viceprovveditore, provveditore, sovrintendente scolastico; ora è provveditore agli studi di Torino. Questi onerosi impegni non gli hanno impedito di dedicarsi ad attività letterarie in prosa e in versi. Il nuovo libro raccoglie 55 liriche autonome, ma che, unite, rappresentano un romanzo d'amore, dedicato alla sua donna.
Grandi e piccoli idilli si susseguono, ambientati a Torino, nel Piemonte e in altre zone d'Italia, dalla Liguria a Venezia, alla Sardegna, alla Sicilia. Amor sacro e profano si alternano a momenti di gioia, di dolcezza, di dolore e di nostalgia. «Scoprire l'amore in età matura/ può rivelarsi una gioia insperata (...)/ ma anche uno strazio indicibile/ per gli anni già volati». Un viaggio da Roma a Torino ricorda il Carducci («scivola resinosa la Maremma...»); rammenta ancora il Carducci un lungo idillio ambientato a Torino, con il dramma degli immigrati, ma anche col conforto dell'amore. La luminosa bellezza della Costa Smeralda si contrappone alla tristezza perché la donna è lontana. Ritorna, in una grigia atmosfera nevosa, la tristezza e il rimpianto di amici perduti. E l'ultima lirica, come un cerchio, si riallaccia alla prima, da cui trae il titolo la raccolta: «La suggestione evocata dal ricordo/ — il volto di lei durante/ l'amore —/ mi perseguita soavemente».

RIVISTE
Uno speciale sul maestro dell'«horror»

LA COSA VISTA. Il numero 13 del periodico quadrimestrale di studi e ricerche sul cinema e altri media «La cosa vista», edito dal Centro Universitario Cinematografico di Trieste e diretto da Enzo Kermol, è interamente dedicato a Stephen King, indiscusso «maestro» della narrativa horror. Dai suoi romanzi, anzi «best seller», il cinema ha attinto a piene mani la materia prima per innumerevoli film: basti citare «Carrie, lo sguardo di Satana», girato da Brian De Palma nel 1976, «Shining» (1980) di Stanley Kubrick con Jack Nicholson, «Christine, la macchina infernale» (1983) di John Carpenter, «Cimitero vivente» (1989) di Mary Lambert.
«La cosa vista» propone ora un'ampia raccolta di saggi (alcuni inediti) su questo autore, nato il 21 settembre 1947 a Portland, nel Maine, così prolifico e tanto letto anche in Italia. Il «volumetto», che non mancherà di suscitare la curiosità degli appassionati del genere, contiene un ampio profilo di Stephen King scritto da Stefano Massaron e una prima serie di saggi (altri saranno proposti successivamente) firmati da Enzo Kermol («If... o le meravigliose avventure del Barone King»), Danilo Arona («Da 'Carrie' a 'Shining': il buco nel reale»), Gian Maria Panizza («L'orrore formato famiglia»), Adolfo Morganti («Il terribile orrore quotidiano. Ovvero, quando King era Bachman»), Luciano Comida («Darkness on the Edge of King: Stephen King e il rock»), Roberto Pugliese («A uso e consumo di King: dizionarietto») e Davide Livieri («Le geometrie in Shining»). Il fascicolo è completato da una ricca biblio-filmografia curata da Roberto Pugliese ed Enzo Kermol.

CONFLITTO

GOLFO / A UN MESE DALLA SCADENZA DELL'ULTIMATUM DELL'ONU

La difesa civile mobilitata in Iraq

Cade anche la mediazione araba dopo il rifiuto di Riad di ricevere il Presidente algerino Benjedid

GOLFO / LA SITUAZIONE

Nelle mani del Congresso l'intervento americano

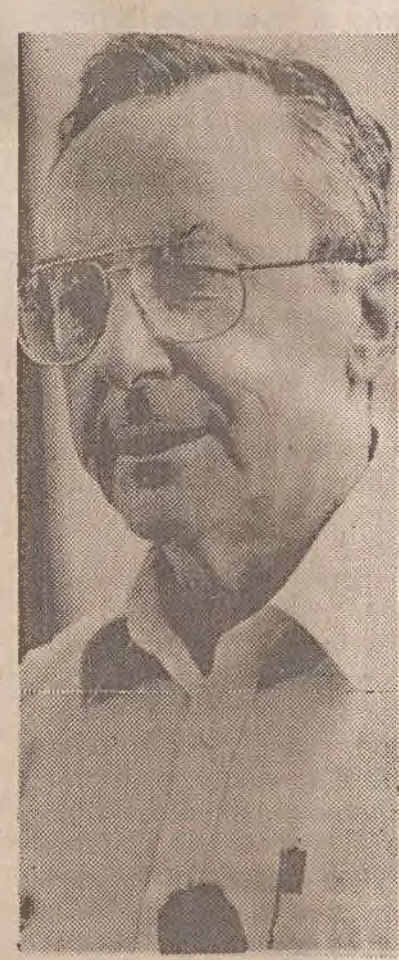
Commento di
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Quando si parla di Golfo, i paragoni ricorrenti sono con Cuba, Vietnam e Panama. A Cuba, nel 1962, gli Usa piegarono l'Urss. Nel Vietnam del Sud, negli anni Settanta, persero contro i nordcomunisti. A Panama, l'anno scorso per Natale, misero in gabbia il piccolo tracotante narcodittatore.
Anche Saddam Hussein è un dittatore, altrettanto tracotante ma molto più pericoloso perché ha il quinto esercito del mondo. Ha arsenali chimici, batteriologici e presto — forse — nucleari. La sua sfida, come quella di Noriega, avvelena il Natale del presidente Bush. L'analogia porterà allo stesso esito?
Mentre il dialogo è «congelato», gli esperti della Casa Bianca cercano suggerimenti nella storia. Cuba insegna che, quando è in gioco la sicurezza della nazione, bisogna tener duro. John Kennedy non si spostò di un millimetro e Kruscev ritirò i missili. Ma, questa volta, è in gioco la sicurezza degli Stati Uniti?
Il Vietnam insegna che, se guerra deve essere, non bisogna combattere con un braccio legato dietro la schiena. L'«escalation» nel Sud-Est asiatico fu un fallimento e c'è da meravigliarsi che il suo teorico, Robert McNamara, trovi ora la disinvoltura di presentarsi in Congresso e criticare il «falco» Cheney. Il Vietnam insegna un'altra cosa: che se il presidente non ha dietro di sè la nazione, la guerra si perde alla televisione e sui giornali prima ancora che sul campo.
Per ora George Bush ha dietro di sé l'opinione pubblica: il 53 per cento approva l'intervento militare se, al 15 gennaio, Saddam non si sarà ritirato dal Kuwait. Ma la maggioranza è esigua. Potrebbe rovesciarsi, approssimandosi la scadenza ultimativa.
Ai primi di gennaio si riunirà il nuovo Congresso, uscito dalle elezioni del 6 novembre. E' più democratico del precedente e proprio ieri il leader del Senato, George Mitchell, ha avvertito: non garantisco un voto sull'autorizzazione attesa dal Presidente. L'autorizzazione riguarda l'uso della forza, in favore del quale si è già espresso l'Onu. Persino una parte dei repubblicani si oppone.
Ecco dunque le due sfide concomitanti di Bush. La prima è quella del dittatore iracheno, che non mollerà sino a quando non saranno stati accesi i reattori dei bombardieri americani. La seconda è quella del Congresso, che non emanerà alcuna dichiarazione di guerra sino a che non si sarà convinto che le sanzioni non bastano.
Le due sfide sono interdipendenti. Dalla seconda dipende l'esito della prima. Saddam Hussein non è un martire e nemmeno un suicida. E' un levantino arrogante e chiunque sia stato in Medio Oriente sa quanto sia difficile trattare con un mercante di bazar. Non cederà sul prezzo sino a quando l'altro non farà l'atto di andarsene e troncare la trattativa.
Bush non è a questo punto. Saddam, che guarda quotidianamente la Cnn, lo sa. Ci saranno altre fasi della crisi e probabilmente altri tentativi di dialogo. Né Saddam è un velleitario come Noriega, che dichiarò di «sentirsi in guerra con l'America», fornendo così a Bush il pretesto per intervenire.
Saddam utilizza ogni pretesto. Libera gli ostaggi, certo non per umanità (ha «gasato» la sua stessa popolazione e fucilato migliaia di oppositori). Limita i voli di ricognizione, certo non per risparmiare carburante. Non resiste all'embargo economico. Trincerato nelle fortificazioni, attende che il Congresso lavori per lui. Dice Joseph S. Nye della Harvard University: se la crisi di Cuba fosse stata accompagnata dai dibattiti del Congresso, a quest'ora i missili sovietici sarebbero ancora là.

NICOSIA — Dopo l'annullamento, l'altro ieri, della visita del ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz a Washington, è stata ieri la volta di un altro «fallimento annunciato»: quello del Presidente algerino Chadli Benjedid, messaggero nel golfo di una «via araba» alla pace.
Che Benjedid avesse poche speranze di riuscire nel suo intento lo si era capito fin dall'inizio del viaggio, quando Riad gli aveva fatto sapere addirittura di non essere disposta a riceverlo. Saltata la tappa saudita, che rappresentava per Benjedid l'anello della catena da rimettere in contatto con Baghdad, dalla missione del Presidente algerino non ci si potevano aspettare sorprese. Riad, infatti, si era pronunciata seccamente, chiedendo un ritiro immediato delle truppe irachene dal Kuwait come base per qualunque trattativa.
Dopo la tappa di Teheran e quella in Oman, ieri il Presidente siriano Hafez Assad e lo stesso Benjedid hanno, di fatto, messo la parola fine alla speranza di una possibile «soluzione araba». «Non c'è soluzione al di fuori di quella internazionale» e «l'Iraq deve lasciare il Kuwait se vuole servire gli interessi della nazione araba» sono due affermazioni che — una volta di più — sottolineano che non ci sono strade alternative da percorrere al di fuori di quelle che dettano i contendenti.
Fallita la sua missione principale, Benjedid si è inaspèttatamente diretto ieri sera — primo Capo di Stato straniero da quindici anni a questa parte — in Libano.
Ieri, intanto, l'Iraq ha nuovamente sottolineato in tutti i modi possibili la sua posizione, dichiarando che il Kuwait «è tornato ai suoi legittimi proprietari», chiamando ufficialmente i suoi ministri a disegnare piani di emergenza «per far fronte alle minacce esterne» e rispondendo all'Egitto — che aveva invitato Baghdad a ritirarsi dal Kuwait per favorire la pace — di rivedere «la sua politica allineata a quella di Washington».
C'è ancora un mese prima dello scadere dell'ultimatum che ipotizza l'uso della forza nel caso in cui Baghdad non ritiri le sue truppe dall'emirato. La situazione appare ora nuovamente bloccata, ma c'è ancora il tempo per riallacciare i contatti o per favorire nuovi sviluppi.
Mentre sul piano diplomatico l'offerta di dialogo fatta dagli Stati Uniti sembra vanificarsi davanti all'inflessibilità di Saddam, sul piano interno Baghdad mobilita la difesa civile e intensifica i segnali alla popolazione di prepararsi al peggio. Come fa sapere l'agenzia ufficiale Ina, la competente direzione generale ha impartito nuove istruzioni e predisposto nuovi programmi in vista della mobilitazione permanente della difesa civile per «fare fronte a qualsiasi emergenza». A questo fine sono stati creati centinaia di centri per addestrare i cittadini mediante corsi teorici e pratici.
Un nuovo segno del rimescolamento di carte che la crisi del Golfo provoca nel delicato scacchiere del Medio Oriente è rappresentato dalla notizia che Arafat, il capo dell'Olp, ha rifiutato di incontrarsi con Eduard Shevardnadze in occasione della visita che il ministro degli Esteri sovietico ha compiuto venerdì in Turchia.
Non a caso Arafat ha voluto sottolineare questo rifiuto per mezzo dei suoi più stretti collaboratori. «Shevardnadze — ha detto uno di questi a Tunisi — voleva mercanteggiare sulla posizione americana» relativa alla risoluzione sul Medio Oriente rimasta sospesa al consiglio di sicurezza dell'Onu per il rifiuto di Bush di appoggiare la convocazione di una conferenza internazionale sulla questione palestinese. «Noi vogliamo invece una risoluzione dell'Onu che preveda la conferenza di pace sul Medio Oriente: su questo non c'è niente da mercanteggiare».
A Londra, il «Sunday Times» riferisce intanto che due scienziati tedeschi, recatisi in Iraq come consulenti per lo sviluppo di un programma nucleare, hanno appurato che il regime di Saddam Hussein ha acquisito tecnologia e conoscenze occidentali sufficienti a produrre un'arma atomica entro il 1991 o il 1992. Il settimanale — riportando le testimonianze dei due scienziati, Bruno Stemmler e Walter Busse — afferma che i tecnici iracheni hanno fatto costruire un impianto a Nord-Ovest di Baghdad per produrre centrifughe nucleari, indispensabili per sviluppare armi all'uranio, e un laboratorio alla periferia meridionale della capitale per ottenere uranio arricchito. Con questi due impianti l'Iraq potrebbe disporre di un potenziale nucleare al massimo entro due anni, cioè con tre anni di anticipo rispetto alle previsioni dei servizi segreti occidentali.

ARRESTI, ESPULSIONI E (FORSE) LA PENA DI MORTE

Israele risponde con il pugno di ferro

GERUSALEMME — Come rappresaglia contro la svolta violenta presa dall'insurrezione palestinese con le aggressioni mortali a pugnalate ai civili israeliani, il governo di Gerusalemme ha ordinato l'espulsione di quattro militanti palestinesi della Striscia di Gaza e ha fatto sapere per bocca del ministro della Difesa, Moshe Arens, che «non saranno gli ultimi».
Arens voleva che le espulsioni fossero quattordici, ma il primo ministro Shamir ha deciso — almeno per ora — di limitarle a quattro per timore delle reazioni americane. Nel corso della visita che il capo di governo israeliano ha compiuto a Washington la settimana scorsa, il segretario di Stato James Baker gli aveva chiesto, tra l'altro, di evitare nuove deportazioni per evitare di provocare la sensibilità degli arabi del fronte anti-Saddam.
L'associazione degli avvocati arabi di Gaza ha subito costituito un comitato allo scopo di combattere sul piano giuridico l'ordine di deportazione ricorrendo al giudice militare, competente per i territori occupati, e — in ultima istanza — alla Corte suprema. I quattro espulsi sono tutti militanti legati ad Hamas, il movimento rivoluzionario islamico che propugna la lotta violenta contro l'occupazione israeliana.
L'ordine di espulsione è stato emesso all'indomani dell'uccisione a pugnalate di tre civili israeliani in una fabbrica di Giaffa. Era dall'agosto del 1989 che gli israeliani non ricorrevano all'arma della deportazione, in pratica l'espulsione a vita da Israele e dai territori. Una misura non contemplata dalla Convenzione di Ginevra, che — come in passato — non mancherà di suscitare dure critiche al governo sia sul piano internazionale sia da parte dei gruppi israeliani che si battono per il rispetto dei diritti civili.
A ciò, ma per questo — anche se un provvedimento fosse approvato — l'iter sarebbe molto lungo, si aggiunge la richiesta di introdurre la pena capitale per delitti di particolare gravità, avanzata da alcuni membri del governo — il ministro della Difesa Moshe Arens in testa — e, a quanto sembra, commentata con favore dalla maggioranza del gabinetto Shamir.
A Gaza, intanto, continua il coprifuoco imposto dopo il triplice omicidio di venerdì, a cui si è aggiunto anche il blocco marittimo della Striscia. Nei Territori almeno 500 arabi sono stati arrestati (1.500 secondo fonti palestinesi».
A Rafiah, nella Striscia di Gaza, un palestinese è stato ieri ucciso da una pattuglia dell'esercito, che ha sparato dopo che l'uomo (con il volto coperto) non ha ubbidito all'ordine di fermarsi, dandosi alla fuga. Il nome e l'età dell'ucciso non sono stati forniti. In prossimità del luogo dell'incidente sono state trovate tre bombe a mano di fabbricazione israeliana.
Sempre a Rafiah — secondo fonti israeliane e palestinesi — Akram Hosni Aram, un arabo di 19 anni, è stato ucciso da un commando di quattro connazionali che, col volto coperto, hanno fatto irruzione nella sua abitazione. Dopo aver chiuso gli altri componenti della famiglia in una stanza, hanno ripetutamente sparato al giovane, colpendolo alla testa. Dopo il delitto nelle strade di Rafiah sono apparse alcune scritte firmate Al-Fatah, in cui si afferma che Aram è stato ucciso per aver collaborato con le autorità israeliane.

Moshe Arens

CENTINAIA LE VITTIME DEI DISORDINI DI VENERDI'?

Il Marocco nella morsa della violenza

Bus incendiati e mezzi militari nel centro di Fez dopo le violenze di venerdì.

RABAT — Non si è ancora quietata l'ondata di violenze e disordini che — innescata da uno sciopero generale — ha colpito negli ultimi giorni il Marocco. Secondo l'agenzia spagnola Efe, ieri sera sono scoppiati incidenti a Taqadum, un quartiere popolare di Rabat, e a Sale, un centro poco distante dalla capitale. Fonti sindacali riferiscono che a Fez — la città che è stata teatro degli incidenti più gravi — sono proseguiti gli arresti. A causa della tensione, è stato sospeso il campionato di calcio.
Ridda di notizie contraddittorie, intanto, sulle violenze di venerdì. L'ultimo bilancio ufficiale parla di almeno cinque morti e di 127 feriti. Fonti mediche di Fez riferiscono invece — ufficiosamente — di «almeno 33 vittime, se non cento o duecento», tra le quali anche numerosi soldati. Le organizzazioni dell'opposizione marocchina in Spagna hanno dichiarato dal canto loro che i morti sono stati più di 300 durante i violentissimi scontri tra le forze dell'ordine e i dimostranti.
Secondo le testimonianze e i resoconti televisivi, Fez è stata trasformata in un campo di battaglia. Notevoli le distruzioni provocate dagli scontri, mentre convogli di mezzi corazzati hanno raggiunto il centro della città. La televisione ha riferito che sono stati arrestati molti dimostranti appartenenti a «bande di malfattori»: verranno processati per direttissima oggi stesso. Tra gli arrestati, anche numerosi attivisti sindacali.
Difficile dare una valutazione oggettiva della situazione. Le famiglie dei dimostranti uccisi, ad esempio, non rendono mai nota la morte di un congiunto per timore di rappresaglie: spesso i cadaveri vengono cremati segretamente durante la notte. I sindacati hanno sollecitato la costituzione di una commissione d'inchiesta. Gli oppositori del governo definiscono «sanguinario e disumano» il regime di re Hassan II e viene sollecitata la solidarietà del governo spagnolo.

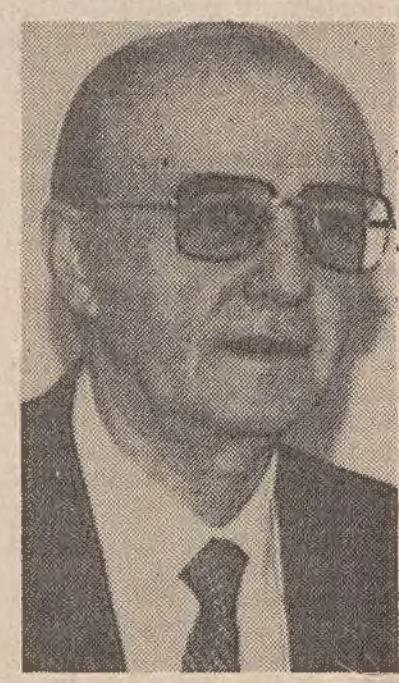
VASTE PROTESTE POPOLARI MENTRE LA ROMANIA E' SULL'ORLO DEL COLLASSO ECONOMICO E MORALE

Da Timisoara un «siluro» contro Iliescu

IL PAESE AL BIVIO

Albania: «via» bulgara o romena?

Le truppe di nuovo in caserma, restano i «nodi» di fondo

VIENNA — Domenica tranquilla in Albania dopo i violenti disordini avvenuti in settimana a Scutari, Elbasan, Durazzo e Kavaje, che hanno determinato decine di arresti. La situazione sembra tornata alla normalità e le truppe che erano state impiegate per sedare i tumulti sono tornate nelle caserme.
Nel frattempo, i dirigenti del Partito democratico albanese (Pda), il primo costituito per l'effetto dell'apertura del regime comunista al pluralismo politico (annunciata martedì scorso dal presidente Ramiz Alia) si apprestano a chiedere la registrazione al ministero della giustizia. Il portavoce Genc Pollo ha reso noto che il suo programma, lo statuto e la lista contenente i nomi di circa 300 iscritti saranno presentati probabilmente oggi o domani. Secondo Pollo, il nuovo partito può contare su un seguito di circa 20 mila persone (il Pc ne ha 120 mila). Non è escluso che il parlamento emetta un decreto concernente la formazione di nuovi partiti.
Il leader del Pda, Sali Berish, ha intanto rivelato che il ministro della giustizia Enver Halili ha respinto i buoni uffici offerti dal suo partito per ristabilire la calma durante i disordini dei giorni scorsi. Il rifiuto sarebbe stato motivato dal fatto che il Pda non è stato ancora registrato. Dopo gli incidenti scoppiati a Scutari, un dirigente del nuovo partito aveva lanciato dagli schermi della televisione un appello alla calma e aveva invitato la popolazione a cercare di risolvere i problemi che affliggono il Paese attraverso il dialogo.

Ramiz Alia

A una settimana dalla protesta degli studenti universitari che ha portato, in una svolta storica, all'introduzione del pluripartitismo in Albania, il «numero uno» dello Stato e del Partito dei lavoratori (comunista) Ramiz Alia e la popolazione si trovano di fronte a un dilemma: l'Albania seguirà, nella strada della democratizzazione, la «via» bulgara o quella romena? L'alternativa è infatti fra una transizione incruenta verso un sistema multipartitico, sulla falsariga dell'esperienza bulgara, dove i socialisti riformisti hanno guidato nel dicembre scorso — senza incidenti né spargimenti di sangue — la caduta del regime comunista di Todor Zhivkov, o una «rivoluzione alla romena».
In un discorso rivolto l'altra sera ai contadini di Peza, città storica della resistenza albanese, Alia ha usato toni più duri che negli ultimi giorni, affermando che «né il popolo né lo Stato tollereranno azioni criminali» come quelle compiute giovedì e venerdì a Durazzo, Elbasan, Scutari e Kavaje, «istigate — ha detto — da forze ostili all'interno e all'esterno» del Paese.
Appelli alla pace sono stati diffusi — oltre che da Alia — anche dal Partito democratico, che ha accusato i responsabili dei disordini — in seguito ai quali sono stati compiuti nei giorni scorsi numerosi arresti, una cinquantina nella sola Durazzo venerdì, secondo Radio Tirana — di essere «contrari al processo di democratizzazione», e da Simon Jubani, un sacerdote cattolico che ha trascorso 20 anni in carcere per attività anti-governativa e che è stato autorizzato ieri l'altro per la prima volta a rivolgersi alla popolazione attraverso Radio Tirana, in quello che è stato giudicato dagli osservatori come un ulteriore segno dell'apertura del regime.

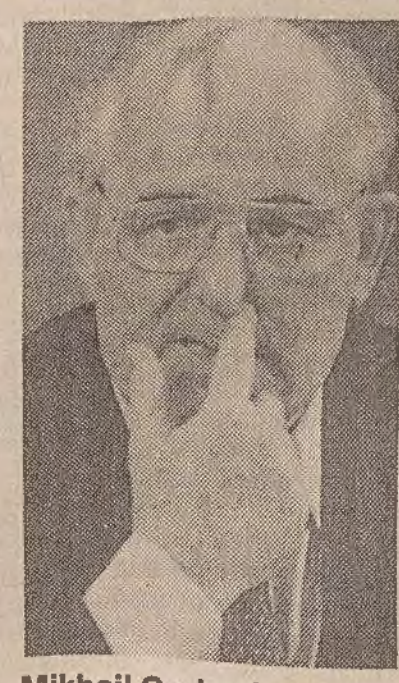
TIMISOARA — Timisoara, la città-martire della Romania dove un anno fa scoccò la prima scintilla della rivoluzione anti-comunista, è scesa compatta in piazza per dire che questa democrazia non basta.
Ma anche ad Arad, Oradea e in altre città della Transilvania è esplosa la protesta in occasione del primo aniversario del massacro dei dimostranti voluto dal direttore Nicolae Ceausescu: un dilagare a macchia d'olio di manifestazioni e scioperi destinati forse a dare uno scossone senza precedenti al controverso governo del Fronte di salvezza nazionale salito al potre neldicembre scorso a Bucarest.
«Libertà, libertà!», «Abbasso il comunismo!», «Meglio morti che rossi!» recitavano gli striscioni di studenti e operai convenuti in Piazza della Rivoluzione, a Timisoara, per un sit-in di 24 ore sotto la neve, sembrava di essere tornati indiestro di un anno.
In tutti i centri della Transilvania, culla della rivoluzione del dicembre 1989, gli studenti in sciopero da una settimana e gli operai che inizierano oggi un'agitazione a oltranza hanno sollecitato le dimissioni del governo, mentre il resto della popolazione affollava le chiese pregando per le 97 vittime della strage del dicembre scorso a Timisoara e invocando «una vera democrazia, un governo di cui fidarsi».
In una situazione di grande degrado, con una economia nel caos e un inverno che si preannuncia durissimo per la mancanza di cibo, medicinali e carburante, il governo di Petre Roman viene accusato — oltre che di illiberalità — di non sapere gestire la disastrosa crisi nella quale versa il Paese e di non volere attuare quelle riforme che solitamente accompagnano la democrazia.
«Il totalitarismo non è finito», «Ci siamo liberati di Ceausescu ma non delcomunismo»: Timisoara e gli altri centri che furono all'avanguardia della rivolta del 1989 non si sono così lasciati sfuggire l'occasione per dare il via a quella «seconda rivoluzione» auspicata dal pastore protestante Laszlo Toekes, la cui vicenda fece scoccare un anno fa laprima scintilla della protesta.
Di qui a Ntale sarà una settimana di contestazione continua che coinvolgerà anche Bucarest, la capitale, dove Ceaucescu fu fischiato la prima volta il 20 dicembre; il 22 fuggì dalla città e il 25 dicembre, dopo un processo sommario, fu messo a morte. Ma già la scorsa settimana i principali gruppi d'opposizione in Romania hanno iniziato all'unisono a reclamare le dimissioni del governo e del Presidente della Repubblica Ion Iliescu.
L'agguerratissima opposizione sostiene che il Paese si sta avviando verso il disastro economico, l'isolamento internazionale e il degrado morale causao dalla mancanza di libertà e dalla situazione di quasi monopolio che il potere esercita sui mezzi di comunicazione.
Ieri, infatti, la protesta è esplosa in pieno com'era da attendersi: i gruppi dissenzienti di Timisoara, sostenuti dalla quasi totalità della popolazione, non hanno esitato a paragonare Iliescu a Ceausescu e a lamentare che la Romania — il solo Paese dell'Est europeo ad aver pagato un pesante tributo di sangue nei giorni della rivoluzione anti-comunista — sia anche il solo a non essersi ancora liberato del comunismo.

IL CONGRESSO DEI DEPUTATI DEL POPOLO

Per Gorbaciov è il test più arduo

Durissime dichiarazioni del sindaco di Mosca Popov

Dall'inviato
Giovanni Morandi

MOSCA — Il declinio della perestroika va in scena oggi nell'auditorium del Cremlino, dove si riunisce il massimo organo legislativo sovietico, il Congresso dei deputati del popolo, 2.250 deputati. Discuterà della riforma di un impero che forse non c'è più: il nuovo trattato dell'Unione.
E' passato soltanto un anno e mezzo dalla nascita di questo parlamento, inventato da Gorbaciov e che venne salutato con entusiasmo e speranze. Era il giugno 1989 e la gente ascoltava il dibattito trasmesso in diretta dalla radio e stava davanti alle televisioni per non perdersi una parola di quelle discussioni che rivoluzionavano il modo di far politica in Urss. Un avvenimento che provocò punte altissime di assenteismo sui luoghi di lavoro.
Ora nessun sovietico degna di particolare attenzione la sessione che si aprirà oggi e che durerà dieci giorni. Dominano lo scetticismo e la sfiducia. E il sindaco di Mosca, il radicale Gavril Popov, accoglie gli «onorevoli» dell'Urss con un articolo pubblicato dalla «Komsomolskaia Pravda», nel quale scrive brutalmente «Siete diventati inutili, questo parlamento farebbe bene a dissolversi».
Gorbaciov che forse aprirà i lavori (tutto è incerto) «si appresta ad affrontare il test più difficile», ha commentato Valentin Yarin, membro del consiglio presidenziale. I contrasti tra le correnti radicali e quelle dei conservatori sono sempre più violenti, gli stessi riformatori non sono più un blocco compatto e battagliero, ma si sono divisi in mille clan e anche il sindaco Popov —un tempo amato— è diventato un personaggio politico molto chiacchierato. Ieri il giornale ultraortodosso «Sovietskaia Rossia» si chiedeva a che cosa sia dovuta la sua «improvvisa ricchezza», che gli consente di acquistare case e terreni.

Mikhail Gorbaciov

Il gruppo «Unione» che raccoglie circa quattrocento «falchi» ha chiesto le dimissioni di Gorbaciov, anche se l'iniziativa cadrà nel vuoto. Il nuovo trattato per «rifondare» l'Urss proposto dal Presidente sovietico ha riscosso l'approvazione solo di alcune repubbliche asiatiche, mentre almeno cinque (le tre baltiche più Georgia e Armenia) hanno deciso di boicottarlo, ma anche la Russia e l'Ucraina hanno espresso molti dubbi sul progetto che dovrebbe ridefinire i rapporti fra il potere centrale e quello degli Stati membri e insistono per chiedere più libertà da Mosca e per avere il pieno controllo delle loro considerevoli ricchezze nazionali.
La legge quadro firmata da Gorbaciov non concede nulla al decentramento in materia di economia, difesa e politica estera, ministeri-chiave per poter disporre di una sovranità effettiva. Lo scontro sarà duro e non si vede come Gorbaciov possa riuscire a convincere i suoi oppositori se non con la forza. Ma alla forza ha promesso di non voler ricorrere.
Questa è la situazione all'interno di quell'impero che finora si era retto su due atti fondamentali: il trattato del 1922 che impose il potere sovietico sulla maggioranza dei quindici Stati membri e l'atto di «adesione» che risale al 1940 con il quale furono incluse nell'Urss Estonia, Lettonia, Lituania più Moldavia.

ETNIE

Violenze di azeri

MOSCA — Una banda di ottanta persone ha assalito un gruppo di miliziani in Azerbaigian, provocando tre morti e quattro feriti, tutti azeri. L'episodio, avvenuto nel weekend, si aggiunge agli attentati di tre giorni fa, in cui morirono un armeno e un azero. Lo riferisce l'agenzia sovietica Tass. Il Nagorno Karabakh è — dal 1923 — una regione autonoma dell'Azerbaigian, ma abitata in massima parte da armeni che da due anni chiedono con insistenza il ricongiungimento con la «patria armena». Questa richiesta — duramente contrastata dagli azeri — ha provocato continui scontri tra le due comunità.
Violente dimostrazioni ieri nella capitale della Moldavia. «Abbasso l'impero russo», «Abbasso il 'trattato dell'Unione'»: questi gli slogan gridati da migliaia di persone radunate a Kiscinev per chiedere che la repubblica non firmi il «trattato dell'Unione», la base giuridico-politica dell'Urss progettata dal presidente Mikhail Gorbaciov. I manifestanti (organizzati dal «Fronte popolare moldavo») hanno anche chiesto l'autodeterminazione' e l'indipendenza della repubblica, scandendo: «Mosca, la Bessarabia non ti appartiene».

MENTRE I PARTITI SI SCAMBIANO ACCUSE

Gladio: sabato parla Cossiga

Il Presidente risponderà alle domande che gli verranno presentate prima per iscritto

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — I parlamentari del comitato di vigilanza sui servizi segreti stanno ancora litigando sulle modalità dell'audizione a Cossiga. Dirimeranno (sembra) le loro divergenze domani, nel corso di una riunione durante la quale si preciseranno date e modalità. Per ora c'è un solo elemento certo: nella prima audizione, fissata per sabato prossimo, il Presidente fornirà una «risposta ragionata» ai quesiti che gli verranno presentati prima per iscritto.
L'audizione di Cossiga sarà il momento-clou di una settimana arroventata che si aprirà con la rivelazione degli «omissis» sul Piano Solo e, forse, con la pubblicazione delle liste dei gladiatori.
Ieri intanto il segretario dc Forlani, rivendicando in polemica con i comunisti il ruolo decisivo del suo partito nella lotta all'eversione, si è detto preoccupato «che le bugie, a forza di essere ripetute, diventino la verità della Repubblica».
«Le trame rosse e le trame nere — ha detto Forlani — che hanno insanguinato e insidiato per anni la democrazia italiana, non venivano dal nostro campo. Noi le abbiamo combattute e nella forza della Dc è la ragione decisiva della loro sconfitta. Questa è la realtà dei fatti e nè i revisori delle Botteghe oscure, nè gli Scalfari di turno possono pretendere ora di cambiare la storia d'Italia». Il segretario dc, rispondendo agli attacchi portati nei giorni scorsi da Occhetto e dall'Unità (che ha accusato la Dc di aver bloccato la democrazia in Italia), ha di fatto rilanciato la teoria degli «opposti estremismi», proposta da Taviani all'inizio degli anni Settanta. E, almeno secondo questa visione della storia recente del nostro Paese, la Dc è stata il baluardo della democrazia negli anni di piombo. Al più vittima, ma certo non fomentatrice delle «deviazioni». Tutti gli attacchi alla Dc, di conseguenza, sono strumentali. Anche quelli contro Cossiga.

Verranno rivelati gli «omissis» del Piano Solo e, forse, saranno pubblicati gli elenchi dei gladiatori. Intanto Forlani, in polemica con i comunisti, si è detto preoccupato «che le bugie, a forza di essere ripetute, diventino la verità della Repubblica». Per Preti tutto l'«affaire» è una colossale montatura.

Il comitato di vigilanza sui servizi segreti, però, attende con impazienza (e non senza lacerazioni) l'audizione del 22. E' stato stabilito che i parlamentari prepareranno, nei prossimi giorni, le domande e le inoltreranno al Presidente. Cossiga risponderà e aggiungerà quello che desidererà. E' stato anche deciso, però, di concedere al comitato una sorta di diritto di replica e di organizzare una seconda audizione. Le divisioni sono proprio sulla data e sulle modalità di questa «replica». Il presidente Segni, d'accordo con le presidenze di Camera e Senato, cercherà di evitare che la «replica» si trasformi in un interrogatorio del Presidente. Eventualità che lo stesso Cossiga ha escluso con una nota ufficiale presentata nei giorni scorsi. Quasi sicuramente, quindi, le osservazioni dei parlamentari saranno nuovamente presentate per iscritto e la seconda audizione avverrà tra Natale e Capodanno o, addirittura, dopo le feste. Ma c'è anche chi ritiene che tutto debba avvenire in maniera diretta e in fretta e che la data possa essere fissata persino nello stesso pomeriggio di sabato.
Anche il Psdi si è posto, ieri, il problema di possibili strumentalizzazioni della vicenda Gladio. Proprio per evitarle, ha detto il segretario Cariglia, c'è esigenza «di una chiarezza che può essere fatta solo dalla magistratura, che deve andare avanti senza fermarsi alle ipotesi». Secondo Cariglia, «gli accertamenti non spettano a commissioni parlamentari o a comitati di saggi d'incerta configurazione». Anche il presidente del Psdi, Luigi Preti, parla di Gladio come di una «colossale montatura». Preti attacca il Pci, che criminalizza i patrioti, mentre «avrebbe approvato un'invasione sovietica». E critica il presidente della commissione stragi Gualtieri che «si preoccupa solamente di farsi pubblicità per essere rieletto». Il presidente socialdemocratico denuncia, infine, una «congiura contro Cossiga».

AGENTE

Omicidio o suicidio?

TORINO — Un'agente della polizia di Torino, Maria Calandri, di 31 anni, è morta ieri pomeriggio, all'ospedale «Molinette» di Torino, dove era stata trasportata dopo essere stata ferita alla testa da un colpo d'arma da fuoco.
Il fatto sarebbe accaduto in un appartamento in via Genova, a Torino, dove la donna viveva con il marito. Sulla morte dell'agente nessuna altra notizia è trapelata ieri per tutto il pomeriggio. Soltanto verso sera il capo di gabinetto della questura di Torino ha informato con un comunicato che Maria Calandri si sarebbe uccisa. L'ispettore di turno ha inoltre precisato che sui particolari e sulla dinamica della morte della giovane sarà diffusa nelle prossime ore una nota ufficiale.

IN UNA VILLA DEL LITORALE LAZIALE

Si trasforma in violenta sparatoria il 'vertice' fra bande della malavita

ROMA — E' finita con una violenta sparatoria in una villa del litorale romano, nella quale è rimasto gravemente ferito un pregiudicato, un «vertice» tra ex appartenenti a due note bande della capitale (della Magliana e di Testaccio) e un elemento di spicco del gruppo camorristico pugliese della «Sacra corona unita» che probabilmente sta cercando di piazzare a Roma una grossa partita di cocacina.
Il fatto è avvenuto ieri mattina in una villa di Campo Ascolano, a Torvaianica. Il ferito è Nicola Aliotti, 28 anni, di Ostia, già appartenente alla banda di Testaccio, il quale è stato raggiunto di rimbalzo alla testa da alcuni colpi di pistola. Ora è ricoverato nell'ospedale di San Giovanni.
I carabinieri, avvertiti da una telefonata anonima, arrivati subito sul posto verso le 12, hanno arrestato nel corso di una operazione nella quale sono stati utilizzati anche elicotteri, Vinenzo Carone, di Mesagne (Brindisi), latitante, esponente della «Sacra corona unita», che avrebbe sparato contro Aliotti; Franco Mazzone, proprietario della villa. Agli arresti domiciliari, già appartenente alla banda della Magliana, preso dopo una colluttazione con i militari per proteggere la fuga di Carone e Nicola Arcangeli, romano. Ritenuto guardiaspalle dello boss pugliese.

Arrestato un esponente della «Sacra corona unita»

Secondo le prime indagini dei carabinieri ci sarebbero state divergenze nel corso della trattativa che riguarda una partita di cocaina portata da Carone nella villa e della quale è stato trovato un «campione» di 200 grammi.
Il pregiudicato ferito era stato in passato inquisito anche per i suoi collegamenti con la formazione terroristca di destra dei nuclei armati rivoluzionari. Aliotti era anche stato arrestato in seguito all'uccisione dell'appuntato della Polfer Giuseppe Rapesta, avvenuta a Roma il 6 maggio del 1982, ma fu assolto al processo dove era imputato di concorso morale nel delitto. Vincenzo Carone, 32 anni, invece, era latitante perché colpito da un recente ordine di cattura emesso dal tribunale di Brindisi. Sempre per quanto riguarda Carone — che nel giugno dello scorso anno rimase ferito insieme alla sua convivente in un agguato di stampo camorristico a San Pancrazio Salentino (Lecce) — non si è avuta conferma del fatto che egli avesse portato nella villa la partita di cocaina; certo è invece che in quel posto è stato trovato il campione di 200 grammi.

TUNISINA

Uccisa a coltellate

MILANO — Una tunisina, Chedlia Nasroui, di 36 anni, è stata uccisa a coltellate a Milano nell'appartamento dove ufficialmente esercitava il mestiere di cartomante ma nel quale, secondo gli inquirenti, riceveval clienti come prostituta. La prima pista seguita dalla polizia è proprio quella di un cliente che avrebbe ucciso la donna nel corso di una lite. A Chedlia Nasroui, trovata seminuda nella stanza da letto, non sono stati rubati né i gioielli che aveva addosso, né i soldi che aveva a casa.

EXTRACOMUNITARI A ROMA

Nuova rissa alla Pantanella tra asiatici e nordafricani

ROMA — Tre persone sono rimaste ferite e cinque sono state denunciate, in seguito a una rissa avvenuta ieri, poco dopo le 11, tra un gruppo di asiatici e nordafricani all'interno dell'ex pastificio Pantanella a Roma dove risiedono da sette mesi oltre 2.600 extracomunitari. Nella rissa, scoppiata per cause ancora da accertare, due pakistani sono rimasti leggermente feriti in seguito ad alcune coltellate ricevute, mentre un tunisimo si è fatto medicare nell'ospedale San Giovanni per contusioni alla testa.
La rissa sarebbe scoppiata in seguito alla reazione di un gruppo di pakistani e immigrati del Bangladesh i quali, mentre stavano mangiando, erano stati pesantemente sbeffeggiati — come hanno raccontato al posto di polizia dell'ospedale San Giovanni i due asiatici feriti — da alcuni nordafricani. Alla loro reazione questi ultimi li avrebbero aggrediti anche a coltellate. I carabinieri, che sono intervenuti nell'ex pastificio — un mese fa teatro di una gigantesca rissa tra i due gruppi etnici costretti a una forzata coesistenza — hanno fermato una ventina di extracomunitari, denunciandone cinque in stato di libertà.

Tre persone ferite e cinque denunciate. In Toscana un lavavetri d'auto marocchino ridotto in fin di vita da un connazionale

Le persone ferite sono Tanveer Mhlik Hussain, di 24 anni, pakistano, guaribile in 7 giorni per una coltellata al collo; Husain Munir, di 26, pakistano, 10 giorni di prognosi per una ferita da arma da taglio al braccio destro; Salem Ben Lufti, di 25, tunisino, guarbile in due giorni. Il comune di Roma si è impegnato ad alloggiare i 2.600 extracomunitari della Pantanella in edifici distribuiti nelle 20 circoscrizioni capitoline.
Anche in Toscana, a Carrara, in provincia di Massa Carrara, un lavavetri d'auto marocchino, Mohamed Ben Raiz, 20 anni, nato a Casablanca, è stato gravemente ferito alla gola dal vetro di una bottiglia spezzata. All'ospedale di Carrara, dove i medici gli hanno riscontrato una lesione alla carotide, è stato giudicato con prognosi riservata. Quale presunto responsabile i carabinieri hanno arrestato Badri Aziz, 25 anni, anche lui marocchino. Il magistrato ha ieri confermato l'arresto accusandolo di tentato omicidio.
Il fatto è accaduto al bivio di Turigliano di Avenza, all'incrocio fra la via Aurelia e il viale 20 settembre, dove stazionano sempre extracomunitari che lavano i vetri alle auto ferme al semaforo. I carabinieri, grazie alla testimonianza di un suo connazionale hanno rintracciato ieri l'Aziz, che dopo il fatto era scappato.

---

†

«Dio del Cielo, Signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna. Noi Ti preghiamo, su nel Paradiso lascialo andare per le Tue montagne»

E' tornato al Signore il

DOTTOR

Ezio Cappellari

marito, padre esemplare, lavoratore instancabile, la tua forza d'animo e il tuo coraggio di carnico ci mancheranno sempre.
La moglie LILIANA, i figli GIANFRANCO, MARIAGRAZIA, ROBERTA, GIANCARLO, la nuora FULVIA, i generi ROMANO e GIULIO, i nipoti ELENA, ELISABETTA, ROBERTO, MIA, GIANLUCA, RICCARDO.
I fratelli DORINA, GINA, EGLE, LUIGI, ELIO, INES, la cognata LINA e famiglie tutte.
La benedizione della salma avverrà in Trieste, via Pietà, martedì 18, al mattino.
I funerali verranno celebrati nella chiesa di Pesariis martedì 18 nel primo pomeriggio.
Trieste, 17 dicembre 1990

Il nipote mons. TITO SOLARI, Vescovo missionario in Bolivia, impartisce la sua benedizione al caro

zio Ezio

Santa Cruz (Bolivia), 17 dicembre 1990

La consuocera MARISA GRANATA ved. ZANCAN, i consuoceri ROBERTO e MARIUCCIA VITAS, la consuocera GIULIANA CAMBER congiuntamente alle famiglie tutte ricordano la nobile figura di

Ezio

Trieste, 17 dicembre 1990

Con tanto affetto siamo vicini a ROBERTA, ai fratelli, alla moglie, ricordando la nobile figura di galantuomo del

DOTTOR

Ezio Cappellari

ETTORE, PIERO, CHIARA, GIOVANNI CAMBER con DONATELLA, ANNALISA, SANDRO.
Trieste, 17 dicembre 1990

Gli amici dell'ANA (Ass. Nazionale Alpini) partecipano al dolore per la scomparsa del Maggiore degli Alpini

DOTTOR

Ezio Cappellari

Trieste, 17 dicembre 1990

I dipendenti e collaboratori ricordano con affetto il fondatore e titolare della Ditta FACAU

DOTTOR

Ezio Cappellari

Trieste, 17 dicembre 1990

La famiglia CAPPELLARI ringrazia l'amico professor ELIO BELSASSO, i professori KLUGMANN e MAIONICA, le dottoresse e il personale della «SALUS» per le cure profuse con grande professionalità.
Trieste, 17 dicembre 1990

†

E' improvvisamente mancato il

MAESTRO

Giordano Gregoret

Pres. Comitato Reg. F.I.B.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la figlia TIZIANA, il genero BRUNO e il nipote MASSIMO.
I funerali saranno celebrati martedì 18 dicembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, Ronchi dei Legionari, 17 dicembre 1990

Partecipano al lutto il presidente RICCARDO FRACCARI e i membri del Consiglio nazionale arbitri della FIBS.
Livorno, 17 dicembre 1990

Partecipano al lutto il presidente, il Consiglio direttivo, i tecnici, gli atleti e gli amici della società Black Panthers.
Ronchi dei Legionari, 17 dicembre 1990

Sabato 15 è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Rasman vedova Rota

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi e i nipoti.
Il corteo funebre proveniente dall'ospedale civile di Palmanova giungerà al cimitero di Sant' Anna di Trieste nella mattinata di martedì 18.
Seguirà la funzione esequiale.
Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare la cara memoria dell'estinta.
Grado-Trieste, 17 dicembre 1990

I ANNIVERSARIO

Laura Marussi

Nel mio cuore ci sei sempre Tu. Una preghiera da chi Le ha voluto bene.

Tua mamma

Trieste, 17 dicembre 1990

SICILIA: UNA SCOSSA D'ASSESTAMENTO MA SENZA DANNI

Il panico nella zona di Carlentini

I militari stanno facendo funzionare tende, mense e infermerie - Rivolta in carcere a Siracusa

PALERMO — Una scossa di terremoto di magnitudo 3,9 della scala Richter (pari al 5.o grado della scala Mercalli) è stata registrata alle 14.50 dai sismografi del centro Ettore Majorana di Erice e della regione militare Sicilia di Palermo. L'epicentro è stato localizzato a 37,2 di latitudine Nord e 15,3 longitudine Est, 55 chilometri al largo del golfo di Noto, nella stessa zona dove si è registrata la scossa del 13 dicembre scorso.

Secondo gli esperti del centro Majorana si tratterebbe di una scossa di assestamento collegata a quella registrata all'1.24 di mercoledì scorso. La replica del sisma è stata avvertita distintamente in tutto il Siracusano e in alcuni paesi della provincia di Catania. La popolazione si è immediatamente riversata nelle strade, allontanandosi dai centri abitati.

A Carlentini si sono avuti nuovi crolli nel rione Fiera, lo stesso quartiere dove 12 persone sono morte nel crollo di tre edifici. Fino a questo momento non si segnalano danni a persone.

Secondo i tecnici dell'osservatorio della protezione civile di Acireale «non c'è dubbio che la nuova scossa di terremoto sia legata al fenomeno di mercoledì scorso e dunque è positivo che si sia liberata dell'energia con magnitudo bassa. Ci si aspettava — hanno continuato i tecnici — che vi fosse dell'energia residua e anzi appariva un po' anomalo, per quanto in questo campo le certezze siano relative, che il terremoto di mercoledì notte fosse seguito da poche scosse, l'ultima delle quali l'altra mattina alle 5.09, tutte di magnitudo rilevata soltanto strumentalmente».

A Carlentini, il paese maggiormente danneggiato dal sisma di mercoledì scorso, la nuova scossa ha provocato il panico fra gli abitanti che si sono radunati nella piazza principale del paese davanti al municipio. Il commissario straordinario al Comune, Girolamo Di Benedetto, ha invitato la popolazione ad allontanarsi dalla piazza per il pericolo di nuovi crolli e a dirigersi, ordinatamente, verso la tendopoli allestita nei giorni scorsi nel campo sportivo. Il funzionario sta anche valutando la possibilità di abbandonare gli uffici comunali — sede del centro di coordinamento dei soccorsi — dove due stanze sono state dichiarate inagibili in seguito alle lesioni provocate dalla nuova scossa. Sulla zona il tempo si mantiene incerto anche se non piove: ieri mattina è apparso un pallido sole e nel pomeriggio il cielo si è riannuvolato e la temperatura è rigida.

Prosegue frattanto l'opera di soccorso alle popolazioni terremotate dei reparti e delle unità della regione militare della Sicilia. Il comando ha reso noto che attualmente sono impiegati nella zona 1920 militari, 221 mezzi, 15 cucine da campo e un complesso lavanderia. Nel settore sanitario è stato assicurato il rifornimento urgente di medicinali ai presidi sanitari dei comuni del Siracusano e del Catanese.

Nel capoluogo etneo sono stati istituiti dieci nuclei sanitari dotati di autoambulanze con personale medico e paramedico specializzato fatto affluire da Messina e Palermo. Oltre alla cucina allestita a Carlentini, ne sono state approntate altre due a Melilli e Augusta, capaci di confezionare duemila pasti caldi al giorno.

I militari dell'esercito hanno inoltre concorso al trasporto e al montaggio di tende, prefabbricati e roulotte per la protezione civile, realizzando una zona attrezzata a Carlentini con mense e servizi. La rete di collegamenti militari è stata integrata da ponti radio in grado di fronteggiare interruzioni e sovraccarichi della rete civile. Il comunicato del comando della regione militare Sicilia informa inoltre che sono stati concentrati nelle caserme di Catania oltre mille uomini per eventuali ulteriori interventi.

A Carlentini il commissario straordinario ha incaricato i tecnici comunali di compiere nuovi sopralluoghi per un censimento aggiornato delle abitazioni rese inagibili dopo le ultime scosse. Dai primi accertamenti, è stato rilevato che altre abitazioni devono essere sgomberate per le vistose lesioni subite. E' quindi destinato ad aumentare il numero dei senzatetto che, fino a ieri, era di 1200 persone.

Accanto al terremoto, problemi carcerari. Due detenuti del carcere di Siracusa sono riusciti a evadere, scavalcando il cancello principale, dopo che gli agenti di custodia avevano aperto le celle per consentire ai reclusi di raggiungere il cortile. Nella casa circondariale era scoppiata una rivolta dei detenuti i quali chiedono di essere trasferiti in altra località. Anche i loro parenti all'esterno hanno inscenato una protesta. Il carcere è stato circondato da carabinieri e reparti di polizia.

La rivolta è rientrata dopo che i cento detenuti hanno ottenuto assicurazione che saranno trasferiti al più presto nelle carceri di Termini Imerese e Palermo. I carabinieri stanno approntando i mezzi necessari per la traduzione. Sono in corso battute per catturare i due evasi, Salvatore Cappello e Massimo Calafiore. Cappello, 20 anni, è stato rinviato a giudizio per l'omicidio del benzinaio Alessandro Conte, avvenuto il 13 febbraio scorso ad Avola; Massimo Calafiore, 24 anni, è pregiudicato per reati minori.

Militari stanno distribuendo pasti caldi ai senza casa di Carlentini.

LA COMPAGNIA NEL MERCATO DELLE ROTTE

L'Alitalia ora «risanata»

Migliora la situazione finanziaria - La flotta sarà rinnovata

Un efficiente jumbo della compagnia di bandiera italiana in procinto di decollare.

Servizio di **Alessandro Farruggia**

ROMA — Ci mancava anche Saddam. Proprio sul più bello di una delicata opera di ristrutturazione e consolidamento, l'Alitalia si è trovata coinvolta suo malgrado nella crisi del Golfo, una crisi che facendo decollare il prezzo dei carburanti e abbattendo il traffico verso il Medio Oriente ha messo in braghe di tela le compagnie aeree, rendendo ancora più aspra la spietata lotta da qui alla liberalizzazione dei cieli.

Gestione. A livello di gruppo, il risultato del primo semestre '90 registra una perdita di 33 miliardi contro i 172 del primo semestre dell'89. Per quanto riguarda la capogruppo il fatturato ha raggiunto i 2.103 miliardi (+ 11,8%), il traffico passeggeri è cresciuto del 6,8% per l'offerta e del 12.4% per il trasportato, mentre quello merci è salito del 7,7%. Nettamente migliorato il risultato operativo che dimezza la perdita dello stesso periodo del'89: 45,5 mld contro 86,5. Sotto controllo anche l'indebitamento finanziario, che è sceso dai 507 mld dell'89 ai 165 del '90. La situazione tendeva quindi al bello, quando è entrata in scena l'incognita Irak. Quanto inciderà? Un solo dato basta a fotografare la mazzata che scenderà sul secondo semestre di bilancio Alitalia: l'aumento dei prezzi dei carburanti ha determinato maggiori costi aggiuntivi per 120 miliardi il mese, ovverosia circa 600 miliardi che nessuno, ad inizio anno, poteva prevedere. In ambasce, naturalmente, ci sono anche le altre compagnie. L'olandese Klm per esempio ha previsto una riduzione del 74% dell'utile netto nel secondo semestre, mentre la British Airways ha preannunciato che negli ultimi sei mesi dell'anno non produrrà profitti per gli azionisti. Ma mal comune non fa mezzo gaudio.

Strategie. Il mondo delle compagnie aeree è in subbuglio. La British e la russa Aeroflot hanno dato via all'Air Russia che opererà fra l'Europa orientale e l'Occidente, Lufthansa guarda ai cugini dell'Interflug, British e Klm alla belga Sabena, la Twa ha lanciato un'offerta d'acquisto da 450 milioni di dollari (poi fallita) per la Pan Am, che nel frattempo ha venduto alla United Airlines i diritti per le sue rotte fra Nordamerica e Europa. Una girandola, nella quale manca il nome Alitalia. Tramontato l'interessamento per le Aerolinas Argentinas, all'Eur si punta soprattutto a stringere accordi commerciali. Quelli strategici, spiegano, verranno in seguito, quando saremo più forti. Una tesi che non convince molti, a partire dai sindacati.

Accordi. Nel 1990 ne sono stati siglati nove. Il più importante è quello con l'Us Air, che dovrebbe avere una esito migliore di quello siglato tre anni fa con la United. Per i passeggeri che transitano tra l'Italia e gli aereoporti di Los Angeles, Boston e Miami si aprono infatti ben 40 destinazioni interne negli Stati Uniti. Interessante anche l'intesa con la spagnola Iberia che prevede per ora l'utilizzo dei voli Iberia, via Madrid, per il Messico e in un prossimo futuro per altre dieci destinazioni centro e sudamericane. L'accordo con Air France prevede, fra l'altro, lo spostamento del terminale Alitalia dal «Charles De Gaulle 1» al modernissimo «Charles De Gaulle 2» di Parigi. Aumenteranno anche le corse per Giappone, Thailandia e le rotte transiberiane. Con la Jal è stato invece raggiunta un'intesa per sei voli da e per il Giappone, importante soprattutto per il previsto boom del turismo del Sol Levante.

Personale. L'Alitalia ha oggi circa 23.500 dipendenti di cui circa 17 mila a terra. Di questi circa 1.500 sono interessati da un piano di riqualificazione e ricollocazione in società del gruppo. A Roma 615 lavoratori del catering Alitalia e 140 del check-in dovrebbero passare nella controllata Aereoporti di Roma, mentre nel palazzone dell'Eur si parla di 600 esuberi soggetti a mobilità. Ma i sindacati, pur essendo pronti al dialogo, sono contrari.

Flotta. Dopo anni di ignavia, tra il '90 e il '99 verranno spesi 5.800 miliardi per ammodernare la flotta soprattutto nel settore del medio e corto raggio. Nel '91 arriveranno i primi tre Md-11, che saliranno a cinque nel '92, 10 nel '94, 13 nel '96. Gli Md-80, oggi 51, aumenteranno a 70 nel '92, 81 nel '94, 95 nel 1996, mentre gli Airbus 321 arriveranno più tardi: saranno 5 nel '94, tredici l'anno dopo e 22 nel '96. Gli attuali 42 Dc 9-30 andranno invece a scomparire di qui al '96. In totale la flotta salirà dagli attuali 130 aerei ai 158 del '94 e ai 167 del '96. Nei quattro anni successivi dovrebbe crescere fino a quota 185.

LA RAI CHIAMATA IN CAUSA PER UNA TRASMISSIONE

Il professore esasperato offende lo zingaro-attore: è razzismo?

L'ASSALTO AL TRENO

Fu una granata anticarro a trapassare il vagone

PADOVA — Le indagini sull'assalto al treno Venezia-Milano, avvenuto nei pressi di Vigonza (Padova) il 13 dicembre scorso e durante il quale è rimasta uccisa la studentessa trevigiana Cristina Pavesi, sono rivolte in particolare ad accertare quali tipi di armi e di esplosivi siano stati impiegati dai rapitori. Secondo alcune indiscrezioni apprese a Padova, a questo settore delle indagini starebbero lavorando, oltre al perito Giuseppe Montalbano di Verona, nominato dal sostituto procuratore anche uomini dei servizi di sicurezza, i quali si interesserebbero alla telefonata anonima giunta alla società concessionaria della pubblicità del «Gazzettino» da parte di un sedicente brigatista rosso.

Com'è noto, con la telefonata si respingeva la responsabilità della morte di Cristina Pavesi. Stando ai risultati delle prime indagini, gli investigatori padovani ritengono probabile che gli autori dell'assalto abbiano usato una granata perforante anticarro che avrebbe trapassato il vagone postale da parte a parte, e poi un ordigno più potente, il cui scoppio ha provocato la morte della giovane.

MALTEMPO

Centro Italia, ancora neve Prime minacce di slavine

ROMA — Permane stabile la situazione provocata dal maltempo nel centro Italia dove continua a nevicare. Alcune frazioni rimangono isolate e i disagi per la circolazione sono peggiorati a causa del gelo. In particolare in Valnerina, in Umbria, molte frazioni sono isolate e le bufere di neve della notte hanno chiuso i valichi aperti ieri dai mezzi spazzaneve. In Abruzzo il problema maggiore di domenica è stato il gelo che ha danneggiato soprattutto gli elettrodotti. In serata la polizia stradale ha dovuto chiudere al transito degli autoveicoli, per un'ora circa, il traforo del Gran Sasso per consentire il trasporto a Pietracamela, un centro turistico teramano dove manca l'energia elettrica, di un gruppo elettrogeno.

L'ennesima giornata di maltempo è stata contrassegnata invece nelle Marche da pioggia mista a neve sui rilievi e nell'interno: numerose frazioni sono ancora isolate e centinaia di smottamenti e piccole frane si sono prodotti anche ieri. Il sindaco di Ussita (Macerata) ha ordinato lo sgombero della frazione Vallestretta, che interessa per il momento dodici famiglie, per la minaccia di una slavina.

Nella mattinata di ieri è ripreso a nevicare su quasi tutto il Molise, dove in alcune zone il manto nevoso ha raggiunto circa mezzo metro di altezza. Gli spartineve e mezzi dell'Anas e delle amministrazioni provinciali di Campobasso e di Isernia, assicurano dovunque la regolare circolazione degli automezzi. Sulle strade dell'Alto Molise le auto possono circolare solo se munite di catene a causa dello strato di ghiaccio che si è formato sulla sede stradale in seguito alla bassa temperatura che durante la notte è scesa di alcuni gradi sotto lo zero.

Servizio di **Gaetano Basilici**

ROMA — La Rai: di tutto, di più. A volte fin troppo. E quando qualcuno ritiene che la Rai abbia esagerato, la trascina in un'aula di giustizia. Come nel caso del professor Sigfrido Oliva — docente di educazione artistica e pittore — che un giorno, in una puntata del programma «Altri particolari in cronaca» che ha per tema il razzismo, viene riconosciuto mentre manda a quel paese uno zingaro che gli chiede l'elemosina. Una pessima figura davanti a milioni di telespettatori, che da quelle immagini potrebbero trarre la conclusione che il professore non sia immune dal germe dell'intolleranza razziale.

Le cose però non sono come sembrano. Lo zingaro in realtà è un attore appositamente travestito, le riprese avvengono con il metodo della «candid camera» e, dopo, al professor Oliva — 48 anni, sposato, padre di tre figli — non viene chiesta alcuna autorizzazione alla messa in onda della sua immagine.

Conclusione: il docente, indignato, cita la Rai per danni. La causa in Pretura ci sarà l'11 gennaio prossimo.

Precisa però Enrico Mentana, conduttore della trasmissione: «Di questa faccenda non so niente. Posso comunque assicurare che la nostra buona fede è indubbia e che abbiamo fatto in modo da rendere irriconoscibili, con effetti elettronici, i volti e le voci delle persone riprese dalla 'candid camera'. Se nonostante ciò qualcuno ha riconosciuto il professore, non posso che dolermene».

- Ma non gli avete chiesto l'autorizzazione?

«Se avessimo chiesto a tutti di firmare la dichiarazione liberatoria, addio trasmissione».

«E' un episodio increscioso, non solo perchè ignoravo ciò che stava accadendo, ma soprattutto per il modo strumentale con cui è stata manipolata e compromessa la mia persona» si duole Sigfrido Oliva. Che ricostruisce il fatto.

Dice:«E' accaduto circa un mese fa. Stavo tornando a casa dall'Istituto Cristo Re dove insegno. Mentre percorrevo a piedi ponte Cavour uno zingaro, almeno tale appariva dall'aspetto, mi ha fermato e chiesto mille lire. Non avendo soldi spicci, gli ho risposto educatamente che non potevo aiutarlo. Ma quello, anzichè desistere, ha continuato a seguirmi con fare sempre più petulante. Insomma, mi si è attaccato alle costole, quasi volesse provocare una reazione. Alla fine, poichè la tolleranza ha un limite, mi sono deciso a mandarlo a quel paese. In quella situazione, l'avrei fatto con chiunque».

Trascorrono i giorni. L'incidente con il nomade viene dimenticato. «Una mattina, giunto a scuola, a ricordamelo sono stati proprio i ragazzi e i colleghi — prosegue il professor Oliva — Mi hanno infatti riferito di avermi visto la sera prima, cioè il 22 novembre, nel programma 'Altri particolari in cronaca' condotto da Enrico Mentana sulla seconda rete televisiva. E mi hanno riferito l'episodio nei minimi particolari. Imbarazzatissimo, sono caduto dalle nuvole. Poi ho capito che qualcuno di nascosto aveva filmato la scena, registrato la mia voce e quella dello sconosciuto, e trasmesso il tutto senza la mia autorizzazione».

«Al di là delle implicazioni giuridiche del fatto in sè, perchè è stata violata una legge intesa a tutelare il diritto all'immagine del cittadino, quella scena, architetta per documentare il presunto razzismo degli italiani, ha esercitato un'influenza negativa sul pubblico e, in particolare, sui miei allievi» conclude Sigfrido Oliva augurando che nessuno, uscendo da casa, abbia la sfortuna di incontrare «uno 'zingaro provocatore' d'accordo con la Rai».

DALL'ITALIA

Scomparso trovato morto

SIENA — Un uomo scomparso sul monte Amiata dal venti novembre scorso è stato trovato morto in un bosco non molto lontano dalla sua residenza ed il figlio sostiene che è stato assassinato, come aveva detto ai carabinieri presentando la denuncia di scomparsa del genitore. Si tratta di Giuseppe Volanti, 55 anni, ospite di una casa-famiglia di Piancastagnaio.

«Cruise» smaltellati

COMISO (Ragusa) — Un'altra batteria di «Cruise», in tutto 16 missili, ha lasciato ieri la base Nato di Comiso nell'ambito degli accordi di Washington dell' 8 dicembre 1987 tra Usa e Urss. Nell'ex aeroporto Magliocco restano ancora 36 missili che saranno smaltellati entro il 31 maggio 1991. Fino ad ora sono stati eliminati da Comiso 76 «Cruise».

Il centenario di Collodi

FIRENZE — Lo scrittore Giorgio Saviane ha celebrato a Firenze il centenario della morte di Carlo Lorenzini, detto Collodi, autore di «Pinocchio». La cerimonia si è svolta nel salone dei Dugento di palazzo Vecchio. Saviane ha tracciato un particolare ricordo dell'autore di Pinocchio, legandolo a grandi uomini del passato.

Hashish nel camper

ORVIETO (Terni) — Due giovani, un italiano ed un tedesco, sono stati arrestati dalla polizia stradale di Orvieto, mentre percorrevano con un camper l'autostrada del Sole, per la detenzione di circa due chilogrammi di hashish. I due arrestati sono Marco Tiroli, 25 anni, di Firenze, e Thomas Heimbach, 28 anni, di Monaco di Baviera, entrambi già inquisiti in passato per lo stesso tipo di reato.

Tragico incidente

PESCARA — Una giovane madre e la figlioletta di pochi mesi sono morte e il padre è rimasto ferito in un incidente avvenuto lungo la careggiata sud dell'Autostrada A/14, nelle vicinanze del casello di Francavilla al Mare (Chieti). La famiglia proveniva dalla Germania, dove risiedeva, ed era diretta a Mondatoriccio di Cosenza.

Mongolfiere in raduno

AOSTA — Sette mongolfiere sono riuscite a compiere la «traversata delle Alpi», la più impegnativa prova del raduno internazionale cominciato sabato 8 dicembre e conclusosi ieri ad Aosta. Si tratta di una manifestazione unica al mondo, perchè, per la speciale posizione geografica, per uscire dalla valle, i «palloni» (la cui direzione è stabilita dai venti) devono per forza superare montagne alte almeno 4000 metri.

Schiacciato da un motore

MONTECATINI TERME (Pistoia) — Il titolare di una autofficina situata in località Poggio Argentale, nel comune di Lamporecchio, è morto schiacciato dal motore di un grosso trattore che stava smontando. Vincenzo Sansone, 31 anni, del luogo, si trovava sotto il veicolo, con la schiena sul pavimento, quando il motore, già liberato dai bulloni, gli è caduto sul petto e lo ha uciso all'istante.

Per la «Tosca» risse e caos come allo stadio

Servizio di **Elena G. Polidori**

ROMA — Patapumfete! Il rumore del vetro che va in frantumi crea agitazione tra i passanti in piazza Beniamino Gigli. Al rumore seguono imprecazioni, anzi urla. Il solito incidente nella vicina via Nazionale? Macché. C'è un uomo, dall'aspetto distinto che però agita vistosamente i pugni contro gli impiegati della biglietteria del teatro dell'Opera di Roma. Ai suoi piedi — e di una piccola folla inquieta — quello che rimane della vetrata d'ingresso del botteghino. «Vi denuncio tutti — minaccia — voi e quel branco di manigoldi che rubano i soldi al prossimo! Mi avevano detto di venire a ritirare i biglietti della Tosca un giorno prima dello spettacolo. Arrivo qui e trovo tutto sprangato. E poi mi dicono che il mio vaglia non è arrivato e che non c'è più possibilità di vedere Pavarotti, che è tutto esaurito! E' uno schifo!».

Proprio «tutto esaurito», come dice il cartello all'entrata del teatro. Questa «Tosca» all'Opera di Roma con Luciano Pavarotti e Raina Kabaivanska, per la regia di Mauro Bolognini, spettacolo di cornice al vertice dei Dodici della Comunità europea, è proprio «bella e impossibile». I quattromila e ottocento posti per le tre rimanenti serate si sono esauriti a sole ventiquattro ore dal «via» alle prenotazioni decretato dal presidente dell'Opera — che è anche il sindaco di Roma — Franco Carraro.

Inutile tentare la strada di una fantomatica lista d'attesa per le rinunce dell'ultimo minuto o quella, più battuta, dell'amico «eccellente» che sa dove andare a trovare il sospirato posto in platea. Fallimento per tutti e su tutta la linea.

Disguidi, errori di calcolo, sorprese. Che nascono tutti dall'imprevista presenza dei capi di Stato e di governo della Cee alla «prima» di giovedì scorso, che ha sottratto postazioni, oltre che ai semplici cultori del bel canto, anche agli innumerevoli vip, «slittati» — a seconda dell'importanza — alle serate successive. E tutta l'organizzazione è andata in tilt.

E dire che all'Opera, nonostante i Dodici, avevano predisposto tutto per far girare al meglio la macchina del botteghino; secondo loro, per vedere e sentire l'aria di «... e lucean le stelle» interpretata da Pavarotti-Cavaradossi bastava «spedire un vaglia o un assegno con il denaro per biglietto (220 mila lire per ogni ordine di posti) — assicurava l'annuncio — recarsi poi in teatro due giorni prima dello spettacolo per la conferma e il ritiro».

Un modo semplice per «evitare code e snellire la procedura». Diverso il risultato: alcuni hanno mandato i soldi senza dire a quale serata volevano partecipare, altri hanno segnalato più date, altri ancora non hanno inviato denaro sufficiente. Insomma, il caos. Anzi, la miccia di una serie di reazioni a catena che sono sfociate, sabato pomeriggio, in una rissa quasi da stadio: signore in visone che urlavano come al mercato, impiegati che si barricavano dietro insicure porte a vetri, gentiluomini in doppiopetto e impermeabile che insultavano le impiegate.

In pratica, tra la gente comune, riusciranno a vedere la «Tosca» di Puccini solo quei mille e seicento fortunati che hanno prenotato i posti un mese e mezzo fa, che sono stati graziati dalle Poste e che non hanno commesso errori procedurali. Proprio come un concorso a premi televisivo, o meglio, come i fagioli di Raffaella Carrà: vince chi indovina la combinazione.

All'Opera di Roma, comunque, insistono a dire che «nonostante i disagi, è stato un sucesso: per la 'prima' sono stati raccolti 220 milioni destinati alla beneficenza e altrettanti sono attesi per le rimanenti serate. Questa Tosca ha decisamente aumentato la media degli incassi di stagione». Per un teatro ancora sottoposto al commissariamento straordinario è senza dubbio una vittoria. Ma a quale prezzo?

IL MINISTRO BERNINI

«Irrisolto con l'Austria il transito dei camion»

MILANO — «Purtroppo il contenzioso con l'Austria resta una questione bilaterale. Dalla Cee non è venuta alcuna soluzione a un problema che non è solo italiano. La proposta del commissario Van Miert è abortita prima di nascere». Lo afferma, in un'intervista a «Italiaoggi», il ministro dei Trasporti Bernini.

«Io ho chiesto che il contenzioso con l'Austria fosse considerato un problema comunitario — afferma il ministro —. Non si può realizzare una effettiva area unica nella quale alcuni Paesi sono liberi di circolare e altri, vedi noi e la Grecia, che incontrano ostacoli. Non voglio far polemica — conclude Bernini — ma il commissario Van Miert è reticente e non dice tutto. Non dice ad esempio che solo dopo nostra sollecitazione e con grandissimo ritardo ha presentato una proposta comunitaria».

Colonna vincente n. 17 Totocalcio X X 1 X X 1 1 1 X X 2 X 1 **Montepremi L. 31.664.089.016**

Schedina Totocalcio

Partita	Risultato
Bari-Sampdoria	1-1
Bologna-Lecce	1-1
Genoa-Cesena	4-1
Inter-Fiorentina	1-1
Juventus-Cagliari	2-2
Napoli-Lazio	2-1
Parma-Atalanta	1-0
Pisa-Torino	2-0
Roma-Milan	0-0
Ascoli-Ancona	1-1
Triestina-Foggia	0-2
Battipagl.-Casert.	1-1
Prato-Livorno	1-0

QUOTE:
Ai punti 13 L.170.237.000
Ai punti 12 L. 5.994.000

Prossima schedina

Atalanta-Roma
Cagliari-Genoa
Cesena-Napoli

Fiorentina-Bologna
Lazio-Pisa
Lecce-Bari

Milan-Juventus
Sampdoria-Inter
Torino-Parma

Barletta-Messina
Udinese-H. Verona
Trento-Casale
Monopoli-Palermo

Risultati Totip

Corsa		Cavallo	Segno
1 corsa:	1	Londino	2
	2	Liston Cn	x
2 corsa:	1	Gold Mine	x
	2	Infelice	1
3 corsa:	1	Luglio Enne	2
	2	Lesbo Cn	X
4 corsa:	1	Epenbrin	1
	2	Impostore Op	1
5 corsa:	1	Gioele	X
	2	Iberica Tit	1
6 corsa:	1	Eveltim	1
	2	Domatore	x

QUOTE:
Ai punti 12 L. 20.010.000
Ai punti 11 L. 610.000
Ai punti 10 L. 56.000

CALCIO / IL MASSIMO CAMPIONATO ALLA SOSTA DI NATALE

L'Inter taglia per prima il panettone

Pareggiano tutte le grandi: i nerazzurri con la Fiorentina, la Juve con il Cagliari, la Samp a Bari, il Milan a Roma

serie A

Partita	Risultato
Bari - Sampdoria	1-1
Bologna - Lecce	1-1
Genoa - Cesena	4-1
Inter - Fiorentina	1-1
Juventus - Cagliari	2-2
Napoli - Lazio	2-1
Parma - Atalanta	1-0
Pisa - Torino	2-0
Roma - Milan	0-0

Classifica	Punti
Inter	19
Sampdoria	17
Juventus	17
Milan	16
Parma	16
Genoa	15
Lazio	13
Napoli	13
Roma	12
Torino	12
Bari	12
Atalanta	12
Pisa	11
Lecce	11
Fiorentina	10
Bologna	8
Cesena	8
Cagliari	6

serie B

Partita	Risultato
Ascoli - Ancona	1-1
Avellino - H. Verona	1-0
Barletta - Reggina	2-1
Brescia - Udinese	3-0
Cosenza - Cremonese	1-0
Messina - Lucchese	0-0
Modena - Taranto	2-0
Padova - Pescara	1-0
Reggiana - Salernitana	0-0
Triestina - Foggia	0-2

Classifica	Punti
Foggia	20
Messina	19
H. Verona	18
Ancona	17
Reggiana	16
Ascoli	16
Lucchese	16
Taranto	16
Salernitana	15
Avellino	15
Cremonese	14
Brescia	14
Padova	14
Pescara	13
Barletta	13
Cosenza	13
Reggina	12
Udinese	11
Triestina	11
Modena	10

Commento di
Ezio Lipott

L'Inter taglia per prima il panettone sotto l'albero di Natale, anche la tredicesima non è stata prodiga con i nerazzurri di Trapattoni. Poco è mancato che la Fiorentina, andata per prima in vantaggio con Fuser a San Siro, rovinasse la festa a Matthaeus e compagni. Ma bene o male, con i viola ridotti in inferiorità numerica per l'espulsione prima di Orlando e poi di Pin, i «panzer» interisti sono riusciti a pareggiare il conto.

E' stata una giornata strana in serie A, con tanti gol (cinque a Genova, ma nessuno all'Olimpico) e con risultati per molti versi sorprendenti anche se non clamorosi. Hanno pareggiato tutte le grandi, ad esempio, dalla capolista in giù: la Juventus con la cenerentola Cagliari,la Sampdoria a Bari, il Milan a Roma. E la classifica è rimasta praticamente immutata, e comunque bugiarda, dovendo Samp e Milan recuperare le partite non giocate l'altra domenica per motivi diversi. Inter davanti alle altre, dunque, con una lunghezza sulla Juve, ma con la Samp teoricamente in grado di affiancarla in vetta una volta recuperato l'incontro con la Roma. Tre punti di distacco fra l'Inter e il Diavolo, ma con i campioni intercontinentali in grado di rifarsi sotto se dovessero battere il Pisa in gennaio.

Se la Sampdoria a Bari e il Milan a Roma hanno rispettato dopotutto la media inglese, la vera sopresa della giornata è scaturita dall'incontro di Torino dove la Juve in vantaggio di due reti si è fatta incredibilmente raggiunta dalla cenerentola Cagliari. Evidentemente qualcosa non quadra ancora negli schemi di Maifredi.

Agli onori della domenica ancora il Parma di Nevio Scala e il Genoa di Bagnoli, le vere sorprese di questa prima parte del campionato. Il Parma ha addirittura raggiunto il Milan nella classifica bugiarda e il Genoa la segue ad un passo dopo aver travolto il Cesena.

MARCATORI: In quattro a quota 8

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie A dopo la 13.a giornata. 8 reti: Ciocci (Cesena), Matthaeus (Inter), Piovanelli (Pisa) e Melli (Parma). 7 reti: Padovano (Pisa). 6 reti: Joao Paulo (Bari), Klinsmann e Serena (Inter), Baggio (Juventus) e Voeller (Roma). 5 reti: Evair (Atalanta) e Van Bastan (Milan). 4 reti: Kubik (Fiorentina), Aguilera (Genoa), Schillaci (Juventus), Careca e Incocciati (Napoli), Riedle e Sosa (Lazio), Carnevale (Roma), Mancini e Vialli (Sampdoria). 3 reti: Caniggia (Atalanta), Raducioiu (Bari), Fuser e Locatus (Fiorentina), Branco (Genoa), Maradona (Napoli), Brolin e Osio (Parma), Bresciani (Torino) e Branca (Sampdoria). 2 reti: Maiellaro (Bari), Detari, Iliev e Turkylmaz (Bologna), Amarildo e Silas (Cesena), Buso e Orlando (Fiorentina), Ruotolo e Skuhravy (Genoa), Pizzi (Inter), Alessio e Di Canio (Juventus), Virdis (Lecce), Massaro (Milan), Salsano e Desideri (Roma), Lombardo e Mikhailicenko (Sampdoria), Lentini, Muller e Romano (Torino).

Rientrano per il momento nei ranghi il Torino battuto a Pisa e la Lazio sconfitta a Napoli.

Se il campionato fosse finito ieri, con il Cagliari sarebbero in B Cesena, Bologna e Fiorentina. Ma da qui a maggio c'è ancora il tempo per qualsiasi recupero.

Registrato all'Olimpico il solito atto demenziale: un giovane tifoso romanista ha lanciato un rudimentale ordigno esplosivo contro i tifosi di fede milanista. L'ordigno fortunatamente è esploso ad alcuni metri di distanza dai giovani presi di mira, provocando solo intontimento e panico a causa del grande rumore. Vi è stato un fuggi-fuggi generale, ma tutto è tornato alla normalità in pochi minuti quando i carabinieri hanno rintracciato l'autore del gesto teppistico.

Il campionato, sotto l'albero, cede ora il passo alla Nazionale che sabato tornerà in campo a Cipro nel quadro delle eliminatorie per gli Europei '92. Per Vicini i problemi non mancano, a cominciare dall'infortunio occorso ieri a Franco Baresi. Un guaio in più per il commissario tecnico azzurro che già aveva perso Ferri e Paolo Maldini, infortunatosi seriamente alla spalla nel corso della coppa intercontinentale di Tokio, e che ora deve pensare ad una soluzione di ricambio per sostituire l'insostituibile «Franz».

Ma non c'è solo il problema di un'inedita difesa a preoccupare Vicini. Restano aperti i dubbi sulla formula d'attacco da scegliere in prospettiva Europei, dubbi che spetta al ct risolvere già da oggi: a cominciare dall'utilizzazione, o meno, di Gianluca Vialli.

CALCIO / QUINDICESIMO TURNO IN SERIE B

Crollano Triestina e Udinese

La rete di Porro che ha sbloccato il risultato a favore del Foggia nella partita con la Triestina al «Grezar». (Italfoto)

TRIESTE — Meritata vittoria della capolista Foggia su una Triestina volonterosa ma debole. Prima sconfitta interna dei padroni di casa che restano in zona retrocessione. La squadra pugliese, dopo avere controllato nel primo tempo il gioco prevedibile degli alabardati, che solo al 14' hanno avuto una palla-gol non sfruttata da Trombetta, nella ripresa è salita in cattedra e ha imposto il suo gioco. Sono così arrivate le due reti imparabili per il debuttante Riommi — che ha sostituito l'infortunato Drago — e che corrispondono al divario fra le due squadre in campo. al 72' il Foggia è andato in vantaggio con Porro. Con un gioco veloce e fluido i pugliesi hanno poi dilagato contro una frastonata Triestina ed è arrivato il raddoppio all'87' a opera di Picasso, entrato poco prima al posto di Caruso.

Ora appare in pericolo la panchina di Giacomini. Già nel dopo partita De Riù con Sorentino e Salerno hanno discusso nello spogliatoio la situazione venutasi a creare poi ogni decisione è stata rinviata a oggi, giornata in cui sono in programma sia la riunione del consiglio d'amministrazione sia l'assemblea dei soci.

Brutta caduta anche dell'Udinese che ha conosciuto la prima sconfitta dell'era Buffoni: un secco tre a zero a Brescia frutto di un'autorete di Lucci e di due madornali svarioni della difesa cui non ha fatto da contraltare alcuna reazione dei friulani.

Servizi pag. **10-11-12**

SCI / TRIONFO AZZURRO NEL GIGANTE IN VAL BADIA

Tomba è proprio una 'bomba'

Dopo aver vinto lo speciale del Sestriere, Alberto conferma di aver ritrovato l'antico smalto

SCI / CLASSIFICHE

Soltanto venticinquesimo il secondo degli italiani

La classifica dello slalom gigante di Coppa del mondo della Val Badia:

1) Alberto Tomba (Ita) 2'28'796 (1'12"26+1'16"70); 2) Urs Kaelin (Svi) 2'30"31 (1'13"39+1'16"92); 3) Marc Girardelli (Lux) 2'30"40 (1'13"89+1'16"52); 4) Fredrick Nyberg (Sve) 2'30"60 (1'13"88+1'16"72); 5) Rudolf Nierlich (Aut) 2'30"62 (1'14"04+1'16"59); 6) Guenther Mader (Aut) 2'31"90 (1'14"84+1'17"06); 7) Konrad Walk (Aut) 2'32"13; 8) Stefan Eberharter (Aut) 2'32"14; 9) Johan Wallner (sve) 2'32"21; 10) Hans Pieren (Svi) 2'32"40; 11) Andre Aamodt (Nor) 2'32"53; 12) Hubert Strolz (Aut) 2'32"71; 13) Franck Piccard (Fra) 2'32"89; 14) Martin Knoeri (Svi) 2'33"00; 15) Michael Von Gruningen (Svi) 2'33"58; 25) Matteo Belfrond (Ita) 2'36"50.

Classifica generale di Coppa del mondo dopo il gigante della Val Badia:

1) Franz Heinzer (Svi) punti 76; 2) Alberto Tomba (Ita) 72; 3) Atle Skaardal (Nor) 52; 4) Franck Piccard (Fra) 45; 5) Hannes Zehentner (Ger) 40; 6) Ole Christian Furuseth (Nor) 38.

Classifica del super gigante femminile valevole per la Coppa del mondo donne disputato ieri a Meiringen in Svizzera:

1) Chantal Borunissen (Svi) 1'20"40; 2) Petra Kronberger (Aut) 1'21"04; 3) Lucie Laroche (Can) 1'21"32; 4) Sylvia Eder (Aut) 1'21"55; 5) Carole Merle (Fra) 1'21"57; 6) Sigrid Wolf (Aut) 1'21"78; 7) Kate Pace (Can) e Katrin Gutensohn (Ger) 1'22"01; 9) Marie-Pierre Gatel (Fra) 1'22"16; 10) Kristin Krone (Usa) 1'22"20; 11) Ulla Lodzinkia (Urs) e Veronika Wallinger (Aut) 1'22"22; 13) SAbine Ginther (Aut) 1'22"23; 14) Eva Twardokens (Usa) 1'22"26; 15) Edith Thys (Usa) 1'22"27.

Servizio di
Leo Turrini

VAL BADIA — Dopo una manciata di secondi, la verità: Tomba era di nuovo Tomba, anche in gigante. Sfrecciava verso le porte con spregiudicata determinazione: l'azione era splendida, un misto di potenza ed eleganza. Il grande pubblico attendeva in apnea l'intertempo, essendo il cronometro l'unico giudice: un boato salutava il verdetto. Lì la gara era già finita: Alberto si era impossessato della vittoria, aveva recuperato sè stesso, aveva finalmente esaurito l'estenuante ricerca nell'album dei ricordi.

Calgary, ci è tornato in mente il pomeriggio di Calgary. Da allora, addio gigante, per l'emiliano. Il gigante era diventato un frutto proibito. Sono passati, da quella medaglia d'oro, oltre mille giorni, per l'esattezza 1024. E il lento declino era diventato un incubo per un campione che proprio tra le porte larghe aveva ottenuto le prime soddisfazioni internazionali.

Ebbene, 1024 giorni dopo Tomba ha dato ragione a Thoeni. Sosteneva Gustavo che il problema era solo psicologico, che il ragazzo doveva solo convincersi di essere ancora un fuoriclasse. Alberto ciondolava il capo e intanto invecchiava dentro. Finché il dicembre del 1990 gli ha restituito la fiducia. In slalom sapeva di non aver problemi, in gigante se li è tolti su una neve che già aveva dominato tre anni fa. Gli è bastato arrivare all'intertempo, sentire il brusio della folla farsi tuono: aveva vinto la scommessa più difficile.

La gara non ha avuto storia. Tomba l'ha uccisa, disintegrando gli avversari. Che sono rimasti a bocca aperta, ammirati e vagamente sconvolti.

La gioia di Alberto Tomba è esplosa irrefrenabile in questa capriola sulle nevi della Val Badia dopo il trionfo nel gigante.

Regale, come già nello slalom del Sestriere, è il contorno: è vero che lo svizzero Kaelin è un outsider, ma Girardelli, sempre più vicino alla miglior condizione, e Nierlich sono due fuoriclasse. Così come meritano rispetto i nordici, grandi sconfitti della giornata. Si è arrabbiato Furuseth, terzo a metà gara ma squalificato per una inforcata: la giuria ha però deciso sulla base di una precisa documentazione televisiva. E ad ogni modo anche il detentore della Coppa di specialità era stato ruvidamente bastonato dal bolognese.

E adesso facciamo un piccolo passo indietro, torniamo cioè al momento più delicato. Paradossalmente, il periodo in cui Tomba non ha sciato. Tra una manches e l'altra, cioè: quando per la prima volta, dopo oltre mille giorni, l'olimpionico ha avvertito addosso il peso di una responsabilità dimenticata. Era davanti a tutti in gigante: non poteva sbagliare, pena un prevedibile tracollo psicologico.

La gente, numerosissima, questa tensione l'ha avvertita. Era surreale, durante la seconda discesa, il silenzio che accompagnava le prestazioni degli altri concorrenti. Che pista avrebbe trovato Tomba? La neve avrebbe retto? E i suoi nervi, soprattutto?

Nell'intervallo, Alberto è scappato via. In compagnia di un videoregistratore. Ha controllato la sua prima discesa. Poi è tornato al cancelletto di partenza. Il resto lo sapete: ha concesso una parziale soddisfazione a Girardelli e a Nierlich, i migliori nella manche. Ma il terzo tempo parziale gli è bastato per vincere in carrozza.

Ora già circola l'inevitabile domandina: ce la farà Albertone a riportare l'Italia alla Coppa del Mondo? Benedetta gente: fino a dieci giorni fa, per i più Tomba era ormai uno sbruffone, un tizio poco propenso al sacrificio, eccetera, eccetera. E infatti oggi molti gridano al miracolo. Peccato, però che Tomba stia lavorando con Thoeni, Brunner e D'Urbano, gli uomini del suo staff, già dall'estate dell'89. E se l'anno scorso non si fosse malauguratamente scassato una clavicola, avrebbe già zittito da tempo le cornacchie.

Ma torniamo al quiz: la Coppa. Domani, nello slalom di Madonna di Campiglio, il bolognese può scalzare Heinzer dalla vetta della graduatoria. Ma Tomba non è tipo da calcoli, se si mette a farli si rovina, come del resto ha dimostrato il suo esame di maturità. Deve pensare solo a vincere: e poi si vedrà.

Intanto, prendiamo atto che si è aggiudicato due gare in cinque giorni, che ha restituito entusiasmo ai tifosi, che ha raggiunto il francese Augert nella storica classifica dei plurivittoriosi (quindici successi), che è l'unico azzurro a salvare la baracca, per il resto squassata dalla devastante crisi psicologica di Ghedina (sabato non è entrato nemmeno tra i primi trenta nella discesa inaugurale) e dalla assoluta mancanza di ricambi.

BASKET / RISULTATI

La Stefanel si beve la Knorr ed è quarta

a1

Partita	Risultato
Clear Cantù - Philips Milano	89-85
Torino - Messaggero Roma	106-95
Sidis Reggio E. - Phonola Caserta	81-105
Stefanel Trieste - Knorr Bologna	93-66
Napoli - Scavolini Pesaro	73-88
Firenze - Reggio Calabria	81-90
Benetton Treviso - Ranger Varese	87-84
Forlì - Livorno	104-99

Classifica	Punti
Benetton Treviso	22
Clear Cantù	20
Phonola Caserta	20
Messaggero Roma	18
Philips Milano	18
Livorno	18
Stefanel Trieste	18
Scavolini Pesaro	14
Sidis Reggio E.	14
Ranger Varese	14
Knorr Bologna	12
Forlì	10
Napoli	8
Torino	8
Reggio Calabria	6
Firenze	4

a2

Partita	Risultato
Arimo Bologna - Cremona	102-90
Lotus Mont. - Brescia	93-78
Desio - Banco Sardegna	87-68
Glaxo Verona - Ticino Siena	66-64
Fabriano - Arese	102-93
Garessio Livorno - Fernet B. Pavia	108-109
Venezia - Emmezeta Udine	104-96
Trapani - Kleenex Pistoia	84-91

Classifica	Punti
Glaxo Verona	26
Fernet B. Pavia	22
Lotus Mont.	22
Kleenex Pistoia	20
Ticino Siena	20
Desio	14
Emmezeta Udine	12
Banco Sardegna	12
Arese	12
Trapani	10
Fabriano	10
Arimo Bologna	10
Garessio Livorno	10
Brescia	10
Venezia	10
Cremona	4

CALCIO

PROVA D'ORGOGLIO DELLA FIORENTINA RIDOTTA IN NOVE NELLA RIPRESA

Pacco dono dell'Inter ai gigliati

Dopo il gol di Fuser, i nerazzurri si svegliano ma passano solo con un rigore siglato da Matthaeus

Fuser realizza il gol del momentaneo vantaggio per la Fiorentina.

1-1

MARCATORI: 30' Fuser, 49' Matthaeus (rigore).
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi (81' Stringara), Berti, Paganin, Mandorlini, Bianchi, Pizzi, Klinsmann, Matthaeus, Serena. (12 Malgioglio, 13 Tacchinardi, 14 Marino, 16 Iorio).
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Pin, Dunga, Dell'Oglio, Faccenda, Fuser (89' Iachini), Kubik, Nappi (84' Volpecina), Orlando, Di Chiara. (12 Landucci, 15 Borgonovo, 16 Banchelli).
ARBITRO: Trentalanghe di Torino.
ANGOLI: 7-2 per l'Inter.
NOTE. Tempo freddo, terreno in pessime condizioni, spettatori 50 mila. Ammoniti: Orlando e Mandorlini (gioco falloso), Nappi e Fuser (comportamento antiregolamentare). Espulsi al 49' Orlando (per somma di ammonizioni), all'83' Pin (fallo di reazione) e al 90' l'allenatore della Fiorentina Lazaroni per proteste.

I nerazzurri hanno peccato d'orgoglio? Certo, nel primo tempo, opposti a una Fiorentina decisa a riscattarsi, hanno lasciato che gli uomini di Lazaroni si sbizzarrissero: così è arrivata su punizione la rete di Fuser. Strigliati negli spogliatoi da Trapattoni, gli interisti si sono ripresentati in campo decisi a fare sul serio ma non hanno saputo approfittare della superiorità numerica (espulsi Orlando e Pin). Ottenuto il pari con Matthaeus, è stato un vano assalto alla diligenza.

MILANO — La derelitta Fiorentina ha scelto proprio San Siro per prodursi in una impennata d'orgoglio contro la capolista Inter, alla quale ha saputo imporre un meritato pareggio, nonostante fosse rimasta in 10 dall'inizio della ripresa e addirittura in 9 negli ultimi minuti, per le espulsioni di Orlando e quindi di Pin. L'Inter ha così perso un'occasione preziosa per aumentare il suo vantaggio in testa alla classifica in questa giornata in cui anche le altre maggiori protagoniste nella lotta per lo scudetto hanno pareggiato.
Ma ieri è stata punita per il peccato di orgoglio con cui ha affrontato questa partita che si presentava facile sulla carta, visti i travagliati giorni che stava vivendo la Fiorentina, invischiata a fondo classifica e ieri priva anche degli squalificati Malusci e Lacatus. I nerazzurri hanno così iniziato giocando con molta sufficienza sul sempre più disastrato terreno di San Siro, dove ogni spinta di tacchetti lascia un buco. Un campo sul quale sono comunque abituati a muoversi ormai e che li aveva visti ultimamente cogliere prestigiosi successi.
Per tutto il primo tempo praticamente l'Inter non ha saputo combinare niente di buono e anche quando alla mezz'ora la Fiorentina è andata in vantaggio con un vellutato calcio di punizione di Fuser è rimasta a guardare gli avversari, che sullo slancio hanno quindi saputo creare altre due palle gol, fallite di pochissimo.
Dopo che negli spogliatoi Trapattoni si era fatto sentire, l'Inter nel secondo tempo ha cambiato registro e si è mostrata decisa a far valere le sue maggiori carature di classe e anche di potenza atletica. I nerazzurri si sono così messi finalmente a giocare come sanno e Matthaeus è tornato ad assumere atteggiamenti da mattatore, coadiuvato da Pizzi e da Bianchi.
L'arbitro, che nel primo tempo era stato alquanto indulgente con i difensori della Fiorentina, ha da parte sua avuto un'impennata di severità, non esitando a indicare il dischetto del rigore quando Bianchi è finito a terra su contrasto di Orlando, appena entrato in area sulla destra, e quindi a espellere lo stesso Orlando, già ammonito in precedenza, quando è corso verso di lui a protestare. Una bordata di Matthaeus ha trasformato la massima punizione e quindi l'Inter ha continuato a premere per ottenere la vittoria che sembrava ormai a portata di mano.
Infiniti i batti e ribatti nell'area della Fiorentina ma c'erano errori di mira da parte di Matthaeus e compagni e quando nel finale un colpo di testa di Serena ha superato il bravo Mareggini è comparso Dunga a respingere sulla linea di porta. Un finale veramente incandescente, che ha visto anche l'espulsione di Pin per un fallo di ritorsione su Serena e anche quella del tecnico gigliato Lazaroni, che si agitava troppo sulla panchina.
«Premierei tutti con una medaglia. Questo per noi è un punto d'oro». Con queste parole il vicepresidente della Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori, ha elogiato la squadra per il pareggio con l'Inter e promesso un premio speciale ai giocatori viola. Un risultato che non ha comunque lasciato l'amaro in bocca ai neroazzurri. «E' un pareggio che accetto volentieri — ha detto infatti Trapattoni —. In partite di questo tipo si rischia spesso di perdere. Per questo sono contento del risultato che mi sembra giusto, visto che la Fiorentina ha giocato molto bene chiudendoci gli spazi che di solito cerchiamo in attacco».
«E' stata una partita nervosa — ha continuato Trapattoni —, ma ritengo lecito ciò che è avvenuto in campo considerate le tensioni che viviamo durante la settimana. Noi veniamo da un periodo molto intenso, ma siamo riusciti a mantenere il primato in classifica. Ora dobbiamo recuperare la lucidità che ci è mancata oggi».

SUPERATO IL CICLO TERRIBILE

Il Bari corre col vento dell'Est

Raducioiu, con un gran gol, spegne le velleità di una Sampdoria che ha rischiato grosso

1-1

MARCATORI: 8' pt Lombardo, 28' pt Raducioiu.
BARI: Biato, Brambati, Carrera, Terracenere, Maccoppi (26' pt Colombo), Gerson , Lupo, Cucchi (1' st Di Cara), Raducioiu, Di Gennaro, Joao Paulo. A disp.: Alberga, Laureri, Soda. All.: Salvemini.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Bonetti, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Mikhailichenko, Lombardo, Vialli, Mancini, Dossena. A disp.: Nuciari, Lanna, Calcagno, Branca. All.: Boskov.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
Note: spettatori 39mila (13mila 184 abbonati) per un incasso lordo di 507 milioni 465mila lire (quota abbonati 398 milioni 874mila 434). Angoli: 4 a 2 per il Bari. Ammoniti: Mannini, Vierchowod, Bonetti, Brambati, Terracenere.

BARI — Il Bari chiude il «ciclo terribile» con un bilancio positivo. Dopo la vittoria sulla Juventus, i pareggi con l'Inter (ancora in casa) e con la Fiorentina in trasferta, la squadra di Salvemini è riuscita a bloccare un'altra «grande» del campionato, la Sampdoria. Ai doriani mancavano Katanec squalificato e Cereso infortunato, oltre all'allenatore Boskov; nel Bari erano assenti Maiellaro (anche lui appiedato dal giudice) e l'influenzato Loseto. Diciamo subito che il risultato di parità sta un po' stretto al Bari e, almeno dal punto di vista del volume di gioco e in termini di occasioni avute, avrebbe meritato qualcosa in più. La Sampdoria, specie nel primo tempo, risultato più vivave e spettacolare del primo, si è resa molto pericolosa usando le sue armi migliori, cioè velocità e contropiede, ma soprattutto evidenziando una estrema facilità nell'applicazione degli schemi. Passata in vantaggio dopo appena otto minuti con uno splendido gol di Lombardo, la Samp ha subito quasi immediatamente il ritorno dei biancorossi, il cui merito principale è stato quello di non essersi lasciati prendere dall'ansia di dover rimontare, ma di aver cercato di riordinare le idee con razionalità. Dicevamo del gol dei doriani: all'8', Mancini effettua un lancio calibrato per Lombardo che stoppa di petto e da posizione leggermente annodata infila Biato con un gran tiro che termina nel sette «opposto».
Per il Bari, che aveva iniziato all'attacco, è un duro colpo. La squadra reagisce, mostrando un gran carattere, però la sua pressione si concretizza soltanto con due calci di punizione diretti, il primo di Raducioiu da posizione decentrata, il secondo Joao Paulo, poco al di fuori dell'area, ma in entrambe le circostanze Pagliuca fa buona guardia. Scaturiscono anche due calci d'angolo e, proprio dal secondo, viene fuori il gol del pareggio. E' il 28', e dalla bandierina si incarica di crossare Gerson, c'è la respinta di testa di un difensore sampdoriano, la palla giunge a Mikhailichenko che involontariamente tocca per Raducioiu, che in grande coordinazione batte Pagliuca con una splendida girata. Due gol di ottima fattura, quindi, vengono a suggellare un primo tempo ben giocato da entrambe le squadre. La Sampdoria ha una reazione decisa. Al 31' Vierchowod con un violento calcio di punizione costringe Biato a deviare con i pugni. Nove minuti più tardi è Vialli a provare da fuoriarea, ma il suo destro sorvola la traversa. L'occasione più clamorosa arriva al 45' con Mancini che, su calcio piazzato, dopo una duplice finta di Mikhailichenko e Vialli, «fora» la barriera con un rasoterra che lambisce il palo alla destra di Biato. Il secondo tempo si gioca sotto una pioggia battente e con l'ausilio della luce artificiale. I padroni di casa si presentano in campo con Di Cara (al posto di Cucchi) che prende in consegna Vialli, già «controllato» da Maccoppi e Brambati. Al 9' Mikhailichenko ruba palla nella propria metà campo e serve mancini, che dopo una progressione viene anticipato in angolo dall'implacabile Carrera. Sul corner Mikhailichenko colpisce di testa ma Biato para a terra. Due minuti dopo è Pellegrini a salvare in extremis su uno dei numerosi affondi prodotti da Raducioiu. Il Bari preme con sempre maggiore convinzione, nonostante le insidie del terreno divenuto ormai viscido, mentre l'assalto si affida a qualche controffensiva portata da Dossena e da Mancini. E' proprio quest'ultimo alla mezz'ora a sparare un fendente di poco a lato. Al 32' il Bari va vicino al vantaggio: Carrera tocca per Di Gennarò che con un gran destro costringe Pagliuca ad un difficilissimo intervento. Un minuto più tardi è Colombo a trovare la botta risolutiva ma Pagliuca si oppone ancora, mentre sul conseguente calcio d'angolo Di Cara fallisce da pochi passi di testa.

[Piero Virgintino]

Vierchowod in azione di sfondamento ruba la palla a Joao Paulo.

SUL TERRENO DELL'OLIMPICO RIDOTTO A UN PANTANO

Si eclissa il Milan delle stelle samurai

Infortunio a Baresi: salterà Cipro - Roma con più temperamento ma senza la botta vincente

0-0

ROMA: Zinetti, Tempestilli, Carboni, Berthold, Aldair, Comi, Desideri (86' Muzzi), Di Mauro, Voeller, Salsano, Gerolin. (12 Cervone, 13 Pellegrini, 14 Nela, 15 Maini).
MILAN: Pazzagli, Tassotti, Carobbi, Gaudenzi, Costacurta, Baresi (76' F. Galli), Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit (67' Agostini), Stroppa. (12 S. Rossi, 14 Costi, 15 Simone).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: angoli: 4-3 per la Roma. Cielo sereno, pomeriggio freddo, terreno in pessime condizioni. Spettatori 59.412 per un incasso di 1.541.917.000 lire. Ammoniti: Desideri, Cartoni e Gullit per scorrettezze. Il Milan ha giocato con il lutto al braccio in memoria di Giorgio Ghezzi morto nei giorni scorsi.

ROMA — Riconsegnato dal mondo all'Italia, il Milan stellare si eclissa sul pantano dell'Olimpico dove la Roma interrompe la sua fantastica serie di vittorie in casa ma fa un po' più calcio degli ospiti. Quello della Capitale è l'unico campo di serie «A» dove non si paga la tredicesima producendo il solo 0-0 della giornata ma il risultato non è soltanto frutto di gioco noioso e alla camomilla, è soprattutto primogenito di grande equilibrio tattico.
Così tra Roma e Milan perde soltanto... Vicini che, in prospettiva cipriota di fine settimana, alle assenze di Giannini e Maldini, vede aggiungersi dall'Olimpico anche quella di Baresi, uscito a un quarto d'ora dalla fine per uno stiramento alla coscia. Qualche allarme per il Ct viene anche dalle condizioni di Donadoni, una delle più eminenti mediocrità della partita.

Il romanista Voeller, che si è battuto con la solita grinta, contende la palla a Costacurta, con le buone e con le cattive..

Il Milan ieri è stato come una bella donna fredda e schiva, la roma ha più temperamento ma non trova passioni ardenti nonostante Voeller si batta con grinta sul fronte d'attacco ma accusa la solitudine nonostante il buon sostegno offertogli da trottola Salsano.
E' Roma di inappagati... Desideri in avanti con una difesa lenta ma ben disposta contro un Milan con-Fuso piuttosto che sotto effetto-Fuso Giapponese. Il primo tempo è tutt'altro che promettente centellinando soltnto tre tiri in porta, un paio respinti avventurosamente di pugno da Pazzagli, e uno bloccato in due tempi da Zinetti.
La ripresa, se possibile, si fa più brutta e noiosa con clacio ruminato nel fango di centrocampo e un solo tentativo a rete, un colpo di testa di Berthold che manda a lato su cross del connazionale Voeller all'87'. sul taccuino dei cronisti resta spazio per fare disegnini e in campo rimane la zolla selvaggia che nulla invidia a quella di San Siro. Proprio per le pessime condizioni del terreno (e meno male che a Roma non piove da tre giorni altrimenti sarebbe stata poltiglia) impedisce alle squadre di costruire gioco agevolandole invece nella distruzione di quello avversario. Non serve pressing ne' calcio geometrico, la palla va dove la manda il campo.
Il Milan, che ha negli scambi lineai il suo verbo tattico, tenta di surrogarli con lanci lunghi per Van Basten e Gullit ma denuncia desuetudine al sistema oltreché trovare i due olandesi appannati. Soltanto il terzo tulipano, Rijkaard, tenta di sbocciare dal fango ma è troppo poco per dare splendore all'intero giardino rossonero. Sono i difensori Costacurta e Tassotti i più positivi della compagnia, il primo controllando bene Voeller in prima battuta (in seconda c'è sempre il vigile Baresi), l'altro sganciandosi sovente in avanti ma non trovando spazi utili.
Nella Roma, a parte Salsano e Voeller, si segnalano Aldair, lento ma preciso su Van Basten, Tempestilli che ha vita facile sul fantasma di Gullit, e Desideri, il quale molto corre, conquista palloni ma poco tira e no può distribuire alla Giannini.
Per il Milan brutte notizie per quanto riguarda le condizioni di Franco Baresi che ha riportato uno stiramento al bicipite femorale destro che lo costringerà a sette giorni di inattività.
Il libero del Milan dovrà quindi rinunciare all'impegno di campionao europeo con la Nazionale a Cipro. Roberto Donadoni invece ha difficoltà a giocare per il persistere della pubalgia che lo affligge da parecchio tempo. Secondo alcune indiscrezioni il tornante del Milan avrebbe espresso il desiderio di saltare, per motivi precauzionali, la partita di Cipro.

ATALANTA PRIVA DI EVAIR

Il Parma non è un'illusione: zampata vincente di Melli

1-0

MARCATORE: 24' Melli.
PARMA: Taffarel, Donati (71' Monza), Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (78' Sorce), Cuoghi, Zoratto, Catanese, Brolin. (12 Ferrari, 14 Rossini, 16 Mannari).
ATALANTA: Ferron, Porrini, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Progna, Stromberg, Bordin, Perrone (78' Maniero), Nicolini, Caniggia. (12 Pinato, 13 Maretti, 14 Catelli, 15 De Patre).
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 3-2 per l'Atalanta.
NOTE. Giornata soleggiata ma fredda, terreno in non perfette condizioni, spettatori 16.000. Ammoniti: Apolloni e Bonacina per gioco scorretto; Cuoghi, Bigliardi e Nicolini per proteste; Donati è stato sostituito per un infortunio alla gamba destra.

PARMA — Una zampata del solito Melli a metà del primo tempo ha fatto la differenza tra Parma e Atalanta, due squadre che al «Tardini» hanno confermato tutto il loro valore dando vita a un combattutissimo spareggio per il titolo di «regina» delle provinciali. Lo scarso numero di conclusioni non deve trarre in inganno: gialloblù e nerazzurri si sono affrontati con grande agonismo mettendo in campo tutte le risorse disponibili. Grande voglia di tornare alla vittoria per il Parma, ancora privo di Osio ma con il rientrante Cuoghi in grado di riportare maggiore ordine in mezzo al campo, desiderio di confermare in campionato quanto di buono sta facendo in Europa per l'Atalanta, costretta a rinunciare a Contratto ed Evair.
Proprio l'assenza del brasiliano ha condizionato il gioco offensivo dei bergamaschi: Perrone è stato assai abile a svariare su tutto il fronte dell'attacco, ma a soffrirne è stato Caniggia, costretto a fungere da punto di riferimento costante al cen-

tro, e per di più strettamente controllato da un implacabile Apolloni. Stromberg da parte sua ha limitato di molto il suo raggio d'azione tanto che nella ripresa Frosio l'ha spostato in avanti arretrando la posizione di Nicolini. E non è un caso che proprio sui piedi dello scandinavo sia capitata l'unica vera palla gol dell'Atalanta (si era al 54') peraltro ben sventata da Taffarel.
Sull'altro fronte, limitato nei suoi raid offensivi il terzino sinistro Gambaro, è stato Grun l'uomo determinante del Parma: costante nella spinta sulla fascia destra, il belga ha contenuto benissimo Pasciullo e si è permesso anche il lusso di due ottimi assist, sul primo dei quali è arrivato puntuale Melli. In avanti solite cose egregie da parte di quest'ultimo, molto impegno ma poca sostanza da parte di Brolin, controllato benissimo da Bigliardi.
La partita si è aperta con una lunga fase di studio. L'Atalanta molto coperta ha fatto mancare al Parma gli spazi necessari, ma, come era già successo otto giorni prima contro il Bologna, gli uomini di Scala sono riusciti ancora una volta a segnare al primo affondo. Al 24' Catanese ha lanciato Cuoghi in area, l'ex pisano ha agganciato in qualche modo la palla che Grun ha poi portato sul fondo per effettuare un traversone sul quale Melli è stato lesto ad anticipare Porrini e a trafiggere Ferron. Dopo un minuto il Parma ha avuto l'occasione per raddoppiare ancora grazie a Grun, capace di rimettere al centro dell'area uno spiovente da sinistra che stava uscendo sul fondo, ma Brolin di testa ha messo a lato.
Il primo tiro dell'Atalanta, alto sulla traversa, è stato effettuato da Nicolini a 3' dallo scadere del primo tempo. Poi un'altra buona opportunità per il Parma con Cuoghi, ben liberato in area da una torre di Brolin, che è stato anticipato al momento di concludere. Nella ripresa ci si aspettava che l'Atalanta risentisse della fatica infrasettimanale ma non è stato così: i bergamaschi si sono insediati stabilmente nella metà campo avversaria e al 54' sono andati assai vicini al pareggio. Bordin ha operato un morbido cross dalla destra, sul secondo palo Stromberg, liberissimo, ha avuto tutto il tempo di coordinarsi e battere a rete al volo di destro: Taffarel si è fatto trovare pronto all'intervento. L'Atalanta ha insistito e il Parma si è chiuso sempre più. Finale di partita con l'Atalanta all'arrembaggio.

CALCIO

PAREGGIO INTERNO CON GLI ULTIMI IN CLASSIFICA

Juventus, 20 minuti non bastano

In vantaggio per due a zero, i bianconeri si fermano: il Cagliari ovviamente ne approfitta e li raggiunge

Sul volto di Cappioli, esultante per il gol, la gioia per l'insperato ma meritatissimo pareggio cagliaritano.

2-2

MARCATORI: 14' Di Canio, 20' Marocchi, 34' Cornacchia, 73' Cappioli.
JUVENTUS: Tacconi, Napoli (78' Galia), Bonetti, Corini, De Marchi, De Agostini (85' Alessio), Haessler, Marocchi, Schillaci, Baggio, Di Canio. (12 Bonaiuti, 13 Luppi, 16 De Min).
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini, Greco, Cornacchia, Firicano, Cappioli (85' Herrera), Pulga, Francescoli, Matteoli, Fonseca (87' Paolino). (12 Di Bitonto, 14 Corellas, 15 Mobili).
ARBITRO: Cesari, di Genova.
ANGOLI: 3-2 per il Cagliari.
NOTE: cielo sereno, sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti: Marocchi al 55', Festa al 56', Greco al 64', tutti per gioco falloso.

TORINO — Anche alle squadre di vertice come la Juventus non basta giocare, seppur bene, per venti minuti per sconfiggere gli ultimi in classifica del Cagliari. E' questa una delle morali (se dal calcio se ne possono trarre) di questo 2 a 2 fra bianconeri e isolani, in una partita che ha visto il predominio di gioco e di grinta dei rossoblù. Non si può dire sia bugiarda la classifica, in quanto il divario tecnico e di classe fra Juventus e Cagliari è evidente, ma per vincere occorrono concentrazione e impegno profusi per tutti i novanta minuti della partita.
Gli uomini di Maifredi hanno invece anzitempo indirizzato i propri pensieri alle feste natalizie (sarà lo stesso allenatore ad ammetterlo negli spogliatoi a fine gara), cioè al ventesimo, dopo essersi portati sul due a zero; poi è venuto fuori il Cagliari e da quel momento allo stadio «Delle Alpi» di Torino c'è stata solo una squadra in campo, appunto il Cagliari.
E dire che alla Juventus, ieri, tutto era andato bene fin dalla prima frazione di gioco. Di fronte a una difesa avversaria schierata strenuamente a uomo, i padroni di casa hanno approfittato del primo svarione difensivo per passare in antaggio: al 14', su un errato rinviom di Cappioli, Di Canio si è impadronito della palla ed ha battuto l'incolpevole Ielpo in uscita. Nemmeno cinque minuti dopo il raddoppio di Marocchi con una magistrale azione d'attacco.
Al 20' Totò Schillaci ha conquistato una palla sulla fascia sinistra, dopo aver superato due avversari ha crossato per il libero Haessler; il tedesco, anziché puntare a rete, ha toccato di piatto per l'accorrente Marocchi, che con un forte tiro al volo ha battuto il portiere cagliaritano. Da quel momento i bianconeri hanno «tirato i remi in barca» e il gol, al 34', dei rossoblù ha riaperto la partita. L'uruguayano Fonseca ha battuto un calcio di punizióne dal limite dell'area: la palla è andata a sbattere sull'incrocio dei pali ed è rimbalzata in campo, dove l'accorrente Cornacchia ha realizzato.
Il gol ha innescato un'incomprensibile paura negli juventini. L'allenatore sardo Claudio Ranieri, comprendendo la possibilità di pareggiare, ha avanazato di una decina di metri il baricentro del gioco rossoblù, con il passaggio a zona dei difensori e con lo spostamento di Cappioli a ridosso delle punte.
Il secondo tempo è stato tutto di predominio cagliaritano. Presi da affanno e incapaci di organizzare azioni offensive, gli juventini si sono arroccati in difesa. Proprio in questo frangente è mancato l'apporto di Julio Cesar, squalificato, e tutto il reparto arretrato dei padroni di casa è risultato impreciso e poco coordinato. In diverse occasioni le due punte straniere, Francescoli e soprattutto Fonseca, hanno messo in seria difficoltà Tacconi.
Al 58' il portiere juventino è stato costretto a deviare in angolo un forte tiro di Cappioli e un minuto dopo ha dovuto compiere un'impegnativa uscita su un traversone di Matteoli, per impedire a Fonseca di mettere a rete. La pressione degli siolani è proseguita, interrotta soltanto da un veloce contropiede, al 62', di Baggio, concluso da De Agostini con un tiro a lato.
Al 73' il pareggio: Fonseca, palla al piede, ha superato, sulla fascia destra, De Marchi e ha crossato al centro, dove Cappioli, incomprensibilmente lasciato solo al centro area, ha insaccato.
Da quel momento la partita non ha più avuto storia: il Cagliari, raggiunto l'insperato pareggio, si è chiuso in difesa, cercando di addormentare il gioco, e gli juventini hanno continuato a giocare «con la testa fra le nuvole», incapaci di esprimere quella grinta e quella pressione offensiva che hanno contraddistinto numerose prestazioni di quest'anno.
Soprattutto il centrocampo e l'attacco hanno deluso: la manovra bianconera è stata costantemente stroncata dalla tattica del fuorigioco, applicata con precisione dalla difesa del Cagliari. A nulla sono valsi gli ingressi di Galia per Napoli e di Alessio per De Agostini, ai quali l'allenatore isolano Ranieri ha risposto con l'innesto di Herrera per Cappioli e di Paolino per Fonseca.

SUPERATO IL TORINO

Sbaglia di meno il Pisa: due a zero

Padovano e Piovanelli decidono la gara nel primo tempo

2-0

MARCATORI: 3' Padovano, 40' Piovanelli.
PISA: Simoni, Pullo, Lucarelli, Argentini, Boccafresca, Bosco, Neri, Simeone (90' Chamot), Padovano, Dolcetti (82' Larsen), Piovanelli. (12 Lazzarini, 14 Calori, 16 Fiorentini).
TORINO: Tancredi, Bruno (46' Sordo), Policano, Fusi, Benedetti, Cravero (43' Baggio), Mussi, Romano, Skoro, Martin Vazquez, Lentini. (12 Di Fusco, 13 Annoni, 16 Carillo).
ARBITRO: Baldas di Trieste.

PISA — Tra due squadre nervose, molto incerte in difesa e prive di una chiara visione di gioco, ha vinto quella che almeno dispone di due attaccanti. La differenza tra Pisa e Torino, alla fine, l'hanno fatta proprio Padovano e Piovanelli, autori dei gol della vittoria nerazzurra, mentre i granata si sono affannati a costruire manovre poco lucide e prive di sbocchi. E' stata la giornata degli errori, un campionario per tutti i gusti, dal semplice passaggio alla conclusione a rete, e dei nervi che hanno offuscato le idee a tutti, arbitro compreso, tanto da fargli annotare ben nove nomi sul cartellino degli ammoniti.
Il Pisa incassa due punti importanti, ritrovando fiducia e confermando la prolificità di un attacco che regala soddisfazioni a ripetizione alla squadra dell'incontenibile presidente Anconetani. Ha avuto ragione il tecnico Lucescu a schierare una formazione che ha saputo contenere grazie alla vena di Boccafresca e Lucarelli, prendere velocità con Neri e Dolcetti e infine concludere — come si è detto — con attaccanti efficaci.
Molto diverso lo stato d'animo di Mondonico, che non riesce ad avere dalla sua squadra neanche quella velocità che l'aveva fatta apprezzare nelle prime giornate di campionato. Ma le delusioni granata hanno nomi e cognomi, a cominciare da Martin Vazquez, svogliato e falloso, incapace di dare quel tocco di classe che è lecito aspettarsi da lui e che ha anche fallito il rigore che poteva riaprire la partita.
Neanche il tempo di assestare le marcature che Padovano, al 3', porta in vantaggio il Pisa, liberandosi a metà campo e arrivando indisturbato fino all'area granata, dove batte Tancredi con un tiro apparso non irresistibile. La reazione granata è rabbiosa, ma sterile: protestano i torinesi al 18' per fallo di mano in area di Boccafresca, ma Baldas concede solo una punizione indiretta. Al 35' Martin Vazquez, invece di rilanciare, serve Piovanelli, che si mangia il raddoppio. Cinque minuti e l'attaccante si riscatta, raccogliendo un pallone sulla tre quarti, liberandosi di Benedetti e andando a segnare con un tiro dal limite dell'area.
Nella ripresa le note di cronaca sono poche: nell'unica azione «penetrante» del Torino, Baggio viene steso in area da Pullo. Stavolta Baldas non esita e assegna il rigore che Martin Vazquez sciupa, tirando centralmente tra le braccia di Simoni. Il resto è solo errori e falli inutili, sottolineati dalle ammonizioni di Baldas, fino al 90' quando Lentini spreca per i suoi l'ennesimo «regalo» della difesa pisana. Al fischio finale il Pisa esulta a ragione per questa vittoria, conquistata sul proprio terreno con due azioni in contropiede. Per il Torino, se non cambia passo, la prospettiva rischia di farsi difficile. Il numero delle squadre che si trovano nella zona critica della classifica sembra farsi sempre più numeroso.

BATTUTO IL CESENA

Ma adesso anche il Genoa sente odor di 'zona Uefa'

4-1

MARCATORI: 7' Branco, 30' Ciocci, 43' Ruotolo, 55' Skuhravy, 85' Ciocci (autorete).
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Piotti, 13 Collovati, 14 Ferroni, 15 Fiorin, 16 Pacione).
CESENA: Ballotta, Calcaterra, Nobile (46' Amarildo), Esposito, Gelain, Jozic, Piraccini, Silas, Turchetta, Giovanelli (71' Del Bianco), Ciocci. (12 Fontana, 13 Barcella, 16 Teodorani).
ARBITRO: Fabricatore di Roma.

GENOVA — Il «Grifone» ha preso il volo. Il Genoa battendo il Cesena, allenato dall'ex sampdoriano Lippi, per 4 reti a una, prosegue la serie dei risultati positivi e consolida la sua posizione in area «Uefa».
L'incontro inizia con un susseguirsi di cambiamenti di fronte con attacchi genoani e contrattacchi del Cesena. Al 6' la punizione per un fallo di Gelain su Skuhravy che consente, un minuto dopo, ai rossoblù di andare in vantaggio. Sulla palla a terra al limite dell'area si portano in tre, Caricola, Aguilera e Branco; i primi due fintano e quindi Branco con un tiro a effetto riesce ancora una volta a superare la barriera e a ingannare il portiere cesenate Ballotta.
Dopo il primo gol genoano la partita prosegue con attacchi alterni sull'uno e sull'altro fronte: c'è anche la prima ammonizione al 21' a Gelain per un intervento su Branco, poi il cartellino giallo tocca ad Aguilera per uno sgambetto a un cesenate e si giunge così al 30' con il pareggio del Cesena. Lo sigla Ciocci, che fa tutto da solo: scatta sulla destra e dopo aver saltato Torrente lascia partire un tiro secco quasi rasoterra che batte Braglia.
Il primo tempo si conclude con il gol del raddoppio genoano: Ruotolo riceve un cross da Branco e compie una prodezza, stoppa con la coscia destra e quindi tira di controbalzo di sinistro, mandando la palla in rete alle spalle di Ballotta.
Il secondo tempo inizia con un Genoa ancora all'attacco e un Cesena che cerca in qualche modo di resistere, ma al 55' Aguilera calcia una punizione ottenuta per un intervento su Eranio e crossa il pallone per la testa di Skuhravy che insacca. Infine l'episodio dell'autogol cesenate all'85': Ruotolo compie una galoppata lanciato da Onorati, poi crossa e Ciocci devia in rete.

DUE A UNO CON LA LAZIO

Il Napoli vince, ma soffre...

Maradona è in condizione mediocre, ma Careca è in gran forma

2-1

MARCATORI: 4' Careca, 17' Sosa, 22' Incocciati.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Baroni, Corradini, Venturin, Careca, Maradona, Incocciati (76' Rizzardi). (12 Taglialatela, 14 De Napoli, 15 Mauro, 16 Zola).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Madonna (75' Bertoni), Bacci, Riedle, Scolsa, Sosa. (12 Orsi, 13 Lampugnani, 14 Domini, 16 Saurini).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NAPOLI — Il Napoli vince ma soffre. Dopo un primo tempo in cui offrono gioco spumeggiante e manovre in velocità, gli azzurri devono rintuzzare nella ripresa il ritorno dei laziali che macinano molte manovre, ma riescono a produrre poco in attacco, anche per le buone prove di Ferrara su Sosa e di Baroni su Riedle.
Maradona c'è e si vede per quel poco che può consentirgli l'approssimativa condizione atletica in cui vesa al momento. L'argentino tira fuori di tanto in tanto un pezzo di bravura, si sacrifica molto anche nel secondo tempo quando al centrocampo c'è bisogno di rincorrere gli avversari e di soffrire. Ma è chiaro che il suo contributo, se fosse in condizioni fisico-atletiche ideali, potrebbe essere ben diverso.
Nel Napoli chi continua a crescere considerevolmente è invece Careca, autore di un gran gol e di una prestazione superlativa. In alcùni momenti del primo tempo i suoi fraseggi stretti di prima con Maradona e anche con Incocciati, costituiscono un pregevole esempio di bel calcio. Ma Careca è sempre presente in tutte le azioni più importanti del Napoli. Il centravanti brasiliano appare soprattutto ritrovato sul piano del morale e della continuità di gioco. Ma comunque è tutto il Napoli a girare bene nella prima frazione di gioco.
La parita, d'altronde, si mette subito bene per gli azzurri, perché sono passati appena quattro minuti dall'inizio quando Careca, appostato a circa 25 metri dalla porta, riceve il pallone, fa due passi, e scarica un tiro violentissimo che si infila sotto la traversa. La Lazio appare incapace di reagire e riesce a produrre, per tutto il primo tempo, una sola azione efficace, quella del gol del temporaneo pareggio. E' il 17' quando Madonna viene perfettamente servito sulla linea destra del campo da un rasoterra di Pin.
Scatto dall'ala e traversone basso per Sosa, che anticipa Ferrara e con un perfetto tocco di interno destro piazza la palla in rete. Il preludio al gol della vittoria dei napoletani è una gran cannonata di Baroni, su punizione tocata da Maradona. E' il 22' e il tiro viene deviato in angolo da Fiori con un gran balzo. Sul traversone dalla bandierina di Maradona, Francini corregge appena di testa e Incocciati, ben appostato davanti a Fiori, insacca con un colpo di piatto destro.
Nella ripresa la Lazio esce dal guscio e viene allo scoperto nel tentativo di riequilibrare il risultato.
La squadra di Zoff, per la verità, non riesce a produrre un gran numero di occasioni da gol. La difesa del Napoli è messa in difficoltà soprattutto in occasione di alcune mischie serrate e convulse che nascono davanti alla porta di Galli e che i partenopei riescono sempre a sbrogliare con affanno. La migliore occasione per i romani capita a due minuti dalla fine della partita, quando Sosa scocca un tiro che probabilmente sarebbe finito in rete se non fosse per la deviazione di Ferrara che salva la porta di Galli. Ma il Napoli sa rendersi pericoloso anche nella seconda frazione di gioco, nonostante il complessivo predominio degli avversari.

IN SVANTAGGIO CON IL LECCE

Bologna agguanta il pareggio

1-1

BOLOGNA: Cusin, Biondo, Negro, Verga, Tricella, Galvani, Mariani, Bonini (56' Schenardi), Turkyaz, Notaristefano, Waas. (12 Valleriani, 13 Di Già, 14 Anaclerio, 15 Campione).
LECCE: Zunico, Garzya, Carannante, Mazinho, Marino, Conte, Aleinikov, Morello, Pasculli (56' Moriero), Benedetti, Virdis (63' Amodio). (12 Gatta, 15 Monaco, 16 Panero).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
MARCATORI: 13' Morello, 61' autorete di Aleinikov.

BOLOGNA: Per la terza volta consecutiva in campionato il Bologna si è trovato in svantaggio, è dovuto andare alla rincorsa, alla fine ha agguantato il pareggio, ma di questo passo uscire dalla zona retrocessione pare impresa difficile. Il Lecce ha giocato una partita ordinata, ha goduto del vantaggio dopo soli 14', ha mancato il raddoppio in un paio di occasioni (prima con Aleinikov poi con Morello), ma alla fine è andato in affanno, tanto che Boniek, per difendere il punto conquistato in trasferta, ha inserito due difensori richiamando in panchina due attaccanti, Pasculli e Virdis.
L'occasione del gol: Morello ha ricevuto un appoggio di testa di Pasculli, servito da un lungo lancio di Benedetti, ed è stato bravo a difendere il pallone e poi a battere Cusin. La rete però è stata favorita anche dalle incertezze dei marcatori del Bologna, Negro e Biondo, e anche dal portiere, che avrebbe potuto tentare un'uscita più decisa per chiudere lo spazio della porta. Il Lecce ha poi buttato al vento la possibilità di «chiudere» l'incontro, quando Aleinikov, al 30', lasciato incredibilmente solo, si è fatto portare via il pallone da Galvani, mentre stava per tirare in rete a porta completamente sguarnita. Dopo aver sfiorato il raddoppio anche al 46' (su centro di Pasculli, Verga con una deviazione ha rischiato l'autorete), il Lecce è sparito. E' cresciuto invece il Bologna, anche se al 56' ha dovuto rinunciare per un infortunio al «motorino» Bonini. Oltre a Mariani e Turkyilmaz, ha corso molto Galvani, che ha cercato spesso di aggirare la difesa sulla fascia sinistra. Il gol è nato invece da una iniziativa di Schenardi sulla destra. Il suo cross, dopo che aveva difeso a lungo la palla, ha trovato la testa di Turkyilmaz. Prezioso l'appoggio all'indietro per l'accorrere di Notaristefano. Il tiro del centrocampista si è infilato in rete dopo aver battuto contro Aleinikov che, nel tentativo di chiudere il varco all'avversario, ha toccato il pallone, finendo per ingannare il compagno Zunico.

TRIESTINA / LA SCONFITTA CON IL FOGGIA

Non solo questione di malasorte

Gli alabardati hanno accusato la solita mancanza di idee e i pugliesi sono venuti fuori alla distanza

Un plastico intervento di Riommi. Il giovane portiere ha avuto un debutto alquanto sfortunato, ma nessuna colpa gli può essere imputata sulle due marcature dei pugliesi. (Italfoto)

0-2

MARCATORI: Porro al 72' e Picasso all'87'
TRIESTINA: Riommi; Donadon,-Corino; Cerone, Consagra, Levanto; Trombetta, Terracciano (65'Luiu), Scarafoni, Conca, Rotella. (Drigo, Costantini, Di Rosa, Marino). All.Giacomini.
FOGGIA: Mancini; List, Codispoti; Manicone, Padalino, Napoli; Rambaudi (88'Ardizzone), Porro, Caruso (65'Picasso), Barone, Signori. (De Felice, Grandini, Bucaro). All.Zeman.
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: calci d'angolo 5 a 2 per la Triestina. Ammoniti Padalino (50'), Corino (56') e Napoli (65') tutti per gioco falloso. Spettatori 5600 circa (2782 abbonati per una quota di 39.807.000 lire e 2847 paganti per un incasso di 39.153.000 lire).

Il discutibile arbitraggio del signor Stafoggia e alcune buone occasioni, sprecate malamente, non bastano a giustificare le carenze palesate, soprattutto a centrocampo e nel gioco in velocità.

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Anche l'umiliazione della prima sconfitta al Grezar resa ancor più indigesta dall'illusione concessa nei primi quarantacinque minuti: nulla ci è stato risparmiato in queste prime 15 domeniche calcistiche. C'è solo il Modena un passo indietro in classifica e con la stessa deludente media inglese, e c'è l'Udinese a farci compagnia sul penultimo sgradevole gradino. Se ne vanno Cosenza e Barletta, Padova e Brescia in una classifica che rimane molto corta ma che assume già connotati ben precisi sia per chi continua a stare in alto, sia, purtroppo, per chi dal fondo non riesce a staccarsi.

C'era parecchio freddo allo stadio, eppure per almeno metà gara pochi hanno fatto caso al termometro perché le gesta alabardate più volte hanno dato anima allo scarso ma appassionato pubblico. Per la prima volta, dopo tanto tempo, gli ultras della Nord non erano i soli all'incitamento, anzi il coro veniva trascinato dalla gradinata come avveniva negli anni eroici. Poi il gol più crudo è piombato nello stadio uccidendo la grande illusione, e l'ultimo fiato dei tifosi è servito per un po' di contestazione e tante recriminazioni.

Solo chi cade può risorgere, dicono gli ottimisti, ma ci sembra che in questo momento rischi di rimanere senza spazi e tempi per risalire, e qui per continuare a voler testardamente credere nella Triestina, nei suoi uomini, nella sua potenzialità, l'ottimismo va a farsi benedire. Fino a quando dovremo continuare ad imprecare una malasorte così sadicamente cinica? Fino a quando saremo costretti a puntare il dito accusatore nei confronti degli arbitri insufficienti e mal coadiuvati da guardalinee così refrattari alle nuove norme sul fuorigioco?

Dopo aver timidamente accennato al problema della Triestina, nel corso di recenti commenti, individuato in una mancanza della fonte di gioco a centrocampo, con conseguente sfilacciamento della squadra, con le punte poco e malamente servite e solo dalle fasce (mai un'invenzione di corridoio centrale), con lunghi periodi di irritante gioco orrizontale, con un'idiosincrasia congenita per tutto ciò che sa di velocità nel triangolo o nel suggerimento, ora ci sembra il momento di gridarlo perché non è possibile riconoscere negli alabardati un alto tasso di buoni giocatori e di dover annotare come gli avversari (e parliamo dei quindici fin qua incontrati) siano sempre più «squadra» dei nostri.

E'innegabile che anche ieri la Triestina abbia avuto la sua buona dose di sfortuna in attacco e che anche ieri il signor Stafoggia si sia reso protagonista di alcune discutibili situazioni (fuorigioco inesistenti, approsimativa interpretazione della regola del vantaggio...) ma la sconfitta è dovuta principlamente ad altre cause, quelle ribadite nel precedente capoverso.

Durante il primo tempo tutti ci siamo meravigliati per come il Foggia abbia a tratti consentito alla Triestina di farsi padrona del campo e ci siamo illusi che quella rossonera non fosse poi la temibile formazione annunciata. Quando però nella ripresa i foggiani hanno spostato in avanti il loro baricentro è apparso ben presto nella sua drammaticità che il match stava mettendosi male. Chi imprecava per il mancato vantaggio iniziale poi si sarebbe venduto moglie e figli per un pareggio, magari a reti inviolate vista l'impossibilità triestina di andare in gol.

Quando il Foggia ha deciso di premere sull'acceleratore come d'incanto s'è ridimensionato il rendimento degli alabardati, sono emersi i loro limiti tecnico-atletici e anche le più valide individualità si sono lasciate condizionare in negativo dalla frana di un collettivo zoppicante e ansimante.

Spiace per il giovane Riommi costretto dal destino a un terribile esordio in serie B: il ragazzo è stato bravo, non ha colpa alcuna sulle due reti incassate, di più non avrebbe potuto fare in quei frangenti, abbandonato com'era da una difesa ben attenta per tre quarti della gara, frastornata e quasi dimessa nel finale. Imperdonabili quei buchi a centrocampo che hanno permesso a Barone di fare il bello e cattivo tempo a suo piacimento, incredibili i varchi spesso aperti al «tridente» rossonero e tante volte sprecati dagli ospiti. Imperdonabile infine Cerone che ha permesso a Picasso il raddoppio lasciandolo andare perché aspettava che l'arbitro fischiasse il fallo dell'avversario. Possibile che una vecchia volpe come Ersilio commetta una simile leggerezza ?

Forse il solo Consagra ha dato rendimento costante all'altezza del suo stile, gli altri hanno alternato buoni momenti a indecisioni e pressapochismo che gridavano vendetta al cielo. La difesa nel suo complesso, come abbiamo detto, ha tenuto con molta fatica le velocissime folate avversarie spesso rovinate da errori foggiani più che dal tempismo alabardato. Bene nel primo tempo Donadon, spesso in ritardo Corino, valido in un paio di occasioni Cerone. Levanto e Terracciano hanno trovato parecchi ostacoli lungo le fasce di competenza e i loro servizi ne hanno risentito non poco. Conca bene a metà: efficace nell'interdizione, assolutamente insufficiente nel suggerimento. Davanti Trombetta è piaciuto nel primo tempo, un po' meno della ripresa dove ha evidenziato limiti che non gli conoscevamo. Tanta l'energia spesa da Scarafoni e Rotella, generosi nei rientri, nello sforzo d'attacco, inconcludenti sui calci da fermo, quasi mai coordinati a dovere sul tiro in movimento. Niente è cambiato con l'inserimento di Luiu al posto di un Terracciano che fino a quel momento aveva giocato con la caviglia non ancora ristabilita (un tentativo durato un po' troppo lungo, o no ?).

Del Foggia poco da aggiungere: è la formazione già giudicata che ci attendevamo, gioca e lascia giocare, marcia a memoria sul campo con rapidità incredibile nel collettivo cambio di marcia, fa il pressing con puntigliosa precisione, è ben registrato nella sua zona difensiva dove si possono individuare dei varchi (l'Ascoli insegna) ma che costringe gli avversari a una velocità di esecuzione non congeniale ai nostri calciatori.

Lo sguardo di Trombetta sembra molto deciso, ma non altrettanto si può dire delle sue conclusioni. La più ghiotta, capitatagli nel primo tempo, è stata sventata proprio sulla linea. (Italfoto)

TRIESTINA / LE PAGELLE

Solo Consagra si merita un 7

RIOMMI 6,5: incolpevole delle due reti subite, ha dimostrato una buona padronanza dell'area, prontezza nell'uscita; lo attendiamo adaltra più felice occasione.
DONADON 6,5 : ha fatto un buon primo tempo lasciandoben pochi spazi Signori, spesso anticipandolo. E'calato nella ripresa qquando la pressione foggiana s'è fatta più pesante.
CORINO 6 : è stata dura per lui fermare Rambaudi ma si può dire che il suo dovere lo ha fatto senza però quei guizzi cui ci aveva abituato.
CERONE 5 : qualche buona giocata e qualche affanno di troppo, ma l'insufficienza gli viene dal gesto dell'87' che ha consentito a Picasso di raddoppiare.
CONSAGRA 7 : il suo gioco è una delizia per gli appassionati, ha tenuto ottimamente l'area e s'è fatto vedere pure in fase propositiva, ma forse troppo tardi.
LEVANTO 6,5 : forse un po'meno brillante di altre occasioni, s'è trovato anche il pallone buono fra i piedi ma non è stato in grado di sfruttarlo, di certo è uno che sa giocare anche senza palla.
TROMBETTA 6: sufficiente per volontà e agonismo, un po'meno per la resa troppo altalenante con evidenti difficoltà di gestione del pallone.
TERRACCIANO 6 : ha fatto quanto ha potuto, troppo poco ma va tenuto conto che ha giocato con la caviglia ancora dolorante.
LUIU 5,5 : è stato penalizzato per un'entrata nel momento più disastroso e nulla è riuscito ad offrire.
SCARAFONI 6 : è stato troppo egoista nei tiri da fermo e raramente invogliato al dialogo con i compagni; un'attenuante: poco e male servito.
CONCA 5,5 : tanta imprecisione nella costruzione dopo tanto impegno nel contrasto.
ROTELLA 6,5 : dai suoi piedi i più bei tiri verso la porta avversaria, per il resto tanta generosità nei rientri.

[g. n.]

TRIESTINA / LA CRONACA

Quell'occasione (14') sprecata

Trombetta, a porta vuota, si vede respingere da Porro

TRIESTE — Già al 1' Scarafoni entra in area e si fa ribattere in corner da Padalino, sull'angolo calciato da Trombetta ancora Scarafoni gira di testa per una facile parata di Mancini. Al 3'Cerone allunga un bel servizio per Rotella (foto) ma List fallosamente interviene. Al 9' se ne va Conca sulla destra in buona progressione ma sbaglia infine il cross dall'angolo. Quattro minuti dopo è Levanto a servire Rotella ma arriva Padalino che fra gamba e braccio riesce a rinviare. Al 14' la grande occasione per la Triestina con la palla messa da Terracciano in area, arriva Trombetta e calcia sicuro ma Porro, a portiere battuto, rinvia sulla riga. Ancora un'iniziativa di Trombetta ben accompagnato da Levanto e si arriva al secondo corner. E'il 16'. Al 21' incursione foggiana con punizione da fuori area, tira Barone che allarga bene per Signori, da questi un pericoloso cross teso che attraversa l'area.

Al 24' Conca risce a servire lungo verso Scarafoni liberatosi dalla difesa avversaria, arriva come un fulmine Mancini fuori area e respinge di piede, arriva Levanto ma il suo tiro verso la porta vuota è fiacco e List può liberare. Al 27' buona punizione da 25 metri di List, Riommi blocca con sicurezza. Un minuto dopo incursione di Barone ma Caruso non è pronto a ricevere. Al 32' è la volta di una efficace punizione di Terracciano dalla sinistra ma Scarafoni non riesce a deviare. Rispondono Barone e Codispoti ma il cross di quest'ultimo viene intercettato dall'attento Riommi.

Al 35' bell'azione alabardata da Levanto a sinistra per Terracciano e da quial centroper Trombetta che gira al volo e il pallone va alto. Al 37'preciso cross di Trombetta per la testa di Scarafoni: parata di Mancini.

Al 42' si esibisce Riommi su un pericoloso corner, teso e a metà altezza di Signori.Al 43' i foggiasni scendono velocissimi, son quattro contro tre ed è Consagra a salvare intervenndo fra Caruso e Rambaudi. Risponde al 44' Rotella con una stupenda punizione che Mancini riesce, allungandosi sulla sinistra, a mettere in corner. Ultimo brivido prima del riposo per Riommi con Porro che mette fuori di testa, da pochi passi, un preciso servizio di Signori.

Nella ripresa due falli stendono prima Trombetta e poi Rotella all'ingresso in area. Sulla seconda punizione Rotella mette la palla in mezzo all'area Scarafoni è là ma incespica e Codispoti libera. Al 59' Rambaudi lancia Caruso e Cerone mette in corner. 62' e 65' tentativi a vuoto di Trombetta prima e Donadon poi.

Al 72' frittata atto primo: Barone scambia con Napoli, poi vede Porro in corridoio centrale lo serve perfettamente tagliando tutta la difesa. Porro s'aggiusta il tiro e fredda Riommi con un angolatissimo rasoterra.

Affannosa e disordinata la reazione della Triestina che solo al 79' si rende pericolosa con un'iniziativa di Trombetta che crossa per Levanto ma questi si esibisce in un tiro scoordinato con il pallone che va altissimo. Risponde Signori con un'azione solitaria e prolungata, riparte lo scatenato Trombetta che si procura ilquinto calcio d'angolo. All'86' è ancora il caparbio Levanto a sgnaciarsi ed a calciare: pronto Mancini sull'insidioso tiro.

All'87' frittata atto secondo: c'è gande battaglia a centrocampo, il solito Barone ruba palla e vede Piacsso pronto alla partenza, sul passaggio Picasso e Cerone si strattonano, Picasso si libera con una gomitata, Cerone si ferma aspettando il fischio dell'arbitro ma Stafoggia fa proseguire e Picasso ormaisoloin area aspetta l'uscita di Riommi e lo beffa di piatto con pallone nell'angolo destro.

Gli alabardati protestano, alla ripresa delgioco Scarafoni scaglia il pallone lontano, ma tutto ciò rende ancor più patetico questo finale di partita.

[g. n.]

TRIESTINA / TRIBUNA

«Recuperare è possibile»

E' l'opinione di De Riù - Biasutti: «Una gara senza impennate»

«Di qua non si passa»: per difendere la sua porta Mancini non ha esitato, come si vede, ad entrare deciso. Scarafoni, avversario di turno, non gli è comunque da meno. (Italfoto)

TRIESTE — Se l'andamento di una squadra fosse parallelo alla presenza di politici in tribuna, saremmo a posto. Ma così non è. Non qui da noi. Al fischio d'inizio di Stafoggia, nome che è tutto un problema, c'è un unico tutto esaurito, al «Grezar», quello della tribuna d'onore. Assessori e segretari, responsabili di enti locali, amici degli amici. Un'umanità interessata quanto infreddolita. Che sia l'effetto seggiolino, più valido di una crioterapia per raffreddare il fondo schiena? Compare, in un'assieme di berretti multicolori, anche quello inglese, alla Andy Capp, di Adriano Biasutti, presidente della giunta regionale. All'inizio segue con interesse, si dispiace sinceramente quando Trombetta butta via il pacco dono offertogli dai difensori foggiani, chiede lumi su questo o quel giocatore al presidente De Riù. Poi si distrae, vittima incolpevole dello scadimento qualitativo della gara. «Partita molto ragionata — commenta Biasutti nell'intervallo — con poche impennate. La Triestina? Mi dicono che con Picci e Urban in campo è un'altra cosa. Certo che un buon trequartista, in grado di far cambiar marcia alla squadra ci vorrebbe...».

Un desiderio destinato a rimanere lettera morta. Giocatori del genere ce ne sono, sì, ma tutti in maglia foggiana. Nella ripresa, contestualmente a un calo alabardato, decidono come per incanto di accendere l'interruttore. Sole in cielo, per un'improvviso diradarsi delle nuvole, e luce in campo. Due assaggi, davanti alla porta di Riommi, poi arriva anche il gol. Alè, è di nuovo dramma. Bissato in finale da una comica in piena area, del genere «vai tu o vado io?, arbitro c'è un fallo». Tutti fermi, e Picasso dà l'ultimo tocco al pallone. Un tocco d'autore, ci mancherebbe. Zero a due e tutti a casa arrabbiati. Politici compresi.

«E' anche sfortuna», sintetizza Sergio Trauner, vicepresidente in pectore dell'Iri. Il termine usato, comunque é più folcloristico. Sul teso anche Sergio Tripani, segretario Dc, che, per usare un eufemismo, non ha gradito l'arbitraggio. «Ogni tanto bisognerebbe anche protestare», mugugna, prima di guadagnare la scala.

Tutta colpa dell'uomo in nero, allora? Non solo. «Non è permesso sbagliare certi gol — rimugina invece il senatore Agnelli — perchè poi si scontano. nel primo tempo abbiamo avuto due occasioni che non si potevano sprecare e invece...Loro? Più veloci e precisi di noi, nient'altro. Non ho visto comunque la peggiore Triestina dell'anno».

Il presidente De Riù, dal canto suo, guarda il campo. Ammutolito. «Per me la Triestina ha giocato bene, anche se il Foggia si è espresso meglio nella ripresa. Comunque il risultato è ingiusto. Situazione difficile, dice? E perchè ?!? Mancano ancora 22-23 giornate, abbiamo tutto il tempo di recuperare...». Un modo di sdrammatizzare? Forse. Di certo le porte di uno stanzino nello spogliatoio resteranno chiuse a lungo, più tardi, per un mini summit. E non si parlava certo di dove festeggiare il Capodanno...Sfolla a capo chino il popolo del «Grezar». Qualcuno se la prende con i dirigenti foggiani in tribuna. E' un «ladri, ladri», urlato a piena voce. Ladri? Ma no, semmai simpatici mariuoli. Ma è così che si vincono i campionati.

Furio Baldassi

TRIESTINA / LA PANCHINA

Minivertice nel dopopartita sulla sorte di Giacomini: forse già oggi la decisione

De Riù (foto) con Sorrentino e Salerno chiusi nello spogliatoio

TRIESTE — La prima sconfitta al Grezar, oltremodo penalizzante per una Triestina che non riesce a districarsi dal fondo classifica, oltre a provocare una nuova contestazione rumorosa da parte degli ultras, mugugnosa da parte degli altri tifosi, ha preoccupato e innervosito notevolmente i responsabili della società. Subito dopo la partita, dopo le interviste di rito, Giacomini s'è rinchiuso in uno stanzone con il presidente De Riù, l'amministratore delegato Sorrentino e il direttore sportivo Salerno. Dopo qualche minuto Giacomini è stato visto uscire e s'è attardato nel cortile antistante gli spogliatoi mentre la riunione degli altri tre esponenti alabardati si è prolungata.

Al termine De Riù e Sorrentino si sono eclissati mentre Nicola Salerno ha risposto alle domande dei giornalisti. «Abbiamo esaminato la situazione» ha detto tesissimo il simpatico Nic non entrando nel merito delle precise sollecitazioni sullo stato della panchina. «Domani sono in programma la riunione del consiglio d'amministrazione e l'assemblea dei soci» ha ricordato Salerno, ribadendo l'opportunità di un riesame più completo a mente serena.

Oggi dunque si parlerà molto della situazione in classifica e probabilmente si discuterà parecchio sulla conduzione di Giacomini. Il presidente anche la scorsa settimana aveva ribadito la sua piena fiducia nel tecnico friulano e ancora ieri sera ne parlava in termini di grande stima. E'probabile però che De Riù oggi debba tener in debito conto anche le voci in dissonanza che già s'erano fatte sentire in società e che potrebbero farsi più forti dopo i ripetuti risultati negativi fin quà raccolti.

E'un'ora molto difficile per i responsabili: non vorremmo trovarci nei panni di Giacomini ma neanche in quelli di De Riù e Salerno perché qualunque sia la decisione che prenderanno s'attireranno critiche addosso. Noi non abbiamo mai condiviso il gioco al massacro della panchina, convinti come siamo che le colpe dell'allenatore, se colpe ci sono, vadano sempre a metà attribuite ai giocatori. D'altro canto qualcosa bisognerà pur inventare per dare uno scossone a questo gruppo di bravi calciatori che non riesce a farsi squadra, che non ce la fa ad esprimersi all'altezza dei mezzi tecnici di cui dispone. Per il bene della Triestina tutto si piò decidere, essenziale è farlo con scienza e coscienza.

(g.n.)

TRIESTINA / GIACOMINI

«Abbiamo perso giocando bene»

Alabardati perseguitati dalla sorte, avversari che non hanno sbagliato niente, secondo l'allenatore

«Le migliori occasioni sono state nostre. Ci mancano quei punti persi incredibilmente a Taranto, Brescia e in casa con il Verona».

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Diciamolo: ha anche un po' di sfiga. Intabarrato nell'eterno loden Massimo Giacomini fronteggia domenicalmente spettacoli da incubo. I suoi che sbagliano gol fatti, gli altri che vanno a nozze al primo affondo, il bilancio che resta ostinatamente, desolatamente negativo «Non mi stupirei se in qualche partita il pallone passasse attraverso il corpo di un mio giocatore — commenta amaro — tante ne abbiamo viste finora».

Ma l'autoironia dura un attimo. E' un Giacomini rabbioso, sarcastico quello del dopo Foggia. E a finire nel mirino sono in prima i giornalisti. Ormai rassegnati ad aver visto sempre «un'altra partita». Si scatena, l'allenatore alabardato. Fa l'avvocato difensore di quel «leone ferito» che è la Triestina. Ma ferito da cosa? Dalle considerazioni della stampa, dall'andamento preso dal campionato, dal clima di rassegnazione che sembra gravare sull'ambiente? Probabilmente da tutte e tre le cose.

Giacomini adesso, classifica alla mano, è anche un allenatore nel mirino, secondo la più vecchia delle regole calcistiche. Lui fa spallucce, scherza, assicura di indossare «un giubbotto antiproiettile». Si riguarda la partita. La *sua* partita. «Siamo stati puniti in maniera incredibile, non meritavamo in maniera assoluta di perdere. Il nostro portiere non è stato mai impegnato, noi ci siamo costruiti alcune palle-gol nel primo tempo, ma non è bastato. Sono scesi due volte nella nostra metà campo e hanno segnato due gol. Evidentemente hanno un margine d'errore bassissimo...».

Evidentemente. Ma sul fatto che abbiano rubato i due punti le opinioni sono alquanto divergenti. «Rubare non hanno rubato – ammette Giacomini — diciamo che sono stati bravi a concretizzare al massimo, senza dimenticarsi comunque che hanno segnato almeno un gol sospetto. Sul primo non discuto, bello e regolare. Ma il secondo era stato preceduto da un fallo evidentissimo».

L'espressione di Giacomini parla più di tante parole. Qualcosa del genere «che cosa ho fatto io per meritarmi questo?». Perchè di una cosa l'allenatore è sicuro: la sua squadra non ha affatto giocato male. «Vogliamo rivedere la partita da un punto di vista obiettivo? Bene, allora diciamo che le migliori occasioni sono state le nostre, che il loro portiere ha fatto delle parate di tutto rispetto, che nella prima parte della gara li abbiamo costretti in affanno. Come dovremmo chiamarla, questa, se non buona prestazione? Ci mancava qualcuno, dite? Lasciamo stare. Non mi sono mai appigliato agli assenti, e non intendo farlo ora. La verità è che ci vanno tutte storte, il resto non conta».

Situazione irreversibile, allora? Roba da pellegrinaggio a Lourdes o giù di lì? Magari anche. Ma prima si potrebbe forse cercare qualche variante, farsi una ragione del perchè certi episodi si ripetano con frequenza autolesionistica, quasi che la squadra si fosse abituata mentalmente a perdere. In una parola, cambiare. Ma come? «Ditemelo voi — ironizza Giacomini — che forse avete delle idee migliori. Personalmente sono convinto di aver sempre mandato in campo la miglior formazione di cui potevo disporre nelle varie occasioni. E' inutile sparare sui giocatori, e non è neanche corretto. Parliamo della sorte, se preferite. Più ripenso alle sconfitte di Brescia o Taranto, al pareggio interno con il Verona e più mi inquieto. Sono quelli i punti che mancano al nostro conteggio, e che ci hanno proiettato in questa difficile posizione di classifica...».

Fuori, le ombre della sera calano sui pochi protagonisti di una mini-contestazione. Ce n'è per tutti. Anche per Giacomini, che il Natale, comunque vada, lo festeggerà in armonia. «Fortunatamente so ancora disgiungere il lavoro dalla vita privata». Ma è l'unica fortuna di cui disponga, in questo momento.

Un intervento ai limiti del regolamento di Donadon su Signori. (Italfoto)

TRIESTINA / CERONE

«Il gol? Mi hanno strattonato»

Ersilio Cerone.

TRIESTE — Dal danno del gol del vantaggio foggiano, alla beffa del raddoppio, quasi allo scadere. Vittima involontaria Ersilio Cerone, che sino a quel momento stava compiendo interamente il suo dovere. Una spintarella, uno strattone, un rimpallo. Non ci si raccapezza più, poiché quel satanello «istigato» da Zeman è già con le mani al cielo per aver chiuso le ostilità con un tocco preciso alle spalle dell'incolpevole Riommi.

«Dopo una bellissima prima frazione di gioco» è il commento a caldo del capitano alabardato «nella quale ancora una volta non siamo riusciti a mietere quanto seminato, chiaramente nella ripresa abbiamo incontrato delle difficoltà, incassando questi due gol, di cui il secondo del tutto irregolare. Sono stato infatti strattonato per la maglia. L'avversario mi ha proprio fermato e se ne è andato, senza che l'arbitro interrompesse il gioco, molto probabilmente perché era coperto. In casi simili dieci volte su dieci il direttore di gara fischia, non sfuggendogli mai trucchetti di questo tipo. Altrettanto probabilmente avremmo comunque perso la gara, perché a quel punto non ci rimaneva molto tempo a disposizione per proseguire il tentativo di recupero. Dopo il gol loro sono stati molto abili a chiudersi dietro e per noi c'è stato poco o nulla da fare!».

[Luciano Zudini]

TRIESTINA / SPOGLIATOI

«Il problema è sempre segnare!»

Consagra: Foggia fortunato - Drago «assolve» Riommi

TRIESTE — Non è maturato frutto alcuno dal gagliardo primo tempo della Triestina, che invece i «satanelli» del Foggia hanno saputo cogliere al momento opportuno, con l'aggiunta di quella ciliegina supplementare allo scadere che ha lasciato l'amaro in bocca agli alabardati e un po' a tutti gli abituali utenti del Grezar. E' quello che si riesce a carpire dalle bocche dei giocatori, particolarmente insoddisfatti dalla piega che ha assunto la gara con i pugliesi e la sua crudele conclusione. Non consolano neppure le parole di coloro che non hanno potuto prender parte alla sfida per acciacchi diversi.

«E' stato un bel primo tempo» dice infatti Albertino Urban, atteso al suo rientro sin dalla prossima partita di campionato «quello disputato dai miei compagni, che si sono mossi altrettanto bene all'inizio della ripresa. Poi alla distanza è uscito il Foggia, che ha avuto sicuramente più fortuna della Triestina. Anche se è normale nel calcio venir puniti quando si sbagliano tante occasioni come ha fatto la Triestina. Poi è venuto quel secondo gol che ha chiuso la partita: c'era un fallo vistoso su di noi, in piena nostra rincorsa e non c'è stato più nulla da fare».

Antonio Terracciano alla vigilia nutriva seri dubbi sul suo impiego, non fidandosi completamente della sua caviglia in convalescenza. «Non ho visto cosa è successo dopo la mia uscita» ammette il centrocampista veronese «sono uscito perché non avevo ancora i 90 minuti. Fino all'ultimo non sapevo neanche che sarei dovuto scendere in campo. Ho preso un antidolorifico e ho giocato».

Spettatore suo malgrado anche il portiere Drago, il quale non può esimersi da un giudizio sull'esordio del collega più giovane: «Poverino, cosa poteva farci? Ha fatto bene nel primo tempo, specie su quella palla dalla bandierina. Sui gol assolutamente non ha la benché minima ombra. Ci hanno infilato così di sorpresa e lui è proprio l'ultimo a essere chiamato in causa. Il mio malanno? Sicuramente meglio, e per la prossima partita dovrei essere al mio posto. Speriamo di rimetterci presto in carreggiata, perché passare il Natale così non è proprio bello».

Il portiere alabardato Riommi, al suo esordio in serie B. (Italfoto)

Che Angelo Consagra ci tenesse a far bella figura davanti al suo estimatore Zeman, che lo avrebbe voluto a Foggia per puntellare la sua retroguardia non impeccabile, lo sapevano tutti. Certo è che la conclusione dell'incontro ha del tutto rovinato una prestazione più che eccellente, almeno sino allo sbandamento provocato dal gol del vantaggio rossonero. «Noi abbiamo sbagliato nel primo tempo» si rammarica il libero alabardato «loro invece hanno indovinato nel finale le palle vincenti. Tutta qua la partita! Non è che il Foggia abbia esercitato una supremazia su di noi, certamente è stato più fortunato. Sul secondo *gol* c'è poco da dire! C'è stato un fallo netto, è vero, ma altrettanto vero è che eravamo già sotto. Aggiungiamo solo che da un po' di tempo siamo alquanto penalizzati dagli arbitraggi».

— Ma voi giocatori ravvisate delle difficoltà e dei problemi all'interno della squadra?

«Di problemi ce n'è uno principalmente: non riusciamo a segnare! Noi non riusciamo a buttar dentro neppure i palloni più facili».

Doveva essere la sua giornata felice per l'esordio nella serie cadetta. Gianluca Riommi invece è deluso perché il responso del campo è amaro da inghiottire. «E' andata male» dice scuotendo tristemente il capo il portiere alabardato «fino a un certo punto ho pensato di poter perlomeno difendere l'imbattibilità sino alla fine della gara. Il risultato purtroppo è il 2-0 che non è certo bilanciato dalla gioia dell'esordio. Anche se non ho di che rimproverarmi sulle reti incassate. Sul secondo gol addirittura c'era un fallo evidente su Cerone che l'arbitro non ha visto. Contento per un verso, ma terribilmente scontento per un risultato che tra l'altro mi sembra obiettivamente una punizione troppo severa».

«Questo Foggia segna sempre» sbotta Maurizio Trombetta, che non sa darsi pace per quel gol fallito in apertura di ostilità «siamo stati piuttosto polli noi a farci infilare e a non segnare in precedenza. Ed eccoci qua a discutere sempre sulle stesse cose! Direi che nel primo tempo si è vista una sola squadra, la Triestina. Abbiamo iniziato alla grande e ripetutamente andati vicinissimi al gol. Quella palla capitata a me è stata ad esempio rimpallata fortunosamente. Eppure ho tirato a botta sicura colpendo invece l'unico giocatore nello specchio della porta, che tra l'altro si è gettato a corpo morto, ribattendo la sfera. Da strapparsi i capelli!».

«Giochiamo abbastanza bene» sostiene infine Maurizio Costantini, capitano coraggioso tenuto prudenzialmente a riposo per quel vistoso cerotto che gli co*pre la parte di fronte ferita* a Taranto «diciamo che il problema adesso è di tirar fuori le... palle, non di cambiare qualcosa! Occorre avere maggiore volontà nei momenti topici della gara. Dobbiamo entrare in campo, giocare la nostra partita, correndo anche dei rischi, ma senza il patema del 'oddio se subiamo un gol andiamo indietro in classifica'! Giocare di più, in tranquillità».

[Luciano Zudini]

TRIESTINA / ZEMAN

«E' una vittoria importante»

Il tecnico a fine gara ha ammesso che nei primi 45' la sua squadra ha sofferto

Servizio di
Roberto Cova

TRIESTE - Sornione, ieratico, ironico. Zeman, allenatore del Foggia, si fa attendere in sala stampa ma alla fine vale la pena aspettare. La sua squadra ha vinto, convinto, grazie a un gioco che a tratti è sembrato musica. Parla sottovoce tanto che bisogna appiccicargli l'orecchio alla bocca; brutta cosa in una sala stampa più «elettrica» che mai e per l'occasione avvelenata dagli gas di scarico dei pullman delle squadre. Quando Zeman si fa largo tra i taccuini per raggiungere l'appuntamento con i giornalisti qualcuno accenna ad un applauso, molti altri elargiscono complimenti a lui e al suo gioiello. Personaggio strano, si porta appresso una specie di magia per quello che è stata la sua storia sportiva. Insomma è un gusto sentirlo parlare.

«Abbiamo vinto due a zero e siamo primi in classifica. Questo potrebbe bastare a rendermi soddisfatto, e passare un Natale in santa pace. Non è stata una partita facile nè difficile, contro ci sono sempre gli avversari. La Triestina nel primo tempo ci ha reso dura la vita: ha chiuso tutti i varchi stringendoci nella nostra metà campo. Però ha speso molto carburante e alla lunga si è visto».

Quando parla gli brillano gli occhi e disegna con le labbra un lieve sorriso. Ancora lui. «Il Foggia ha dimostrato due volti, uno per tempo. Ripeto dei primi 45' non sono rimasto soddisfatto, non tanto per la Triestina, quanto perché quasi mai ho visto la squadra che io voglio vedere. Nella ripresa la musica è cambiata. I due gol prendeteli come una conseguenza». A proposito dei gol, il secondo ha fatto arrabbiare gli alabardati. Dicono che c'era un fallo di Picasso su Cerone. «Sì, ho capito che ce l'avevano con qualcosa. Posso dire che se l'azione era irregolare allora dovevano darci un rigore per fallo di Cerone su Picasso. Siamo al punto di partenza».

Domanda ovvia: la serie A è cosa fatta? «Anche in questo caso parlare non serve molto. La serie A è alla nostra portata se sapremo giocare fino all'ultima giornata con la stessa intelligenza, concentrazione e spirito di sacrificio. Vincere a Trieste è stato un altro esame superato e un modo per trascorrere il Natale come si deve. Questo è già un buonissimo risultato». A parte la differente prestazione tra un tempo e l'altro qual è stato il segreto del successo. «Il nostro segreto ormai lo conoscono tutti. Nella ripresa abbiamo accentuato il ritmo e il pressing, la Triestina ha cominciato ad accusare la fatica e per noi le cose si sono semplificate. Ho chiesto ai ragazzi di moltiplicare gli sforzi proprio perché conosco il potenziale agonistico della mia squadra, possiamo spendere ed è giusto che spendiamo». Domanda scontata e forse antipatica: la Triestina? «Molto buona nel primo tempo, visibilmente calata nella ripresa. Il risultato ci sta tutto, loro hanno avuto due ottime occasioni nei primi 45' ma non le hanno sfruttate, noi sì e questo se permettete non è questione di fortuna». L'allenatore che vince ha sempre ragione, è una legge del calcio vecchia come il pallone. Zeman, questo boemo tutta tattica e fantasia ha messo nei guai, più seri delle altre volte, la Triestina ma nello stesso tempo ha regalato agli sportivi «neutrali» un po' di calcio con la «C» maiuscola.

L'allenatore del Foggia, Zdenek Zeman. (Italfoto)

TRIESTINA / GLI AVVERSARI

«Nella ripresa avete visto il vero Foggia: pressing e ritmo, come vuole il mister»

TRIESTE - Il Foggia come una grande orchestra, capitan Barone il suo direttore. Rossoneri in gran spolvero al Grezar, almeno quanto la loro classifica imponeva. Proprio con l'«universale» centrocampista affondiamo il coltello nella piaga di una partita che ha segnato l'ennesima, e più grave «Caporetto» dell'alabarda.

«Mi dispiace che la Triestina si trovi in questa situazione. All'inizio della partita ci ha messi in difficoltà chiudendoci gli spazi e bloccando le nostre iniziativa. Abbiamo faticato un po' prima di prendere le misure e nella ripresa come avete visto la musica è cambiata. Così come poteva cambiare se nei primi 45' loro riuscivano a buttare dentro le due occasioni che hanno avuto».

Una metamorfosi nettissima la vostra tra un tempo e l'altro. Cos'è successo negli spogliatoi?

«Tatticamente nella ripresa non abbiamo modificato nulla, perchè questo è il nostro gioco e andiamo avanti sempre così. Più semplicemente direi che ci siamo impegnati ad attuare meglio determinati accorgimenti, come il pressing e il gioco in velocità. Verso la conclusione della partita io ho giocato più a sinistra nello schieramento offensivo, ma è stata una scelta dettata dall'inserimento di Picasso che è un centrocampista e in quel momento era più fresco di me».

Modesto quanto basta per sembrare ancora più bravo di quello che in effetti è, Barone è stato il motore inesauribile di un Foggia che a Trieste aveva lasciato un buon ricordo l'anno scorso, confermato quest'anno.

Barone, allora la serie A è solo una formalità?

«Non scherziamo per favore, che la serie B è un campionato difficile e complicato. E' chiaro che siamo tra le protagoniste e non sarà uno scherzo mantenere questa marcia. Sta di fatto che l'organizzazione di gioco e la condizione fisica ci consentono di fare programmi a lungo termine».

Un altro protagonista di primo piano della partita è stato Porro: ha salvato un gol e ha segnato il primo.

Barone in azione, impeccabile la sua prova. (Italfoto)

«C'è stato un suggerimento perfetto, in profondità, di Barone che ha tagliato la difesa della Triestina. Mi sono inserito ed ho calciato a colpo sicuro, proprio con l'intenzione di metterla nell'angolino dove poi si è infilata».

Barone ha fornito la sua versione sul cambiamento tra un tempo e l'altro della squadra, ma in realtà nello spogliatoio cosa vi ha suggerito Zeman?

«Bisognerebbe conoscere a fondo il nostro allenatore per capire cosa avviene in situazioni del genere. Lui vuole vedere sempre bel calcio come prima cosa, premessa indispensabile per vincere. E' accaduto che nel primo tempo non stavamo giocando assolutamente bene, così ci ha detto di dimostrare quello che sappiamo fare. Ma Zeman non è tipo da grandi discorsi, certi suoi silenzi sono più eloquenti di cento parole».

«Tutto questo - parla ancora Porro - si è tramutato in campo in un Foggia più aggressivo, che si è ritagliato maggiori spazi e giocato in velocità. Abbiamo colto di sorpresa la Triestina che in occasione dei gol si è dimostrata piuttosto impacciata».

A proposito di gol la Triestina si è molto lamentata sulla seconda marcatura, anzi il suo allenatore ha affermato che c'è stato un fallo così evidente che non è nemmeno il caso di commentarlo.

«La mia risposta è che tutti possono dire quello che pensano, per quanto ci riguarda va dato atto a Picasso di essere stato molto abile a resistere alla carica di Cerone e segnare».

Sulla scia dell'entusiasmo della squadra, sono giunti dalla Puglia parecchi giornalisti. Nei loro taccuini e mircofoni passa all'archivio la cronaca di una vittoria annunciata mentre di Trieste conserveranno il ricordo della generosità: due partite e due vittorie. Dai colori foggiani al mesto bianconero della Triestina. La società anche in questo momento così triste non ha rinunciato a distribuire i panettoni a giocatori, dirigenti e addetti ai lavori. Che ne avanzi uno?

[Roberto Covaz]

UDINESE / LA SERIE POSITIVA FINISCE A BRESCIA

Con la testa e le gambe altrove

Irriconoscibile la squadra friulana che ha servito su un vassaio i tre gol alle «rondinelle»

Splendida la girata di testa di Lucci: un vero peccato che l'abbia indirizzata nella porta sbagliata! Questo autogol ha spianato la strada del successo la Brescia. Un brusco risveglio per l'Udinese.

3-0

MARCATORI: all'11' Lucci (autogol), al 36' e 49' Ganz.
BRESCIA: Gamberini, Carnasciali, Rossi, Flamigni, Luzzardi, Bortolotti (67' Citterio), Merlo, De Paola, Giunta (73' Scrioli), Bonometti, Ganz. Zaninelli, Manzo, Masolini. All. Bolchi.
UDINESE: Giuliani, Cavallo, Sensini, Orlando Angelo, Lucci, Susic, Pagano, Mattei (46' Orlando Alessandro), Balbo (63' De Vitis), Dell'Anno, Marronaro. Battistini, Oddi, Rossitto. All. Buffoni.
ARBITRO: Fucci di Salerno.
NOTE: spettatori 5500 circa dei quali 895 abbonati; angoli 5-2 per l'Udinese; ammoniti De Paola e Susic per gioco scorretto.

Dall'inviato
Guido Barella

BRESCIA — Un pomeriggio di tutto riposo. l'Udinese ha deciso al «Rigamonti» di prendersi 90 minuti di vacanza. facendo grande un Brescia che grande non è, anzi. Un autogol, due regali a Ganz: 3-0 per le «rondinelle» che così hanno ripreso a volare verso una posizione di tranquillità in classifica. Insomma tutto da dimenticare. Anzi, no: tutto da tenere ben presente, perché non si ripeta mai più. E anzi, quasi se lo fosse sentito, Buffoni potrà far meditare i suoi ragazzi già nel megaritiro prenatalizio che inizierà domani a Pescia in Toscana per concludersi sabato.
Hanno sbagliato tutto i suoi ragazzi. Proprio tutto. Nemmeno i corner riuscivano a piovere decentemente in area. E il pressing? E la grinta? E la determinazione che Buffoni era riuscito a infondere nel gioco dei suoi ragazzi? Già dimenticati. Per la gioia del Brescia e dei suoi tifosi che per una domenica riescono a ubriacarsi nel biancazzurro delle loro bandiera, tra le quali non mancano, come sempre da queste parti, quelle biancocrociate della Lega lombarda.
Dunque dopo quattro turni decisamente positivi (lo ricordiamo, aveva conquistato sette punti sugli otto a disposizione) l'Udinese si è fermata. Nel verso senso della parola. Ha lasciato la testa e le gambe negli spogliatoi, forse convinta che il pareggio fosse già deciso. Anche perché il Brescia, diciamolo chiaramente, non è proprio gran cosa, anzi, È squadra lenta e prevedibile, capace pero di sfruttare al massimo gli errori, fatali, della difesa bianconera.
Con una gioia particolare per Maurizio Ganz, tarvisiano, già portacolori del comitato di Tolmezzo della Federcalcio, uno che però è esploso lontano dal Friuli. Beh, due gol contro l'Udinese per un friulano hanno sempre un sapore particolare, con tanti ringraziamenti ai bianconeri che gli hanno fornito la ghiotta opportunità per segnare. Si è ubriacata, l'Udinese, in un lungo titic-titoc nella propria metà campo, senza poi mai riuscire ad andare avanti con decisione, senza mai presentarsi davanti al portiere bresciano.
Un'Udinese da suicidio, insomma, presuntuosetta e per nulla disposta a calarsi nella realtà operaia, fatta di ben altri ingredienti, della serie B. Un'Udinese appagata dagli ultimi risultati positivi, un'Udinese che, tra l'altro, deve anche ringraziare Giuliani per aver ridotto a soli tre gol il passivo: contro una squadra che ha tirato quattro volte in porta, anche perché il primo gol è, si sa, un autogol. Che val la pena di raccontare subito, tanto per iniziare questo calvario rappresentato dalla cronaca della gara. Dunque, è l'11' e Merlo calcia una punizione da poco fuori area, all'altezza del vertice alla destra di Giuliani: una palla innocua, quella che piove in area, ma ci pensa Lucci a girarla, si, ma nella propria rete.
La speranza che si tratti solo di un brutto sogno è legata a una punizione di Dell'Anno e a un colpo di testa di Sensini che attraversa lo specchio della porta per uscire sul fondo oltre il secondo palo. Ma l'approssimazione di una difesa che non riesce a essere se stessa crea il secondo patatrac. Al 36'. Quando cioé un pallone filtra in verticale fino al limite dell'area: esce Giuliani e rinvia, si, ma su Cavallo: il pallone rotola così verso Ganz che a porta vuota non ha difficoltà a insaccare. Finisce il tempo: le speranze, anche. Perché l'Udinese che torna in campo nella ripresa non è molto diversa da quella vista nella prima frazione di gioco.
E infatti al 49' anche la terza frittata è servita. I bianconeri riescono nell'impresa di perdere palla su una rimessa laterale, al limite dell'area interviene Sensini che manca clamorosamente il pallone. Per Ganz è un gioco da ragazzi inventare un pallonetto che salta Giuliani e va placidamente a insaccarsi. Punto, fine: non c'è più partita, se mai c'era stata prima. La reazione friulana è affidata a qualche decente iniziativa di Susic, con pallone che peraltro non centra lo specchio della porta. Poco più tardi anche Marronaro troverà il modo di santificare la festa (si sa, di domenica non si lavora ...) dimenticandosi che la sua professione è quella dell'attaccante: il pallone finisce sul portiere che ringrazia rinviando in angolo.
La cronaca sta tutta qua. La cronaca di una partita brutta fra due brutte squadre. Ha vinto il Brescia perché l'Udinese era in vena di grandi regali. Ma soprattutto hanno vinto il Cosenza e il Barletta: il gruppetto è adesso un po' più lontano. Non troppo, ma quel tanto che basta per far scattare ancora una volta il campanello d'allarme. Un campanello che i giocatori per primi devono sentire, tenendo bene impresse nella mente le immagini di questa incredibile sconfitta di Brescia. Chissà che il ritiro in Toscana non riesca davvero a riportare i bianconeri alla realtà di un campionato tutto in salita, di un campionato senza luci della ribalta. Chissà ...

BOLCHI
Se la ride soddisfatto

BRESCIA — «Maciste» Bolchi se la ride soddisfatto. Elogia l'Udinese, ma soprattutto canta le lodi del Brescia. «Abbiamo sempre fatto partite molto buone contro le grandi squadre, ma spesso senza raccogliere alcun punto. Finalmente abbiamo anche conquistato i due punti — dice al termine della gara —. Ora il Brescia si trova in una posizione di classifica un po più tranquilla e questo ci permette di lavorare in serenità senza eccessivi assilli in questa sosta prenatalizia».
Spiega anche, il tecnico che ha rilevato Mazzia sulla panchina delle «rondinelle», la mossa tattica che a suo avviso ha risolto la gara: «Abbiamo lasciato i bianconeri sfogarsi nella loro metacampo, aspettandoli a zona sulla trequarti. Una ragnatela che li ha imbrigliati a dovere».
[g. b]

UDINESE / LE PAGELLE
Si salva soltanto Dell'Anno Affiora un caso Mattei

Giuliani: 6,5. Alla fine è lui che paga pe tutta la difesa, dovendosi chinare per ben tre volte a racogliere il pallone in fondo al sacco. Difficile però attribuirglcolpe specifiche. Anzi, riesce addirittura ad evitare un rvescio ancor più pesante.
Cavallo: 5. Naufraga nel crollo di un reprto che non è mai sicuro e tranquillo.
Sensini: 5. Regala a Ganz il pallone di 3-0. E l'episodio forografa la sua (e non solo sua) domenca da dimenticare.
Angelo Orlando: 5,5. Cerca di mettere disposizione della squadra la sua grande grinta. Ma niem di più: e poi tanta generosità non trova nemmeno destinari interessati.
Lucci: 5. Diciamo subito che la maglinumero cinque va benedetta. Dopo il disastro di Oddi ottgiorni fa, ecco il suo autogol che spiana la strada al Brescia
Susic: 6,5. Lui, almeno, ci prova: non srà sempre preciso in difesa, ma almeno cerca di spingerfa squadra in avanti.
Pagano: 6. Soffre nel primo tempo la pesenza di Mattei: si pestano i piedi. Nella ripresa spinge upo', ma senza risultato.
Mattei: 5. Vorrebbe essere la primadora ma non è riuscito a trovare una sua posizione in campo alla fine del primo tempo Buffoni lo lascia negli spogliatcinsomma, il «caso Mattei» esiste ed è poù caldo che mai.
Alessandro Orlando: 5. Fa fatica a trovre una sua collocazione precisa, proprio come otto giornfa con il Padova. E non è di alcun aiuto alla squadra (nel.a)to).
Balbo: 5. Dopo cinque reti consecutivei ferma assieme a tutta la squadra a Brescia. Non è mai pricoloso davanti a Gamberini.
Dell'Anno: 6,5. Parte da molto lontanotroppo lontano. E' però l'unico che riesce ad essere un po'ericoloso in avanti.
Marronaro: 5. L'unica palla buona che esce a procurarsi la spara sul portiere da due metri. Tantoasta per dimenticare anche la sua prova.
De Vitis: s.v. Meno di mezz'ora: senza riscire a farsi notare.
[g b.]

UDINESE / BUFFONI ADIRATO NEGLI SPOGLIATOI
«E' umiliante perdere così»

BRESCIA — Adriano Buffoni ha un diavolo per capello. «Può anche capitare di perdere — esordisce davanti al cronisti nel dopopartita — ma non certo di perdere in questa maniera. Abbiamo fatto harahiri, abbiamo regalato al Brescia la vittoria. La mia Udinese è stata una squadra nè concentrata nè umile. Incredibile, ma vero. Terribilmente vero. Siamo apparsi in netta difficoltà non riuscendo a reagire alle avversità. Ed è un peccato, soprattutto se si considerano le potenzialità di questa Udinese. Incredibili sono stati i gol del Brescia, tutti nati da nostri errori. Incredibile la mancanza di reazione. Perdere in questa maniera è davvero umiliante, per noi, per i nostri tifosi, per tutto ciò che questa squadra rappresenta».
Già pensa, il mister, al duro lavoro, soprattutto da psicologo, che dovrà svolgere nel corso del ritiro in programma nei prossimi giorni in Toscana. Intanto i giocatori sfilano davanti ai taccuini spianati uscendo dai fumi dello spogliatoio. «Abbiamo fatto tutto noi — commenta Rocco Pagano —: siamo stati dei polli, nel vero senso della parola, anche perchè tra l'Udinese e il Brescia non esiste certo il divario che lascerebbe invece supporre il risultato di questa partita. Cosa ci è capitato? Mah, abbiamo fatto un gran casino, tutto qua. Ed è una partita da dimenticare, in fretta».
Abbozza un sorriso il solo Giuliani. Il portiere racconta mille volte il pasticciaccio brutto avvenuto in occasione della seconda marcatura lombarda (il suo rinvio ha trovato Cavallo a far da sponda a favore di Ganz) e poi prova ad analizzare: «Abbiamo fatto tre gol noi, questa è la verità. La brutta verità Dopo l'1-0 abbiamo cercato di reagire, ma abbiamo preso il secondo gol in quel mondo incredibile e come se non bastasse ecco anche lo 0-3: avevamo la palla noi, hanno fatto gol loro».
Ecco, uno che ha provato a dare una svolta diversa alla gara è stato Francesco Dell'Anno: «Credo che non ci siano nemmeno spiegazioni per questa partita: speriamo di dimenitcarla in fretta, perchè è stato un pomeriggio davvero tutto da cancellare. Credo che non si possa e non si debba aggiungere altro».
Aggiunge invece qualcosa, e non senza una punta di polemica, Mattei, che proprio non ha accettato la sostituzione al termine del primo tempo: «Basta che non diventi un vizio, altrimenti restituisco la fascia di capitano e mi faccio da parte», dice fendendo la folla dei taccuini. Secondo lui quest'Udinese avrebbe potuto benissimo pareggiare l'incontro, anche se il Brescia ha forse saputo crescere maggiormente nelle possibilità di vittoria. Lo si è detto: c'è davvero bisogno di questo ritiro in Toscana per fare un po' di chiarezza nello spogliatoio.
E così il pullman bianconero se ne va, con Balbo che stringe in mano una Bibbia e Sensini che non accetta i processi a caldo, nello spogliatoio. Trecento chilometri in autostrada saranno già serviti, ieri sera, per diradare un po' le nebbie nella testa dei bianconeri. Del resto lo ha detto anche Claudio Garella, in tribuna ieri a Brescia quale osservatore del Napoli: «L'Udinese si è espressa al dieci per cento delle sue possibilità». Chiaro il concetto, no?
[Guido Barella]

CADE ANCHE IL PESCARA ALL'«APPIANI»
Galderisi, piccolo grande ariete del Padova

MARCATORI
Si distacca il brasiliano

11 reti: Casagrande
6 reti: Ravanelli (Reggiana) Balbo (Udinese) Ganz (Brescia)
5 reti: Simonetta (Lucchese), Tovalieri (Ancona) Prytz e Pellegrini (Verona)
4 reti: Cambiagni (Messina); Simonini (Reggiana) Paci (Lucchese) Manella (Cosenza)
3 reti: Monelli (Pescara), List (Foggia), De Agostini (Reggiana) Sorbello (Avellino) Pistella (Barletta); Pasa (Salernitana), Gualco (Cremonese). Bonaldi (Modena). Galderisi. Verona).
2 reti: Barone (Foggia), Ferrante e Bergamaschi (Reggiana) Donatelli (Lucchese) Cinello (Avellino) Brogi (Modena); Maccoppi Reggiana); Clemente Taranto Fonte Avellino; Dell'Anno Mattei e Marronaro (Udinese) Protti (Messina), Dezotti e Neffa (Cremonese); Di Carlo (Ancona), Scarafoni (Triestina), Antonaccio Barletta)

1-0

MARCATORE: 34' Galderisi.
PADOVA: Bistazzoni, Murelli, Benarrivo, Zanoncelli, Ottoni, Ruffini, Di Livio (68' Pasqualetto), Nunziata, Galderisi, Longhi, Putelli (90' Sola).
PESCARA: Mannini, Camplone, Ferretti, Gelsi, Righetti, Destro, Martorella, Zironelli (36' Caffarelli), Bivi, Fioretti, Baldieri (62' Edmar).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: angoli: 6-3 per il Padova. Ammoniti: Ottoni per gioco non regolamentare, Gelsi e Galderisi per gioco falloso.

PADOVA — Pressato nel primo quarto d'ora dagli avversari che lo hanno costretto alla difensiva, il Padova ha reagito andando in gol al 34' per opera di Galderisi e si è assicurato così due importantissimi punti. Zanoncelli ha dato avvio all'azione a tre quarti di campo, chiamando all'opera Di Livio, sulla fascia destra; il numero sette padovano ha saltato un paio di avversari e, correndo parallelamente alla linea di fondo, ha messo la palla a centro area, dove Galderisi, libero, non ha avuto difficoltà a battere a rete.
In precedenza, il Pescara aveva mostrato tutta la sua forza a centrocampo e aveva anche costretto Bistazzoni a deviare in angolo un pallone di Gelsi, passato tra una selva di gambe. Nove minuti dopo la rete, un ottimo spunto di Putuelli potrebbe portare i padovani al raddoppio, ma il pallone si perde sul fondo.
Nella ripresa, si gioca prevalentemente a metà campo e il Padova controlla agevolmente il gioco anche quando, negli ultimi 15 minuti, tutto il Pescara si riversa nella metà campo veneta, in un'affannosa ricerca del pareggio, che però non riesce a conquistare.

AVELLINO
Verona spodestato

1-0

MARCATORE: 44' Piscedda.
AVELLINO: Amato, Vignoli, Parpiglia, Franchini, Miggiano, Piscedda, Celestini, Voltattorni (59' Fonte), Battaglia (75' Campistri), Gentilini, Sorbello.
VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Icardi, Favero (71' Lunini), Rossi, Pellegrini, Magrin (46' Gritti), Fanna, Pritz, Piscedda
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
NOTE: angoli: 7-5 per il Verona. Espulsi all'85' Miggiano e all'87' Callisti per doppia ammonizione. Ammoniti: Piscedda e Gentilini per gioco scorretto, Sorbello per simulazione di fallo, Favero per gioco ostruzionistico.

AVELLINO — Gli irpini sono tornati alla vittoria fermando la marcia della capolista Verona guidata dall'ex Eugenio Fascetti. Ma la squadra scaligera non meritava la sconfitta. Si deve anche alla buona giornata del portiere irpino Amato se i campani sono riusciti a conquistare l'intera posta in palio. La partita ha avuto un finale movimentato, caratterizzato da una zuffa in campo.
Il Verona è partito di gran carriera per sorprendere l'avversario e a 6' ha colpito un palo con Pellegrini. Al 44' il gol dell'Avellino: su punizione di Battaglia dalla destra Piscedda in area si è elevato più di tutti e ha collocato in rete di testa. La reazione del Verona è stata veemente

MODENA
Uscito dal fango

2-0

MARCATORI: 47' Pellegrini, 74' Sacchetti.
MODENA: Antonioli, Moz, Marsan, Cappellacci, Chiti, Cuicchi, Pellegrini (67' Sacchetti), Zamuner, Bonaldi (85' Torrisi), Bosi, Brogi.
TARANTO: Spagnulo, Cossaro, Filardi, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Turrini, Avanzi (55' Insanguine), Giacchetta, Zannoni (76' Reggi), Agostini.
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: angoli 3-3. Ammoniti Marsan, Cappellacci, Brunetti e Zannoni per gioco scorretto, Filardi per condotta non regolamentare.

MODENA — Il Modena è tornato alla vittoria, dopo un mese e mezzo, in modo limpido grazie a due guizzi nella ripresa che hanno steso un Taranto capace di reggere il confronto molto bene soprattutto nella prima parte della gara.
Il Modena è passato all'inizio della ripresa. Contropiede sulla fascia destra con Brogi che ha servito al centro dell'area. Pellegrini in corsa ha agganciato e battuto l'incolpevole Spagnulo. Passata la paura, i modenesi hanno giocato meglio. Anche a centrocampo, prima dominato dai pugliesi. Al 67' un difettoso retropassaggio di Moz ha lanciato Turrini che si è allungato la palla e forse è stato agganciato anche da Antonioli. Al 74' Bonaldi ha centrato per il colpo di testa vincente di Sacchetti, appena entrato per sostituire Pellegrini. Al 36' è stata annullata una rete al Taranto per fuorigioco di Agostini.

ASCOLI
Derby in parità

1-1

MARCATORI: 54' Casagrande su rigore, 76' Tovalieri.
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Di Rocco (al 59' Colantuono), Enzo, Benetti, Marcato, Cavaliere (84' Cvektovic), Casagrande, Giordano, Bernardini, Pierleoni.
ANCONA: Nista, Minaudo, Lorenzini, Ermini, Cucchi (86' Vecchiola), Bruniera, De Angelis, Gadda (65' Messersi), Tovalieri, Di Carlo, Bertarelli.
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: angoli 6-3 per l'Ascoli. Ammoniti: Ermini, Benetti, Enzo e Colantuono per gioco scorretto; Tovalieri per proteste.

ASCOLI PICENO — E finito in parita l'atteso derby delle Marche, il primo in serie B, fra Ascoli e Ancona, l'Ascoli è apparso superiore nelle individualità, ma sul piano del gioco e dell'intesa fra i reparti, l'Ancona ha fatto vedere le cose migliori. Al 21' Nista ha respinto in volo un colpo di testa di Cavaliere su angolo del deludente Giordano. Recriminazioni dei locali per un gol di Pierleoni, annullato allo scadere del primo tempo per fuorigioco segnalato da guardalinee.
L'Ascoli è passato in vantaggio al 54', quando Casagrande, atterrato da Ermini, ha trasformato un calcio di rigore. Tovalieri ha pareggiato al 76', scattando al centrocampo sul filo del fuorigioco e infilando Lorieri con un tiro rasoterra.

REGGIANA
Un rigore buttato via

0-0

REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Brandani (50' Daniel), De Agostini, Zanutta, Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.
SALERNITANA: Battara, Rodia, Ferrara, Pecoraro, Della Pietra, Ceramicola, Urbano, Gasperini, Carruezzo (85' Zennaro), Pasa, Fratena (63' Pisicchio).
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
NOTE: angoli 4-1 per la Reggiana.

REGGIO EMILIA — La Salernitana si è confermata specialista in pareggi e ha bloccato anche la Reggiana. I granata hanno perso una ghiotta opportunità per balzare al quarto posto della classifica, sprecando un rigore con Zanutta al 74'. Il penalty era stato concesso dall'arbitro Scaramuzza per un fallo su De Agostini, chiuso tra Della Pietra e Ceramicola. Rigorista della Reggiana è proprio Ravanelli, ma anche l'attaccante ha preferito non calciare il rigore anche perché l'anno scorso Battara gliene aveva parato uno. Così è andato alla battuta Zanutta, ma il suo tiro, fiacco e angolato è stato intuito dal portiere campano.
Un altro episodio sul quale la Reggiana può recriminare è accaduto al 41', quando un gol di Lantignotti è stato annullato per un dubbio fuorigioco. Nonostante 90' condotti costantemente all'offensiva, la Reggiana si è così dovuta accontentare del pareggio.

MESSINA
Maledette traverse

0-0

MESSINA: Abate, Schiavi, Pace, Ficcadenti, Miranda, De Trizio, Cambiaghi, Bonomi (82' Puglisi), Venticinque (56' Bronzini), Muro, Traini.
LUCCHESE: Pinna, Vignini, Russo, Pascucci, Giusti, Montanari, Di Stefano (46' Rastelli), Bianchi, Paci, Landi (70' Bruni), Castagna.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli: 4-2 per il Messina.
AMMONITI: Schiavi, Miranda, Pascucci e Montanari per gioco falloso, Bronzini per simulazione, Russo per ostruzione.

MESSINA — Il doppio turno casalingo, che avrebbe duvuto confermare le aspirazioni del Messina alla promozione in serie A, si è concluso con un secondo pareggio, imputabile, anche questa volta, per una buona parte alla sfortuna. La Lucchese, graziata dalla traversa, che ha respinto nel primo tempo i tiri di Pace e di Muro, ha controllato bene in pressing a centrocampo.
I peloritani hanno reagito e al 31' un forte tiro dal limite dell'area del terzino Pace ha colpito la parte interna della traversa e poi la linea bianca a portiere battuto.
Muro al 40' ha colpito ancora la traversa con un tiro su punizione dal limite. Poche le emozioni nel secondo tempo.

COSENZA
Decide Marulla

1-0

MARCATORE: 50' Marulla su rigore.
COSENZA: Vettore, Marino, Tramezzani, Gazzaneo, Napolitano, Marra, Compagno (55' Aimo), Mileti, Marulla (86' Biagioni), De Rosa, Coppola.
CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Ferraroni, Garzilli, Verdelli, Giandebiaggi, Marcolin, Dezotti, Chiorri, Neffa.
NOTE: angoli 6-4 per la Cremonese. All'87' è stato espulso per proteste Marcolin. Ammoniti Dezotti, Ferraroni e Coppola per comportamento non regolamentare, Gualco e Marulla per gioco falloso.

COSENZA — Grazie ad un rigore trasformato da Gigi Marulla, il Cosenza ha ottenuto con la Cremonese il suo quarto successo stagionale. Marulla e compagni hanno giocato con generosità su un terreno al limite della praticabilità.
Il calcio di rigore, fischiato dall'arbitro Beschin per un fallo di Verdelli sullo stesso Marulla, ha rotto l'equilibrio.
Il Cosenza si è reso pericoloso al 3', su calcio di punizione dal limite, ed al 12', quando Mileti, con un gran tiro dalla distanza, ha costretto Rampulla a una difficile deviazione. Sempre nel primo tempo in evidenza anche la Cremonese al 29' e al 35' rispettivamente con Neffa (tiro di poco a lato) e Chiorri (forte tiro da distanza ravvicinata deviato in angolo da Vettore). Dopo la rete del Cosenza la Cremonese ha avuto una decisa reazione.

BARLETTA
Antonaccio superstar

2-1

MARCATORI: 60' Antonaccio, 76' Carbone, 82' Antonaccio.
BARLETTA: Misefori, Rocchigiani, Farris, Strappa, Tarantino, Sagufeda, Carrara (79' Bolognesi) Consonni, Pistella, Ceredi, Antonaccio (83' Colautti).
REGGINA: Rosin, Bernazzani (87' Soncini), Attrice, Vincioni, Scienza, Gnoffo, Paciocco (73' Carbone), Maranzano, Simonini, Catalano, Poli.
ARBITRO: Monni di Sassari.
NOTE: Angoli, 5-1 per il Barletta. Espulso al 55' Poli per fallo di reazione a gioco fermo su Rocchigiani. Ammoniti: Bernazzani, Vincioni, Paciocco e Ceredi per gioco falloso.

BARLETTA — Succede quasi tutto nella ripresa tra Barletta e Reggina e in particolar modo nei minuti finali della gara quando Barletta riacciuffa una vittoria che aveva da prima raggiunto e poi perduto.
Il merito della prima rete, come anche della seconda, è del giovanissimo Antonaccio vero «match winner» della giornata, capace di superare per la prima volta Rosin al 60' con una punizione-bomba da circa 25 metri, che l'estremo difensore calabrese non riusciva a trattenere.
La Reggina, infortunata, si tuffava allora in avanti e dopo alcune buone occasioni da rete centrava l'obiettivo al 70' con Carbone. Dopo soli 5' il Barletta tornava a sorridere ai colori biancorossi con una splendida conclusione di Antonaccio.

SPETTATORI SODDISFATTI AL CAMPAGNUZZA

Pro Gorizia bella e convincente

Una doppietta di Sartore ha permesso di scavalcare il Mira. Da antologia la seconda realizzazione

Bella e vince la Pro Gorizia contro il Mira. Adesso la vetta della classifica non è più un miraggio. (Foto Bumbaca)

2-1

MARCATORI: al 30' Ferroni, al 47' e al 56' Sartore.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul (dal 63' Illeni), Bertuzzi (dal 19' Calò), Urdich, Del Fabro, Zilli, Del Zotto, Cupini, Sartore, Giacomin, Jacoviello.
MIRA: Italia, Ballarin, Busetto, Pagan, Giolo, Perini, Alfonso, Galasso (dal 70' Pagnucco), Gementi, Ferroni, Bettini.
ARBITRO: Cosi di Firenze
NOTE: Calci d'angolo 10 a 4 a favore della Pro Gorizia. Terreno in perfette condizioni. Spettatori 1500 circa.

Il bomber e Del Zotto gli uomini in più della formazione isontina disposta molto bene in campo da Adriano Trevisan - Con i due punti conquistati si torna ad inseguire la vetta della graduatoria

Servizio di
Antonio Gaier

GORIZIA — Finalmente allo stadio Campagnuzza ci si torna a divertire. La Pro Gorizia infatti, contro il Mira ha vinto e convinto. Giocando con una squadra molto più corta del solito la formazione di Adriano Trevisan è riuscita a ottenere una importante vittoria che la rilancia verso i vertici della classifica.
Premettiamo che, se pur tutto il complesso della squadra goriziana ha girato a puntino, due giocatori meritano un plauso particolare. Il primo è Del Zotto che ha giocato a tutto campo facendo impazzire tutti con i suoi inserimenti in velocità sulla fascia destra e creando diverse occasioni favorevoli per i suoi colori. Come non bastasse Del Zotto ha dato un notevole apporto anche in fase difensiva dove ha contribuito a dare una mano per fermare il pericolosissimo Alfonso, un folletto dotato di una velocità incredibile.
Il secondo uomo in più della Pro è stato Sartore autore di entrambe le reti isontine. La seconda, in particolare, è stata da antologia. Una semirovesciata di prima intenzione dal vertice sinistro dell'area che si è insaccata all'incrocio dei pali.
La Pro, quindi, archiviate le paure dell'inizio del campionato sta venendo fuori alla grande. La squadra ha giocato con molta intensità per tutto l'incontro ed ha saputo reagire con prontezza alla rete fortunosa segnata dagli ospiti nella prima frazione di gioco. L'ha fatto con ordine senza perdere la testa e praticando un pressing che ha messo in affanno gli avversari. Bisogna dire che una volta passata in vantaggio la squadra di Trevisan ha tirato i remi un po'in barca ma, evidentemente, fino a quel momento aveva speso molto.
La cronaca della partita vedeva la Pro partire subito in quarta. Al 14' prima azione da applausi per i biancoazzurri. Del Zotto recuperava un pallone a metà campo, s'involava verso la porta avversaria e, dopo aver chiuso un bel triangolo con Cupini, effettuava dal limite un forte tiro che veniva parato in due tempi dal portiere avversario.
Al 22' era Jacoviello ha cercar fortuna con un bel tiro al volo che finiva di poco alto
Al 30' doccia fredda per la Pro Gorizia. Il Mira fruiva di una punizione quasi dal limite dell'area molto spostata sulla sinistra. Sul pallone si recava Ferroni che calciava a effetto un pallone che veniva deviato dalla barriera e che finiva sul fondo della rete senza che Ferrati potesse far nulla per intervenire. La Pro sembrava accusare il colpo e così, quattro minuti dopo, Galasso faceva correre un brivido alla difesa goriziana con un tiro che finiva sul fondo dopo aver sfiorato il palo.
L'inizio della ripresa da parte goriziana era al fulmicotone. Non passavano due minuti che Sartore riportava il risultato in parità. La Pro fruiva di un calcio d'angolo che veniva battuto da Calò. Sul traversone molto lungo si proiettava Sartore che incoccava evitando i tentacoli del lungo portiere ospite. La Pro insisteva nella sua azione dimostrando di volere a tutti i costi la vittoria e così al 52' era Cupini a tentare la via del raddoppio con una bella deviazione in tuffo che finiva di poco al lato. Al 56' la squadra goriziana però centrava il bersaglio. Sull'ennesimo calcio d'angolo dell'incontro a favore di Giacomin e compagni Sartore concedeva il bis con la prodezza già descritta mandando in visibilio tutto il pubblico presente allo stadio.
Il Mira cercava di reagire ma l'attenta difesa goriziana era pronta a chiudere tutti i varchi. Al 77' Iacoviello falliva, complice il palo, la realizzazione personale. In contropiede Jacoviello riceveva un bel pallone in piena area e senza esitazione calciava a rete. Con il portiere fuori causa il pallone finiva sul palo e poi sul fondo. La partita si innervosiva, gli ospiti commettevano falli a ripetizione e l'arbitro era costretto a utilizzare il cartellino giallo in più d'una occasione. All'89', dopo una bella combinazione Jacoviello-Sartore quest'ultimo falliva in contropiede, forse per troppa precipitazione, la terza rete.

IL MONIALCONE DECIMATO NON REGGE IL FULGOR

Disco rosso a Salzano

1-0

MARCATORE: 26' Favaro.
FULGOR: Muffato (2' Moro), Mantesso, Barichello, Surian, Damiani, Favaro, De Poli, Zennaro (89' Cavallarin), Bottin, Maule, Borrato. All. Ballarin.
MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Blasi, Fabbro ((Pugliese), Brugnolo Massimo, Lazzara, Passoni, Beretta, Sierro (spiro (60' Benci), Perco. All. Franzot.
ARBITRO: Marasco Foggia.
NOTE: giornata limpida ma fredda, terreno in perfette condizioni, spettatori 200 circa Ammoniti Lazzara, Mantesso Brugnolo, Sierro e Favaro; espulso Beretta per fallo di reazione. Calci d'angolo 5-4 per la Fulgor.

SALZANO — Brandelli di un Monfalcone malinconicamente sparito, hanno dato corpo a una sfida entusiasmante per la bella Fulgor Salzano. Molto hanno sprecato i padroni di casa, che abbandonate le timidezze iniziali, hanno avuto il merito di aggredire i rivali, spinti dal coraggio che Ballarin ha trasmesso con abbondanti trasfusioni. E molto ha rischiato il Monfalcone, sfiancato dalle numerose assenze nonostante avesse tra i pali un grande portiere come Carloni: l'unico ad avere lucidità mentale fino al triplice fischio dell'arbitro e l'unico a mettere in mostra con grande bravura le sue splendide capacità atletiche. All'inizio, Brugnolo e compagni comandano il gioco con i padroni di casa attoniti e quasi timidi. E' al 14' che Perco prende l'iniziativa e percorre la fascia sinistra per servire Beretta il quale, stretto nella morsa difensiva, non riesce a colpire lo specchio della porta. Dopo sono i padroni di casa ad imporsi con Boratto, ma Carloni è pronto a difendere con grande bravura. La botta vincente arriva al 26' quando Bottacin, di fronte un muro difensivo, preferisce passare di poco indietro a Favaro, che lesto manda una staffilata vincente a fil di palo nella rete di Carloni.
I soliti scherzi del calcio: proprio dall'istintiva prodezza la Fulgor sembra rinascere e mostrare una grande salute. Senza Ciani, Tassotti, Asquini, Milanesi e Miani, assenti per squalifica, e Cernecca e Paolo Brugnolo infortunati, il Monfalcone non riesce a reagire degnamente, anzi dà segni di nervosismo, ma non tali da presumere una gara negativa. Invece il secondo tempo mostra ancor di più le debolezze di Brugnolo e company, che riescono ad impensierire Muffato solo due volte: al 46' e al 52'.
Poi spianano la strada ai padroni di casa con un comportamento di gioco da dimenticare. Il trainer Franzot a fine partita ha affermato che «il comportamento di coloro che sono andati in campo mi ha deluso, perché oggi hanno giocato l'anticalcio. Era certamente una partita difficile perché mancandoci sette titolari c'era poco da stare allegri, però non giustifico il comportamento dei "vecchi" che dovevano essere le colonne della squadra, e invece non sono riusciti a coordinare neppure loro stessi. Abbiamo fatto grande una squadra — ha concluso Franzot — che con un pizzico di impegno si poteva anche umiliare. Spero che in queste situazioni non debba più trovarmi».
Il film della ripresa indica chiaramente come i padroni di casa abbiano surclassato e meritato la vittoria. Al 46' è Perco solo davanti a Muffato a mandare a lato con un tiro che Mantesso riesce a recuperare e rinviare. Poi iniziano le danze del bravo De Poli con il dono di giocare con classe, inventiva e generosità tali da servire sul piatto d'oro ottimi palloni, che al 47' Barichiello e al 50' Bottacin sprecano di poco a lato. Due minuti dopo è Massimo Brugnolo, troppo voglioso di far tutto da solo, a presentarsi alla corte di Muffato, ma è lesto Surian a coprirgli lo specchio della porta.
La Fulgor sembra avere un mitra a sparare nella porta difesa da Carloni: al 61' è Maule a mandare un fendente a fil di traversa e a costringere il massimo difensore in una deviazione con le punte delle dita. Si presenta una bella occasione al 64' per i ragazzi di Franzot, ma anche in qeusto caso troppo nervosismo a far svanire le attese, poiché Moro riesce a deviare la conclusione di Beretta.

[Graziano Busatto]

VINCE IlCENTRO DEL MOBILE IN ZONA CESARINI

Cassin porta la strenna

Il terzinonfila la porta del Ponte di Piave e regala il terzo posto

2-1

MARCATORI: 1' Fabris, 78' Sottana Diego, 85' Cassin.
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Basso (Benet), Cassin, Moro, Parpinel, Bassi, Piccinin, Giacomuzzo, Fabris, Zanette, Bressani (Tracanelli).
PONTE DI PIAVE: Sottana Paolo, Toffoli, Funnetto, Tomasi, Furlan, Onnivel, Cavezzan, Sottana Diego, Gagliazzo (Tositti), Volentiera, Panisi.
ARBITRO: Saoli di Brescia.
NOTE: spettatori circa 300, angoli 9/4 per il Centro del Mobile. Ammoniti Zavagno, Cassin, Moro, Zanette. Espulso Volentiera al 13' del secondo tempo. Terreno leggermente allentato.

BRUGNERA — Doveva essere l'occasione per il riscatto, e così è stato. Il Centro del Mobile è passato nel breve giro di un settimana dalla delusione cocente per la sconfitta di Caerano, alla gioia immensa di un successo che restituisce fiducia all'ambiente.
Gli ospiti, orfani del bomber Fiorentelli fermo a casa per una contrattura, presentavano un duo d'attacco del tutto inedito, con Panile e Gagliazzo sorretti da Cavezzan, che si opponeva all'incalzare di Bonassi sulla fascia. E i veneti hanno veramente qualcosa da recriminare sul risultato finale, anche a causa di uno Zavagno strepitoso in due parate iniziali su conclusioni ravvicinate di Gagliazzo. Nonostante fossero rimasti in dieci ad inizio ripresa si sono prodigati in un generoso forcing che oltre alla rete del pareggio, fra l'altro viziata da un presunto fallo di Zavagno in uscita, ha portato seri pericoli a Parpinel e compagni.
La squadra di Piccoli ha sofferto costantemente le accelerazioni del neroarancio ospiti, abili nello sfruttare la tecnica di Volentiera e l'agilità di Panisi. Nella parte finale del primo tempo e in quella iniziale della rirpesa, invece si è visto all'opera il Centro del Mobile, capace di spingere notevolmente sulle fasce e procurarsi occasioni su occasioni, non sempre però sfruttate a dovere dagli avanti. I mobilieri però non hanno mai rinunciato a vincere.
A un primo tempo di marca veneta risponde il Centro del Mobile che dà la svolta alla partita sfruttando al meglio una punizione di Zanette, su cui Fabris salta più alto di tutti sorprendendo Sottana immobile fra i pali. Bressani e soci, anche per l'espulsione di Volentiera, arretrano il baricentro, vedendosi compressi dalla spinta dei veneti che mister Panisi a gran voce incita ad avanzare. Inserisce anche Tositti togliendo Gagliazzo e dando maggiore rapidità alla manovra. Pare un centro capace di dilagare e un Ponte di Piave in balia delle onde, ma dopo un palo di Furlan al 20' in splendida coordinazione, giunge inatteso il gol del pareggio. Su azione susseguente al calcio d'angolo Panisi opera ostruzione all'uscita del compagno e permette a Sottana di saltare indisturbato e mettere alle spalle del portiere tra le proteste dello stesso estremo. Un gol che raggela lo stadio, ma non Piccoli, che opera subito il cambio, inserendo Tracanelli al posto di Bressani. Ma la mossa più giusta è quella di Cassin, che in una delle sue poche incursioni in area ospite trova spazio e tempo per riprendere in scivolata una corta respinta del portiere ospite e realizzare un gol importantissimo ai fini della classifica.

[Giampaolo Leonardi]

NIENTE DA FARE CONTRO IL CALCIOVENEZIA

La Sacilese va a fondo in Laguna

2-0

MARCATORI: al 36' Ardit, al 57' Polesel.
VENEZIA; Deste, Brusato, Cravin (dal 77' Tubaldo), Pevarello (dal 46' Tagliapietra), Amadi, Perotti, Polesel, Venturato, Bonaffin, Ferrari, Ardit.
SACILESE: Bullara, Gallo, Papolo, Stella (dal 46' Scodeller), Pignat, Canderan, Poletto (dal 68' Vendruscolo), Bottega, Lovisa, Dominici, Grop.
ARBITRO: Bazzi di Moena.
NOTE: ammoniti al 23' Poletto, al 67' Amadi, al 68' Grop. Espulso all'86' Bonaffin. Angoli 5-4 per il Venezia. Spettatori 1500 circa.

VENEZIA — Trasferta dal'esito poco fortunato per una Sacilese che esce inesorabilmente ridimensionata dallo scontro al vertice con la capolista Venezia. Ben disposta in campo con la sua zona difensiva duttile e veloce, la squadra di Paolo Marin ha ben impressionato nel corso della prima frazione di gioco fino a quando i lagunari non hanno assunto in maniera definitiva e risoluta le redini dell'incontro per aggiudicarselo in modo ineccepibile. Un grande Lovisa, generoso e sempre efficace, non ha potuto compensare la prova scialba ed abulica di Grop, tant'è che l'attacco friulano ha latitato per tutti i 90' relegando le proprie opportunità a spunti offensivi sporadici e velleitari. La cronaca vede il Venezia in avanti. Al 18' Venturato tocca per Amadi per va al tiro fortissimo di poco a lato. Al 34' un diagonale di Ferrari dà l'impressione del gol ma si spegne a lato. Nel frattempo due veloci incursioni di Lovisa vengono fermate in maniera scorretta. Al 36' in primo gol: un cross di Venturato dalla destra viene deviato dalla difesa, la parabola manda la sfera verso Polesel e da lui ad Ardit, che si gira e tira immediatamente, non concedendo il margine per l'intervento in extremis. Grossa occasione per pareggiare al 44' per la Sacilese con Grop, che però non approfitta di un errore difensivo di Pevarello: Deste è bravo ad anticipare l'attaccante degli ospiti. Nella ripresa il tema dell'incontro non muta. Ben presto il Venezia perviene al raddoppio col giovane e davvero interessante Polesel, che fugge sul filo del fuorigioco su un bel lancio di Venturato, dribbla anche il portiere e mette nel sacco.

[Davide Guerriero]

IL SAN GIOVANNI TORNA IMBATTUTO DA SEVEGLIANO

Derby senza vincitori

1-1

MARCATORI: 14' Luce, 49' Butti.
SEVEGLIANO: Galliussi, Bolzon, Antonutti, Turchetti (47' Scaramuzzo), Battistutta, De Marco, Zuccheri, Lenarduzzi, Tirelli (71' Sabot), Luce.
SAN GIOVANNI: Ramani, Busetti, Schiraldi, Podrecca, Candotto, Bravin (36' Pianella), Gerin, Zurini, Bigarella (45' Butti), Torre, Proni.
ARBITRO: Ianni di Imperia.
NOTE: giornata assolata, spettatori 300 circa, ammoniti Tirelli e Torre per proteste, calci d'angolo 7-3 per il Sevegliano.

SEVEGLIANO — Derby dai due volti fra Sevegliano e San Giovanni, che si è concluso con un salomonico pareggio, frutto di due pregevoli spunti personali di Luce e Butti.
Tortolo si vedeva costretto a rivoluzionare l'assetto difensivo in assenza del libero Sebastiani, squalificato e metteva De Marco a ultimo baluardo davanti a Galliussi, con Antonutti e Battistutta in marcatura e affiancava Tirelli a Luce in avanti.
Il dispositivo gialloblù funziona egregiamente per tutto il primo tempo e, grazie soprattutto alla vena di Toffolo sulla fascia destra, abile a colpire nel settore rossonero scoperto dalla mancanza di Calvani e all'estro di Luce, i gialloblù imperversano; al 9' Zuccheri invita all'affondo Tirelli: botta al volo del mancino e gran risposta di Ramani. Al 13' una punizione dal limite di Gerin viene plasticamente bloccata da Galliussi e un minuto dopo l'undici di casa passa: Lenarduzzi serve Toffolo, che taglia il campo con un traversone sul quale Luce è il più lesto ad infilarsi, anticipando Ramani, leggermente incerto nell'uscita: 1-0.
Al 19' lo scatenato Luce salta tre uomini e serve Toffolo che, dal limite, spara, ma è bravo Ramani a salvare. Al 25' una parabola della bandierina di Tirelli mette Toffolo in condizione di battere a rete, ma la sua incornata va alta, sopra la traversa. Al 28' ci prova Torre su punizione da circa trenta metri, ma Galliussi blocca sicuro. Al 36' in un contrasto con Podrecca, Turchetti riporta una sospetta distorsione al ginocchio destro, ed è costretto a lasciare il campo, e Tortolo è invece costretto a rimescolare le carte: inserisce Scaramuzzo e arretra Toffolo. Medeot invece toglie Bravin e mette Pianella per dare maggior spinta sulla fascia sinistra: al 38' Luce spara fuori su invito di Tirelli e al 44', su tocco breve di Lenarduzzi ancora il numero undici gialloblù stampa la palla sulla traversa con una punizione dal limite.
La ripresa si apre con gli ospiti in avanti e già al 46' un'incursione dalla sinistra di Proni viene deviata in calcio d'angolo. Al 49' una verticalizzazione di Pianella lancia, in sospetta posizione di fuorigioco, Butti, che con la difesa immobile penetra in area e batte Galliussi per il pareggio.
La rete scuote i giuliani e fa perdere la testa ai gialloblù di casa, che sbandano paurosamente: al 51' Battistutta deve intervenire a salvare su Zurini lanciato a rete; due minuti dopo un liscio di De Marco libera Proni, sul quale esce alla disperata Galliussi a sventare. Al 61' si conclude il duello personale tra Gerin e Galliussi: il triestino entra in area e cade dopo un contrasto con Bolzon, procurandosi un calcio di rigore che l'estremo seveglianese neutralizza sulla propria destra. A questo punto Lenarduzzi prende per mano i suoi e rimette in carreggiata il veicolo gialloblù; ma solo l'estro di Luce, che controlla di testa e spara a volo all'82', procura brividi alla difesa ospite. All'84' una discesa di Sabot sulla destra si conclude con un bel centro sul quale però nessun compagno di squadra è pronto ad intervenire. Ad un minuto dal termine, infine, l'ultimo scossone: Lenarduzzi si esibisce in un numero di alta scuola con dribbling strettissimi al limite ed entrata in area, ma la sua conclusione a botta sicura incoccia sul tacco di Sabot e sfuma sul fondo, senza schiodare il risultato di parità finale.

[v. d.]

Butti ha realizzato la rete del pareggio per il San Giovanni a Sevegliano. (Italfoto)

I GRADISCANI BEFFATI IN CASA DAL FONTANAFREDDA

L'Itala San Marco rallenta la corsa

Peresson e compagni, dopo il gol subito al 15', hanno tentato inutilmente di ribaltare il risultato

Ai rossoneri è stato sufficiente un unico tiro in porta per sconfiggere gli avversari privi di Trevisan e Furlan

0-1

MARCATORE: 15' Toffolo.
ITALA SAN MARCO: Otello Peresson, Fedel, Gregoretti, Daniele Zamaro, Valentinuz (dall'81' Soncin), Nicola Zamaro, Marinig, Luxich, Battistin, Andrea Peresson, Raicovi.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Toffolo, Giordano, Gigana, Roberto Zilli, Di Franco, Moras, Kapdzic (dall'87' Galante), Pitton, Masotti (dal 46' Maurizio Zilli).
ARBITRO: Garzitto di Percoto.
ANGOLI: 4-3 per i locali.

GRADISCA D'ISONZO — Ormai è una storia vecchia e ritrita quella che l'Itala San Marco giochi le sue migliori partite in esterna e in casa non riesca a esprimersi per il meglio. Ciò nonostante la sconfitta subita ieri al Comunale dai rossoneri della Destra Tagliamento non è stata meritata in quanto la squadra gradiscana ha preso d'assedio per tutti i secondi 45' e parte dei primi, l'area ospite fallendo numerose occasioni da rete.
Per la verità gli ospiti si sono dimostrati una squadra capace di rompere il gioco e molto fallosa. Ben sette sono stati i giocatori ammoniti finiti sul taccuino di Garzitto. Il pareggio, non dicasi vittoria, sarebbe stato forse il risultato più giusto visti gli sforzi degli incompleti gradiscani. Via alla cronaca. Al 6' Raicovi ha la palla buona in area ma preferisce l'appoggio piuttosto che tirare e l'azione sfuma. Al 15' c'è l'unico tiro avversario in porta ed è gol. Punizione dalla sinistra di Pitton, mischia in area locale, sulla palla entra Toffoli che da pochi passi mette dentro. Al 23' malinteso difensivo dell'Itala San Marco, con Pitton che per poco non mette dentro: Gregoretti salva e appoggia al portiere Peresson. Al 29' Daniele Zamaro mette al centro una buona palla, ma nessuno raccoglie e la difesa ospite mette in angolo. Al 37' Valentinuz prova dal limite ma il tiro va fuori di poco. Un minuto dopo c'è una ghiotta occasione per Battistin, che dribbla Gremese, entra in area e in diagonale spara a rete. Il palo si mette di mezzo e non dà il pareggio ai locali.
La ripresa è, poi, di nettissima marca dei gradiscani. Solo dopo 30'' Raicovi manda fuori dal limite. Al 61' ancora Raicovi batte bene una punizione, la difesa respinge, riprende Andrea Peresson, ma ancora la difesa, sulla riga di porta, manda in angolo. Andrea Peresson dal disco del rigore manda a fil di palo una bella occasione. E' la sagra dei gol mancati anche per gli interventi durissimi degli ospiti. Dopo dieci minuti, Maurizio Zilli, per la seconda occasione degli ospiti in 90', manda a fil di palo.
Il finale è tutto dell'Itala San Marco ma le sue azioni si perdono sempre sui piedi o sulle gambe degli avversari che si salvano anche grazie la dea bendata. All'80' ci riprova ancora Andrea Peresson, ma un difensore salva ancora e fortunosamente sulla linea bianca del gol. Anche se non bella, abbiamo visto un'Itala San Marco determinata che lascia bene sperare per il futuro. Domenica prossima il campionato di Promozione, come tutti gli altri, si ferma per le vacanze natalizie e di fine anno. I gradiscani dovranno recuperare la gara con il Maniago sospesa per la pioggia. Ci sarà il rientro di Dorino Furlan, infortunato ieri, e di Trevisan squalificato con il Fontanafredda. Dovrebbe trattarsi di una formalità per la formazione di Battistutta a Maniago e tornare a salire la classifica come merita.

[Manlio Menichino]

Trevisan (in alto) e Furlan dell'Itala San Marco: i due grandi assenti di ieri.

CONTRO IL PORCIA

Una scialba Manzanese non va oltre il pari

1-1

MARCATORI: 15' Bianco, 18' Tolloi su rig.
MANZANESE: Reale, Paravano, Finco, Greatti, Beltrame S., Cappello, Picogna, Burelli, Tolloi (Cencig), Veneziano, Covazzi.
PORCIA: De Re, Bazzetto, Fabbro, Cozzarin, Spagnoli, Santarossa, Pentore, Carlon (Bizaro), Infanti, Turchet, Bianco.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

MANZANO - Ancora una volta la Manzanese non è riuscita a cogliere l'intera posta sul suo campo, anche se di fronte ieri aveva un Porcia modesto e non trascendentale, reduce tra l'altro da una dura batosta casalinga subita contro l'Itala San Marco. I seggiolai hanno perso lo smalto dei tempi migliori e neppure contro l'avversario di turno sono riusciti ad andare oltre il pareggio. Il loro gioco non è più efficace e brillante; la mancanza di un centrocampista come Marco Beltrame fa pesare oltremisura le caratteristiche per un gioco offensivo e di interdizione, come era di abitudine vedere all'inizio del campionato. Se poi a questo si aggiunge l'assenza di un difensore come Mattiussi, si delinea la difficoltà della difesa arancione oggi spesse volte in balia degli attaccanti avversari anche se non molto scattanti e determinati.
Sarebbe bastato che la Manzanese avesse osato di più costringendo la squadra ospite a difendersi: questa sarebbe stata l'arma migliore per vincere l'incontro, poiché quando i seggiolai lo hanno fatto la difesa del Porcia a stento e in maniera scomposta è riuscita a contenere gli attacchi arancione. Il pareggio comunque è il giusto verdetto di questo incontro che non ha fatto vedere grandi cose, tranne la nota sul taccuino dell'arbitro su cui figurano diversi ammoniti e due espulsioni. Un po' troppo per questa gara abbastanza corretta ma troppo spezzettata dal giudice di gara.
Per i seggiolai doveva essere la gara del risveglio ma i suoi ingranaggi cominciano a far vedere la ruggine. I giovani, come Picogna e Cappello, esili come corporatura, dimostrano il cedimento ai climi invernali, mentre altri non sono al rendimento migliore. La pausa del campionato sarà senz'altro tonificante per avere una Manzanese più completa a gagliarda. Cronaca. Veloce inizio del Porcia che comanda il gioco mettendo più volte in difficoltà la retroguardia locale. Un tiro di Santarossa al 2' dal limite va di poco a lato. Si deve aspettare fino al 10' per vedere i seggiolai in azione, ma la barriera del Porcia respinge i tiri di Burelli e Tolloi.
La squadra ospite va in vantaggio al 15': Pentore smista un palla d'oro a Bianco che da pochi metri trafigge Reale, con i difensori manzanesi imbambolati. La reazione è immediata e dopo 3' Tolloi è vistosamente trattenuto in area da due difensori. Nessuna perplessità per l'arbitro che concede la massima punizione: dagli undici metri batte lo stesso Tolloi e De Re indovina la traiettoria, devia la sfera, ma questa batte sul palo interno e termina in rete. Al 30' c'è una mischia furiosa in area arancione ma Fabbro manda alle stelle, mentre al 40' una punizione di Infanti è parata in due tempi da Reale.
La ripresa, in fatto di gioco, è caotica e si vivacizza verso il quarto d'ora con i seggiolai che danno segni di risveglio. Un tiro di Finco viene neutralizzato a stento da De Re. Grande occasione per la Manzanese al 16' con Veneziano che sbaglia il bersaglio, mandando la sfera a rasentare il montante. Il resto dell'incontro non ha più storia.

[Timo Venturini]

PORDENONE-LUCINICO

Padroni di casa in affanno costretti a inseguire

2-2

MARCATORI: 50' e 61' Miclausig, 67' Paolo Nosella su rigore, 91' Parente.
PORDENONE: Pizzutto, Gaetani, Nosella Roberto, Crovato (55' Parente), Podavini, Bozzo, Tondato (75' Biancolin), Nilson, Nosella Paolo, Blanzan, Amadio. LUCINICO: Tauselli, Bandelli, Graziano, Bianco Dario, Urizzi, Zambon, Peressini, Interbartolo, Miclausig, Tomizza, Saveri (20' Imperato, 77' Russian).
ARBITRO: Michelini di Trieste.
NOTE: ammoniti Miclausig per comportamento ostruzionistico, Blanzan e Amadio per proteste, Podavini per gioco falloso.

PORDENONE — Il pari acciuffato alla fine da un generoso Pordenone ha causato un risentimento da parte degli ospiti isontini, che male hanno digerito la divisione della posta. Il Lucinico ha dimostrato di essere senza dubbio più squadra, e di meritare la vittoria. Il Lucinico ha iniziato la partita con autorità e con il cipiglio del più forte, schiacciando i neroverdi di casa. Al 5' il giovane Crovato doveva superarsi per deviare sulla linea di porta la conclusione a botta sicura di Miclausig, e pochi minuti più tardi Saveri sprecava nuovamente una ghiotta occasione da gol, scaturita da un'eccellente manovra. Il tiraccio dell'ala finiva alto sulla traversa.
Urizzi e Bianco dominavano a centrocampo, ma la retroguardia del Pordenone teneva, nonostante qualche affanno. I neroverdi di casa durante il primo tempo non sono mai riusciti a impensierire il portiere avversario, e anche l'eclettico Nilson nel corso della prima frazione di gara finiva sommerso dalla superiore vigoria degli avversari.
Il risultato si sbloccava nel corso della ripresa, quando un paio di interventi non proprio felici del portiere neroverde Pizzuto davano al Lucinico la possibilità di andare in gol per ben due volte. Al 55' Peressini allungava un innocuo pallone su Miclausig, che incredibilmente metteva nel sacco con la complicità dell'estremo difensore pordenonese.
Il raddoppio è avvenuto sei minuti più tardi, sempre ad opera del centravanti isontino. Gran fuga della punta sulla destra e gran tiro centrale che Pizzutto respingeva, sul pallone arrivava nuovamente Miclausig che sorprendeva il portiere con un rasoterra non certo irresistibile.
A quel punto il Lucinico commetteva l'errore di ritenere finita la partita, e subiva il ritorno di un Pordenone quanto mai ringalluzzito. Nilson guidava con grinta la carica neroverde e dopo soli sei minuti Nosella Paolo poteva dimezzare lo svantaggio grazie a un rigore concesso per un atterramento dello stesso Nilson. Il gol aveva l'effetto di trasformare la squadra di Bogdan. Anche Podavini, fino a quel momento non proprio il giocatore conosciuto anche in serie A, trovava stimoli per spingersi in avanti e arrivavano anche per il Pordenone (finalmente), le occasioni da gol.
Al 41' del secondo tempo Paolo Nosella metteva a lato di poco una conclusione ravvicinata, e su ennesima discesa di Nilson sul finire di gara arrivava al pareggio. Il brasiliano veniva steso al limite. Gran botta su punizione di Podavini, non trattenuta da Tauselli, e il pallone era in sacco ad opera del giovane Parente.

[Claudio Fontanelli]

CONTRO IL RONCHI

Il Cussignacco segna, diverte e convince

3-1

MARCATORI: 61' Moreale, 68' Billia, 80' Moreale, 83' Ottomeni.
CUSSIGNACCO: Nadale, Bruno, Tosoni, Zanette (Della Mora), Nigris, Tedesco, Bearzi, Trombetta, Travaglini, Billia, Moreale (Borgobello). All. Gizzi.
RONCHI: Zuppichini, Antonelli, R. Codra, Giotta, Michelini, P. Codra (Caiffa), Ottomeni, Sannini, Severini, Scala, Cimadori. All. Bonazza.
ARBITRO: Tavian di Cormons.
NOTE: Ammoniti Billia e R. Codra.

UDINE — Esaltante prestazione del Cussignacco. La squadra di casa ha convinto soprattutto nella ripresa durante la quale segna, diverte e vince nettamente. Il Ronchi, si è presentato ieri sul campo di Cussignacco in veste piuttosto prudente, pur lasciando intravvedere un buon impianto di gioco e alcuni schemi interessanti. La gara è iniziata con il Cussignacco che si è sp[illegible]to subito all'attacco cogliendo alcune importanti opportunità. Moreale, una vera spina nel fianco per tutta la partita nella difesa ospite, al 7' conclude a volo un cross al centro, ma Zuppichini sempre attento e ben piazzato para. Travaglini, al 14', perde il passo proprio nell'attimo decisivo e non riesce a calciare in porta.
A 20' con un'entusiasmante azione Moreale si [illegible] nell'area avversaria, dove [illegible] la mira [illegible] re ospite riesce in [illegible] saine [illegible] a evitare [illegible] tolazione. Anche Tosoni poco dopo, cerca inutilmente la via del gol. Al 23' agli ospiti capita l'occasione migliore. L'arbitro Tavian concede un calcio di rigore per un fallo di mano di Moreale ai più parso però involontario visto che oltretutto il biancorosso era schierato in barriera. Cimadori viene incaricato della battuta: breve rincorsa dell'attaccante che calcia rasoterra alla destra di Nada et ma il suo tiro si stampa sul palo.
La ripresa, come è già stato detto, è un monologo dei locali. La squadra di Cussignacco nei secondi 45 minuti riesce finalmente a esprimere il suo potenziale, amministrando bene la sfera e organizzando un buon gioco. Il collettivo così amministrato riesce a mandare gli attaccanti in area alla ricerca del gol. Il Cussignacco passa in vantaggio al 16' grazie a Moreale, astuto ed abile nell'incunearsi nel cuore della difesa ospite e freddo e sicuro nel superare il portiere con un tocco vellutato. Passano alcuni minuti e il Cussignacco perviene al raddoppio con una punizione calciata magistralmente da [illegible] molto angolata [illegible] cade a [illegible] porta proprio all'incrocio dei pali, alle spalle di Zuppichini.
Al 35' i locali, ormai padroni del campo, concedono il bis, ancora con lo scatenato Moreale che sfrutta il meglio un corto retropassaggio degli ospiti, quindi dopo essersi impossessato della sfera, dribbla portiere e calcia tranquillamente da pochi passi a porta vuota. Questa volta [illegible] recupero [illegible] nel finale di gara [illegible] al [illegible] un tiro [illegible] Ottomeni [illegible] sulla palla e devia in rete con buon tempismo.
Una menzione particolare quest'oggi la merita Bruno in quanto dopo una serie di infortuni ha ben giocato.

[Giorgio Regis]

GLI ISOLANI SCONFIGGONO NETTAMENTE I TRIESTINI DEL SAN SERGIO

La Gradese risorge con una quaterna

4-0

MARCATORI: 17' Boemo, 43' Pozzetto, 45' Pinatti, 81' Vailati.
GRADESE: Mattei, Cutti, Iaccarino, Dovier, Boemo, Vailati, Montoneri (83' Cicogna), Iussa (46' Marin), Pinatti, Pozzetto, Clama.
SAN SERGIO: Nardini, De Bosicchi, Tremol, Monticolo, Tentindo, Coccoluto, Cotterle, Michelazzi, Varlien (75' Srebernic), Bragagnolo, Prestifilippo (46' Sigur).
ARBITRO: Franco di Pordenone.

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Era molto tempo che all'Isola della Schiusa non si vedeva la Gradese concludere una partita con un risultato così eclatante, e questo nonostante la cronica assenza di Punter (all'ultimo momento è mancato anche Grigolon). La partita non è stata bella sotto il punto di vista tecnico, poiché entrambe le contendenti, ma in particolare il San Sergio, hanno palesato scarsa lucidità.

Eppure la Gradese — nonostante tutto —, dominando il primo tempo, è riuscita ad infilare una quaterna secca di reti grazie a tre splendide conclusioni al volo e ad un magistrale calcio di punizione. Nella ripresa invece si è più volte reso pericoloso il San Sergio, che ha colto due traverse e un palo sbagliando altresì almeno due clamorose occasioni da rete. Ciò sta dunque a sottolineare che i lagunari, nonostante il cospicuo vantaggio, hanno continuato a praticare il loro modulo di gioco attaccando in continuazione e rendendo così troppo spesso vulnerabile la loro difesa, colta spesso e volentieri in contropiede anche con l'aiuto del guardalinee che ha sorvolato su diverse azioni viziate da macroscopici fuorigioco.
Una Gradese bruttina da vedere dunque, ma altamente positiva: tutto all'opposto di quanto era accaduto nelle ultime occasioni contraddistinte da uno splendido gioco non pagato da punti in classifica. Gli uomini del San Sergio hanno dimostrato invece di avere molta volontà, taluno anche con buone individualità, ma considerato quanto si è visto anche se la partita fosse durata in eterno non sarebbero mai riusciti ad andare a rete.
E passiamo alla ricca cronaca. I lagunari partono subito all'attacco e cercano la via della rete prima con Pozzetto e poi con Pinatti, ma senza preoccupazioni per Nardini. Bilancia la pressione la Gradese, un affondo triestino concluso da Coccolut, l'unico che abbia tentato, anche con tiri da lontano, di cogliere il bersaglio, ben neutralizzato da Mattei. Al 17' arriva, però, la prima rete per la Gradese per merito di Boemo (il suo raggio d'azione era stato spostato notevolmente in avanti), che al volo, dal limite, ha raccolto un pallone toccatogli di testa da Pozzetto e susseguente a una splendida azione corale iniziata con uno scambio fra Clama e Iussa.
Ancora la Gradese in avanti al 19' e al 27' con Iussa e Clama, e poi al 30' un'azione triestina, conclusa dal solito Coccoluto che è riuscito a far filtrare un insidioso pallone in mezzo a un nugolo di gambe. Bravo è stato Mattei a pararlo in presa.
Le azioni si susseguono da ambo le parti: al 31' Pozzetto si fa miracolosamente respingere un pallone dal numero uno del San Sergio, mentre cinque minuti dopo Varlien, incredibilmente solo davanti al portiere gradese, spreca una ghiotta occasione. A due minuti dal termine la Gradese va, però, al raddoppio: calcio d'angolo battuto da Clama; Vailati tocca di testa e Pozzetto appostato sul vertice sinistro dell'area lascia partire un fendente che supera inesorabilmente l'estremo del San Sergio. Un analogo tiro, pressoché dalla stessa posizione, consente poi a Pinatti allo scadere della prima frazione di gioco, di portare a tre le reti gradesi.
E passiamo alla ripresa: al 50' i triestini con Sigur, colpiscono il palo esterno della porta gradese. Al 69' è Monticolo a colpire la traversa da circa cinque metri dalla porta, ma all'81' sono ancora i gradesi a colpire con un preciso calcio di punizione di Vailati. Ancora clamorose occasioni sprecate dai triestini si annotano all'85' (Coccoluto calcia fuori da ottima posizione); un minuto più tardi Michelazzi sta alto da centroarea e all'89' è l'estremo Mattei a salvare la propria porta giocando con i piedi una ravvicinata conclusione di Bragagnolo: il pallone va a sbattere sulla traversa e ritorna in campo, ma nessuno dei triestini è lesto a concludere vero la porta gradese ieri davvero stregata.

VITTORIA DI MISURA A PRADAMANO DELLA CORMONESE

La Serenissima fa harakiri

0-1

MARCATORE: al 38' Meroni.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Nazzi, Rossi, Fedele, Pevere, D'Andrea, Bonino, Paviotti (Peressutti), Minin, Listuzzi (Morandini).
CORMONESE: Gruden, Minen, Benvegnù, Del Torre, Goretti, Dugo, Meroni, Ventura, Brandolin (Colloricchio), Vitturelli, Zucco.
ARBITRO: Biancat di Pordenone.

PRADAMANO - Una Serenissima in versione natalizia ha letteralmente regalato la vittoria alla Cormonese. Intendiamoci, gli ospiti non hanno rubato nulla, ma se non si fossero trovati, servita sotto l'albero, l'occasione del vantaggio non sarebbero riusciti a portare a casa i due punti e forse il pareggio sarebbe stato più equo. Il signor Biancat ha diretto indubbiamente in modo positivo, ma bisogna sottolineare il fatto che è stato aiutato a svolgere il suo compito dall'estrema correttezza dei giocatori in campo. In virtù di un rapidissimo contropiede sono gli ospiti a farsi pericolosi al 10' quando Vitturelli a tu per tu con Ermacora si fa parare il tiro. Al 16' è Brandolin a sprecare una buona occasione grazie anche ad una tempestiva uscita di Ermacora. Al 18' punizione alla Zico di D'Andrea che il portiere devia in corner. Al 27', a seguito di un calcio d'angolo, Gruden esce a farfalle, ma Bonino non riesce ad approfittare dell'occasione che si conclude con un fallo dello stesso centrocampista. Quattro minuti più tardi Rossi riceve la palla da fuori area a scarica di sinistro: il tiro è forte ma impreciso e finisce di poco a lato. Al 38' la Serenissima fa harahiri: Paviotti si fa clamorosamente soffiare il pallone a centrocampo, scatta velocissimo il contropiede ospite e sul cross di Del Torre in area succede di tutto: alla fine il rinvio di Fedele centra in pieno Meroni e il pallone rotola beffardo nell'angolino. Reagisce veementemente la Serenissima con Bonino. La sua botta di sinistro viene parata da Gruden, che si riscatta così del precedente intervento. Ripresa completamente da dimenticare. Complice un terreno al cui confronto San Siro è un campo da golf, le barricate difensive di una Cormonese che bada molto al sodo e poco al gioco e una Serenissima che non riesce a trovare il bandolo della matassa, i secondi 45' di gioco sono stati decisamente inferiori ai primi. Al 51' si registra una grande azione personale di Paviotti che, dopo avere scartato quattro uomini (ed in un campo del genere è veramente un'impresa) si vede deviare la conclusione.

[Roberto Difilippo]

LA VITTORIA DEL SAN DANIELE SUL MANIAGO

Bais trascina i Diavoli Rossi

1-0

MARCATORE: al 20' Bais.
SAN DANIELE: Fraulino R., Maisano, Fabbro, Danelutti (86' Cavucli), Macuglia, Rocco Alessandro, Di Giorgio, Foschiani, Fraulino M., Bais, Sgorlon.
MANIAGO: Mason, Moni, D'Agnolo (89' Rossetti), Passudetti, Miniutti, Vettoretto, Mazzoli (82' Spanu), Cartelli, Bevilacqua, Comuzzi Romeo, Glimaz.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

SAN DANIELE — Il trainer dei Diavoli Rossi temeva non poco questa partita per un cumulo di fattori che egli stesso aveva snocciolato alla sua maniera. Il Maniago deve solo recitare il «mea culpa» sprecare certe palle-gol non è indice di buona salute. I diavoli rossi hanno iniziato bene e praticamente sino alla rete hanno mantenuto una costante iniziativa.
Una volta in vantaggio si sono disuniti e buon per loro che il Maniago visto allo stadio «Zanussi» produce tanto fumo e pochissimo arrosto. La rete della vittoria è stata messa a segno da Bais che, imbeccato da Maisano, negli ultimi venticinque metri, ha fatto tutto da solo infilando l'incolpevole e bravo Mason con un gran diagonale, da destra a sinistra, su cui ha messo un piede nel tentativo di liberare Miniutti, contribuendo a rendere ancora più imprendibile il pallone calciato dal giocatore in maglia rossa, cui però dev'essere attribuito il merito della rete. Il Maniago ha cercato il pareggio attaccando ad ondate successive, ma non ha trovato il varco giusto per infilare l'ottimo Straulino che anche oggi, in almeno due occasioni, ha messo il sigillo personale al risultato.
Per onore del vero bisogna anche sottolineare che i diavoli rossi in contropiede hanno sfiorato il raddoppio che, a conti fatti, avrebbe reso più amara la sconfitta dei coltellinai che hanno lasciato il terreno di gioco imprecando oltre il lecito e senza conoscere i limiti posti in materia da un certo Monsignor Della Casa.

[Luigi Veneziano]

CONTRO LA PASIANESE

Palmanova: poker di gol per riconfermarsi in vetta

1-4

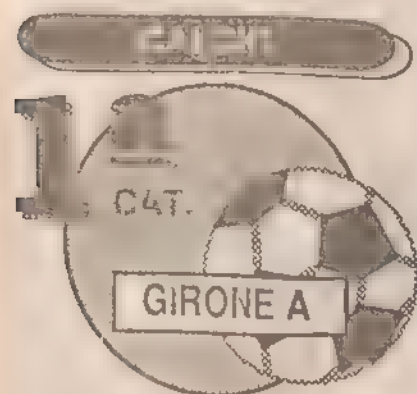
MARCATORI: 40' Scesso, 47' De Marco, 73' Antonutti, 77' Vascotto su rigore, 80' Scesso.
PASIANESE PASSONS: Vosca, Labozzetta, Cum, Vascotto, Furlanis, Travani, Nicodemo, Bosco, Cancelli, Ziraldo, Mattelloni.
PALMANOVA: Musuruca, Corgnali, Della Rovere, Buiatti, Gigante, Donada, Scesso, Mucignatto, De Marco, Michelini, Antonutti.
ARBITRO: Brussa-Toi di Maniago.

PASIAN DI PRATO — In una giornata fredda con un tiepido sole le due formazioni sono entrate in campo decise ad affrontarsi a viso aperto. Nella squadra di casa mancavano due importanti pedine, quali il libero Grazzolo e il centrocampista Paolini.
Nella formazione ospite era assente il portiere Moretti, altra pedina importante. Parte di slancio il Palmanova, che per dieci minuti tiene sotto pressione la squadra di casa, la quale si difende con ordine e affondando con qualche contropiede per alleggerire l'incalzante gioco dei palmarini. Scesso e De Marco sono stati continuamente due spine nel fianco della difesa di casa, ben coadiuvate da Antonutti e Mucignatto. Al 20', su azione di contropiede dell'ottimo Vascotto, oggi forse il migliore in campo dei ventidue, sorprendeva la difesa ospite e si presentava solo davanti a Musuruca, il quale lo stendeva al limite dell'area di rigore. L'arbitro, signor Brussa-Toi, prova molto pacata la sua con sorpresa di tutti estraeva il cartellino giallo ammonendo l'estremo ospite. Probabilmente nel campionato di promozione il nuovo regolamento per questi gravi falli — come si è visto nelle coppe europee — non è applicabile, o forse il signor Brussa-Toi si è dimenticato di applicarlo. L'inizio del secondo tempo s'iniziava male per i padroni di casa infatti al 47' il solito Scesso si destreggiava sulla sinistra, porgendo un ottimo pallone per Antonutti che di prima intenzione lo smistava all'accorrente De Marco, quest'ultimo, con un preciso destro, mandava per la seconda volta il pallone alle spalle di Vosca. Da quel momento la squadra di casa cominciava a scaldarsi, nemmeno il cambio Travan-Livon dava ai pasianesi qua che filo di speranza. Anche il mister Zilli effettuava due cambi, con Marangon al posto di Della Rovere e Specogna con Michelini, dopo l'espulsione di Labozzetta al 71' per seconda ammonizione, segnava ancora il Palmanova con Antonutti, riduceva le distanze per la Pasianese Vascotto su rigore, arrotondava il bottino Scesso all'80' su assist di Specogna.

[o. p.]

I BIANCOVERDI CHIUDONO IN BELLEZZA IL 1990

San Luigi: vittoria con sorpasso

La Sanvitese deve cedere il passo ai «vivaisti», che si insediano alle spalle della capolista

1-0

MARCATORE: al 66' Lando.
SAN LUIGI: Craglietto, Battista, Maniago, Pipan, Bellami, Savron, Calgaro, Lando, Vitulic, Vignali, Marsich. Apollonio, Glussi, Bretz, Porcorato.
SANVITESE: Leandrin, Lenisa, Bertolo, Nadalin, Perissinotto, Zanotel (dal 68' Padoan), Stefanutto, Tracanelli, Tomei, Velentinuzzi, Odorico. Albini, Fabbro, Serafin, Stocco.
ARBITRO: Comar di Cervignano

Con un tiro da fuori al 66' Lando spiazza il portiere

TRIESTE — Si chiude con una vittoria, e non poteva essere diversamente, questo stupendo 1990 per il San Luigi. Infatti, la stagione che ha visto successi sia in campo giovanile che con la prima squadra (felicemente approdata, per la prima volta nella sua storia, in Prima categoria) vede i biancoverdi, prima della sospensione, brillantemente al secondo posto e con nessuna intenzione di fare la meteora.
A farne le spese è stata questa volta la quotata Sanvitese. C'è da dire subito che i due punti sono stati meritati, anche se gli ospiti possono recriminare per una clamorosa opportunità fallita nella ripresa.
Correva il 63' e Odorico si mangiava due occasioni «stratosferiche». Dire che ha sbagliato, però, è forse sminuire le due splendide parate di Craglietto, il quale ha respinto alla grande due fucilate consecutive sparate da una distanza di sei-sette metri dall'attaccante ospite, tutto solo davanti a lui.
Ma chi sbaglia paga e Lando fa suo questo detto portando in vantaggio i propri colori al 66', con un bel tiro da fuori che sorprende l'estremo difensore ospite.
Vittoria quindi e — cosa che dà maggior soddisfazione — contro la migliore formazione vista a Trieste quest'anno. Note: c'è da registrare un primo tempo nel quale le uniche azioni pericolose, poche per giunta, sono arrivate dai piedi di Marsich e Calgaro. Soprattutto il primo si è visto respingere dal portiere con la punta del piede una sua pericolosa conclusione.
Nella ripresa, a parte i due periodi sopra descritti, si sono viste altalenanti fasi di gioco, con una leggera prevalenza, dal 60' in poi, dei locali.
Nella Sanvitese c'è da elogiare il trio d'attacco, veramente molto temibile, mentre per i locali tutta la squadra merita una menzione d'onore, in particolare a Craglietto, mai in forma come quest'anno.
Anche il signor Comar si è adeguato al valore delle contendenti, mostrandosi sempre attento e vicino ai punti nevralgici del gioco. Il torneo ora sospende le sue fatiche per riprendere il 6 gennaio.

[Paris Lippi]

Antonio Calgaro, in questo periodo il trascinatore del San Luigi. (Italfoto)

QUASI UN AUTOGOL DEL SAN MARCO

E alla fine la spuntano i portualini

Un errore di Codiglia regala due punti ai padroni di casa

2-1

MARCATORI: al 20' Pacor, al 35' Persi, all'80' Codiglia.
PORTUALE: Nizzica, Donaggio, Helmersen, Bergamini, Persi, Zotto, Colizza, Varljen (30' De Micheli), Bibalo, Prestifilippo, Coslevaz.
SAN MARCO: Pavesi, Codiglia, Norbedo, Di Pasquale, Pacor, Buffolini, Antoni (55' Benet), Malusà, Perlitz, Sorrentino, Novatti.

TRIESTE — Il Portuale s'aggiudica il derby casalingo con il San Marco Sistiana e incamera due preziosissimi punti dopo una partita vivace ed estremamente combattuta.
I padroni di casa hanno schierato nuovamente Donaggio, Zotto e Varljen (assenti per parecchi turni), e questo li ha portati a essere guardinghi e prudenti. Il San Marco ha reagito gagliardamente, come è solito fare, con un pressing micidiale chie lo ha portato in vantaggio al 20'.
Il risultato ottenuto, invece di dare la carica all'undici ospite, lo ha portato a «frenarsi», forse nel tentativo di difendere la rete, e lasciare libero il Portuale che al 35' ha mandato a rete Persi, abile a sfruttare un calcio d'angolo.
Il pareggio equivale a un'autentica doccia fredda per il San Marco, che diventa preda dei padroni di casa, i quali nel frattempo, hanno rodato gli schemi (cambiando anche Varljen, che non era ancora al pieno della forma), crescendo in gioco e in tattica di minuto in minuto.
Sull'uno a uno iniziava la ripresa; il Portuale dimostrava ormai di essere pienamente padrone del campo, con un pressing che non lasciava dubbi, mentre gli ospiti, pur rimanendo pericolosi, davano l'impressione di aver perso in mordente e concentrazione.
I portualini cercavano di mettere al sicuro il risultato e costruivano un paio di occasioni che solo la bravura di Pavesi (in un paio di occasioni ha superato sé stesso riuscendo a «salvare» palloni impossibili) evitava che andassero a buon fine.
La partita si avviava a una spartizione della posta quando, a una decina di minuti dalla fine, Codiglia spiazzava il suo portiere siglando la rete che dava la vittoria ai padroni di casa.

[d. m.]

BUIESE

Risultato salomonico

2-2

MARCATORI: ... 35' Burelli I, al ... 92' Gerli (rigore).
BUIESE: Camerin, Patat, Chiandotto, Bertolano, Da Ri ... Forgiarini, Baliello, Car... Urban, Tell (72' Vachia...

JUNIORS CASARSA

Sconfigge il Tavagnacco e resta fra le primissime

1-3

MARCATORI: al 24' Fogolin, al 69' Faè, al 74' Tesolin, all'80' Nardicchia.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Di Bert, Nicolettis, Iacobucci, Listorti (Fabbro), Prosperis, Specchia (Tonutti), Domini, Marcuzzi, Nardicchia.
JUNIORS CASARSA: Della Libera, Grimandelli, Colussi, Fogolin, Zanin, Zonta (Soncin), Faè, Fabris, Manfroi, Tesolin (Dorigo), Flero.
ARBITRO: Fuchec di Trieste.

TAVAGNACCO — Seconda sconfitta per il Tavagnacco, questa subita in casa contro lo Juniors Casarsa che con i due punti conquistati scopravvanza i locali e si pone all'inseguimento della Valnatisone.
Il pubblico del Comunale ha potuto godersi ben quattro gol ma il gioco, a dire la verità ha un po' latitato. Il 24' è stato cruciale per i padroni di casa che subivano il primo gol con Fogolin, il quale si inseriva bene al vertice piccolo dell'area su una punizione da lunga distanza ed insaccava di destro.
Nel secondo tempo raddoppiava Faè, sempre al 24', con un perentorio scatto sul filo del fuorigioco ed infilava l'incolpevole D. Giorgio. Terzo gol dello Juniors al 29', con Tesolin, che chiamava all'uscita Di Giorgio e metteva a segno un pallonetto all'incrocio opposto. Il Tavagnacco, al 35', con Nardicchia metteva a segno il gol della bandiera e negli ultimi dieci minuti non è riuscito a rimontare l'handicap. Nelle ultime due partite (secche sconfitte per 3-1) il Tavagnacco, pur cercando trame di gioco lodevoli, ha pagato oltre i limiti pochi errori che ha commesso. Questo, però, non abbatte i ragazzi gialloblù il cui morale è ancora buono.

[Ennio Valent]

VALNATISONE K.O.

Un Flumignano gagliardo batte la capoclassifica

1-3

MARCATORI: al 4' Zogani, al 12' Crepaldi, al 30' e al 47' De Paoli II VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Bardus, Stacco, Beltrame, Zogani, Castagnavitz, Masarotti, Secli, Demarco, Stefanutti (Mlinz).
FLUMIGNANO: Della Vedova, De Paoli I, Gavin, Iacuzzo, Crepaldi, Bianchin, Biasatti, Convertini (Bearzot), De Paoli II, Paravan, Pontoni.
ARBITRO: Trivelli di Trieste.

SAN PIETRO AL NATISONE — Giornata da dimenticare per la Valnatisone che ha subito la sua seconda sconfitta casalinga. I sampietrini di fronte a un Flumignano corsaro sono andati per primi in vantaggio al 4', a seguito di un colpo di testa di Zogani che metteva imparabilmente il pallone in rete. Passavano solo quattro minuti e gli ospiti pareggiavano grazie a Crepaldi, lesto di testa a insaccare in seguito ad un calcio d'angolo. Al 30' è la squadra ospite a passare in vantaggio grazie a De Paoli, pronto ad approfittare di un doppio errore della difesa locale.
All'inizio della ripresa l'occasionissima per il pari sui piedi di Zogani, il quale, presentatosi solo davanti a Della Vedova, calciava malamente alto. Come vuole la prassi dopo aver sbagliato un gol si deve subirlo: infatti è ancora De Paoli II, a seguito di un calcio di punizione, a mettere il pallone imparabilmente sotto la traversa. Al 17' veniva espulso Bardus per doppia ammonizione e per la Valnatisone la gara diventava ancor più in salita. Per tutto il secondo tempo la squadra locale ha cercato di accorciare le distanze, ed eventualmente pareggiare ma la difesa bene organizzata e il centrocampo del Flumignano le hanno tolto ogni velleità. Approfittando della sosta natalizia, sabato il Valnatisone ospiterà il Percoto per la Coppa Regione.

[Paolo Caffi]

CONTRO LA PRO OSOPPO

Sfugge la «goleada» finale a un grintosissimo Varmo

3-1

MARCATORI: al 35' Baldassi, al 41' Pontisso, al 70' e al75' Tabacchi.
VARMO: Nadalin, Stefano D'Anna, Bivi, Pontisso, Del Giudice, Paroni, Zanin (Degano), Bernardis (Pestrin), Tabacchi, Martinis, Giorgio D'Anna.
PRO OSOPPO: Zampa, Candoni, Cossettini, Barnaba (Cargnelutti), Picco, Chiarvesio, Di Giuseffo, Forgiarini, Baldassi, Calligaro, Chiandussi (Fadi).
ARBITRO: Vacanti di Spilimbergo.

VARMO — Il risultato non fa una piega, anzi poteva scapparci la goleada in un finale che vedeva la Pro Osoppo costantemente sbilanciata in avanti e ridotta in dieci dal 60' per l'espulsione di Candoni.
Si assestano le marcature, piuttosto aspre, e si parte. Al 3' Stefano D'Anna fa la barba al palo su punizione dal limite, poi si fa notare Giorgio D'Anna, al 13', alzando troppo da pochi passi un buon cross di Martinis, al 28' «ciabattando» in diagonale sul fondo, a tu per tu con Zampa, e al 30' non trovando la palla in mischia a tre metri dalla porta. Al 35' passano clamorosamente in vantaggio gli ospiti. Nadalin anziché il pallone «calcia» le gambe di Baldassi ed è rigore. Al 41' C'è il giusto pareggio: Martinis subisce un fallo sulla linea dei venticinque metri e il potente tiro di Pontisso termina nell'angolo basso.
Ripresa tutta bianconera e rossoneri in difficoltà dopo il 60' per l'inferiorità numerica I locali ci mettono pochi minuti ad organizzare il forcing. Protagonista assoluto è Tabacchi che beffa con due tocchi deliziosi, al 25' ed al 30', Zampa in disperata uscita.

[Luigino Collovati]

«PARI» A SPILIMBERGO

Mancano pedine preziose e la Gemonese approfitta

0-0

SPILIMBERGO: Mirolo, Maraldo, De Re (dall'82' Bigatton), Chivillò, Durandi (dall'87' Cancian), Filippuzzi, Cestari, Pagliettti, Cleva, La Scala, Gurnari.
GEMONESE: Tomat, Nodale, Ganzitti (dal 37' Forgiarini), Papo, Chittaro, Cargnelutti, Dal Busso, Esposito, Capraro, Genna, Bidoni.
ARBITRO: Zotta di Trieste.
NOTE: Ammoniti: Cestari, Ganzitti, De Re.

SPILIMBERGO — E' finito a reti bianche l'incontro che vedeva opposti i biancoazzurri e la Gemonese. Le assenze contemporanee di Davide Angeli, Ivancich, Agnolet e Volpatti hanno condizionato i padroni di casa, che raramente si sono resi pericolosi.
La prima azione degna di nota arriva all'11' grazie ad un contropiede ospite condotto da Vidoni che a tu per tu con Mirolo, si fa anticipare in uscita dal numero uno locale. Al 18' lo Spilimbergo replica con Durandi, il cui tiro da distanza ravvicinata, deviato da un difensore, finisce tra le braccia dell'incredulo Tomat. Ancora gli ospiti pericolosi al 22' con Genna che con un gran diagonale impegna Mirolo alla parata a terra. Al 34' si rifà vivo lo Spilimbergo: discesa sulla sinistra di Filippuzzi, cross al centro, palla che arriva a La Scala il cui pronto tiro, è però facile preda di Tomat. Al 55' bella combinazione Cleva-Durandi, che da due passi si fa ribattere la conclusione da un difensore. Gli ospiti non stanno a guardare e al 60' è Capraro ad impegnare a terra Mirolo. Al 72' la più pericolosa azione dello Spilimbergo: punizione di Cleva e colpo di testa di Cestari che impegna severamente Tomat. All'82' ultima occasione per i padroni di casa che in contropiede, nonostante la superiorità numerica (quattro contro due) non riescono a far capitolare il bravo Tomat.

[Marco Peresson]

CIVIDALESE

Vittoria mancata

1-1

ARBITRO: Sosa.

CALCIO 1ª CAT. GIRONE B

BATTUTO PER CINQUE VOLTE IL PORTIERE DEL RUDA

Costalunga «schiacciasassi»

Nonostante la formazione rimaneggiata i triestini 'rullano' con facilità i friulani

5-0

MARCATORI: al 34', al 36', al 67', all'81' Stokelj, al 47' Bellotto.
COSTALUNGA: Comelli, Azzolin, Stokelj, Giacomin, Manteo, Gandolfo, Germanò, Bellotto (dall'81' Marchesi), Bagattin, Grimaldi, Naperotti (dal 73' Mergiani).
RUDA: Malusà, Rigonat, Cergoli (dal 73' Drigo), Donda V., Paro, Zemolin, Marchesin, Portelli (dal 53' Ciani), Quargnal, Donda D., Delpin.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

TRIESTE — Schiacciante vittoria del Costalunga a spese del Ruda. Seppur rimaneggiata per le assenze dei vari Biloslavo, Maranzina, Doria, Baici, la formazione locale ha per la prima mezz'ora controllato le sterili iniziative degli ospiti, per poi mettere a segno nello spazio di due minuti, un uno-due che ha steso i friulani.
La cronaca: inizia in modo autorevole il Ruda, mentre il Costalunga controlla guardingo. Al 14' una punizione di Gandolfo termina alta. Rispondono al 18' gli ospiti con Zemolin che serve in profondità Valentino Donda il cui traversone crea apprensione nell'area triestina. Al 34' Bellotto dribbla due avversari e serve il libero Stokelj che non ha difficoltà a realizzare. Il Ruda accusa il colpo e un minuto dopo Malusà si esibisce in un bell'intervento su tiro di Germanò, ma capitola ancora al 36' ad opera di Stokelj.
Nella ripresa, passa un minuto e il Costalunga, in contropiede, triplica: Grinaldi lancia Bellotto che, leggermente decentrato, sferra un gran destro che scavalca Malusà. Quarto gol al 67' con Belotto che serve Stokelj. Ancora Stokelj sigla la quinta rete, calciando una punizione non irresistibile.

[Diego Stefi]

DUE PUNTI IMPORTANTI

Un Trivignano «corsaro» in casa della Sangiorgina

0-1

MARCATORE: al 68' Gigante.
SANGIORGINA: Burba, Trifiletti, Morettin Roberto, Taverna, Morettin Luciano (Salvador), Comandi, Cristin, Andreotti Fabio, Andreotti Mauro, Regattin, Tecovich.
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, Milocco (Antoniazzi), Paviotti, Birri, Scarel, Cisilin, Cristancich, Zorzin, Buttazzoni, Gigante.
ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.

UDINE — La tradizione negativa della Sangiorgina con il Trivignano si è ripetuta anche nel campionato di Prima categoria; la squadra del presidente Patelli ha conquistato così due punti importanti senza peraltro far molto per meritarseli. La Sangiorgina, anche ieri in campo con parecchie assenze, è caduta nella trappola del non gioco degli ospiti; lo smalto iniziale si è così spento nella fangosa fascia centrale del «Germano Pez». In tutto il primo tempo un solo tiro in porta da parte dell'attivo ma troppo isolato Regattin. Nel secondo tempo i Sangiorgini, più decisi e determinati, si fanno pericolosi con Cristin prima e poi con Regattin. Il Trivignano rafforza il reparto difensivo con l'ingresso di Antoniazzi che riesce a fermare il centravanti locale.

[f. v.]

FINALE «CALDO»

Reti inviolate nello scontro fra Tamai e Cordenonese

0-0

TAMAI: Piccolo Mio, Piccolo Marco, Giordano, Modolo, Sorgono (81' Bianco), Corba, Bianchet, Sforzin, Bortolin B., Sozza (71' Piovesan), Canton.
CORDENONESE: Piattan, Turrin, Depin, Della Flora, Bullo, Cigagna, Tomasella, Turchet, Gabrieli (53' Sessa), Turrin, Orciuolo (75' De Biasi).
ARBITRO: Macorig di Udine.

TAMAI — Termina a reti inviolate il derby pordenonese fra il Tamai e la Cordenonese. Gli ospiti hanno disputato una gara ordinata di contenimento operando per lo più in contropiede. La cronaca vede subito il Tamai in avanti al 4', con Bortolin che viene fermato in area da Depin al 25' i padroni di casa reclamano per un calcio di rigore per fallo di mano di Della Flora, giudicato involontario dall'arbitro. Al 54' Bianchet perde l'attimo per calciare in porta e viene anticipato dal terzino Depin. Al 70' l'occasione più facile è sul piede di Sforzin ma la punta locale fa partire un tiro debole che Piattan non ha problemi a parare. Finale di gara caldo, con l'arbitro che deve intervenire spesso con il cartellino giallo per placare gli animi

[Roberto Ros]

PRO AVIANO

«Occhiali» a Percoto

0-0

PERCOTO: Martina, Zoppé, Stefanutto, Moschione, Tressotti, Fabbro Valentino, Pisu, Turco, Pittis, Corubolo, Fabbro Andrea (73' Monini).
PRO AVIANO: De Luca, Zambon, Mussoletto, Zanetti, Brescancin, Cauzo, Zorat, Cusan, Della Negra (87' Wood), Antoniazzi, Del Degan.

PERCOTO — Quarto risultato utile consecutivo per il Percoto, che pareggia l'incontro interno con la Pro Aviano. La partita non è vissuta su ritmi elevati, ma diverse sono state le occasioni per entrambe.

[M. M.]

JUVENTINA

Un facile successo

0-1

MARCATORE: al 36' Klanischek.
LAUZACCO: Lestuzzi, Portello, Lrmacora, Marchetti, Nardone, Drecogna (Strizzolo), Bernardis, Zamparo, Amoruso, Iuri, Vertucci.
JUVENTINA: Pascolat, Marussi, Capotorto, Cernigoi, Klanischek, Travasin, Cau, Bastiani, Tabai, Cingerli, Lovato, Andaloro.
LAUZACCO — Con la sconfitta di ieri la posizione in classifica dei neroarancio si è ancora peggiorata.

AQUILEIA-PRO CERVIGNANO

Termina con un pareggio il derbissimo della Bassa

1-1

MARCATORI: al 41' Lepre D., all'88' Vrech.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre S., Sandrin (dal 65' Casotto), Lepre D., De Grassi, Bramuzzo, Marcuzzo (dal 74' Pinatti), Parise, Moras, Iacumin, Coghetto.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Cudin, Gigante, Belviso, Grigollo, Zanon, Tosolini (dal 79' Visentin), Gregoris, Vrech, Zentilin, Sponton (dal 62' Florit).

AQUILEIA — Il «derbissimo» della Bassa è terminato con un pareggio sostanzialmente giusto visto. I giallobiù hanno prodotto certamente un maggiore volume di gioco, ma non sono riusciti a impensierire molte volte Gregorat, grazie all'ottima prestazione di tutta la difesa dell'Aquileia. Alla fine del primo tempo è così arrivato il gol di Daniele Lepre, che da circa venticinque metri scagliava un tiro fortissimo. Quando ormai la partia sembrava chiusa, a 2' dalla fine, a causa di un errore difensivo, Vrech si trovava sui piedi la palla del pareggio: solo davanti al portiere non poteva che segnare.

[Michele Tibald]

CON LA PRO FIUMICELLO

Il San Canzian decimato agguanta solo un punto

1-1

MARCATORI: al 26' Bergamasco, al 49' Masin.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Travagin, Puntin (dal 71' Minin), Giacuzzo, Zentil, Bergamasco, Di Gioia, Trevisan, Cocchietto, Barbana.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Balducci, Sgubin, Capone, Mian, Matuchina, Tomat, Milanese, Margarit, Pelos, Masin.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

SAN CANZIAN — Due tempi e due volti. Così si può spiegare il pareggio interno dei rossoneri con la Pro Fiumicello. Ancora una volta decimato da infortuni e squalifiche (Bullian, Memmo, Bass, Mainardis gli assenti di turno), il San Canzian ha iniziato bene la partita, passando in vantaggio alla mezz'ora con una punizione di Bergamasco. Per il restante tempo la squadra di Barbana ha dato l'impressione di poter controllare, la Pro Fiumicello.

[Fabio Bidussi]

Fortitudo a sorpresa

TRIESTE — Insperato successo, sabato pomeriggio, per la Fortitudo (in alto) nel derby con il Ponziana (qui sopra). Quando la partita si avviava verso un risultato di parità, Damiani intercettava «irregolarmente» un passaggio di Matkovic per Fontanot. Rigore immediato, che lo stesso Matkovic trasformava all'89'. Delusione e sconforto fra le fila ponzianine, per una sconfitta che suona come una beffa. (Italfoto)

LA SCATENATA COMPAGINE GUIDATA DAL DUO ISPIRO-PEROSSA VINCE LARGO

Muggesana: tanti auguri con un poker

Il Santa Maria limita il passivo con le prodezze di Cocetta - Doppietta al fulmiotone di Pribaz

4-0

MARCATORI: 16' Pribaz, 34' Lapaine, 73' Pribaz, 76' Cecchi.
MUGGESANA: Scrignani, Pecchi (dall'80' Zuliani), Fontanot, Persico; Potasso, Lapaine, Mosetti, Franca (dal 75' Ghersini), Pribaz, Gattinoni, Cecchi.
SANTA MARIA: Cocetta M., Grigolo, Tosoratti, Minigutti, Paul, Virgilio, Turchetti, Cocetta A., Malisan, Travaini (dal 46' Budai), Martin.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

Lapaine e Cecchi completano la goleada

MUGGIA - Rituale brindisi di fine anno con una vittoria anch'essa divenuta di rito per l'irrefrenabile e straripante Muggesana.
Non sappiamo quanto abbia deluso il Santa Maria o quanto abbiano entusiasmato i ragazzi di Ispiro, ma certo è che, mentre il portiere verdearancio Scrignani è stato pressoché uno spettatore infreddolito in più, a guardia dell'altra porta Marco Cocetta avrà sudato il suo per limitare il passivo.
Nonostante ciò, gli ospiti hanno subito quattro reti, un palo, e il gioco spumeggiante dei padroni di casa per tutti i 90'. E la Muggesana arriva così alla pausa di campionato per le prossime festività vivendo un periodo magico quanto appunto il Natale.
A vittorie così schiaccianti la squadra del presidente Perossa pare stia prendendo l'abitudine, e anche se guardiamo alla cronaca di ieri vediamo chiaramente che la partita non ha avuto storia.
Partiamo da un «Mosetti-show» al 13': gran tiro dai venti metri che colpisce l'incrocio dei pali, e subito dopo perfetta triangolazione con Gattinoni, ma sulla punta verdearancio chiude bene Cocetta, deviando in angolo.
Al 16' Pribaz si libera sulla destra e spara da lontano per sorprendere il portiere: la traiettoria gli riesce perfetta e la palla si insacca all'incrocio opposto, con Cocetta esterrefatto a guardare. La seconda rete arriva quindi al 34', su calcio di punizione. Batte Lapaine da posizione molto angolata, sulla sinistra, con effetto micidiale, e il diagonale a rientrare finisce nel sacco.
All'inizio della ripresa l'allenatore del Santa Maria, Lirussi, tenta la carta Budai e i suoi si spingono in avanti per un improbabile recupero. La Muggesana risponde invece con folate che spazzano ogni velleità avversaria più del pungente vento che soffia in campo.
Sontuosa discesa di Gattinoni da metacampo al 60', con tiro finale dal limite di poco alto.
Veri e propri fuochi d'artificio al 73', con girandola di scambi e intesa perfetta del reparto avanzato verdearancio. La palla arriva a Pribaz che, con un felino tocco d'anticipo, infila la porta di Cocetta. Infine Mosetti (gran prova la sua) meriterebbe il gol con il suo destro in diagonale al 76', ma Cocetta è bravo questa volta a respingere in tuffo. Davanti a lui, però, si trova Cecchi che di testa non perdona.

[Riccardo Huber]

TORVISCOSA A PICCO

Anche il solido Gonars infila due volte Lupoli

1-2

MARCATORI: 45' Moretti, 70' Tuniz, 78' Bandiziol.
TORVISCOSA: Lupoli, Zaninello, Favaro II, Canciani (Cantarutti), De Zottis, Peloi, Del Bianco, Favero, Piovesan, Pitta, Tuniz (Mazzero).
GONARS: Danielis, Bruno (Fabbro), Stellin, Lucchetta, Migliavacca, Piccolotto, Pez, Moretti, Martelossi (Del Frate), Todaro, Bandiziol.
ARBITRO: Paludetti di Udine.

TORVISCOSA — Ennesimo scivolone casalingo per un Torviscosa che quest'anno non ha ancora trovato il piede giusto.
Pochezza di idee, ruoli scoperti e impegno latente da parte di qualcuno sono le cose che maggiormente saltano all'occhio in questa squadra, partita in campionato addirittura con i favori del pronostico.
Non ha impressionato nemmeno il Gonars, a dire il vero, apparso comunque più solido e maggiormente determinato a sfatare l'importanza del fattore campo. Prima azione degna di nota al 6': Bandiziol, scatenato attaccante ospite, colpisce la base del palo.
Al 27' buon passaggio e improvvisa girata di Pez con palla di poco a lato. Zaninello prova la botta dalla lunga distanza al 36', ma Danielis blocca sicuro.
Al 38' Lupoli neutralizza un rigore calciato da Moretti e al 45' su punizione lo stesso Moretti si fa perdonare l'errore portando in vantaggio la propria squadra. Al 70' giunge il temporaneo pareggio torviscosino con Tuniz dal dischetto, ma la gioia è di breve durata. Soltanto otto minuti dopo, infatti, Bandiziol gira a rete di testa sorprendendo Lupoli e fissando il punteggio sul 2-1.

[g. b.]

FRENA IL SAN NAZARIO

Un attento Campanelle trova il punto cercato

1-1

MARCATORI: 10' Umek, 70' Mislei.
SAN NAZARIO SUPERCAFFÈ: Milani, Deluca, Mislei, Cattonaro, Favretto, Maranzana, Sestan P. (Maton), Troiano, Pase, Sestan F., Carone (Sirotti).
CAMPANELLE: Vaccaro, Noto, Messidoro, Cinco, Iurincic, Coslovich, Farina (Pradel), Manteo, Volo (Antonazzi), Punis, Umek.
ARBITRO: Misin di Udine.

TRIESTE — Un primo tempo disturbato dal forte vento ha un po' condizionato la partita fra due squadre che non volevano perdere. All'inizio, con il San Nazario controvento, è stato il Campanelle al 10' ad andare in rete in contropiede con Umek che dalla sinistra entra in area e scocca un tiro che fa secco Milani.
Portatosi in vantaggio, il Campanelle si chiude in difesa, di fronte alla generosa reazione dei padroni di casa. Poco prima della mezz'ora viene espulso Messidoro per doppia ammonizione, ma la squadra di Turcino non riesce ad approfittare di questa circostanza. Alla mezz'ora bella parata di Vaccaro su tiro di Carone.
Nel secondo tempo, calato il vento, si vedono due squadre che giocano meglio, creando qualche buona giocata. Un San Nazario meglio disposto in campo, con lo spostamento di Sestan F. sulla fascia destra d'attacco, ha contribuito ad allargare le maglie difensive del Campanelle. Dopo una lunga pressione, grazie anche all'uomo in più, giungeva per la compagine di Turcino il sospirato e meritato pareggio (al 70') con Mislei, pronto a sfruttare un pallone filtrato in area e a scavalcare Vaccaro in uscita. Ottenuto il pareggio, il San Nazario cercava anche il gol-partita e lo sfiorava con Pase al 76' che tirava addosso al portiere ospite un bell'invito di Carone. Però all'89' quasi ci scappava il raddoppio per il Campanelle con una girata al volo di Umek, che lambiva il palo alla sinistra di Milani.

[d. l.]

VINCE IL SAN VITO

Torre-Tapogliano «malato» dalla bomba di Faleschini

0-1

MARCATORE: 48' Faleschini.
TORRE: Grigollo, Novello, Rosin, Rigonat, Moretti (45' Vrech), Narduzzi, Castellan, Sacchet, Zanolla, Bevilacqua, Zorat.
SAN VITO: Agrimi, Ciani, Marangon (85' Monreale), Buso, Franz, Pallavicini, Faleschini, Menotti, Manfrin, Tuan, Gratton.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

TAPOGLIANO — Il Torre perde l'imbattibilità casalinga proprio nel derby contro il San Vito.
Buona la partita, molto combattuta a centrocampo, dove le due squadre erano molto ben disposte dai rispettivi allenatori. Una nota non molto lieta viene dall'arbitraggio del signor Sossi di Trieste che ha condannato di più la squadra locale, con delle «sospensioni» fasulle.
Cronaca. Dopo una prima fase di studio al 10' del primo tempo il Torre accelera la sua spinta e con Narduzzi colpisce il palo spiazzando il portiere Agrimi. Le due squadre cercano di superarsi ma un ottimo Rigonat che marcava il bomber Faleschini e l'astuto Buso per gli ospiti non davano spazio a Zorat e compagni.
Così si arriva alla fine del primo tempo senza grandi emozioni. Appena iniziato il secondo tempo, invece, il San Vito fa un bel gol con Faleschini e il Torre reagisce fino al 90' ma un po' per la premura un po' per l'arbitraggio, non riesce a concretizzare le sue azioni. Comunque una partita corretta, con gli auguri di pronto riscatto per l'anno nuovo per il Torre

[b. s.]

ROVESCIO INTERNO

Staranzano battuto sul terreno «amico»

0-2

MARCATORI: 35' Dindo, 89' Piani.
STARANZANO: Orsini, Di Luca, Grillo, Mascarin, Ulian (Piran), Pellicani, Cerni, Favero, Maruccio (Sicilia), Falzari, Dantignana.
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Garofolo, Pez, Tosolini, Porta, Boschetti (Avian), Nadalutti, Piani, Dindo, Paravano.
ARBITRO: Tafuro di Trieste.

STARANZANO — La crisi dei ragazzi guidati da Franco Neri, davanti al pubblico amico, non accenna a trovare soluzioni. Chiave di volta della gara si è rivelata senza dubbio l'espulsione dello staranzanese Pellicani, giunta pochi secondi dopo il quarto d'ora e apparsa ai più leggermente frettolosa. Ciò nonostante, i locali continuavano a pressare i loro avversari, andando a testa bassa alla ricerca della segnatura. Ma, in dieci contro undici, era fatale che pagassero in termini di lucidità e al 35' un'innocua soluzione dalla fascia di Dindo gettava lo scompiglio nella difesa locale che, invece di spazzare la sfera il più lontano possibile, la guardava ruzzolare beffardamente in rete. A quel punto, lo Staranzano raddoppiava generosamente gli sforzi. La più eclatante occasione capitava sui piedi di Falzari (il migliore in campo fino al momento dell'infortunio), ma il palo interno e poi un difensore friulano negavano all'attaccante la gioia del gol. A pochi secondi dal triplice fischio, su classica azione di contropiede con i locali sbilanciati in avanti, Piani trovava la soluzione personale.

[Daniele Benvenuti]

ISONZO KAPPAO'

Mortegliano arrembante con Zinzone e Garbino

1-2

MARCATORI: 28' Zinzone, 29' Fontanot, 54' Garbino.
ISONZO TURRIACO: Ceccotti, Zentilin, Manià, Novelli, Croci (S. Furlan), T. Furlan, Mattiuzzo, Fontanot, Paronit (Ferles), Tamburlini, Severini.
MORTEGLIANO: Beltrame, Contento, Zinzone, Di Bert, Gamba, Strizzolo, Piticco (Gori), Candolo, Garbino, Fiorenzo (Pertoldi), Turco.
ARBITRO: Scala di Pordenone.

TURRIACO — Sgambettato, incespica e cade malamente a domicilio l'Isonzo Turriaco, piegato di misura da un baldo Mortegliano, che probabilmente ha saputo individuare e approfittare di un pacchetto arretrato locale stranamente traballante. Parte di gran carriera l'equipaggio di casa e già nei primi minuti, su azioni più o meno combinate, Severini e Tamburlini fanno eloquentemente arguire l'intenzione di sbloccare subito il risultato. I biancorossi antagonisti, a mano a mano che passano i minuti, si fanno maggiormente ardimentosi e intraprendenti e, dopo un assaggio di testa, sugli sviluppi di un angolo al 28' passano a condurre. Dalla destra dell'area Turco lavora un buon pallone che serve al centro per l'irrompere di Zinzone, che gonfia il sacco. Nemmeno il tempo di gioire, che 60 secondi dopo Fontanot ripara per i suoi fiondando da breve distanza.
La prima frazione termina con altre due sciabolate di Turco e Garbino, e un montante colpito da Mattiuzzo, sorvegliato «speciale» da Gamba. Nella ripresa un errore macroscopico sotto rete di Severini e il sorpasso dei rivali al 54' per merito di Garbino, con stoccata diagonale, fanno intuire che da qua alla fine il divertimento non dovrebbe mancare per gli infreddoliti presenti.
E infatti, come detto, l'errore nella trasformazione dal dischetto di Croci, poi un ennesimo grossolano sbaglio di Severini, che spara fuori da ghiotta posizione e infine le manovre di rimessa sempre pericolose di Zinzone e soci danno pienamente ragione a noi. Ma non al Turriaco, sconfitto per la seconda volta consecutiva in otto giorni.

[Moreno Marcatti]

CI RIMETTE MALISANA

Un doppio piccolo passo fa muovere il Porpetto

2-1

MARCATORI: 26' Pez, 68' Visentin, 83' Bogoni.
PORPETTO: Del Bianco, Coccetta, Bastone, Favotto, Mazzero, Bianchini, Visentin, Puntin, Di Bert, Budai, Pez.
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Marcatti I, Pitta I, Pitta II, Marcatti II, Granziera, Allegro, Bogoni I, Buiatti, Bogoni II.
ARBITRO: Tonta di Monfalcone.

PORPETTO — Il clima natalizio e la possibilità di chiudere con la fine del 1990 la crisi che aveva portato la squadra (soltanto alcune settimane fa) a non avere nemmeno un punto in classifica hanno messo le ali ai piedi dei giocatori giallorossi, autori di una prestazione tutta impegno e concentrazione, con conseguente vittoria, che poteva avere più largo margine sul modesto Malisana.
Così tutti, dirigenti, tecnico, giocatori e tifosi, potranno godersi un Natale tranquillo, ma soprattutto guardare al 1991 con maggiore fiducia e serenità. Questo non significa che i problemi accusati finora dalla formazione porpettese siano stati improvvisamente e totalmente superati: affatto. Ma un conto è lavorare alla rifinitura da una posizione di media classifica e un altro, invece, è farlo dal fango con l'imperativo di non potersi permettere alcun errore. Inoltre con gli arrivi di Moro e di Di Bert, fermi per il servizio militare, che stanno già lavorando con i nuovi compagni e molto presto potranno anche scendere in campo assieme a loro, la quadratura del cerchio giallorosso sul piano tecnico-tattico sarà finalmente completa.
Con un centrocampo maggiormente tecnico e pesante, dunque, d'ora in avanti per il Porpetto s'imporrà il compito di cominciare davvero a costruire gioco, soprattutto in casa. La politica dei piccoli passi sta già dando i primi frutti: bravo mister Sorato.

[Paolino Petrucco]

TANTE EMOZIONI FRA DOMIO E PIERIS

Segna Granieri, risponde Cudin

E il numero uno di casa, Canziani, para quasi tutto

1-1

MARCATORI: 23' Granieri, 60' Cudin.
DOMIO: Canziani, Contri, Giliello, Maiorano, Zucca, Cornacchi, Pagliaro (Lanteri), Reggio, Granieri, Doria, Zacchigna.
PIERIS: Dessabo, Trentin, Coderini, Murra, Budicin, Sabalino, Cudin, Mazzilli, Dreossi, Zompicchiatti, Ianesi.
ARBITRO: Del Pup di Pordenone.
NOTE: Espulso al 67' il portiere di riserva del Pieris, Clemente.

TRIESTE — Prezioso pareggio del Domio contro il Pieris, squadra che veleggia nei quartieri alti della graduatoria. I biancoverdi padroni di casa, andando al riposo in vantaggio, avevano addirittura in mano la possibilità del clamoroso colpaccio, ma il loro successo sarebbe stato un'amara beffa per gli isontini, per lunghi tratti indiscussi dominatori della sfida.
Gli ospiti hanno attaccato quasi dal primo all'ultimo minuto (ne fa fede anche il conto dei corner: 8-0 a loro favore), sfoderando un gioco veloce e ficcante, che consentiva ripetute e insidiose conclusioni a rete con Ianesi, Dreossi e Mazzilli.
Il Domio, conscio dei propri mezzi, ha il merito di aver giocato una gara di prudente contenimento, lasciando il solo Granieri là davanti a sbrigarsela. L'attaccante si è disimpegnato per niente male, visto che è l'autore del punto per la sua squadra. Un elogio particolare per il numero uno del Domio, Canziani, sempre tempestivo ed efficace: il pareggio porta soprattutto la sua firma.
I pierissini assumono subito il controllo del gioco e dopo pochi secondi si fanno già vivi con un tiro dalla distanza di Dreossi. Ancora Dreossi al 10' chiama all'intervento Canziani e si ripete, poco dopo, su invito smarcante di Ianesi.
Lo stesso Ianesi, su punizione, sfiora la traversa. Il Domio, intanto, va in gol. Da una rimessa per il Pieris in zona difensiva, la sfera perviene a Granieri, lasciato solo al limite dell'area. L'attaccante entra in area e dal dischetto del rigore, di destro, mette la palla nell'angolino basso alla sinistra di Dessabo.
Quindi riprende il monologo del Pieris. Dreossi, vinto un contrasto con Zucca, spara a colpo sicuro, ma Canziani, uscito a valanga, respinge. Nella ripresa continua l'assedio alla porta del Domio, ormai chiuso a bunker. Al 6' Ianesi bombarda su punizione: respinta. La palla è ripresa da Cudin che spara sul corpo di un difensore appostato sulla linea.
Al 9' improvviso tiro di Dreossi che Canziani ferma in due tempi. Il meritato pareggio arriva al quarto d'ora. Dreossi libera Cudin che, entrato in area in velocità e decentratosi sul primo palo, tocca molto bene in diagonale e supera il portiere proteso in tuffo.
Il Pieris continua a pressare e, sull'ennesima punizione, Mazzilli costringe Canziani al plastico volo. Ultima occasione per gli amaranto a tempo scaduto: un tiro di Dreossi, deviato dalla difesa, lambisce il montante e termina fuori di un soffio.

[Paolo Marcolin]

CINQUE AMMONITI E QUATTRO ESPULSI IN UN MATCH ELETTRIZZANTE CHE SI CONCLUDE IN PARITA'

L'Edile «congela» un furbo Codroipo

2-2

MARCATORI: 1' Candot (autorete), 47' Vatta, 76' Masotti, 88' Mervic.
EDILE ADRIATICA: Merkuza, Sclaunich, De Nuzzo, Biffi, Mervic, Vatta, Weber, Seppi, Derman (Dal Giotto), Candot, Giorgio.
CODROIPO: Teghil, Visintini, Polifka, Frappa, Viola, Visintini II, Berlasso, Mareschi, Degano, Schiavone (Pussini), Masotti.
ARBITRO: Trovato di Grado.

TRIESTE — Ben lungi dal clima tipicamente natalizio, Edile e Codroipo danno vita a un'autentica e vibrante battaglia i cui riscontri sono chiaramente espressi dal referto arbitrale, farcito di cinque ammoniti e ben quattro espulsi. Toni di autentica contesa, avvalorata da una partenza a razzo che vedeva gli ospiti subitamente in vantaggio dopo neppure un minuto di gioco grazie a una sfortunata deviazione di Candot su punizione calciata da Masotti.
Il vantaggio ospite ringalluzzisce i triestini che, seppure non sempre lucidamente, apportano qualche insidia di rilievo, per opera di Turchi e Derman. Espulso Polifka sul finire della prima frazione per un brutto fallo su Biffi, l'Edile ha modo di usufruire adeguatamente della superiorità numerica cogliendo nelle prime battute della ripresa il meritato pareggio ad opera di Vatta, abile a siglare con una perentoria conclusione di testa.
Un minuto dopo il pareggio è Sclaunich a raggiungere anzitempo gli spogliatoi per fallo su Masotti, ed è proprio lo stesso numero «11» ospite a realizzare la rete del vantaggio involandosi sul filo del fuorigioco e beffare Merkuza con un preciso pallonetto. La dubbia dinamica della rete, unitamente a un rigore non rilevato su Weber, scatena ulteriori aspre animosità, che sfociano nell'incredibile espulsione comminata all'allenatore Vatta.
L'Edile preme sull'acceleratore e coglie il pareggio all'88' grazie a un rigore concesso per un atterramento di Seppi; la realizzazione è affidata a capitan Mervic, che realizza riprendendo la sua prima battuta respinta da Teghil.
I restanti spiccioli di gara riservano ulteriori emozioni, con Merkuza che sventa sullo scatenato Berlasso presentatosi in solitudine. E c'è ancora tempo per l'ennesima espulsione, quella di Frappa. Si conclude quindi una tenzone i cui eccessivi toni agonistici hanno comunque conferito un salomonico prezioso punto a due compagini in debito e necessità di non conoscere pause di sorta.

[Francesco Cardella]

IL POZZUOLO VA IN BIANCO

Una traversa davvero «galeotta»

La sorte salva il bravo Pecoraro - Basaldella ostico

0-0

POZZUOLO: Manente I, Gasparini I, Zannier, Gasparini II, Minetto (56' Gorizizzo), Melchior II, Bianco (78' Galluzzo), Blasone, Cappelletti, Melchior I, Manente II.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Da Dalt, Repezza, Fontanive, Romanello, Pantanali, Parente, Tomassi, Menazzi (14' Lodolo), Concato (74' Fontanini).
ARBITRO: Carboni di Trieste.

ZUGLIANO — Giusta parità tra comunale Pozzuolo e Basaldella, al termine di una gara molto tesa e combattuta. Il primo tempo vede i padroni di casa sicuramente inferiori alle ultime esibizioni, ed è quindi il Basaldella a rendersi pericoloso per primo con un gran tiro di Menazzi che sorvola di poco la traversa. Più tardi, all'8', grossissima occasione per Manente II che su un cross proveniente dalla sinistra salta, con una finta, il diretto avversario e conclude di poco a lato.
Al 25' e al 26', poi, si devono registrare due belle conclusioni del centravanti ospite Lodolo che non vanno a bersaglio un po' per precipitazione un po' per la bravura del portiere Manente II.
Nella ripresa cambia l'equilibrio della partita, ed è la comunale Pozzuolo a schiacciare gli ospiti nella propria area con azioni che spesso partono dal piede di Melchior I. Al 57', in una di queste offensive portate sulla sinistra, spiove in area un cross sul quale Castellano, nel tentativo di anticipare un attaccante avversario, colpisce di testa mandando il pallone sulla traversa della propria porta.
Al 72', su un passaggio in diagonale di Zannier, un bel «velo» di Manente II porta Melchior I a tu per tu con il portiere che riesce, però, a neutralizzare la conclusione con un tuffo sulla sua sinistra. Nel finale c'è da segnalare una zuffa di cui l'arbitro vede responsabili Fontanive e Cappelletti.

[Enrico Grassi]

NIENTE DA FARE PER L'OLIMPIA

Lignano, De Bortoli è super

Il centravanti di casa è il braccio e la mente

2-0

MARCATORI: 45' De Bortoli, 85' Sabatlao su rigore.
LIGNANO: Glerean, Bettin, Bonato, Toniutto, Casasola, Luise, D'Antoni, Paschetto (Vuaran), De Bortoli, Bruno (De Candido), Sabatlao.
OLIMPIA: Benvenuti, Mondo, Trevisan, Somma (Rossetti), Biscardo, Pobega, Angius, Brazzatti, Sebastianutti, Strano (Zanolin), Giorgi.
ARBITRO: Candutti di Udine.

LIGNANO - E' stato chiaro per tutti sin dall'inizio che l'Olimpia era sceso al Comunale di Lignano con il fermo intento di portare a casa almeno un punto.
Ma dopo le prime schermaglie è il Lignano che si fa pericoloso al 9' con Paschetto che, lanciato ottimamente da De Bortoli (in assoluto il migliore in campo), calcia di poco a lato.
Per vedere la prima vera azione pericolosa degli ospiti bisogna aspettare il 28' quando Sebastianutti, intercettata una palla a centrocampo, lancia Giorgi che al volo impegna Glerean. Al 45' giunge il meritato vantaggio dei padroni di casa, con De Bortoli che riceve un bel suggerimento da Bruno ed insacca.
Nella ripresa è ancora il Lignano a spingere ed al 59' il direttore di gara (troppo statico in campo) annulla inspiegabilmente la seconda segnatura di De Bortoli, ben lanciato da Sabatlao, per un inesistente fuorigioco. Al 71' Bruno calcia di poco a lato un bell'invito di Sabatlao. All'84' De Bortoli salta con un delizioso pallonetto il proprio avversario, il quale non può fare altro che fermare la palla con le mani: è rigore che Sabatlao (che tanto si era dannato in avanti) realizza.

[e. l.]

CASTIONESE TRAVOLTA

Quattro gol di Chiesa Maranese in paradiso

4-2

MARCATORI: 15' Maran, 29' Bon, 34', 53', 56' e 75' Chiesa.
MARANESE: Venturin, Pizzimenti, Sutto, Talian, Corso, Candotti, Fattorutto (Formentin), Chiesa, Marin, Filipputti, Zentilin (Rossetto).
CASTIONESE: Simsig, D'Ambrosio, Stroppolo (Baracetti, Cossaro), Colomba, Basello, Faccini, Bon, Polentarutti, Leonarduzzi, Isola, Maran.
ARBITRO: Truant di Maniago.

MARANO LAGUNARE — Un grande Chiesa, autore di quattro reti, trascina una Maranese altrettanto grande al trionfo finale. Pur sotto di due gol, i lagunari non si sono mai dati per vinti, tirando fuori tutta la loro proverbiale grinta. Chiesa ha iniziato il suo show al 34' dal dischetto, completando l'opera al 75' con una staffilata dopo perfetto assist di Zentilin. Ottimo l'intero collettivo di casa, lanciato verso la cima della classifica.

[m.c.]

RIVIGNANO O.K.

Tollon può esaltarsi, ma il Palazzolo soccombe

2-1

MARCATORI: 60' Tonizzo, 75' Aere, 85' Zanini.
RIVIGNANO: Merlin, Odorico, Drigo, Buran, Preghenella, Campeotto, Battistella, Collovati, Marangone, Tonizzo, Bellinato (Zanini).
PALAZZOLO: Tollon, Di Lazzaro, Zanon, Vianello (Degrassi), Piccotto, Bicciato, Luvisutti, Triban (Filippo), Aere, Giuseppin, Biasinutto.
ARBITRO: Pennino di Trieste.

RIVIGNANO — Su un terreno molto allentato, si è assistito, nonostante tutto, a una gara tirata e avvincente. Il Rivignano, a 5' dal termine, per merito di un bellissimo gol del giovanissimo Zanini è riuscito a battere un tenace e volitivo Palazzolo che fa del suo giovanissimo portiere Tollon il vero punto di forza. Infatti si deve proprio al numero «1» ospite il merito di aver contrastato sino quasi al termine, con spettacolari quanto efficienti parate, la vittoria ai ragazzi di casa.

[g. p.]

FLAMBRO

Risolve Malisan

1-0

MARCATORE: 70' Malisan.
FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno, Stefanutto (Gigante), Vello, Morelli, Venuto, Pironio, Ponte, Malisan, De Benedetti, Battistutta (Fabris).
POCENIA: Versolatto, Buratto Mariano, Buratto Renato (Cudini), Zat (Buratto Luca), Miotto, Moratti, Molgi, Agnoletti, Simonini, Gavin, Toscanel.
ARBITRO: Claut di Maniago.

SCIVOLA IL CAMINO

Talmassons più in alto con Cescon e Pestrin

1-2

MARCATORI: 20' Cescon, 37' Pestrin, 79' Comuzzi.
CAMINO: Liani Giorgio, Canestrino, Baldassi, Marcuz, Molletta Giorgio, De Pol, Misson, Tossutti, Visentini (Liani Stefano), Molletta Roberto, Comuzzi.
TALMASSONS: Tinon, Battello, Zanello Luigi, Pestrin, Zanello Loris, Turco, Cescon, Fabiani, Gomboso, Da Dalt, Dri.
ARBITRO: Stinco di Trieste.

CAMINO AL TAGLIAMENTO — Partita stregata per il Camino che non riesce a esprimersi come aveva abituato i propri tifosi nelle precedenti partite. Passa in vantaggio a sorpresa il Talmassons al 21' con Cescon che batte a rete dal limite. Raddoppio al 37' con Pestrin che approfitta di un rimpallo favorevole e mette in rete. Nella ripresa, reazione del Camino che ha avuto diverse opportunità però non è riuscito che al 79' (con Comuzzi) a ridurre le distanze. Da notare due pali colpiti uno da Canestrino e uno da De Pol a portiere battuto.

[d. i.]

ZAULE SCONFITTO

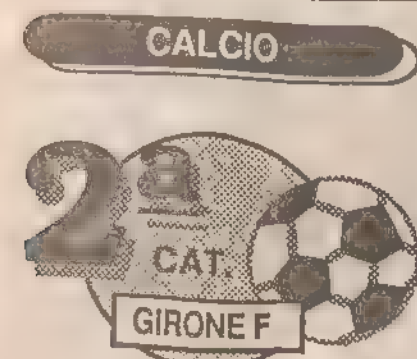
Il bravo Fantin su rigore fa felice Latisana

1-0

MARCATORE: 65' Fantin (rigore).
LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi, Castellarin, Galasso, Fantin, Di Sopra, Mauro, Cudini (Simonin), Casco, Tramontin (Fabbroni), Biasinutto.
ZAULE RABUIESE: Ferluga, Savelli, Varesano (Leban), Bruschina, Ienco, Derossi, Franco, Atena, Ulcigrai, Nonis, Mreule (Savron).
ARBITRO: Palmion di Pordenone.

LATISANA — Il Latisana vince l'incontro casalingo che lo vedeva opposto allo Zaule Rabuiese per 1-0 e grazie a un rigore trasformato da Fantin al 65'. Lo striminzito vantaggio che rompe un periodo nero per i biancazzurri non la dice tutta sull'andamento della partita. Infatti i padroni di casa hanno mantenuto costantemente l'iniziativa, non concedendo nulla in difesa e giocando prevalentemente di rimessa.

[S. B.]

CALCIO

UNA COMPAGINE QUADRATA E «CATTIVA»

Zarja ha stroncato anche il Corno

Diluvio di cartellini gialli sui triestini, che hanno bloccato tutti gli attacchi dei locali

A tratti la compagine ospitante è sembrata quasi meritare un risultato più propizio, ma nulla è stato utile per raggiungere gli avversari.

0-2

MARCATORI: all'85' Auber, all'87' Antonic.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Visintin, Rit, Zucco, Biancuzzo, Del Negro, Pallavicini, Flavio Di Lena, Fabrizio Di Lena, Marcuzzo.
ZARJA: Cocevari, Antonic, Ridolfo, Fonda, Borelli, Germani, Auber, Varljen, Volic, Mauro, Calc (Munzoni).
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

CORNO — Nonostante abbia giocato alla pari del quotato Zarja il Corno non è riuscito ad evitare la sconfitta, apparsa peraltro immeritata.
Gli ospiti si sono dimostrati compagine quadrata e anche a tratti cattiva, avendo collezionato ben quattro ammonizioni ed un'espulsione, tutte per gioco falloso.
Il Corno ha giocato bene ma lo Zarja ha avuto il merito di segnare e quindi di vincere, anche se un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato i valori espressi in campo.
I locali partono bene e in due occasioni, al 6' con Rit e al 12' con Del Negro, scaldano le mani all'ottimo Cocevari.
Al 35' si registra la prima azione pericolosa degli ospiti, con una girata di testa di Mauro che incoccia la traversa.
Nella ripresa il Corno prende decisamente in mano le redini della partita ma i difensori triestini stroncano in ogni modo le iniziative dei locali collezionando cartellini gialli a ripetizione.
Nel finale, quando entrambe le formazioni apparivano stanche e disposte alla spartizione dei punti, un pregevole spunto di Volic permette ad Auber di appoggiare in rete e subito dopo in contropiede è Antonic, favorito da un paio di rimpalli, a siglare il raddoppio.
Un cenno di merito per l'ottimo arbitraggio del signor Pascolo.

[Luigino Zucco]

GAJA E VESNA DI FRONTE

La parità al derby dell'altipiano

Un risultato equo fra due formazioni equilibrate

1-1

MARCATORI: al 28' Barilla, al 45' Cermeli.
GAJA: Zemanek, Stranzak, Neppi, Calz, Loi, Dallagiacoma, Crisman, Vengust, Cermeli, Gabrielli, Ghiotto (77' Chelemen). Sancin, Leban, Gregori, Milcovic.
VESNA: Messina, Sedmak, Germani, Massai, Giraldi, Picchieri, Pertan, Venturini, Barilla, Leonardi, Trisciac. Giordino, Babic.
ARBITRO: Clementi di Latisana.
NOTE: ammoniti Cermeli e Pertan.

TRIESTE — Si conclude 1-1 il derby dell'altipiano tra Gaja e Vesna. Un pareggio tutto sommato giusto tra due squadre che a periodi alterni si sono equilibrate.
La prima frazione di gara è tutta per gli ospiti che, trascinati dall'ottimo Barilla, impensieriscono spesso la difesa gialloverde, mentre nel secondo tempo sono i padroni di casa a menar le danze con in bella evidenza il centravanti Ghiotto e Cermeli. Ma veniamo alla cronaca.
Subito in avanti gli uomini di Sadar che al 10' vanno vicini al gol con Massai che fa partire un forte tiro da fuori area toccato con i pugni dall'estremo difensore.
Passano pochi minuti e gli ospiti mancano una ghiotta occasione con Pertan che dopo un'uscita azzardata del portiere Zemanek calcia a botta sicura, ma la difesa del Gaja riesce a sbrogliare.
Il gol è nell'aria e arriva al 28' grazie a un'azione personale di Barilla che infila la porta di Zemanek in disperata uscita. Dopo il gol subito il ragazzi di Tremul non riescono a reagire e sono invece i biancazzurri ospiti a farsi pericolosi. Al 36' con Leonardi, il cui tiro molto insidioso, viene parato in due tempi a terra. Ma a tempo scaduto arriva l'insperato pareggio per il Gaja. Bellissimo lancio di capitan Gabrielli per il numero «9» Cermeli che, indisturbato, ha tutto il tempo di stoppare la palla di petto e infilare la porta del portiere Messina.
Nel secondo tempo cambia la musica in campo. Già dal primo minuto si fanno pericolosi i padroni di casa dove il tiro-cross di Ghiotto per poco non beffa il bravo Messina rimbalzando sulla traversa.
Al 50' strana decisione dell'arbitro Clementi: su lungo lancio per Barilla il portiere Zemanek si scontra con il centravanti biancazzurro, sarebbe rigore o carica sul portiere, invece il fischietto di Latisana propende per una palla a due.
Dopo questo episodio, sicuramente non chiaro, cala il Vesna, cresce invece il Gaja che spreca al 60' una favorevolissima occasione con Ghiotto che calcia alto e a pochi minuti dalla fine dove prima Cermeli e poi il nuovo entrato Chelemen non riescono a concretizzare un'ottima occasione lasciando il risultato sul giusto 1-1.

[Pietro Comelli]

MANCA LO SPERATO PARI

Pro Farra si tiene la beffa e cede il campo al Capriva

0-1

MARCATORE: all'88' Manzini.
PRO FARRA: Cecot, Cucut, Ermacora R., Dissegna, Donda S., Donda C., Bressan Pierpaolo (dall'83' Ermacora P.), Ambrosi, Bressan Ezio, Zuppel, Visintin.
CAPRIVA: Mattiazzi, Marangon, Madon, Vecchiet, Bogo, Grion, Braida (dal 73' Bellotto), Manzini, Riavez, Grattoni, Cassani.
ARBITRO: Zampa di Tavagnacco.

FARRA D'ISONZO — La classica beffa: la disastrata Pro Farra (sette assenti) ha lottato, costruito gioco e una miriade di palle gol: ma, si sa, chi troppo sbaglia finisce col trovarsi con un pugno di mosche in mano, magari proprio quando al limite si poteva gustare (almeno quella...) la divisione della posta in palio. Così è stato.
Sorvoliamo sul primo tempo (bruttino, ma non si poteva chiedere di più), certo è che un inizio di ripresa «champagne» non se lo aspettava nessuno.
In dieci minuti il Pro Farra avrebbe potuto (ma visto il finale avrebbe dovuto) chiudere la gara. Al 2' crossa Ambrosi e Zuppel degusta il sapore dell'essersi mangiato una ghiotta occasione. Passa un minuto e, insaziabile, Zuppel sbuccia la sfera nell'area piccola: un'occasione più unica che rara.
Al 4' Pierpaolo Bressan spara dal limite e Mattiazzi compie un autentico miracolo a volo d'angelo. Al 6' calcia a botta sicura Zuppel ma la palla è accidentalmente respinta da un compagno. All'8' Ambrosi mette di nuovo a dura prova l'agilità dell'estremo caprivese. Finiscono così dieci minuti tambureggianti, incessanti, non premiati dalla fortuna.
C'è ancora una limpida occasione al 20'.

[Marco Damiani]

IN DIFESA DEL SECONDO POSTO

Moraro ha tirato fuori le unghie

Al Pro Romans non è stato concesso quasi nulla

3-0

MARCATORE: al 20' al 55' e all'80' Cassani.
MORARO: Valente, Conforti, Lestani, Calvani, Blasizza, Donda, Grattoni, Vecchiet, Diviacchi, Longo, Cassani (dall'87' Gomiselli.
PRO ROMANS: Colavetta, Iuri, Livon, Lestani, Manzini, Federico Candussi, Roberto Candussi, Forte, Cecotti, Bernardel, Furlan.
ARBITRO: Quaino di Udine.

MORARO — Quando il Moraro sente odor di partite importanti, per gli avversari non vi è nulla da fare.
Chiamati a difendere il secondo posto in classifica lo ha fatto con tutti i settori del campo chiamando Cassani alla concretizzazione di tre pregevoli gol.
Agli ospiti non è stato concesso nulla se non nei primi minuti dove Cecotti e Bernardel sciupavano due buone opportunità da rete.
Questa la cronaca della gara.
La Pro Romans parte forte e sfiora il gol. Dal 10' in poi c'è stato solo un colore in campo: quello bianconero del Moraro. Corre il 20' quando Cassani sfrutta un buon pallone in area e lo mette alle spalle di Colavetta.
Nel secondo tempo le squadre entrano in campo con il Moraro che mette al sicuro, corre il 55', il risultato. Slalom di Calvani che calcia sulla traversa ospite, arriva Cassani che si trova al posto giusto per insaccare. Ancora monologo locale che entra da tutte le parti in area ospite e rischia la segnatura in molte occasioni.
All'80' ci pensa ancora Cassani, dal limite dell'area, a far secco Colavetta con un bel tiro.
Si conclude così la gara che ha fatto spettacolo e che ha divertito il numeroso pubblico presente con il Moraro che si appresta, dopo la sosta, a puntare in alto e intanto si prepara a festeggiare il nuovo anno, da seconda in classifica, con il proprio veglione del 31 dicembre per ritornare il giorno 6 gennaio, Epifania, a dare battaglia alla capolista Zarja e pensare a una promozione che dovrebbe ormai fattibile salvo grosse sorprese e la partita casalinga con il Villesse.
Altro derby tanto per iniziare il 1991.

A MOSSA

Mariano ha tenuto le redini ma tutto è stato inutile

2-0

MARCATORE: al 6' Cargnel, all'11' Biasion.
MOSSA: Hlede, Radigna, Russian, Pizzi, Nadali, Cargnel, Medeot (dal 70' Pagnutti), Vecchiet, Natoli, Trevisan, Biasion (dall'85' Nervo).
MARIANO: Poiana, Rodaro, Grande, Sartori I, Minen, Turchetti, Sartori II, Gregorutti, Pezzotta (dal 73' Visintin), Viola, Ancora.
ARBITRO: Piemonte di Gemona.

MOSSA — Leggendo il risultato dell'incontro tra Mossa e Mariano si potrebbe credere che i padroni di casa abbiamo vinto maritatamente.
In realtà, dopo l'uno-due iniziale piazzato dal Mossa nei primi undici minuti di gioco, il Mariano ha preso decisamente in mano le redini della partita e ha stretto per almeno un'ora Nadali e compagni nella propria area.
Così, alla fine, il migliore in campo è stato per l'ennesima volta il portierone Hlede al quale gli altri giocatori dovrebbero erigere un monumento. Hlede ha neutralizzato almeno 7-8 palle gol limpide agli ospiti, oltre a deviare in angolo un calcio di rigore battuto al 58' da Sartori II.
Il Mossa si porta immediatamente in vantaggio al 6' con Cargnel che, servito al limite dell'area, si aggiusta il pallone e sferra un destro che Poiana non può fermare.
Cinque minuti dopo un lungo lancio sulla fascia sinistra trova smarcato Natoli, che, in sospetto fuorigioco, gira un pallone al centro per Biasion che non può fallire. Il Mariano non tarda a rispondere: al 18' Gregorutti serve in profondità Pezzotta il cui tiro, indirizzato sul sette, viene toccato con la punta delle dita da Hlede e va fuori.

[Tullio Grilli]

VILLANOVA HA LA MEGLIO

Audax non sa esprimersi ed è di nuovo sconfitto

0-2

MARCATORI: al 32' V. Pizzamiglio, al 71' Ermacora.
AUDAX: Andreoli, Villani (Mosetti), Tunini, Maggi, Lodolo, Palumbo (Polesello), Piscopo, Presti, Casagrande, Toscani, Mestroni.
VILLANOVA: L. Pizzamiglio, Mattiazzi, Mainardis, Giabbai, Brandolin, Toson, Ermacora, Bevilacqua, Baulini, V. Pizzamiglio, Grattoni.
ARBITRO: Pestrin di Trieste.

GORIZIA — Seconda sconfitta consecutiva dell'Audax che non riesce a esprimersi, come gioco, ancora sui livelli noti dopo le prime giornate di campionato.
Anche ieri con un abbordabile Villanova, la formazione goriziana non è stata capace di affondare i colpi e la sconfitta è arrivata puntuale e meritata in quanto gli ospiti hanno avuto maggior determinazione in tutti i 90'.
L'Audax? Niente, ha sonnecchiato per tutta la partita senza mai creare grosse occasioni da rete e la sconfitta è arrivata inevitabile e nessuno ha avuto modo di recriminare.
Cronaca limitata alle due reti.
Corre il 32' quando V. Pizzamiglio indovina una gran botta dal limite per battere l'incolpevole Andreoli; al 71' ancora Villanova sugli scudi con Ermacora che trafigge Andreoli per il 2-0 finale.
In casa dell'Audax ci si augura che la sosta per le festività sia salutare per tornare nel 1991 a gioire come nelle prime giornate e ottenere la vittoria in casa che sfugge da troppo tempo.

PREVALE IL PRIMORJE

Villesse continua a subire da ospiti «troppo» forti

0-2

MARCATORI: al 45' Antoni e al 77' Miclaucig.
VILLESSE: Montanari, Gobbo, Tomaseni, Rongione, Budicin D., Olivo, Budicin G., Piva, Fontana, Celante, Tellini (Cabas).
PRIMORJE: Coronica, Strukel, Milani, Stocca D., Stocca P., Livan, Antoni, Miclaucig, Severino, Crevatin, Sulini.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

VILLESSE — Troppo forti gli ospiti o Villesse così così? Mah, il dubbio rimane, anche a freddo, quando col risultato di 2-0 potrebbero essere fatte analisi più lineari, meno emotive.
Certo è, che questo Villesse continua a subire, a patire inesorabilmente le formazioni che scendono in campo determinate a far proprio l'incontro.
Insomma, il Primorje ha fatto quanto serviva per vincere (senza stravincere, ma perché poi avrebbe dovuto dilagare sul punteggio saldamente nelle sue mani?) mentre i padroni di casa non sono riusciti a contenere le sfuriate degli avversari, dimostratisi più tonici e meglio organizzati.
La partita non è ricca di cenni di cronaca, tutta accartocciata in quei due gol che hanno deciso la gara.
Il Villesse forse era partito con l'intenzione di strappare un punto, forse sufficiente a smuovere una situazione altrimenti di stallo. Ma, si sa, i progetti della vigilia devono fare i conti con la realtà, e si sa che, scesi in campo, bisogna saper ragionare, controbattere le mosse dell'avversaria, rispondere agli atteggiamenti assunti con gli schieramenti in campo.
Tutto qua: al limite le reti possono essere ritenute superflue, anche se i meriti di Antoni e Miclaucig vanno riconosciuti.

[m. d.]

FINALE DELUDENTE

A Fogliano partita nervosa Raggiunti i padroni di casa

1-1

MARCATORI: al 70' Franti F. su rigore, al 79' Bon.
FOGLIANO: Tuniz, Furlan, Samsa, Visintin, Zotti, Craghel, Mauri, Campodallorto, Franti R., Franti F., Visintin E.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Brandolin, Rupil, Bon, Terpin, Nitti, Ceudek (Blazica), Marega.
ARBITRO: D'Affar di Udine.

FOGLIANO — Partita nervosa e difficile per i padroni di casa, che si lasciano raggiungere sul pareggio contro una squadra ospite non proprio eclatante. Un difficile compito attendeva la squadra di casa per far dimenticare la prestazione della domenica precedente. L'inizio di partita era bello e spumeggiante, con buoni attacchi alla porta avversaria.
Dopo pochi minuti ci prova Franti F., che sventola una delle sue magistrali punizioni; e dopo una decina di minuti ci riprova con un bell'ardire. Gli ospiti si difendono e stringono i denti in attesa di tempi migliori, quindi bisogna arrivare al 35', quando un insidioso colpo di testa di Marega fa esibire il portiere foglianino Tuniz in uno splendido recupero.
Poi il nervosismo strisciante anche a causa dell'agonismo da ambo le parti stocia nelle solite interruzioni ordinate dall'arbitro, che alla fine per somma di ammonizioni fa lasciare il campo a Franti R. Nella ripresa gli ospiti, anche favoriti dall'uomo in meno del Fogliano, diventano più arditi e lasciano il centrocampo per tentare qualche azione più consistente, ma il Fogliano cerca di rivedere gli schemi e mantiene le posizioni.
La partita diventa così un po' monotona e confusa.

[Egeo Petean]

CALCIO

3a CAT.

FINCANTIERI-CHIARBOLA: CONFRONTO AL VERTICE

Gran duello a reti bianche

Crolla il Medea, mentre il Kras pareggiando è a un punto dalla vetta

TRIESTE — Si è giocato a Domio il big match di questa dodicesima giornata tra la Fincantieri seconda in classifica, e la capolista Chiarbola.
Il risultato in bianco accontenta sicuramente la compagine di Curzolo, che ha dimostrato contro la forte antagonista di meritare il primato.
Si è assistito a una bella partita caratterizzata da azioni vivaci da ambo le parti: già al 10' porebbe passare la formazione di casa con Bonut, ma la dea bendata si ricorderà nella ripresa dei gialloblù di Colomban salvandoli in tre occasioni dalla capitolazione: prima con Bucci che colpisce il palo, poi Paolo Nigris che fa incocciare il pallone nella parte interna della traversa, e infine Damiani, che con un bel tiro scheggia l'incrocio dei pali alla sinistra di Attruia.
E' stato proprio l'estremo della Fincantieri assieme a Stricca e al rientrante Mauro uno dei migliori in campo; a un minuto dal termine la parata capolavoro su un tiro destinato nell'angolino alla sua sinistra.
Per la formazione del presidente Valentino hanno pesato le assenze del libero Maio e dello stopper Angelini.
Soddisfazione, invece, nello spogliatoio del Chiarbola per la buona prestazione del collettivo; a Curzolo resta ora da attendere i risultati dei due recuperi in cui sarà impegnata la Roianese, prima con la stessa Fincantieri, incontro in programma mercoledì 19 cm alle ore 19.30 sul campo del Villaggio del Fanciullo a Opicina, e poi con la Stock, incontro in programma al Villaggio del Pescatore domenica 30 cm.
Solo allora D'Agnolo e compagni potranno festeggiare il nuovo anno con un eventuale primo posto in classifica.
La Roianese frattanto si mantiene nelle prime posizioni andando a vincere sul campo di Campanelle un delicato incontro con il Giarizzole.
Masutti, Zangrilli e Floridan i marcatori per l'undici allenato da Fragiacomo; di Huez il gol iniziale dei ragazzi di Samez. Tra i risultati di spicco della giornata spicca il 3-0 del S. Vito alle spese di una Exner che ha perso lo smalto d'inizio campionato, il 4-0 dell'Opicina sull:Union e il rocambolesco 3-2 con cui la Stock ha prevalso su un mai domo Montebelo.
Belle notizie dal girone Isontino, dove il Kras, pur pareggiando per 2-2 il suo incontro casalingo contro il forte Sovodnje) reti di Albertini e Spazzapan per i biancorossi di Manzutto) si avvicina di una lunghezza alla vetta grazie alla sconfitta casalinga della capolista Medea.
Buono anche il risultato del S. Anna-Valmaura, che ha messo altro fieno in cascina, impattando a reti inviolate con il Begliano. Parità anche per la compagine di Aurisina, lo Junior che a Doberdò del Lago riesce a farsi rispettare concludendo l'incontro con un emozionante 2-2.
Delusione, infine, per gli universitari di Morelli, ai quali non riesce il colpaccio di tornare con qualche punto dal terreno difficilissimo di S. Lorenzo Isontino. Zero a 2 il risultato a sfavore dei «cussini» che restano così ancorati al penultimo posto in classifica.
Domenica prossima, a differenza di tutti i campionati, il girone isontino della Terza categoria metterà in cartellone l'ultima giornata d'andata tra cui spicca un derby tutto pepe tra il Cus e il S. Anna Valmaura: in palio la maglia nera del girone.

[Claudio Del Bianco]

3.a CATEGORIA GIRONE «I»

C.G.S. 0
Breg 0

CGS: Pellegrina, Rizzotti (dall'85' Cruciani), Di Stasi, Bollis, Quagliariello, Di Pauli A., De Pangher, Fontana, Lokatos, Fullin, Lusetic (dal 70' Gabrielli).
BREG: Petronio, Paoletti, Tul, Giuressi, Prasel, Svara, Lacalamita, Zeugna, Olenik, Castellano.

Fincantieri 0
Chiarbola 0

FINCANTIERI: Attruia, Coslovich, Baricchio, Mauro, Vascotto, Bonut, Stricca, De Rosa, Sambo, Saia (dall'80' Piana), Predonzani.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Gambini, Zancotti, Foti, Damiani, Bucci (dall'85' Favretto), Appel, Zannier, Nigris W., Cadel, Nigris P.
ARBITRO: Tommasi.

Giarizzole 1
Roianese 3

MARCATORI: Huez al 10', Masutti al 20', Zangrilli al 55' e Floridan al 75'.
GIARIZZOLE: Pernich, Viezzoli, Perini, Jerman N., Russignan, Bossi, Odoni, Samez, Huez, Donato, Perrone.
ROIANESE: Allisi G., Benussi, Zangrilli, Troiano, Caravochiro, Sardella, Floridan, Masutti, Musco (dal 50' Razman), Cavagneri, Lenarduzzi (dal 65' Allisi P.).
ARBITRO: Ravalico.

San Lorenzo 2
Cus Trieste 0

MARCATORI: al 49' Rapone, all'85' Toros.
SAN LORENZO: Cucit, Comand, Scermino, Candutti (Vidoz), Seculin, Toros, Donda (Azzeno), Visintin, Flocco, Rapone, Moretti.
CUS TRIESTE: Spangher, Dobetti, Vucetti, Rucci, Zavattini, Pacileo, Favento, Primavera, Carlevaris, Allegretti, Lugnani.
ARBITRO: Bon di Cormons.

Azzurra 1
Vermegliano 1

MARCATORI: al 18' Lugnani, al 47' Luigi Russo.
AZZURRA: Fabrizio Russo, Parisi, Soprani, Cismano, Coceani, Demarchi, Kenda (Villani), Panico, Luigi Russo, Paziente, Simonetti.

Medea 0
Poggio 1

MARCATORE: al 68', su rigore, Fabris.
MEDEA: Postir, Liberale, G. Kristancic, Zoff, Bertolutti, M. Gallas, Cabai (Budai), M. Kristancic, Pontel, Sartori, Sattolo (D. Gallas).
ARBITRO: Tedesco di Monfalcone.

Opicina 4
Union 0

MARCATORI: Pisani al 57', Milanese al 63', Husu al 70' e Macor al 73'.
OPICINA: Francovich, Manueli (dal 77' Ramani), Pisani, Macor W., Colotti, Basiacco, Cutrara, Versa (dal 69' Moratto), Milanese, Brambilla, Husu.
UNION: Castri, Severino, Schillani, Viezzoli, Brundo, Vascotto, Baricchievich, Cioffi, Novel, Rupini, Muiesan.
ARBITRO: Saita.

Primorec 0
Don Bosco 0

PRIMOREC: Leone, Sardiello, Ferluga, Purich, Rados (dal 46' Kelemenic), Castro, Pitacco (dal 75' Cerne), Santi, Bracco, Canziani, Kralj.
DON BOSCO: Rebez, De Angelis, Creso, Morin, Kavalich, Barbiani, Alessio, Borca, Speranza (dall'80' Riefolo), Lando, Stopper (dall'85' Ciacchi).
ARBITRO: Serafini.

S. Vito 3
Exner 0

MARCATORI: Sgara al 10', Fernandelli al 30' e al 75'.
S. VITO: Di Cintio, Ciabattini, Bagattin, Cassano, Coglitore, Zemanek, Romeri, Musolino, Sgara (dall'80' Stopar), Maio, Fernandelli.
EXNER: Fon, Apuzzo, Ciacchi, Del Conte, Cernuta, Grassi, Gurin, Petroni, Loschiavo, Bulich, De Bosichi.

Montebello 2
Stock 3

MARCATORI: Pedretti al 55', Blau al 59', Corona M. al 67', Pedretti al 75', Di Donato all'80'.
MONTEBELLO: Corona A., Perotta, Corona M., Gazzin, Palermo, Druzina, Crisafulli, Procentese (dall'82' Ciuffi), Blasizza, Heller, Blau (dal 76' Volpe).
STOCK: Crocetti, Pison M., Amoroso, Pison P., Gaeta, Mastromarino (dal 75' Di Donato), Manzin, Pedretti, Bruno, Duck, Gabrielli.
ARBITRO: Smillovich.

Kras 2
Sovodnje 2

MARCATORI: Albertini al 3', Agosto al 65', Luisa al 66' (rig.), Spazzapan all'83' (rig.).
KRAS: Caputo, Fadda, Skabar D., Spazzapan, Candotti, Bosic, Albertini, Fabris, Pischianc (dall'84' Tul I.), Cucarich, Parma.
SOVODNJE: Gergolet, Tomsic, Hmeljak, Bicciato, Grillo, Ceudek, Butkovic, Luisa, Acconza, Agosto, Modula.

S. Anna Valmaura 0
Begliano 0

Mladost 2
Jr Aurisina 2

CALCIO

ULTIMA GIORNATA PRIMA DELLE FESTE

Raggiunto in vetta il Vulcania Già inaugurata la nuova sede

I RISULTATI

Ecco tutte le classifiche nei tre gironi

Serie A risultati: Presfin-Pizz. Al Giardinetto 3-4; B.A. Agip Università-Viale sport 9-2; Gomme Marcello-Serr. Barnobi 4-4; Supermercato Alle Rive-Taverna Babà 3-4; Laurent Rebulà-Dal macellaio 4-2; Gavinel Mob. San Giusto-Cgs Montagner 8-0; Api pizz. Stadio-Montuzza 4-3; Rapid tratt. Venezia Giulia-Cat. Nord Est viaggi-sogg. 4-4.
Agip università 24; Gomme Marcello e Mob. S. Giusto 19; Pizz. Giardinetto 17; Laurent Rebula 16; Viale sport 15; Dal Macellaio 14; Presfin 13; Montuzza 12; Tav. Babà 11; Serr. Barnobi e Nord Est viaggi 10; Tratt. V. Giulia e Sup. Alle Rive 8; Cgs Montagner 7; Api pizz. Stadio 5.
Serie B risultati: Pizz. Ferriera-Circ. lav. del porto 1-2; Coop. Arianna-Loc. colori Roiano 2-2; Ortofrutta Mazucchin-Coop Alfa I 7-2; Int. autotrasp. Zorzenon-Bar Mario Bss 3-8; Edoardo mobili-Centro cucine Baà 1-3; Ac Duke-Jolly Miani car 1-3; Asl Roberta Pellicceria-Capitolino 8-1; Acli Cologna buff. Scagnol-Comet trasporti 2-5.
Circ. lav. porto 23; Ccz Mazzuchin e Roberta Pelle 19; Colori Roiano e Coop. Arianna 18; Bar Mario 15; Coop Alfa e Cucine Baà 13; Jolly Miani 12; Duke 11; Zorzenon ed Edoardo Mobili 9; Capitolino e Pizz. Ferriera 8; Buffet Scagnol 7; Comet 6.
Serie C risultati: Auto carroz. Stocovz-Sant'Andrea 4-1; Coop. pul. S. Giacomo-Gretta pizz. Vulcania 3-3; Pizz. Michele-Abb. Il quadro 4-1; Schwagel costruzioni-Superjez 3-2; 3P. car.-Imm. Domus-Ottica Doratti 7-2; Termo-Fincantieri Key tre 1-3; Nuova Cr auto-Rozzol moto shop 4-4; Il Piccolo-Deposito S. Giovanni 4-5; Seven Toning-Pizz. Il Golosone-Circ. sott.li 2-3.
Pizz. Vulcania, Schwagel costr. e Pizz. Golosone 21; Aut. Stocovaz 19; Superjez 17; Il quadro 15; Pizz. Michele 14; Seven Tonig 13; Il Piccolo e Fincantieri Key Tre 12; 3P car e Moto shop 11; Domus Doratti e Nuova Cr auto 10; Coop. pul. S. Giacomo 8; Termo 7; S. Andrea e Dep. S. Giovanni 6.

TRIESTE — Prima di commentare le partite giocate in questo weekend spendiamo un paio di parole per sottolineare come la Coppa stia crescendo, seguendo le direttive e le mete che il direttivo con il presidente Claudio Saccari in testa si è dato.
Sabato, infatti, è stata inaugurata la nuova sede che si trova nei locali del palazzo di via Dante 7. E' stata una cerimonia semplice, ma sentita e darà maggior impulso e, perché no, anche lustro a questa manifestazione che cresce di giorno in giorno.
Sulla sede torneremo più ampiamente, ora vediamo le partite che si sono giocate.
In serie A continua a condurre l'Agip Università, che con quattro reti di Papini e Rossi e una di Furlan ha sepolto il povero Viale Sport, che è riuscito a segnare solo con Zugna e Marchesan.
Seconde a pari merito le Gomme Marcello e il mobilificio San Giusto; i gommisti hanno impattato con il Serramenti Barnobi, mentre i mobilieri hanno lasciato al palo il Cgs Vini Montagner mandando a rete per tre volte Filipaz e Doz e due Toffoli.
Vittoria anche della Pizzeria al Giardinetto che con due gol di Chelleri e Deros si è imposta sul Presfin che vanta come bottino due marcature di Bianco e una di Abramiu. Pure il Laurent Rebulà può dichiararsi contento per la vittoria sul Dal Macellaio, come anche il Cat. Nord Est Viaggi che è riuscito a pareggiare con il Rapid Trattoria Venezia Giulia.
In serie B continua a condurre il Circolo Lavoratori del Porto, che ha liquidato, anche se di misura, la Pizzeria Ferriera. Alle sue spalle anche se staccate il Ccz Mazucchin e Roberta Pelle.
Il primo con tre reti di Grattagliano e due di Paganin e Bragato non ha avuto difficoltà a vincere sulla Coop Alfa I che è andata a rete con Cozzella Giuseppe e con Cozzella Cosimo.
La Pellicceria Roberta si è trovata opposta al Capitolino che versa in cattive acque e con tutta tranquillità ha fatto segnare cinque volte Tritta e una Di Pinto, Zaintl e Crevatin, mentre per gli avversari ha segnato il solo Gangi.
In serie C la Pizzeria Vulcania si è fatta affiancare dallo Schwagel Costruzioni e dalla Pizzeria Golosone Circolo Sottufficiali.
Il Vulcania ha pareggiato con la Pul. San Giacomo, mentre lo Schwagel (per il quale hanno segnato due volte Rakar e una Medelin) ha vinto sul Superjez che non è riuscito ad andare più in là dei gol di Monte e Leo.
Anche il Golosone circolo Sottufficiali non ha avuto vita facile con il seven toning, ma alla fine con le reti di Lippi, Pirola e Bua è riuscito a conquistare i due preziosi punti.
Sconfitta per la squadra de Il Piccolo che interrompe una serie di risultati positivi e vittoria per lo Stocovaz che si porta a stretto contatto con le prime.
Con queste partite la Coppa Trieste si «mette a riposo» per le festività, ma prima di chiudere riserva ancora stasera la tradizionale partita tra gli arbitri che si giocherà a Villa Ara alle 20.
E' un'usanza simpatica che permette, anche, di vedere le giacche nere impegnate sul fronte opposto. Le partite riprenderanno il 6 gennaio con la serie C.

[Domenico Musumarra]

CAMPIONATO REGIONALE

Poker «sangiovannino»

I rossoneri hanno pienamente meritato nel match col Donatello

GIRONE A

Sacilese 2 — Pasianese 1

MARCATORI: 30' Giordano, 48' Truant, 73' D'Andrea.
SACILESE: Vaccaro, Vicenzi, De Giusti, Perosa, Buriola, Grisancich, Truant, Giovan, Bortolan, D'Andrea, Bortolotti.
PASIANESE: Amodio, Giustizieri, Mucinato, Formentin, Rella, Fabian, Giordano, Quaglia, Buscato, Dal Cin, Milan.

San Giovanni 4 — Donatello 1

MARCATORI: 2' Krmac, 44' Tonetto, 62' Zocco C., 66' Polacco, 78' Benatti.
SAN GIOVANNI: Zocco A., Fonda, Corsi, Persico, Lipont, Majcen, Krmac (70' Tron), Sabini (60' Rosso), Zocco C., Tonetto, Milazzi (55' Polacco).
DONATELLO: Scagnetto, Ruzzi, Focardi, Benatti, Zulian, Silvini, Flamia (De Franco), Pittonet (Groman), Vidi, Palazzotto, Garsitto.

Monfalcone 1 — Manzanese 1

Ronchi 1 — Sangiorgina Ud 1

GIRONE B

San Gottardo 2 — Juniors 2

S. GOTTARDO: Ferino, Pian (Beltrame), Giordano, Susca, Oleotto, Piazzotta, Vendetta, Giancotti, Mantoessi, Baccaro.
JUNIORS: Pilosio, Marin, Cherubini, Mellini, Toffoli, Comand, La Torre, Zavagno (Masiero), Santin, Facchina, Minatel.

Pieris 1 — Pro Romans 1

MARCATORI: 65' De Fabris, 67' Marcon (r).
PIERIS: Peressini, Battisti, Bergamin, Defendi, Punti, Visintin, Camozza, Bianco, De Fabris, Francioni, Donda.
PRO ROMANS: Bernardi, Grosso, Sclaunich, Bosco, Godeas, Lepre, Marcon, Colugnatti, Laurenti, Derio, Pecorari.

Aurora Pn 0 — Lignano 1

AURORA PN: Biasizzo P., Brusadin, Anastasia, Rigo (Bier), Garbellotto, Bertolo, Di Grazia (Lisetto), Cacciari, Biasizzo M., Mason, Di Rasco.
LIGNANO: Zen, Lodi, Enzo, Bonelli, Mauro, Neri II, Neri I, Mian, Cassan, Gelagi, Stefanel.

TRIESTE — Nel girone A degli allievi regionali la Sacilese allunga, battendo nell'incontro clou della giornata la Pasianese seconda in classifica.
Nel primo tempo supremazia territoriale della compagine di Passons concretizzata da Giordano. Nella ripresa i padroni di casa capovolgono il risultato cn le reti di Truant e L'Andrea, tra i migliori in campo assieme a Vicenzi.
Viene sconfitta anche la terza in classifica, la San Giorgina, sul campo del Centro del Mobile. I padroni di casa sono andati subito in vantaggio per 2-0 ma sono stati poi raggiunti con due penalty. La rete del successo è arrivata in «zona Cesarini» con Sacconato. Le altre reti del Centro del Mobile sono state realizzate da Rizzotto e ancora da Sacconato. Sempre Sacconato con Gabatel e Roma sono risultati i migliori in campo.
Successo esterno del Ponziana sul terreno del Don Bosco grazie a una gran rete di Zucchi. Per i biancoazzurri bisogna segnalare l'ottima prova di Gherbaz oltre a un palo colpito dai padroni di casa.
Continua la serie positiva, in casa, del S. Giovanni dopo la bella vittoria di due settimane fa con la Sangiorgina di Udine arriva un'altra rotonda vittoria contro il Donatello, squadra di mezza classifica. La vittoria, più che meritata, arriva grazie alla maggior determinazione e aggressività dei ragazzi di Barnaba finalmente coperti anche nel reparto difensivo. Passano due minuti e i rossoneri sono già in vantaggio grazie alla bella rete di Krmak che in mezza rovesciata beffa il portiere Scagnetto. Dopo la rete subita i ragazzi di Udine non demordono insediando la porta dell'ottimo Zocco al 15' con Vidi e al 30' con Palazzotto che impegna severamente l'estremo difensore biancorosso.
Il S. Giovanni coperto in difesa si sgancia in continui contropiedi guidati dagli ottimi Krmac, Zocco e Tonetto che impensieriscono la difesa ospite. Nel secondo tempo calano gli ospiti demotivati dalla marcatura al 44' di Tonetto. Infatti dopo il 2-0 scema l'incontro e al 62' è ancora il S. Giovanni a segnare grazie a Zocco che beffa il portiere Scagnetto con un forte tiro da fuori area. Passano 4' e i locali fanno poker con il neoentrato Polacco che infila facilmente la porta del Donatello. Da segnalare, infine, il gol della bandiera per i ragazzi di Del Grosso a opera di Benatti che trasforma un rigore ineccepibile per un fallo di mano.
Pareggiano 1-1 Porcia e Ronchi; nella prima frazione nonostante il predominio dei padroni di casa vanno in vantaggio gli ospiti, nella ripresa in virtù di una gran prova dell'intero organico il Porcia coglie il pareggio con Cusin.
La Sangiorgina Udine pareggia sul terreno del Ronchi. Il risultato va comunque stretto agli ospiti che, dopo essere andati in gol con Zuliani, hanno colpito due traverse. Conclude il quadro del girone il pareggio per 1-1 tra Monfalcone e Manzanese e la rotonda vittoria del Fontanafredda sul Buonacquisto.
Continua nel girone B del campionato allievi regionali la marcia sicura dello Juniors che ha pareggiato per 2-2 sul difficile campo del S. Gottardo. L'incontro è stato equilibrato anche se lo Juniors è stato sempre in vantaggio e raggiunto per ben due volte dai locali. Al secondo posto della classifica si insedia solitario il Tolmezzo che ha sconfitto in una partita ricca di gol il Palmanova.
Importantissima la vittoria in trasferta della Cordenonese sul campo dell'Itala S. Marco grazie a un rigore contestato realizzato a cinque minuti dalla fine. Si insedia in alta classifica anche la Pro Cervignano che ha sconfitto nettamente il Brugnera per 4 reti a zero. La vittoria è stata meritata al di là del risultato, che è comunque molto eclatante.
Fortunato blitz esterno del Lignano che a Pordenone ha espugnato il campo dell'Aurora per una rete a zero.
Il Lignano ha usufruito dell'unica occasione avuta realizzando con Neri. Vittoria esterna anche per il Pagnacco per 2 a 1 sul campo della Liventina. Il Pagnacco ha vinto meritatamente grazie a trame di gioco più concrete. Pareggio per uno a uno tra Pieris e Pro Romans. La partita si è risolta in due minuti: al vantaggio dei locali con De Fabris al 65' ha risposto al 67' Marian su rigore. Da segnalare infine l'immeritata sconfitta del Tricesimo sul campo del Morsano per una rete a zero.

[Francesco Cardella e Pietro Comelli]

CAMPIONI

Referendum del 'Piccolo' per giovani promesse

**Terza scheda del mese di dicembre, per partecipare al referendum «Il campione del domani». Prima di ricordare le regole dell'iniziativa, un annuncio importante: la data della premiazione dei campioni di novembre sarà resa nota a giorni. Attenzione, quindi, alle pagine sportive della settimana.
Come i lettori più attenti ormai sanno, con questo referendum «Il Piccolo» vuole portare alla ribalta le migliori realtà del calcio giovanile. Proseguendo con la tradizione inaugurata lo scorso anno, il nostro giornale intende dunque dimostrare una volta di più l'importanza che assegna a queste giovani leve destinate, se saranno sorrette dalla buona volontà e dalla fortuna, a diventare i campioni del domani. Si vuole perciò offrire l'opportunità, a tutti gli appassionati del calcio, di premiare ogni mese i migliori giocatori delle categorie under 18, allievi e giovanissimi. La scheda che pubblichiamo anche oggi, come ogni lunedì, può essere riempita totalmente o solo in parte, a seconda che il lettore voglia indicare o meno le sue preferenze per tutte le categorie. Alla fine di ogni mese, i giocatori più votati riceveranno un bel premio.**

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

CAMPIONATO PROVINCIALE

Opicina colabrodo

TRIESTE — La tredicesima giornata del campionato allievi provinciali ha visto la conferma delle squadre di vertice che hanno fatto tutte risultato. Il Chiarbola si conferma in testa alla classific grazie alla netta affermazione sul campo del Campanelle. Il risultato di 4 a 1 evidenzia il dominio degli ospiti che già nel primo tempo conducevano per tre reti a zero. La ripresa è stata poi più equilibrata. Per il Chiarbola le reti sono state realizzate da De Nino autore di una doppietta Curzolo e Del Bello. Tra i migliori da segnalare Belich e Curzolo.
Al secondo posto della classifica a quota ventuno troviamo il San Luigi Vivai Busà che sul terreno di casa ha liquidato con un classico 2 a 0 la formazione del Domio. La partita è stata ben giocata e i locali hanno sicuramente meritato i due punti in virtù di una migliore disposizione in campo. Sale a quota diciotto il Cgs grazie alla eclatante vittoria per sei reti a zero a spese del Don Bosco. La partita pre i padroni di casa è stata anche troppo facile se solo pensiamo che il primo tempo è terminato per 6 a 0.
Nella ripresa i ragazzi del Don Bosco hanno stretto le maglie della difesa e hanno contenuto il passivo. I marcatori del Cgs sono stati Sisgoreo autore di una doppietta, Lucchesi, Colbassi, Valenta, Silvestri. Pareggio per uno a uno tra Breg e Costalunga in un incontro di alta classifica. Il risultato è stato sostanzialmente giusto, visto l'equilibrio che ha caratterizzato il match, al vantaggio dei locali grazie a un autorete di Koren ha risposto nella ripresa il Costalunga grazie alla rete realizzata da Casasola.
In virtù di questo pareggio le due squadre si attestano a quota sedici.
Bella partita quella disputata tra Primorje e Zaule Rabuiese. La partita terminata due a due è stata piacevole ben giocata da entrambe le formazioni. Per i locali le reti sono state realizzate da Sardoc e Savi.
Nella affermazione casalinga del Sant'Andrea che ha sconfitto per cinque reti a zero la Fortitudo. Questa eclatante vittoria è spiegabile sia con la buona prova dei bianco azzurri sia per le numerose assenze che hanno costretto, gli ospiti a scendere in campo in formazione rimaneggiata. Per il Sant'Andrea le reti sono state realizzate da Bollero e Monteduro. Bollero autore di ben quattro reti, Cinti e Umek sono stati i migliori in campo. Pareggio per due a due tra Zarja e portuale. La partita è stata piacevole il risultato giusto. Le reti per il Portuale di Beninni e Vitorelli per lo Zarja Ingiò e Dilizza.
Da segnalare infine la clamorosa vittoria dell'Olimpia che ha umiliato i giocatori dell'Opicina sconfiggendoli per 13 a 0. Per l'Olimpia le reti sono state realizzate da Mangione (5), Pasqualis (3), Netti (2), Reglia e Bensi.

[Angelo Lippi]

ALLIEVI

Padova fatale

0-1

TRIESTINA: Mainardis, Ursic (dal 68' Bernabei), Tiziani, Marega, Zucca, Caria, Degano, Godeas, Rabacci (dal 73' Messina), Ferluga (dal 25' Silvestri), Padoan, Torresin, Vrse.
PADOVA: Novello, Savarato, Cartini, Mion (dal 35' Gallo, dall'88' Testa), Tomezzoli, Zattarin, Zanardo (dall'80' Boscolo), Ficarola (dal 63' Bettiolo), Del Piero, Maran, Barban, Baccarin.
ARBITRO: Cecoti di Udine.

VISOGLIANO — Peccato davvero che una sciocchezza di Tiziani a metà del primo tempo (una manata all'avversario, neppure intenzionale) abbia rovinato la partita degli allievi alabardati che ben si stavano destreggiando al cospetto dei forti patavini.

[l. z.]

PRIMAVERA

Condanna ingiusta

2-1

MARCATORI: al 55' Moratti, al 57' e al 70' Desilvestro (rigore).
VERONA: Guadalben, Tommasi (60' Musa), Guerra, Pasinato, Zermiani, Piubelli, Migliorini, Sturba (80' Ronconi), Ghirardello, Lamacchi, Desilvestro, Gambini, Armani, Marangoni.
TRIESTINA: Brunner, Nicoli, Cragnolin, Tricolle (78' Tognon), Vatta, Moratti, Runcio, Di Benedetto, Prisco, Radin, Rizzioli, Mainardis, Grudem, Lancerotto, Vrse.

VERONA — Due discutibili calci di rigore condannano ingiustamente la Primavera alabardata a Verona. Chiuso sul nulla di fatto il primo tempo, grazie anche alle belle parate di Brunner, autore di una partita autoritaria, la Triestina passa meritatamente in vantaggio con Moratti, ma poi subisce i due rigori avversari.

[Luciano Zudini]

UNDER / REGIONALI GIRONE C

«Pro» ancora prima

Il San Luigi il rivale più accreditato della capolista

TRIESTE — Alla fine dell'andata del girone C Under 18 regionali manca solamente un turno, ma le forze in campo sembrano ormai ben delineate. La squadra regina, che si avvia a cogliere il primo traguardo stagionale, è la Pro Gorizia del presidente Pozzo. Gli isontini, infatti, che si sono confermati anche nell'ultimo incontro in trasferta a Lucinico, vincendo per 2-1 grazie alle reti di Marega e Polvar, sembrano sicuramente i più accreditati alla vittoria finale. Uniscono la classe dei singoli a una struttura societaria perfetta che si riflette naturalmente sull'andamento del campionato.
I vari Marega, Goriup e Spessot, ormai, si possono considerare più che delle speranze e il loro allenatore Gallina ha di che rallegrarsi in vista del girone di ritorno. I rivali più accreditati sono i ragazzi del San Luigi condotti con sagacia dall'allenatore Del Vecchio. Sabato si sono sbarazzati, infatti, senza troppa difficoltà del San Canzian che certo non è l'ultimo della classe. In questo turno appena disputato chi balza prepotentemente alla ribalta è la Cormonese che, grazie alla sicura vittoria a tavolino, si attesta così al terzo posto in classifica.
Opposti al San Giovanni nello scorso turno hanno dimostrato di essere più freddi e lucidi negli appuntamenti importanti. Mentre i rossoneri di Ventura perdevano la testa fino al punto di restare in sei con la conseguente sospensione della partita da parte dell'arbitro, i ragazzi di Cormons gestivano con più calma il gioco e alla fine hanno meritato la vittoria. La difesa condotta dall'ottimo portiere Marussig, seconda solo a quella della Pro Gorizia, è sicuramente il reparto di maggior spicco della squadra che sin da ora risulterà un ostico cliente per le prime in classifica.
Il Monfalcone interrompe la rincorsa ai vertici con la sconfitta casalinga col Latisana. Non sono bastati ai locali 80 minuti di assalto per pareggiare il gol iniziale di Fabbroni e così, momentaneamente, sono costretti ad abbandonare le speranze di un eventuale aggancio. I vari Splendore, Gariazzo, Pugliese, però hanno i mezzi per disputare un girone di ritorno più continuo e da allora sarà dura per tutti incontrare gli azzurri. Continua lenta ma inesorabile la marcia dell'Itala San Marco che si avvicina alle prime grazie alle prove sempre più convincenti di Canziani, autore di una tripletta contro la Gradese, Marega e Catarin. Il girone di ritorno si preannunzia, quindi, ricco di emozioni con molte squadre che potranno inserirsi nella lotta per la vittoria finale.

[Gaetano Strazzullo]

CAMPIONATO REGIONALE

Bianconeri di misura sui ponzianini

Ponziana 0 — Udinese 1

MARCATORE: 57' Bongiovanni.
PONZIANA: Postiglione, Prelz, Bianco, Morassut, Bursich P., Ludovini, Pedrotti, Giraldi, Marchetti (53' Perosa), Bursich M., Curet, Marcon.
UDINESE: Omet, Duni (31' Fiore), Sangoi, Bongiovanni, Ponte, Scarsini, Zampieri, Campi (42' Menis), Fierro, Tirelli, Cane (52' Vidotti), Gisic, Ponziano.

TRIESTE — Il Ponziana resiste fino a 3' dal termine ai furiosi attacchi dell'Udinese con una prova estremamente generosa.
L'inizio è tutto di marca triestina: al 5' il centravanti Marchetti calcia male da buona posizione; al 10' Mauro Bursich, ben imbeccato al limite tira alto. Due minuti dopo Giraldi con un gran tiro lambisce la traversa. Verso il quarto d'ora si fanno vivi gli ospiti con Fierro. Quando mancano 3' al termine Mauro Bursich sguscia sulla destra e riesce a crossare ma Marchetti non trova il tempo giusto per colpire di testa.
La ripresa si apre con i friulani all'arrembaggio, già al 3' Tirelli ha una buona occasione ma tira fuori. All'11' Fierro, solo a due passi dalla porta, colpisce la base del palo. Sempre lo stesso centravanti colpisce nuovamente il palo al termine di una mischia. Quando ormai il risultato sembrava acquisito nell'area biancoazzurra scaturiva una mischia, il pallone arrivava al limite dell'area a Bongiovanni che con un gran tiro, che s'insaccava all'incrocio, batteva l'incolpevole portiere Postiglione. Ai ragazzi di Delic non rimane che l'amaro in bocca per aver subito la rete nel finale dopo aver giocato praticamente alla pari con i primi della classe.
Con i recuperi disputati ieri l'Udinese rimane sola in vetta al girone A. Nelle altre gare di questo girone c'è da registrare il facile successo del Monfalcone sulla Cordenonese per 5-0 con doppiette di Doria e Pomo e sigillo conclusivo di Volpi. L'incontro è stato a senso unico (già la prima frazione si era conclusa sul 4-0) denotando ancora una volta i limiti della Cordenonese apparsa anche in questa occasione una compagine molto «leggera».
Il Centro del Mobile batte per 2-0 il Bearzi; entrambe le reti sono state messe a segno dal centravanti (apparso estremamente mobile) Miotto nel primo tempo. Per i padroni di casa bisogna segnalare l'ottima prova dello stopper Tardan. Il Bearzi, apparso solido a centrocampo e in attacco, ha denotato limiti in difesa.
Il Morsano ha giocato due incontri: venerdì ha sconfitto la Sacilese per 1-0 mentre ieri ha perso, sempre per 1-0, sul campo del Donatello. La rete per il Donatello è stata realizzata da Massimo Galluzzo, che è risultato anche il migliore in campo, al termine di una progressione conclusa con un gran diagonale che s'è infilato a fil di palo. Galluzzo, che già lo scorso anno ha fatto un provino con il Milan, ha giocato la più bella partita stagionale, perché spesso si sacrifica per la squadra.
Il Morsano è apparso un'ottima compagine e ha applicato la tattica del fuorigioco nel corso dell'intero incontro.
Nel girone C è stato giocato solo l'incontro Palmanova-Pieris, terminato 1-1. Gli ospiti sono andati in vantaggio per primi grazie a un'autorete. I padroni di casa, pur ridotti in dieci per l'espulsione di Pinos, hanno raggiunto la parità con Pertoldi su calcio di rigore concesso per fallo su Strizzolo. La partita è stata particolarmente bella con in particolare evidenza il libero del Palmanova Dentesano.

[Piero Tononi]
[Lorenzo Gatto]

GIRONE A

Udinese in vetta

Recuperi:
Ponziana-Udinese 0-1
Centro Mobile-Bearzi 2-0
Morsano-Sacilese 1-0
Monfalc.-Cordenon. 5-0
Donatello-Morsano 1-0

Classifica:
Udinese 23; Pasianese 21; Triestina 19; Morsano 18; Sacilese 16; Donatello, Fontanafredda, Monfalcone, Centro Mobile 13; San Sergio, Bearzi 9; Ponziana 7; Cordenonese, Alz. Buonacquisto 1.
Cordenonese un punto di penalizzazione.
Sacilese, Ponziana, Cordenonese e Fontanafredda una partita in meno.

GIRONE C

Vertici immutati

Recupero: Palmanova-Pieris 1-1.
Classifica: San Giorgina, Cormonese, 22; Manzanese 20; Itala S. Marco, Pieris 15; Chiarbola 14; S. Gottardo, Lignano 13; Ronchi, Palmanova, 11; S. Andrea 8; Pro Cervignano, Portuale 7; Cussignacco 4.
San Gottardo e San Giorgina una partita in meno.
Prossimo turno: Pieris-Portuale; Cussignacco-San Giorgina; Itala S. Marco-Cormonese; Chiarbola-S. Andrea; San Gottardo-Lignano; Ronchi-Manzanese; Pro Cervignano-Palmanova.

CAMPIONATO PROVINCIALE

Pareggiano Domio e Montebello

S. Giovanni vittorioso sul Servola - Tripletta dell'Olimpia

TRIESTE — Siamo al rush finale per definire per posizioni di testa che permetteranno, alle prime tre classificate di ogni girone e alle tre migliori quarte classificate, di prender parte al girone delle dodici che si contenderanno il titolo di reginetta dalla categoria. In queste ultime partite dell'anno, quindi, risulterebbero sempre più importanti eventuali scavalcamenti di classifica: uno solo comunque se ne registra in questa sesta giornata di ritorno; nel raggruppamento «B» la Muggesana si affianca al Ponziana in quarta posizione.
Il girone «A» ha visto un netto predominio delle formazioni di casa; si spacca solo dal resto dei risultati il pareggio, per 1-1, tra Domio e Montebello. Per i locali ha segnato Valentin, per gli ospiti Babich. L'incontro è stato equilibrato e dominato nel primo tempo dai gialloblù, e, nel secondo dai verdi; le occasioni non sono mancate per entrambe. Bravo, nelle file del Montebello, Clementi. 1-0 tra Primorje e Costalunga in una partita bellissima e molto vivace nella quale i giallorossi hanno tirato fuori tutto il loro orgoglio in risposta della sconfitta della giornata precedente. Per il Primorje sono da segnalare le buone prove di Sardoc, Kuk e del marcatore Sirca. Vittoria del San Giovanni sul Servola per 1-0.
La partita è stata caratterizzata dall'ottimo gioco di entrambe le formazioni che si sono affrontate con armonia in un confronto sportivo conclusosi tra gli scroscianti applausi del pubblico per i vincitori. La rete del San Giovanni è stata segnata da Giurgevich. Infine, 2-0 tra Triestina e Fortitudo: i rossoalabardati hanno decisamente meritato la vittoria. Nonostante le due reti subite il portiere dei rossoamaranto, Ancello, ha effettuato delle belle parate. Buona anche la prova di Bangher.
Nel raggruppamento «B», 3-0 tra Fani Olimpia e Ponziana. L'Olimpia ha vinto grazie alla doppietta di Lavorino e a un gol di Coccolo. Il Ponziana ha anche pareggiato con il San Luigi lunedì scorso, nel recupero, in una partita molto buona penalizzata dal forte vento. Lo stesso San Luigi ha, invece, in questa giornata affrontato la Zaule Rabuiese vincendo per 10-0. Il risultato è stato raggiunto con le doppiette di Volpicelli, Saina e Kraljevich e con i gol di Maddaleni, Kravos, Degiosa e Bon. Buono l'arbitraggio.
Ancora un altro risultato senza storia tra Muggesana e San Vito, conclusasi sull'8-0 grazie alle due doppiette di Furiani e Di Giorgio e alle reti di Chiarottini, Apollonio, Pecchi e Palmisciano. Buone anche le partite dell'ultimo raggruppamento: 5-2 tra Zarja e Don Bosco, formazioni lontane in classifica, entrambe tuttavia soddisfatte del risultato. Contenti i salesiani che hanno visto concluso in parità il primo tempo, mentre nella ripresa, a causa di un infortunio del bravo Fernetti, i salesiani si sono un po' lasciati andare.
Le loro reti sono state segnate da Ordura e Tonelli, mentre il risultato dello Zarja è stato raggiunto con la doppietta di Lipovez e i gol di Jurincich, Gregori e Coccevari. 1-5 tra Campanelle e San Nazario. Fonda ha segnato la rete della bandiera, mentre, per i biancazzurri, sono andati in rete Martino, Sesse, Terpin e due volte Veronese. Per concludere vittoria del Cgs sull'Opicina per 3-1: doppietta da Schiavone e rete di Lokar per i verdi e gol di Licciardello per gli azzurri ospiti. L'incontro è stato all'insegna della regolarità e dominato dal Cgs. Per gli studenti sono da segnalare tra i migliori Zotto e Lokar.

[Erica Scalcinati]

SETTORE SCOLASTICO

Esordienti girone A: successo del Portuale

ESORDIENTI GIR. A
Risultati: Muggesana-Altura 0-2; Chiarbola-Primorje 1-0; Domio-Portuale 0-4; Ponziana «A»-S. Sergio Fulgor 2-0; Opicina «B»-Zarja 3-0; Soncini «A»-S. Andrea 0-0; Fani Olimpia-Fortitudo «A» 0-1.
Classifica: Portuale p. 22; Soncini «A» 21; Fortitudo «A» 18; Ponziana «A» 16; S. Andrea 15; Domio, Chiarbola 11; S. Sergio Fulgor, Primorje 10; Zarja 9; Opicina «B» 8; Altura 6; Esperia S. G. 5; Fani Olimpia 3; Muggesana 2.

ESORDIENTI GIR. B
Risultati: S. Giovanni-Opicina «A» 1-1; S.N.S. Caffè-Cgs 2-0; S. Luigi V. Busà-S. Sergio 0-1; Campanelle-Costalunga 0-0; Soncini «B»-Montebello 3-1; Fortitudo «B»-Rolanese 0-1; Ponziana «B»-Zaule 1-1.
Classifica: Opicina «A», Fortitudo «B», Soncini «B» p. 19; S. Giovanni 17; S. Sergio 14; Costalunga, Ponziana «B» 13; Rolanese, S. Luigi V. Busà 12; Campanelle 10; S N S. Caffè 9; Cgs 4; Montebello, Zaule 2.

PULCINI GIR. A
Recupero: Fortitudo-Costalunga 3-1.
Classifica: Soncini p. 15; S. Luigi V. Busà 14; Ponziana «A» 12; Fortitudo 11; S. Sergio Fulgor 8; Altura 6; Domio, Costalunga 2; Muggesana 0.

PULCINI GIR. B
Recuperi: S. Vito-Fani 0-1; Esperia-Portuale 0-7; Don Bosco-Bor 2-6; Primorje-S. Andrea 0-2.
Classifica: S. Luigi Vivai Busà «A» p. 18; Rolanese 16; Bor 14; Primorje, Portuale 10; S. Andrea 8; S Vito, Fani Olimpia «A» 6; Don Bosco 2; Esperia S. G. 0.

PULCINI GIR. C
Recuperi: S.N.S. Caffè-Montebello 2-2; Chiarbola-Opicina 0-3; Campanelle-Cgs 2-1.
Classifica: Opicina p. 16; Ponziana «B» 13; S. Giovanni 12; Chiarbola 9; Campanelle 8; Montebello 5; Fani Olimpia «B» 4; Cgs 2; S.N. Supercaffè 1.

PRE PULCINI GIR. A
Recuperi: Esperia S.G.-Opicina 16-0; Costalunga-S Giovanni 0-6; Ponziana-Altura 7-0; Fortitudo-S. Luigi V. Busà 1-1.
Classifica: Esperia S.G. p. 18; Ponziana 16; S. Giovanni 13; Altura 11; Bor 10; Fortitudo 8; Costalunga, S. Luigi V. Busà 4; Zaule, Opicina «B» 2.

PRE PULCINI GIR. B
Recupero: S. Sergio Fulgor-Cgs 7-0.
Classifica: S. Luigi V. Busà, S. Sergio Fulgor p. 13; Fani Olimpia 12; Soncini 10; Rolanese 8; Opicina «A», S. Andrea 6; Chiarbola 2; Cgs 0.

VELA

Navigazione notturna di 'Rainbow' lungo l'Istria

Servizio di
Pino Bollis

DA BORDO DEL «RAINBOW» — Sabato ottima cena al ristorante «Fontana» di Pirano. Verso le 22.30 ritorniamo in barca e Sandro stabilisce i turni di corvée per la pulizia della «dinette» (tiene per sé e per Cristina il primo) e chiede se ce la sentiamo di partire subito: è scuola di vela anche la navigazione notturna. Un coro di okay. Lasciamo Pirano alle 23.33. Si arma la trinchetta. Cristina sta al timone, zigzagando (sarà la sua prima esperienza, apprenderemo poi), fino al traverso di punta Salvore. Le subentra Pino. Sandro tenta di fermarsi a Rovigno. Vento a 6 nodi da Nord-Est, che aumenta progressivamente fino a 24 nodi. «Rainbow» fila con punte fino a 6,8 nodi. Temperatura dell'aria 2 gradi. Pian piano il cielo si copre di nubi. Vediamo solo le luci sulla costa. Tutto intorno a noi c'è il buio più profondo. In pozzetto resiste per un po' tutto l'equipaggio; poi restano fuori solo Sandro, Giorgio e Pino. Alle 3.45 siamo al traverso di Rovigno. Sandro pensa che, data l'ora, conviene proseguire. Un altro «va bene» e rotta per Brioni. Il vento cala e si riduce la velocità fino a due nodi. Pino cede il timone a Giorgio e si concede mezz'ora di riposo. Si prosegue a vela fino al traverso dello scoglio Kapula. Agostino e Olef si svegliano alle 6.30 e mandano tutti a dormire. Alle 9 attracchiamo al marina di Veruda. Doccia caldissima (i servizi sono pulitissimi: sarà così anche in piena stagione?). Sandro comunica che ci fermiamo qui per riposare almeno fino a lunedì mattina. Fiume ha comunicato che in Quarnaro la bora soffia con raffiche a 20-35 nodi. Sandro prepara il «sugo alla dalmata» per la pastasciutta. Il cuoco beve vino e mangia formaggio, e intanto pensa a cosa mettere nella pentola. La Talpa prepara uno stuzzichino: c'è anche carne di montone cruda trattata con spezie. Una squisitezza, altro che a Parigi! Sono le 12.48: tra pochi minuti scatterà il «go... metro». Jure Trombin ha ottime possibilità di iscrivere per primo il suo nome nell'apposito registro. L'atmosfera sul «Rainbow» è ottima. Si aspetta con impazienza di far filare la barca come si deve. Cristina fotografa in continuazione. C'è la possibilità che ci raggiungano l'istruttrice di vela Lia Vacarini e il tecnico elettronico Paolo Ciacchi. Li sentiremo più tardi al telefono.

Supercoppa Bontà tinta d'azzurro

Triestina, Stefanel, Azzurri, e giornalisti di scena stasera sul parquet di Chiarbola per la Supercoppa della Bontà promossa dall'... favore dell'Agmen. Inizio alle ore 20, con le note della «Trieste Big Band», quindi sfilata azzurra con il pluricampione del m... pattinaggio Sandro Guerra alfiere dell'Anaai. A seguire, a partire dalle ore 20.30 triangolare di basket con Triestina, giornali... campioni azzurri guidati da Franco Causio e Nino Benvenuti, . Samo Kokorovec, il triangolare di calcetto fra Stefanel, giornali... stessi Azzurri, e per finire il derby Stefanel-Triestina a pallavolo. Nelle foto cinque protagonisti della «Supercoppa» di stasera: da sinistra Maurizio Costantini, Dino Meneghin, Franco Causio, Nino Benvenuti e Samo Kokorovec.

PALLAMANO / IL COMPLESSO DELLA TRASFERTA

Battuta d'arresto della Cividin

Lo Duca: «Devo costruire due squadre, una per Trieste e una per le trasferte»

TRIESTE — A questo punto i proverbi, le frasi fatte, i modi di dire si sprecano: ogni partita fa storia a sé, dalle stelle alle stalle, nello sport nessuno gioca per perdere e chi più ne ha più ne metta. Per il cronista che deve spiegare al lettore come una squadra campione d'Italia, formata da giocatori esperti, possa battere in modo esaltante la capolista Bressanone e una settimana dopo perdere a Imola, sul terreno di una formazione che nelle precedenti nove gare aveva saputo collezionare solo due pareggi, il compito però diventa arduo e antipatico. D'altra parte la realtà ha le sue caratteristiche chiare, ed è perfettamente inutile nascondere i limiti che la Cividin ha in trasferta. Sorretti dalle parole di Lo Duca, allenatore ma a questo punto anche padre spirituale della squadra, andiamo ad analizzare questa choccante battuta d'arresto del campionato dei verdeblù: «Abbiamo evidentemente un complesso della trasferta — esordisce il tecnico — perché alcuni giocatori, titolari fondamentali nell'economia del gioco, hanno le classiche due facce. In casa sono spavaldi, completi, efficaci; lontano da Chiarbola si trasformano in senso negativo, concedendo spazi e possibilità di movimento anche all'Imola, vittima predestinata di questa stagione, con grossi problemi societari e ormai priva anche delle minime velleità. Perché è proprio questo che accade in trasferta: gli avversari, per quanto deboli sulla carta, avvertono subito, fin dalle prime battute, il nervosismo dei miei e ci marciano sopra. Poi con il passare dei minuti qualcuno dei miei non ha i nervi sufficienti per accettare decisioni arbitrali che non sempre possono essere favorevoli ai nostri colori e così le frittate si moltiplicano».

Ha proprio ragione Lo Duca, che comunque non si esime dalle proprie responsabilità, la Cividin di quest'anno palesa troppo spesso dei limiti di carattere, fenomeno da noi notato talvolta anche fra le mura amiche per la verità, basta saper osservare singoli episodi. Soltanto che a Chiarbola tutto si ammanta dell'atmosfera propizia per i giocatori in maglia verdeblù, che sentono il sostegno del pubblico, giocano a memoria, risolvono con l'aiuto di fattori esterni contingenti una certa fragilità del complesso.

E Lo Duca non addolcisce la dose anche in questo senso: «Le difficoltà per il mio lavoro si moltiplicano se devo costruire praticamente due squadre, l'una per la partita di Trieste, l'altra per le trasferte, dove abbiamo raccolto pochissimo. E intanto il distacco dalle altre si dilata. Possiamo contare sui ricorsi storici — conclude il tecnico — perché proprio l'anno scorso partimmo dalla trasferta di Gaeta (il 12 gennaio come quest'anno) per non perdere più fino alla conquista dello scudetto. Ma la prima cosa da fare è ritrovare il mordente di quei giorni, altrimenti sarà tutto inutile».

Domani sera intanto chiusura del girone di andata con il turno infrasettimanale che precede la sosta natalizia; la Cividin riceverà al Palasport di Chiarbola la Lazio (inizio ore 19) in una gara che a questo punto assume toni particolari dopo la sconfitta di Imola.

[Ugo Salvini]

I risultati: Rubiera-Modena 35-25, Imola-Cividin 20-18, Lazio-Rovereto 21-20, Bologna-Città S. Angelo 40-18, Bressanone-Gaeta 24-14, Ortigia-Prato rinviata.

La classifica: Bressanone punti 18, Ortigia 15, Rubiera 13, Cividin e Lazio 12, Modena 10, Gaeta e Prato 9, Bologna 8, Rovereto 5, Imola 4, Città S. Angelo 3.

CIVIDIN [illegible]

Ha [illegible] sportiva nel migliore dei modi la Cividin di pallamano femminile [illegible] do per 11- [illegible] Vito, la fo[illegible] deblù ha sugg[illegible] campionato finora soddisfacente, che lascia intatte le possibilità di promozione in serie A. Il succes[illegible] mollo [illegible] Fides S. [illegible] 11 CIVIDIN [illegible] 3 Lo D[illegible] Ludovi[illegible] Annese 1 [illegible] co, Mani [illegible]

BASEBALL / LUTTO

Morto il presidente Giordano Gregoret

Giordano Gregoret

RONCHI DEI LEGIONARI — Lutto nel mondo del «batti e corri» regionale. Si è spento ieri mattina Giordano Gregoret, presidente del Comitato Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana baseball e softball.

Gregoret aveva settant'anni, era nato a Trieste il 31 agosto del 1920. Insegnante elementare a Ronchi dei Legionari, dove risiedeva assieme alla moglie Rita (lascia anche una figlia, Tiziana), Gregoret era una persona molto conosciuta e non solo in regione. Per anni segretario dell'Associazione sportiva Ronchi e consigliere comunale nelle file della Democrazia cristiana, fece il suo ingresso nel mondo del baseball nel 1969, ovviamente nella squadra cittadina dei Black Panthers. A fianco dell'allora presidente Felice Giacconi, Gregoret, in qualità di segretario, scrupoloso e capace, aveva contribuito non poco a far affermare il team ronchese anche fuori dei confini regionali. E sono state proprio la sua capacità e la sua grande disponibilità nei confronti degli altri a fare da veicoli verso l'elezione, avvenuta nel 1980, alla guida del comitato regionale della Federazione italiana baseball e softball. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile in quanti lo avevano conosciuto e ne avevano apprezzato le qualità umane e morali.

Proprio in questi giorni, sempre in stretto contatto con il presidente nazionale Aldo Notari, stava preparando il prossimo appuntamento con l'assemblea delle società regionali di baseball e softball. Un'appuntamento, che si sarebbe dovuto tenere nei prossimi giorni a Ronchi dei Legionari, che gli avrebbe dato ancora una volta la possibilità di fare un bilancio positivo dell'attività svolta nel corso di quest'anno. I funerali di Giordano Gregoret, cavaliere al merito della Repubblica, membro della giunta del Coni, del Panathlon e degli Azzurri d'Italia, si svolgeranno domani, alle 11, nella chiesa ronchese di San Lorenzo martire.

[Luca Perrino]

IPPICA / AI TRIESTINI LA SFIDA CON PADOVA

De Luca vince con Fanfani

Nella classifica successo per i giuliani che totalizzano 17 punti

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Successo di un «gentlemen» triestino in sulky a un cavallo padovano nella finale della sfida Trieste-Padova a livello amatori. Ad imporsi, dopo un sicuro tragitto d'avanguardia, un Fanfani in vena come non mai, diretto con estrema sicurezza da Massimo De Luca (doppio di guida nel pomeriggio). Padrone della situazione già sulla prima curva, dopo schermaglia con Izzina che aveva tagliato fuori la balbettante Imalulast affidandola all'interno, Fanfani si è poi mantenuto agevolmente in vantaggio sempre seguito dalla saura di Gobbato, mentre Gimarza, terza in corda, anticipava dopo un giro l'avanzata di Iavoline dietro alla quale progrediva ben presto l'estremo penalizzato Isemburg Effe.

Anche Grida era pronta a spostare in fuori seguendo le tracce di Isemburg Effe, mentre, spariti presto di scena Ducavastu e l'incerto Idolo, nessuno degli altri riusciva a mettersi in luce. La lunga fuga di Fanfani non accennava ad attenuarsi nemmeno nel mezzo giro finale dove Gimarza si manteneva coraggiosamente in quota nel tentativo di smussare la caparbia resistenza del figlio di Surefire Hanover che entrava in dirittura d'arrivo ancora pimpante. Perdeva colpi invece Lavoline, superata da Isemburg Effe al largo del quale si era vanamente protesa sull'ultima curva Grida che poi non riusciva a perseverare in retta. Negli ultimi 150 metri, Fanfani si svincolava da Gimarza, questa rimontata all'esterno da Isemburg Effe e avvicinata di dentro da Izzina che però non riusciva a progredire granchè. Sul palo, Fanfani dominava meritatamente sui tre avversari in lotta che finivano vicini sulla linea del traguardo tanto da costringere il giudice d'arrivo a far ricorso al fotofinish. Questi dava ragione a Isemburg Effe di poco prevalente su Gimarza e Izzina.

Per Fanfani un normale 1.22.1 sulla media distanza, successo invece per Trieste nella classifica a punti, avendo i locali totalizzato complessivamente 17 punti contro i 9 dei patavini.

Un pomeriggio favorevole per Paolo Leoni che ha vinto subito all'inizio in sulky a Nabisco As, pronto questi ad approfittare della rottura marcata sulla curva finale dalla fuggitiva Novia d'Anzola per involarsi in retta davanti a Nimpish dietro al quale ritornava Novia d'Anzola terza su Notte di Note.

Nonostante una divagazione marcata all'uscita dai nastri, la favorita Ligra è riuscita ad affrancare il pronostico nel «doppio chilometro» per 4 anni venendo alla distanza a prendere il sopravvento sul fuggitivo Len Dolz per poi sfuggire di misura alla rincorsa di Lovably. Quarta Leamara ma più discosta.

Di getto in avanti su Miafesta, l'ottimo Ma[illegible] fatto più [illegible] glio per b[illegible] detto che [illegible] dro di Zanetti c[illegible] val degli error[illegible] riuscito ad e[illegible] il favorito [illegible] ha insegui[illegible] riuscendo [illegible] stampare in foto per il [illegible] d'onore il costruttivo Ma[illegible] mind.

Il secondo successo di Leoni è giunto nella «reclamare» per 3 anni, corsa che ha visto nel primo giro duellare piuttosto vigorosamente la novità Madison Lb e Maureen Bi, poi sorvolati nella penultima retta prima da Macora, la favorita, e poi anche da Mysun Mp. In dirittura, Macora si arrendeva provata, e Leoni poteva pertanto portare ad un netto [illegible]mo posto Mysun Mp, dietro al quale finiva molto bene Mark Db che si aggiudicava la seconda piazza davanti a Madison Lb che risuperava la fiacca Macora.

Prima dell'episodio centrale, un'altra prova riservata ai «gentlemen» che ha consentito a Esox di confermare il lucido momento mediante una chiusa irresistibile. Era stata Ilianapal a menare la danza sotto la pressione asfissiante di un determinatissimo Erz di Jesolo che alfine passava per entrare in grosso vantaggio nella retta d'arrivo dove però Massimo De Luca faceva scattare Esox che finiva «a mille all'ora» e negli ultimi metri passava di forza. Il duttile Educato Fa finiva buon terzo rimontando Gaminella Mp vanamente protesa all'attacco nell'ultimo quarto.

Nel miglio per anziani di minima, Iago ha confermato il suo momento negativo rompendo a più riprese, mentre, dopo la parziale supremazia di Exceptional Bi, era la novità Introverso a prendere l'iniziativa per condurre poi fino in dirittura.

Premio Francia (metri 1660): 1) Nabisco As (P. Leoni). 2) Nimpish. 3) Novia d'Anzola. 10 part. Tempo al km 1.22.1. Tot: 38; 13, 26, 13; (175). Tris Montebello: 166.400 lire.

Premio Inghilterra (metri 2080): 1) Ligra (C. Belladonna). 2) Lovably. 3) Len Dolz. 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 16; 10, 14, 16; (99). 63. Tris Montebello: 84.900 lire.

Premio Germania (metri 1660): 1) Marezzano (W. Zanetti). 2) Metallo Ks. 3) Mastermind. 9 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 47; 13, 11, 12; (50). 40. Tris Montebello: 47.600 lire.

Premio Svizzera (metri 1660): 1) Mysun Np (P. Leoni). 2) Mark Db. 3) Madison Lb. 12 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 29; 22, 39, 29; (755). 136. Tris Montebello: 536.300 lire.

Premio Austria (metri 1660): 1) Esox (M. De Luca). 2) Erz di Jesolo. 3) Educato Fa. 11 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 33; 28, 321, *165; (2204). 56. Tris Montebello: 3.045.300 lire.

Premio Italia (metri 2080): 1) Fanfani (M. De Luca). 2) Isemburg Effe. 3) Gimarza. 12 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 54; 47, 37, 44; (1278). 54. Tris Montebello. 1.436.900 lire

Premio Spagna (metri 1660): 1) Introverso (N. Esposito). 2) Isaigon. 3) Egalik. 12 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 104; 31, 18, 56; (100). 74. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.700.600 per 500 lire. Tris Montebello: 305.400 lire.

Premio Svezia (metri 1660): 1) Glenfiddich (V. Libardo). 2) Folgore Sbarra. 3) Ippogrifo Om. 11 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 108; 27, 25, 81; (839). Duplice non vinta. Tris Montebello: non vinta.

SOMMERSA DI CANESTRI LA RIMANEGGIATISSIMA KNORR

Stefanel beata fra le primedonne

Un po' di fatica per piegare i bolognesi, ma il quarto posto in classifica fa sognare a occhi aperti

COMMENTO

Basket soltanto a sprazzi con una Knorr zoppicante

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE — Non una partita esaltante. Solo in alcuni momenti il basket vero, il buon basket è emerso. Le ragioni di questa non perfetta riuscita dello spettacolo sono stati molteplici: c'era in campo contro la Stefanel una squadra, la Knorr, che si presentava orfana dei suoi uomini più rappresentativi, o almeno di alcuni di essi. Togliere a una compagine un play come Brunamonti, e due Usa come «Sugar» Richardson e Clemon Johnson vuol dire eliminare in partenza il 50 per cento almeno delle possibilità. Un handicup importante, come ha riconosciuto a fine partita lo stesso Tanjevic.
C'era una Stefanel che sta ritrovando, dopo lo smembramento provocato dagli impegni nazionali, la sua tradizionale efficacia di complesso omogeneo, c'erano alcuni degli uomini neroarancio non totalmente a posto fisicamente, come Larry Middleton che risente ancora del malanno subito domenica scorsa alla caviglia destra (un inconveniente che condiziona la conosciuta esplosività e capacità di accelerazione), come Claudio Piluti che ha passato una settimana difficile, con problemi di digestione (in pratica due giorni senza mangiare) e di riposo notturno. Il fatto che il capitano neroarancio sia sceso ugualmente in campo è ennesima, più che lodevole dimostrazione di felice attaccamento ai colori della Stefanel.
Mettendo insieme questi fattori, ne è uscito un cocktail che non ha appieno soddisfatto i palati dei fini intenditori triestini. Anche perchè i neroarancio, all' inizio hanno trovato qualche difficoltà a eseguire i meccanismi d'insieme che sono a loro consueti sia in difesa sia in attacco: soltanto nel secondo tempo, quando la situazione di equilibrio si è rotta (complici anche la stanchezza e la corta panchina dei bolognesi) hanno saputo trovare, almeno in parte e, comunque sempre a sprazzi, la giusta interpretazione, il giusto ritmo.
In questa situazione la vittoria della Stefanel, un successo che, ad una attenta considerazione dell'avvenimento, non è mai apparsa in dubbio, è stata costruita, in una sua percentuale importante, su alcune eccellenti interpretazioni individuali. A cominciare da Meneghin che, ieri sera, ha disputato una delle sue migliori partite a Chiarbola. Dino è stato eccellente per impegno, per presenza, per incitamento, battendosi efficacemente e producendo moltissimo sia in difesa sia in attacco: in sintesi, per contrasto, si potrebbe affermare che il pivot neroarancio è sembrato il più giovane fra i giocatori in campo.
Per proseguire con Cantarello. Davide, dopo un paio di minuti incerto, è apparso trasformato, efficace, presente, motivato, mostrandosi sulla via del totale recupero. Anche Sartori ha messo a segno una buona prestazione: evidentemente il responsabilizzarlo, il farlo giocare è la chiave giusta per spremere, in quantità soddisfacente, l'innegabile talento che possiede.
Il discorso su Sylvester Gray è sempre lo stesso: Sly incanta per alcune sue esecuzioni, sia nel tiro sia in entrata: ma quando la squadra ha passaggi a vuoto nel gioco d'assieme, quando non è strettamente obbligato a partecipare all'esecuzione puntuale degli schemi, egli ricade, quasi inconsapevolmente, nel «piacere» del gioco individuale, nella ricerca del più spettacolare, ma spesso non altrettanto efficace, uno contro uno. Oneste, infine, le prestazioni di Bianchi e di Fucka, con un loro consolante crescendo di rendimento.
Della Knorr c'è poco da dire: la squadra bolognese è vissuta sull'innegabile talento di Condebella, sull'efficacia di tiro di Bon, sulla presenza fisica di Binelli fin che è rimasto in campo e su alcune iniziative di Gallinari: certamente un po' poco.

93-66

STEFANEL TRIESTE: Middleton 18, Pilutti, Fucka 12, De Pol 2, Bianchi 11, Gray 13, Meneghin 13, Cantarello 9, La Torre, Sartori 15. All.: Tanjevic.
KNORR BOLOGNA: Romboli, Coldebella 13, Portesani 3, Binelli 12, Gallinari 4, Bon 27, Cempini, Setti 7. N.e.: Bonora e Corradini. All.: Messina.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi, Stefanel 18 su 25, Knorr 16 su 20; tiri da tre punti, Stefanel 5 su 18, Knorr 6 su 22. Uscito per 5 falli Cantarello dopo 16'51" s.t. (85-62). Fallo tecnico a Tanjevic dopo 12'13" s.t. (74-50). Infortunio a Binelli dopo 2' s.t. (43-52). Spettatori 4.200.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «Io siamo», lo slogan commerciale della Stefanel, «Io sto con gli ippopotami» quello cestistico. Trieste è lassù tra i pachidermi, tra le bestie feroci del basket italiano. Un quarto posto in A1 che strizza l'occhio a tempi mitici, che accende sogni proibiti. Senza Richardson, Johnson, Brunamonti e Cavallari, con Binelli infortunatosi a una caviglia e portato fuori a braccia a diciotto minuti dalla fine, Bologna ha fatto di necessità Virtùs, ma non poteva sperare di portare via i due punti ai lanciatissimi neroarancio. La partita è durata 25 minuti, forse anche troppo, ma la Stefanel chiaramente non era enormemente incentivata e l'intensità e l'aggressività difensive sono ancora da riportare ai più alti gradi.
I diciotto punti in classifica, frutto di nove vittorie (sette delle quali conquistate a Chiarbola) e solo cinque sconfitte, sono il miglior regalo di Natale che i tifosi osassero sperare. Il match di sabato in Tv al Forum di Assago, contro la Philips Milano che tutta la critica nazionale continua a celebrare come tornata grandissima e che pure in classifica ha gli stessi punti dei triestini, sarà una piacevole passerella, una festa per Dino Meneghin che si esibirà contro la sua ex squadra guidata dall'amico Mike D'Antoni, un'ulteriore consacrazione per i neroarancio ai quali verrà chiesto di lottare fino alla fine, ma il suo esito non influirà sul dorato bottino raccolto dalla Stefanel in questo straordinario girone d'andata che si chiuderà proprio tra sei giorni, con altri due big-match: Messaggero-Benetton e Scavolini-Clear.

Un Meneghin primo attore della partita.

Ma siccome l'appetito vien mangiando e l'esasperato agonismo di questi livelli non concede tregua, proprio il prossimo ciclo di cinque spaventosi match sarà la prova del fuoco per il sogno europeo al quale quasi in silenzio la Stefanel comincia ad affacciarsi. I test, in crudele sequenza, con Philips a Milano, Messaggero a Roma, Clear a Chiarbola, Scavolini a Pesaro e Ranger in casa, diranno se la squadra sarà in grado di conquistare una posizione di favore nella griglia dei play-off per farne il trampolino verso una platea addirittura continentale.
Intanto come domenica scorsa Trieste aveva vinto un primo spareggio in prospettiva play-off, mettendo ben otto punti in graduatoria tra sè e la Filanto Forlì, ieri ne ha vinto un altro, più importante, tenendo la gloriosissima Virtus a sei lunghezze di distanza. Ora proprio i bolognesi si trovano all'undicesimo posto in classifica e se il campionato fosse finito, sarebbero i primi esclusi dagli spareggi per lo scudetto. Come dire che i triestini si trovano oggi ben tre vittorie sopra questa soglia.
La «Knorr due» salita ieri a Trieste, non ha tenuto lontano il pubblico che ha esaurito il palasport, mentre alcune decine di persone hanno seguito il match dalla strada, sbirciando da oltre le vetrate sopra la curva Sud. Il coach Messina presagiva che sarebbe stato difficilissimo violare Chiarbola per cui il pivot Cavallari, infortunatosi a una caviglia nel match di Coppa delle coppe vinto contro la Dinamo Mosca, non è stato rischiato, il rientro di Brunamonti è stato rinviato a domenica prossima nella partita casalinga contro la Sidis e queste due assenze facendo cumulo con quelle degli americani Richardson e Johnson, squalificati, hanno chiaramente costituito un handicap insormontabile.
La Knorr in formazione di superemergenza, con Coldebella, Portesani, Bon, Gallinari e Binelli in uno starting-five sperimentato solo la domenica precedente nella sorprendente vittoria ai danni della Clear, ha comunque cominciato con grande coraggio. E' scivolata avanti sul 15-18 e poi sul 19-21 e sul 27-28 con due di quelle «Bonbe», cioè bombe di Bon, che l'avrebbero tenuta in carreggiata fino ai primi minuti del secondo tempo. Con un Pilutti che non riusciva a incidere nella gara, la regia dei triestini è passata virtualmente nelle mani di Dino Meneghin, osannato dagli «ultras», che concluderà con 13 punti, 6 su 8 al tiro in azione, 8 rimbalzi, un recupero e un assist.
E' servita un po' di carburazione ai neroarancio per cominciare a prenderci dalla lunga distanza e per oliare il contropiede. Proprio su un capovolgimento di fronte Bianchi ha riattuato il sorpasso, SuperDino è andato a concludere un altro contropiede e Middleton con uno spettacolare tap-in ha coronato il primo break portando avanti i neroarancio sul 40-32. Nelle file virtussine però emergeva lentamente Coldebella, che ancora una volta ha vinto il confronto con «Pilu», e grazie a lui e al rapido mutare di difese ordinato da Messina: dalla uomo, alla zona, per tornare alla uomo, Bologna rosicchiava qualcosa: 40-36. Il terzo e quarto fallo di Binelli commessi nel giro di trenta secondi consegnavano ai neroarancio la padronanza completa dei rimbalzi (il computo finale segnerà 48 rebounds per la Stefanel e 32 per la Knorr, con Cantarello, 14, dominatore, sebbene ancora molto impreciso al tiro). Gray e Fucka andavano a segno proprio dopo aver raccolto rimbalzi d'attacco, Bianchi si scatenava in contropiede. Alla sirena di metà partita, il tabellone segnava 52-40.
Poteva sembrare finita e invece l'incertezza doveva durare ancora un po'. Proprio subito dopo l'infortunio a Binelli, era Portesani a trovare una bomba e il «Carneade» Setti dalla lunetta firmava il ritorno della Virtus in linea di galleggiamento: 56-50. Ma era il canto del cigno delle controfigure bolognesi. Fucka si esaltava colpendo in successione con una penetrazione, con un piazzato dalla media distanza e da sotto canestro su assist di Pilutti. Era addirittura Cantarello a dirigere un contropiede portando su la palla da posizione centrale e servendo Gray che fintava il tiro e andava a concludere con una schiacciata in rovesciata che scaldava anche il pubblico. Con un parziale di 18-0, passando dal 56-50 al 74-50, la Stefanel chiudeva il match e Messina era impotente nonostante i mutamenti di difesa, mentre anche Tanjevic poteva provare a lungo la zona.

TANJEVIC

«Bene solo nel secondo tempo»

Middleton: caviglia non ancora a posto

TRIESTE — Un Tanjevic contento a metà: la vittoria è sempre utile, il risultato positivo essendo il primo scopo, il principale obiettivo quando si affronta una partita, e il coach neroarancio ne è pienamente consapevole. E il questo senso i giocatori triestini hanno fatto al completo il loro dovere. Ma il discorso non può finire qui: l'analisi del match contro la Knorr porta a ceracre quanto non è stato del tutto soddisfacente.
«E' stato un primo tempo pesante — esordisce Tanjevic — perchè non siamo riusciti a dare l'esatta interpretazione della partita. In questa fase la squadra bolognese è riuscita, una squadra che, bisogna ricordarlo, era prima di elementi importanti come Richardson e Johnson, a stare al nostro passo, a metterci, in qualche occasione, in difficoltà. Non difendavamo nel modo che ci è abituale e, di conseguenza, non riuscivamo a fare scattare le nostre consuete azioni d'attacco».
«Nel secondo tempo, fortunatamente — continua Boscia — ci siamo ritrovati, almeno in parte: la difesa è migliorata, come dimostra lo scarso punteggio messo a segno dai bolognesi, il contropiede ha ricominciato a funzionare, è cresciuta prepotentemente la nostra presenza sotto i tabelloni. Questa escalation, naturalmente — riconosce Tanjenic — ci è stata permessa dal calo, dalla stanchezza denunciata dai nostri avversari: noi abbiamo avuto, anche se qualche uomo non era al piano della condizione, la possibilità di ruotare più uomini, di far riposare a turno quasi tutti i giocatori».
Un Tanjevic, come si diceva non totalmente soddisfatto, che intende, attraverso la consueta formula «lavoro e ancora lavoro», ritrovare la condizione fisica individuale e colletteiva che ritiene necessaria. «La prospettiva unica che possiamo avere è quella di migliorare, di ritrovare il migliore gioco d'assieme, la difesa ermetica che è nostra caratteristica e l'attacco efficace che io voglio. Credo che ora potremo farlo, potendo di nuovo usufruire di un pediodo di tempo sufficientemente lungo con tutti i giocatori a disposizione».

Sulle prestazioni dei singoli il caoch neroarancio non si dilunga più di tanto. Si limita a osservare che Meneghin è apparso, come spesso è successo, il più giovane, il più grintoso e motivato, che Cantarello, dopo una settimana di riposo, impostagli dalla necessità di risistemare un pochino la caviglia malandata, è apparso rinfrancato, più fresco, finendo per disputare, dopo un paio di minuti iniziali di assestamento, una partita eccellente, sia come recupero di rimbalzi sia come «score» finale, che Middleton non ha potuto dare con continuità il consueto apporto, anch'egli per problemi alla caviglia e che, infine, Pilutti è da ammirare perchè, nonostante una settimana di malessere, ha voluto essere presente in campo per dare il suo prezioso apporto.
Le affermazioni di Tanjevic trovano diretta conferma dalle paroile di Middleton e di Pilutti. «La caviglia destra mi da ancora fastidio — si lamenta Larry — sopratutto nei piegamenti laterali: una sensazione di fastidio che spesso mi blocca. Poco male perchè la cosa importante è riuscire a vincere, come è successo stasere, anche quando non tutto è perfetto».
Middleton esemplifica quanto affermato facendo una stringata analisi della partita: «Nel primo tempo abbiamo trovato difficoltà a difendere e non siamo riusciti ad attuare nel modo consueto gli schemi. Qualcosa è migliorato nel secondo tempo, anche perche il coach ci ha incitati a un maggiore impegno. Soltanto nella ripresa — assicura Larry — si è ritrovato un po' di qual gioco d'assieme che fa la nostra forza. In caso contrario, come è successo proprio nei primi minuti, ci si affida troppo al gioco individuale, al non sempre efficace e sufficiente uno contro uno. Per nostra fortuna la Knorr è arrivata senza Sugar e Johnson: con loro in campo l'impegno sarebbe stato molto più pesante».
Per capitan Pilutti la partita di ieri sera è stato un doppio impegno, contro la Knorr e contro se stesso: «Sono reduce da una settimana difficile. Ho passato alcuni giorni con un po' di febbre, senza poter mangiare e dormendo poco. Comunque ha voluto scendere comunque in campo e credo di aver fatto appieno la mia parte, prendendo alcuni rimbalzi e riuscendo a distribuire in modo efficace il pallone».
Sul comportamento della squadra Pilutti ripete, in pratica quanto sostenuto da Tanjevic e da Middleton: «Ci staimo ritrovando a poco a poco, come dimostra la differenza di rendimento, di presenza in campo tra il primo e il secondo tempo. Per noi le assenze, la non possibilità di allenarci assieme è davvero deleteria. Comunque credo che nel giro di poco tempo, di pochi giorni ci ritroveremo pienamente».
[al.ca.]

Una delle tante incontenibili entrate di Sylvester Gray.

IL DOPO PARTITA

La saggezza di Meneghin e la sincerità di Fucka

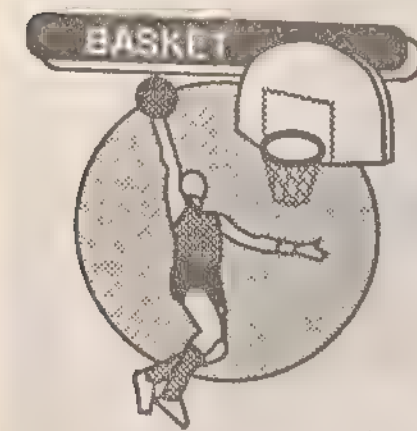
«Chiaramente, se ci fossero stati i loro due americani, la partita sarebbe stata più aperta e più intensa.» è dell'avviso il triestino Gregor Fucka Che aggiunge «Oggi abbiamo giocato tutti al massimo della concentrazione e dell'impegno e non abbiamo sottovalutato per niente la Knorr, visto cosa sono stati capaci di fare contro Cantù, nell'ultimo incontro casalingo Meneghin è stato poi molto importante per noi, stasera, il vero punto di riferimento in campo Perchè non tiro di più da fuori? In questo momento preferisco non sforzare dalla distanza e insistere, piuttosto, nelle penetrazioni. Non mi sento ancora sicuro al cento per cento invece nel tiro lontano da canestro, comunque prometto che fra non molto proverò dalla linea dei tre punti»
Gregor, che vede la prossima gara con la Philips simile a quella di Treviso, domani, a San Donà di Piave (guardacaso vicino agli stabilimenti Stefanel) è atteso con i compagni della nazionale juniores, campione d'Europa, a un'amichevole contro l'Australia. Il giovane fuscello di Kranj, sabato, sotto gli occhi di tutta Italia, se la dovrà vedere presumibilmente con Pittis, anche lui a suo tempo un pupillo del coach Blasone.
A far tornare coi piedi per terra Fucka, ci pensa però Dino Meneghin, che scherzosamente lo prende in giro sotto i riflettori della tv. «L'importante in questo campionato equilibratissimo — si fa subito serio — è la concentrazione, che deve essere sempre massima. questa fa la vera differenza in una partita. Adesso che siamo quarti non ci montiamo la testa. Soddisfazione sì, ma da domani si pensa solo alla Philips». Magari Dino, per la verità, ci pensa da più tempo Ad Assago troverà molti dei suoi vecchi amici.
«D'Antoni è un grande allenatore — afferma circa il suo ex compagno di squadra — e ci mette la stessa passione e la stessa determinazione di quando stava sul parquet».
«Stiamo giocando abbastanza bene — prosegue —, anche se non come vorrebbe "Boscia". Probabilmente risentiamo del duro lavoro d'allenamento, specie adesso che è tornato il prof. Nikolic, col quale ci dedichiamo al miglioramento dei fondamentali e ai movimenti di attacco e difesa». Nel primo tempo di ieri, sul finire di un'azione, Meneghin, ricevuto un assist sotto canestro e trovatosi tutto solo, ha aspettato volutamente l'avversario, segnando e subendo fallo. Una lezione da far apprendere ai ragazzini? «Macché — rivela Dino —, il fatto è che ora mi diverto, perché da giovane ero io il pollo che si faceva fregare dagli avversari».
[Luca Loredan]

GLI AVVERSARI

Le «ragioni» di Messina

«Speriamo che passi questo momento negativo»

TRIESTE — Madonna, che silenzio c'è stasera. E tutti a pensare al film del grande Nuti. Invece no. Si pensava: madonna, che silenzio c'è stasera a Chiarbola! A un primo tempo «freddino», ha fatto seguito, come al solito, una ripresa «fumosa» (pareva di essere a Londra). Ma forse era per la partita che non aveva praticamente storia. Sì, sì, sicuramente era per questo. Anche Nestore Crespi, vecchia conoscenza nostrana, ora general manager a Torino, evidenzia l'assoluta sproporzione di valori in campo. «Sai — dice — Bologna era senza americani e Brunamonti, quindi aveva ben poca voce in capitolo».
«La Stefanel non ci ha preso affatto sottogamba» osserva l'intelligente coach felsineo Messina. «Evidentemente avranno visto e rivisto la nostra vittoria della scorsa domenica contro Cantù». Eppure il giovane tecnico della Knorr, a un colpaccio in terra giuliana ci aveva pensato. «Farà ridere — spiega infatti — ma, pur nelle stesse condizioni di sette giorni fa, finchè in campo c'era ancora Binelli, noi non avevamo assolutamente tirato i remi in barca, ma anzi abbiamo cercato di vincere. Poi, però, una volta uscito il nostro pivot, la pericolosità della mia squadra nell'area avversaria è diminuita di molto. Aggiungiamo anche che siamo calati di brutto fisicamente. Quindi, se già in partenza eravamo nettamente inferiori...».
«Comunque sono contento — prosegue — per le prestazioni dello stesso Binelli e di Bon, due giocatori troppo importanti per la nostra squadra. Mancandoci Johnson e Richardson, è stato difficilissimo tener botta sotto le plance e in attacco — rileva ancora Messina —. E' chiaro che non potevamo vincere in nessun modo. Certo, ci abbiamo provato, ma per ripetere l'exploit bisogna approfittare semmai della deconcentrazione dei neroarancio e partire da un piano quantomeno di pseudo parità. Invece niente di tutto questo, pazienza. Ora non dobbiamo demoralizzarci per il momento no che stiamo attraversando, causa soprattutto squalifiche e infortuni. Dobbiamo avere fiducia, perché prima o poi ci rifaremo. Se non riusciremo ad agguantare i play off, vorrà dire che giocheremo senza drammi quel che dovremo giocare».

«Ci sono undici squadre — il coach bolognese volge ora lo sguardo alla classifica — a lottare per l'ingresso alla fase finale del campionato, triestini inclusi. Sarà un torneo equilibrato fino al termine della regular season. Come vedo il match di sabato fra la Philips e la Stefanel? Beh, la pallacanestro che pratica Trieste, ben organizzata, è decisamente diversa da quella di Milano, comunque più "pulita" rispetto agli anni scorsi. Come dato di fatto, gli uomini di D'Antoni in casa hanno vinto sempre piuttosto a fatica. Forse la Stefanel arriva proprio al momento giusto per tentare il colpo esterno avendo tanto entusiasmo e nulla da perdere».
Ultima voce dalla sponda emiliana è quella di Lauro Bon, monfalconese, che da un paio di stagioni veste la prestigiosa casacca della Virtus, con cui pochi mesi fa ha affrontato la Stefanel nei play-off dello scorso campionato. «Ho visto più o meno la medesima squadra dell'anno passato — afferma —. Anche con Gray fanno lo stesso gioco, ma non direi proprio che debbano cambiare, visti gli ottimi risultati fin qui ottenuti».
«A Trieste — conclude il monfalconese, che qualche stagione addietro era in procinto di arrivare sotto l'ombra di San Giusto — sarei venuto a piedi, ma comunque hanno trovato giocatori buoni. Giocherò ancora a Bologna, poi verrò a vivere a Trieste, visto che mia moglie è triestina e abbiamo comperato da poco una casetta qui».
[l.l.]

A1 / LE ALTRE PARTITE

Treviso c'è ancora

Del Negro e soci tornano a vincere alle spese della Ranger

87-84

BENETTON TREVISO: Mian 2, Savio, Jacopini 24, Minto 10, Gay 22, Battistella, Del Negro 27, Generali 2. Non entrati Vazzoler e Villalta.
RANGER VARESE: Ferraiolo 6, Bowie 15, Conti 8, Caneva 15, Vescovi 24, Brignoli, Calavita 16. Non entrati Ferrari e Mio.
ARBITRI: Maggiore e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi Benetton 19 su 25; Ranger 12 su 14. Tiri da tre punti: Benetton 6 su 13 (Jacopini 6-8, Minto 0-2, Del Negro 0-3; Ranger 4 su 19 (Ferraiolo 2-7, Bowie 0-7, Caneva 1-2, Vescovi 1-3). Uscito per cinque falli Caneva al 25' (54-52).

TREVISO — La partita non ha offerto grandi spunti dal punto di vista tecnico e si è animata solo nell'ultimo quarto, quando la Benetton si è trovata a dover inseguire la Ranger.
La capolista ha denunciato carenze difensive in varie fasi dell'incontro; la Rnger, invece, si è presentata sul parquet menomata dall'assenza degli squalificati Johnson e Rusconi. Ma proprio la Ranger, dopo un primo tempo condotto dai veneti su ritmi piuttosto blandi, ha offerto una prestazione ben al di sopra delle previsioni.
Con Vescovi e Conti, ma anche Caneva e Bowie, nella ripresa si è infatti presentata caricatissima. Dopo dieci minuti una Benetton un po' decocentrata si è fatta raggiungere e superare al 31' (61-62). Minto ha pareggiato al 33' e in quel momento Jacopini ha cominciato a infilare canestri a ripetizione. I trevigiani sono tornati a condurre al 36' per 78-71, ma subito dopo a Skansi, allenatore dei biancoverdi, è stato fischiato un fallo tecnico (il quarto in quattro gare) e la Ranger poteva rifarsi sotto.
A pochi minuti dalla fine, un paio di tiri realizzati in più hanno consentito alla Benetton di concludere in modo non del tutto convincente, la gara a proprio favore.

CANTU'
Il suggello di «Pierlo»

89-85

CLEAR CANTU': Bosa 20, Rossini 7, Gianolla 7, Bouie 2, Pessina 15, Marzorati 9, Gilardi 3, Dal Seno 4, Mannion 22. N.e.: Zorzolo.
PHILIPS MILANO: Bargna, Aldi 2, Pittis 13, Ambrassaa, Vincent 17, Mc Queen 9, Riva 30, Blasi, Montecchi 14. N.e.: Alberti.
ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.
NOTE: tiri liberi Clear 21 su 29; Philips 22 su 29. Uscito per cinque falli: Montecchi 39'50". Tiri da tre punti: Clear 4/8 (Rossini 1/ 1, Gianolla 1/2, Marzorati 1/2, Mannoia 1/3); Philips 7/23 (Pittis 0/3, Ambrassa 0/1, Vincent 2/9, Riva 3/6, Montecchi 2/4).

CANTU' — Dopo l'eliminazione patita in Coppa Italia, la Clear Cantù cercava vendetta e vendetta è stata. Comunque onore va anche alla Philips Milano che non ha mai mollato e ha combattuto fino al fischio finale. L'inizio di partita è stato caratterizzato da un sostanziale equilibrio con il punteggio al 5' di 12/12. Il gioco espresso dalle squadre è stato molto veloce e i giocatori si sono dimostrati estremamente precisi. I milanesi si sono affidati in prevalenza al tiro da tre punti mentre i canturini si sono resi più pericolosi in contropiede. Il primo tempo è stato molto equilibrato e si è concluso con i padrini di casa avanti di tre sole lunghezze (50-47).
Nella ripresa la Clear è partita e ha inflitto alla Philips un parziale di 14 a 2 portandosi su 65-51. Gli uomini di Frates hanno attuato una difesa a uomo asfissiante che ha dato i suoi frutti in quanto i due cecchini Riva e Vincent non sono riusciti più ad andare a segno con facilità. I milanesi non si sono dati assolutamente per vinti e hanno recuperato punto su punto ai canturini troppo sciuponi in fase offensiva. La partita si è decisa solo nella battute finali quando capitan Marzorati ha portato la sua squadra a un minuto dalla fine a più 2 (87-85). Nell'ultima azione il play milanese Montecchi ha sprecato il pallone del possibile pareggio e ha regalato ai canturini la vittoria nell'attesissimo derby.

FIRENZE
Appassisce il giglio

81-90

FIRENZE: Boselli, Corvo 4, Vecchiato 6, Kea 16, Anderson 28, Mandelli 14, Valenti 3, Esposito 10. N.e.: Andreani e Vitellozzi.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Scomocchini 2, Bullara 15, Garrett 24, Tolotti 11, Young 33, Santoro 5, Laganà. N.e.: Rifatti, Lanza e Righi.
ARBITRI: Zanon e D'Este di Venezia.
NOTE: tiri liberi Firenze 15/18, Panasonic 10/12. Tiri da tre punti: Firenze 8/22 (Boselli 0/2, Mandelli 4/7, Valenti 1/2, Corvo 0/2, Esposito 2/2, Kea 1/ 3, Anderson 0/4), Panasonic 10/20 (Santoro 1/5, Bullara 3/6, Young 6/9).

FIRENZE — Anche la Panasonic passa a Firenze e lascia l'ultimo posto in classifica a la squadra di D'Amico, duramente contestato insieme al presidente Pedini, dal pubblico fiorentino. Molta agitazione anche nel dopopartita: Pedini reagisce nei confronti di un carabiniere e un ufficiale lo invita con fermezza a un comportamento più corretto. Il presidente della squadra fiorentina volta i tacchi e se ne va. Questo clima pesante si è venuto sviluppando durante il secondo tempo a causa della grossa delusione offerta dalla squadra toscana, in vantaggio di nove punti (53-44) dopo una lunga rimonta nei primi venti minuti (partendo da 15-26).
Pareva che il terzetto di italiani affiancato ad Anderson e Kea avesse trovato la giusta linea da seguire (Mandelli, Esposito e Valenti erano subentrati a Boselli, Vecchiato e Corvo e avevano raddrizzato il punteggio con una serie di «bombe»), ma D'Amico inseriva di nuovo Vecchiato e per Firenze era lo sfacelo. La Panasonic recuperava, sotto canestro vinceva tutti i duelli e Garret era inarrestabile mentre con i tiri pesanti Young si faceva perdonare un periodo con molti errori di esecuzione.

FORLI'
Il bavaglio a Fantozzi

104-99

FILANTO FORLI': Gnecchi 2, Fumagalli 31, Griffin 25, Bonamico 12, Ceccarelli 3, Codevilla, Allen 6, Mentasti 25. N.e.: Fusati, Di Santo.
LIBERTAS LIVORNO: Jones 14, Tonut 13, Donati 6, Fantozzi 19, Carera 20, Binion 10, Ceccarini 2, Maguolo 13, Forti 2. N.e.: Fabiani.
ARBITRI: Pallonetto e Frabetti di Napoli.
NOTE: tiri liberi Filanto 17/22, Libertas 24/29; usciti per cinque falli: 33'50" Ceccarelli (90-79), 35'28" Allen (95-85); tiri da tre punti: Filanto 15/31 (Fumagalli 5/10, Griffin 2/2, Bonamico 2/5, Ceccarelli 1/3, Mentasti 5/8, Allen 0/3); Libertas 3/6 (Jones 2/2, Tonut 1/ 1, Fantozzi 0/2, Maguolo 0/1); espulso al 29'16" Binion per aver aggredito Bonamico.

FORLI' — A Virginio Bernardi è nuovamente riuscita la mossa che gli aveva fatto vincere la partita con la Benetton: in quell'occasione aveva isolato Del Negro dal resto della squadra, contro la Libertas ha bloccato bene Fantozzi e i toscani si sono ritrovati senza cervello. Nella Filanto, che ha meritato la sua vittoria anche se certo è stata favorita dall'espulsione di Binion, ha invece giocato una grande partita il piccolo Fumagalli che ha avuto ottime percentuali nel tiro da due e da tre e anche dalla lunetta, recuperando cinque palloni. Ottimo è stato Griffin (che aspetta di essere tagliato per far posto a McAdoo): 8/13 da due, 2/2 da tre e sette rimbalzi.
Mentasti ha messo a segno cinque «bombe» ma soprattutto ha controllato efficacemente Jones. La Filanto ha prodotto il primo allungo dal 5' al 13' (37-27), ma la Libertas ha recuperato prima del riposo, grazie soprattutto a Carera che è stato il migliore dei livornesi. Nella ripresa la Filanto ha nuovamente guadagnato la testa (68-64) e con Griffin, Mentasti e Fumagalli. E' arrivata due volte a un vantaggio di 11 punti (88-77 e 90-79) che ha poi saputo conservare anche perché Fantozzi ha perso definitivamente la guida di una squadra che da metà del secondo tempo non poteva più contare sui rimbalzi e le iniziative di Joe Binion.

SIDIS
Caserta dilaga

81-105

SIDIS REGGIO EMILIA: Londero 2, Lamperti 15, Boesso 7, Ottaviani 2, Reale 4, Cavazzon 2, Glouchkov 12, Bryant 23, Vicinelli 14, NE: Giumbini.
PHONOLA CASERTA: Gentile 21, Esposito 23, Dell'Agnello 17, Fazzi, Frank 19, Rizzo, Tufano 2, Shackleford 23. NE: Falco e Acunzo.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Tullio di Fermo.
NOTE: Tiri liberi Sidis 21-21, Phonola 22-26; usciti per cinque falli: 38'33" Glouchkov (75-99), 38'38" Dell'Agnello (99-75), 39'22" Gentile (103-77); tiri da tre punti: Sidis 4-16 (Lamperti 2-6, Cavazzon e Vicinelli 0-2, Boesso 1-2, Ottaviani 0-1, Bryant 1-3), Phonola 5-6 (Gentile 3-4, Esposito 2-2).

REGGIO EMILIA — La Phonola distrugge la Sidis giocando una splendida partita e non lasciando ai reggiani neppure una possibilità nella corsa verso il successo. I padroni di casa sono stati praticamente in partita fino al 6' quando conducevano 16-7 (massimo vantaggio). Poi la Phonola ha cominciato a macinare gioco e per la Sidis la partita è diventata tutta in salita.
La Phonola ha impattato il risultato sul 21-21 proprio a metà tempo, ha poi inflitto un parziale in 15 minuti di 24-7. Così già al 18' i casertani erano in vantaggio di 13 punti (45-32). A nulla è valso un tentativo di rimonta della Sidis all'inizio di ripresa. Al 7' i reggiani si sono ritrovati a meno 7 sul 64-57 e proprio in questo momento la partita si è definitivamente decisa.
Lamperti ha effettuato un tiro da tre punti che è uscito di poco, poi due bombe consecutive, una di Gentile e l'altra di Esposito, hanno definitivamente tagliato le gambe alla squadra di Isaac, che si è arresa anche mentalmente. Nella Phonola da segnalare le prove delle due guardie Gentile ed Esposito che hanno lanciato costantemente il contropiede e la vittoria personale di Shackleford nei confronti dell'ex pivot casertano Glouchkov.

NAPOLI
Il riscatto pesarese

73-88

NAPOLI BASKET: Bryant 16, Sbaragli 2, Mitchell 27, Busca 17, Dalla Libera 4, Teso 5, Gilardi, La Torre 2, Morena, Verde n.e.
SCAVOLINI PESARO: Daye 16, Cook 11, Magnifico 22, Gracis 10, Costa 12, Zampolini 3, Boni 6, Grattoni 6, Labella, Cognolato 2.
ARBITRI: Nelli e Pasetto di Firenze.
NOTE: tiri liberi Napoli 14/15; Pescaro 16/22. Tiri da tre punti: Napoli 3/16 (Sbaragli 0/ 7, Mitchell 1/1, Busca 1/3, Dalla Libera 0/1, Teso 1/3, Gilardi 0/1); Scavolini 2/8 (Cook 1/3, Magnifico 0/1, Zampolini 1/4). Uscito per cinque falli a 35'22" Bryant (61-76).

NAPOLI — La Scavolini riscatta subito la sconfitta di Spalato battendo il Napoli Basket. Quindici punti di scarto indicano in modo chiaro lo svolgimento dell'incontro. Il Napoli, forse illuso dalla vittoria ottenuta a Reggio Calabria, ha retto solo 18 minuti alla potenza dei pesaresi. Al 19' si trovava sotto di undici punti (40-51).
Dopo un buon inizio di ripresa (al 23', 48-53), i padroni di casa sono stati completamente sovrastati dai campioni d'Italia che in due minuti, fra il 27' e il 29', sono passati da un più 14 (52-66) a più 24 (52-76).
Buona è stata la prova di Magnifico (nella foto, 22 punti, nove su 14 al tiro e sei rimbalzi) e di Costa (sei su nove al tiro e nove rimbalzi).
Tra i napoletani si sono distinti Mitchell (27 punti, dieci su 13 al tiro e nove rimbalzi) e Busca (6 su nove da due e 17 punti).

A2 / EMMEZETA

Udinesi staccati sul filo di lana

104-96

REYER VENEZIA: Pressacco, Mastroianni 17, Valente 10, Guerra 10, Brown 14, Vitez 12, Natali 2, Lamp 39. Non entrati: Binotto e Bubacco. All.: Russo.
EMMEZETA UDINE: Maran, Graberi 7, Turner 27, Daniele 5, Bettarini 20, Nobile 15, Castaldini 6, White 16. Non entrati: Zampieri e Burdin. All.: Piccin.
ARBITRI: Montella e Baldi.
NOTE: usciti per cinque falli White a 8'57", Brown a 4'08" e Turner a 19". Tiri da tre punti Reyer 3/8, Emmezeta 6/18. Spettatori 2.000 circa.

VENEZIA — L'Emmezeta di Udine lascia il campo di Venezia recriminando su un risultato che avrebbe potuto assumere connotazioni ben diverse. Nel corso dell'incontro il tema dominante è stato l'estremo equilibrio che ha caratterizzato larghe fasi della partita senza lasciare intravedere fino a pochi minuti dal termine chi sarebbe uscito come vincitore.
Per la Reyer Venezia il derby triveneto rappresentava una sorta di ultima spiaggia per non recitare inesorabilmente un imprevisto ruolo di pericolante di lusso. Dall'altra parte l'allenatore Piccin non drammatizza troppo sulla sconfitta leggendo il risultato come somma di fattori contingenti che hanno purtroppo penalizzato la sua squadra al di là di un effettivo demerito
All'inizio scatta avanti la Reyer sul 6-1, poi White, discreto nel corso del primo tempo, riporta in testa Udine sul 9-8 e da qui in avanti gli scarti restano davvero ridotti. Il massimo vantaggio per i veneziani è di 7 punti sul 26-19 ma poi il primo tempo si chiude con la differenza minima a favore di Udine sul 45-46.
Nella ripresa si assiste allo stesso andamento fino al 69-68, da questo momento la Reyer agguanta qualche punto sugli avversari che riesce a gestire al meglio grazie anche alla prematura uscita di White quando mancano ancora 8'57" da giocare.
Il solito Lamp si rende autore di canestri importanti e alla fine il suo score è di tutto rispetto: 39 punti con un esplicito 9/10 da sotto canestro. Il tentativo di entrare in partita non viene premiato da una «bomba» che avrebbe portato Udine a -2 quando mancavano ancora quasi 2' di gioco
L'allenatore veneziano Russo si dichiara pienamente soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi. Oltre al solito Lamp si sono messi in evidenza il giovane Guerra, Natali e Valente mentre Brown è rimasto ben al di sotto del suo normale standard di rendimento e di punteggio.
Piccin elogia la prova di Turner secondo lui ingiustamente criticato visto che si trova in Italia da così poco tempo. Fino a pochi istanti dalla sirena Udine era ancora ampiamente in partita e ciò fa capire come l'esito dell'incontro sia rimasto in bilico fino all'ultimo.
Per quanto riguarda la classifica nulla è compromesso. «Siamo ancora tutti assieme e fino a questo punto abbiamo fatto molto di più di quello che la critica si sarebbe aspettata da noi», afferma Piccin pensando già da ora all'incontro di domenica prossima.

[Davide Guerriero]

B. Messina	**84**
Kleenex	**91**

BIRRA MESSINA TRAPANI: Johnson 21, Hurt 28, Lot 17, Martin 8, Cassì 2, Castellazzi, Mannella, Piazza 8. N.e.: Fundarò, Zucchi.
KLEENEX PISTOIA: Jones 14, Campanaro 4, Crippa 18, Silvestrin 10, Rowan 35, Valerio 9. N.e.: De Sanctis, Carlesi, Pucci, Ban.

Livorno	**108**
F. Branca	**109**

PALL. LIVORNO: Coppari 15, Diana 4, Bonaccorsi 24, Picozzi 2, Sonaglia 7, Rolle 31, Tosi 10, Addison 15. N.e.: Rauber e Giannini.
FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana, Barbiero 9, Pratesi, Coccoli 7, Gabba, Oscar 45, Lock 36, Fantin 6, Masetti 6. N.e.: Zatti.

Turboair	**102**
Teorema	**93**

TURBOAIR FABRIANO: Talevi 4, Minelli 4, Del Cadia 4, Conti 9, Solomon 32, Solfrini 17, Mc Kinney 21, Pezzin 11. N.e.: Pellegrino e Bonafoni.
TEOREMA TOUR ARESE: Lana 8, Anchisi 5, Portaluppi 8, Vranes 26, Polesello 20, Motta 9, Brown 15, Milesi 2. N.e.: Malcangi e Bolla.

Maran

Lotus	**93**
Telemarket	**78**

LOTUS MONTECATINI: Rossi 5, Capone 8, Zatti, Boni 33, Bucci 6, Mc Nealy 24, Palmieri 2, Landsberger 15. N.e.: Marchetti e Amabile.
TELEMARKET BRESCIA: Colonna, Mazzoni 15, Cagnazzo 11, Cappelli, Paci 9, Baldi 6, Henry 29, Plummer 9. N.e.: Agnesi e Martina.

Glaxo	**66**
Ticino	**64**

GLAXO VERONA: Brusamarello 2, Savio 7, Fischetto 5, Kempton 14, Dalla Vecchia 2, Moretti 8, Morandotti 10, Schoene 18. N.e.: Frosini e Modenese.
TICINO SIENA: Guerrini, Giroldi, Vidili 5, Lasi 5, Pastori 6, Lampley 16, Alexis 16, Visigalli 11, Battisti 5. N.e.: Bagnoli.

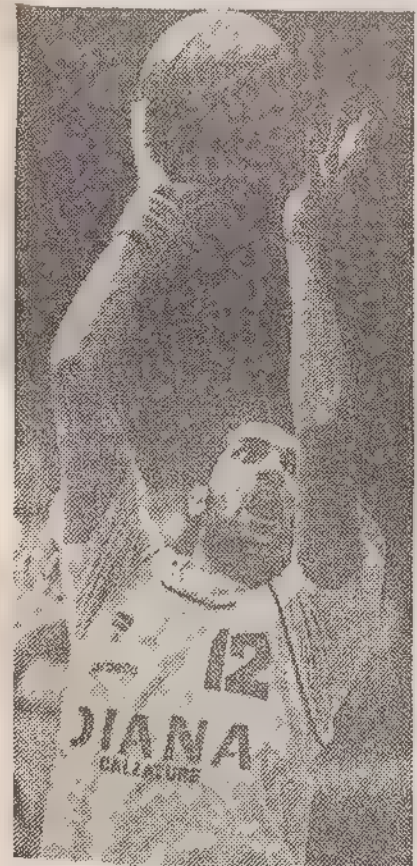
Aprimatic	**102**
Corona	**90**

APRIMATIC BOLOGNA: Ballestra 2, Hordges 28, Chomicius 28, Sabatini 6, Marcheselli, Cessel 11, Dalla Mora 12, Albertazzi 13, Neri 2. N.e.: Golinelli.
CORONA CREMONA: Tyler 20, Gattoni 32, Ritossa 4, Briga, Zeno 8, Sappleton 20, Marzinotto 6. N.e.: Foccià, Tombolato, Troiano.

Billy	**87**
B. Sardegna	**68**

BILLY DESIO: Milani, Procaccini 16, Mayer, Marusic 12, Maspero 3, Gnad 21, Brembilla 15, Alberti 2, Reid 18. N.e.: Rorato.
BANCO SARDEGNA SASSARI: Lardo 8, Mazzitelli 2, Biondi 4, Thompson 18, Mossali 13, Costantini, Porto, Bini 2, Comegys 21. N.e.: Angius.

B1 / DIANA GORIZIA

Masini (32 punti) affossa le speranze di Pesaro

Passarelli (a sinistra) e Masini sono stati i migliori.

84-107

BIESSE PESARO: Cavedine 6, Terenzi 10, Maggiotto 3, Cenderelli 10, Palucci 8, Masetti 7, Ponzoni 35, Pavoni 3, Bigone, Casicci. All.: Asti.
DIANA GORIZIA: Pieri 14, Trisciani 2, Masini 32, Lenoli 17, Magro 10, Passarelli 19, Borsi 6, Colmani 7, Spagnoli, Gollessi. All.: Gebbia.
ARBITRI: Mellone e Palma di Brindisi.
NOTE: Spettatori 800, tiri liberi: Biesse 21/27, Diana 36/42. Tiri tre punti: Biesse 5/12, Diana 4/10. Usciti per 5 falli: Pavoni e Magro. 2 falli tecnici alla panchina Biesse. Espulso Gianni Asti. Primo tempo 39-50.

PESARO — Biesse Intermac sconfitta e sempre più relegata a un ultimo posto di classifica, che ormai sembra cementato e inamovibile. La partita con Gorizia, dodicesima di campionato, era attesa con fiducia da sportivi e addetti ai lavori anche se alla vigilia lo staff medico pesarese bloccava il pivot Sguassero, sofferente di aritmia cardiaca, per almeno tre mesi.
Nella sconfitta vanno comunque segnalati leggeri miglioramenti: dal lato agonistico la squadra di Asti è esente da critiche, ha giocato col cuore, non ha risparmiato energie, ma ha dovuto fare i conti con un avversario determinatissimo. I due fischietti brindisini hanno poi completato l'opera zufolando stonatamente.
La partita rappresentava la vita per Pesaro e la speranza di riagganciare il gruppo di testa per Gorizia. Sono stati premiati gli isontini, apparsi squadra compatta e con tantissimi margini di miglioramento. Il primo tempo, terminato 50-39 per la squadra di Gebbia, ha visto un sostanziale equilibrio in campo fino al 18' (35-39), poi l'espulsione di Asti ha dato quattro tiri liberi ai goriziani che hanno allungato, per poi distanziarsi ancor più grazie a una bomba a fil di sirena di Andrea Masini.
La ripresa ha visto prima gli ospiti controllare, poi la Biesse reagire (59-64 al 30') e dare la sensazione di poter completare la rimonta, ma decisioni non proprio oculate hanno ricacciato indietro la squadra pesarese; stessa cosa al 35' sul 69-77 la partita finiva qui, con Gorizia ad allungare definitivamente fino al 107-84 finale. Per la Biesse un'altra amara giornata da dimenticare, per i goriziani una dimostrazione di forza e compattezza e la sensazione di potersi inserire nella lotta di vertice.
I migliori; Ponzoni e Cenderelli nelle file pesaresi, ottimo Masini, bene Passarelli, Pieri e Lenoli tra i goriziani.

[Fabrizio Pagnini]

A1 DONNE / AROMCAFFE' A MANI VUOTE DALLA TRASFERTA DI MILANO

La consolazione: Meucci fa l'americana

Carol e la Ingram i soli punti di riferimento in fase offensiva - Pesa l'esperienza delle locali

MILANO — Sconfitta prevedibile per l'Aromcaffè in casa di una Gemeaz Milano in cerca di gloria. Nonostante il divario, le ragazze di Pituzzi non hanno demeritato più di tanto, anche per l'assenza di Pam Leake che ha condizionato non poco il rendimento delle biancocelesti. Troppa era la differenza sul piano fisico a favore delle lombarde per permettere un vero equilibrio in campo, eppure Ingram e compagne sono state in partita per più di mezz'ora e, a onor del vero, non hanno mai dato l'impressione di arrendersi definitivamente, trascinate da una Meucci in buonissima vena, quasi una seconda americana.
La Ginnastica Triestina scende in campo con Diviacco, Ingram, Pavone, Gori e Meucci cercando di controbattere il quintetto milanese che vede schierate Perry, Gillom, Galimberti, Zanotti e Serradimigni. L'inizio è di marca Gemeaz, con le americane Perry e Gillom che dominavano in zona offensiva: per l'Aromcaffè il primo canestro arriva solo dopo 2'30" per opera di Meucci, l'unica che in attacco non ha mai paura di niente. E infatti sono suoi i primi nove punti delle triestine, quelli che permettono il pareggio al 5' (9-9). Le due formazioni si fronteggiano con difese individuali, ma le ospiti trovano maggiori difficoltà ad avvicinarsi a canestro, cosa che invece non avviene per la Gemeaz del coach Rota, che grazie a due penetrazioni di Zanotti trova il primo vantaggio consistente della partita: 17-11 all'8'.
Al 10', Trieste cambia difesa e passa a zona 3-2 proprio per proteggere meglio l'area dei tre secondi e il coach Pituzzi inoltre toglie Pavone per Martiradonna e, poco dopo, Gori (con tre falli) per Trampus. Anche Milano all'11' passa a zona, ma Trieste resta a galla, aggrappata ai punti di Meucci (26-20 al a 14').
Il vantaggio delle locali, tornate alla difesa individuale, si stabilizza sul finire del tempo sugli 8/10 punti, anche con Perry e Serradimigni in panchina. Il problema più grosso per il coach Pituzzi è che il gioco offensivo delle sue ragazze si incentra solo su Meucci e Ingram, facilitando fin troppo il compito difensivo delle locali.
Con la Gemeaz avanti per 40-29, inizia la ripresa: le triestine rischierano il quintetto base, le locali portano in campo invece Rossi e De Michele al posto di Perry e Serradimigni. Trieste tenta la carta della zona pressing tutto campo, ottenendo il risultato di restare sempre a distanza accettabile dalle milanesi (51-41 al 28').
Pituzzi, poi ritorna alla zona semplice, anche perché sia Meucci che Ingram hanno quattro falli e non possono più rischiare. La Gemeaz sembra prendere il largo al 33' (67-47) anche perché Trieste non prende più un rimbalzo difensivo regalando canestri facili a Rossi e Perry. Il resto non fa cronaca, con gli ultimi minuti che servono all'Aromcaffè solo per ridurre lo svantaggio e chiudere il match con un dignitoso passivo.

[Massimo Giunco]

Carol Meucci

A2 DONNE / MUGGIA

Il sogno si frantuma a 5 minuti dalla fine

62-70

MONTESHELL MUGGIA: Pertichino 9, Mattesi, Zettin 10, Pangon 5, Pacoric 10, Bessi 22, Osti 6, Brezigar, Barocco, Tracanelli.
MONTECCHIO: Sandon 16, Mazza 4, Lucchin 12, Cappellini 7, Merlin 9, Piccoli n.e., Zucchelli 19, Albertini, Biondani 3, Delama n.e.
ARBITRI: Tommasello e Torrini di Firenze.
NOTE: tiri liberi, 12/25 per la Monteshell, 23/34 per il Wit Boy.

MUGGIA — Il sogno della Monteshell è durato 35 minuti. Sarebbe stato un gran bel regalo di Natale per i tanti affezionati che continuano, nonostante tutto, a seguire la squadra. Applausi meritati comunque alla compagine di Steffè, e più di qualche rimpianto per non essere riuscite a interrompere la serie nera che dura dall'inizio del campionato, giunto a un turno dal giro di boa.
L'occasione per staccarsi dallo zero in classifica non era, però, di quelle ideali. La MonteShell si trovava a duellare nientepopodimeno che con la prima della classe, Montecchio, appunto, con alle spalle un ruolino di marcia quantomai positivo (una sola sconfitta) e data per una dalle favorite al salto finale in A1. Eppure è stato proprio con la regina della categoria che la MonteShell ha disputato la miglior partita interna dell'andata e una delle più brillanti in assoluto nel corso di questa prima parte del torneo. E mancavano il pivot Battaglia e la guardia Surez, infortunate.
A voler la vittoria più di tutte è stata Lorenza Bessi, la migliore sul parquet, assolutamente infermabile in penetrazione. Su di lei, ogniqualvolta si trovasse il pallone fra le mani, si avventavano letteralmente e sistematicamente le ospiti, in due, tre e anche quattro, caricandosi di falli, comunque la metà (quelli «ufficiali») di quanti realmente subiti dal jolly muggesano. La favola della MonteShell è così corsa fino a 5' dal termine, quando, dopo il quinto fallo alla Osti (anche lei fra le più produttive), sul 58 pari, pure la stessa Bessi è stata spedita anzitempo in panchina, punita con un tecnico per aver scaraventato con troppa violenza la palla a terra — così è parso — a gioco fermo.
Azzeccatissima la mossa iniziale del coach muggesano Steffè, di proporre un quintetto inedito, più piccolo, col simultaneo innesto nel quintetto base del trio «P»: Perticchio, Pacoric e Pangon.

BASKET

SERIE C

Jadran: exploit

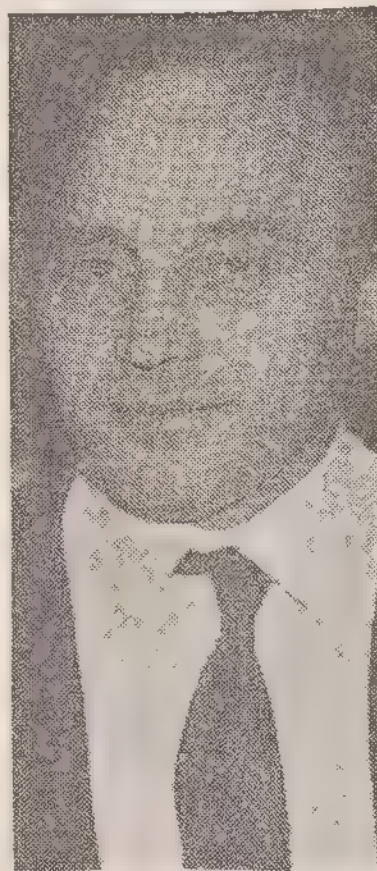
Piegato l'imbattuto quintetto pordenonese

C / LATTE CARSO
E' cambiata la panchina ma la musica è la stessa

120-89

LATTE CARSO: Cerne 10, Tonut 20, Laudano 25, Bussani 4, Trampus 2, Briganti 4, Blasina 7, Menardi 12, Guarneri 2, Bertotti 3.

BASSANO — Terza sconfitta consecutiva per il Latte Carso, uscito perdente dalla trasferta a Bassano. I triestini iniziavano con lo spirito giusto e riuscivano a mettere in difficoltà i padroni di casa conducendo al parziale del 5' sul 17-14 e resistevano in vantaggio fino al 15' quando il Bassano ultimava la rimonta passando avanti sul 37-35. A questo punto il Latte Carso incappava in un «momento no» che permetteva agli avversari in soli cinque minuti di allungare fino al 62-42 della pausa. Il secondo tempo vedeva la squadra di Turcinovich incapace di recuperare.

[m. g.]

Miro Turcinovich non ha bagnato con un successo il suo debutto

93-90

JADRAN: Crisma 1, Oberdan 7, Ciuch 21, Pregarc 25, Sossi 1, Merlin 24, Paolina 12, Smotlak 2; n.e. Stanissa e Pertot. All. Vatovec

CRUP PORDENONE: Toneatto, Fabro, Camotti 7, Cudia 2, Ardessi 23, Gobbo 18, Peruch 6, Rizzetto 12, Barzi, Di Prampero 22. All. Mauro.

ARBITRI: Conte e Collavizza di Udine.

NOTE: Tiri liberi Jadran 13 su 22, tiri liberi Crup 22 su 33.

TRIESTE — E' davvero un'impresa quella compiuta dallo Jadran superando la Crup Pordenone, squadra dominatrice del torneo, imbattuta in questa stagione. I padroni di casa hanno il grande merito da un lato di non essersi scoraggiati per l'inizio arrembante degli avversari e dall'altro di aver saputo stringere i denti nel finale di partita quando il Pordenone ha tentato una disperata rimonta.
Fin dall'inizio la Crup esibisce il suo potenziale portandosi d'un balzo dall'8-5 all'8-18; gran parte del merito di questo parziale va ad Ardessi che colpisce a raffica da tutte le posizioni eludendo le pure aggressive marcature. Lo Jadran soffre in questa fase soprattutto nel settore dei rimbalzi difensivi, concedendo così agli avversari la possibilità di tentare più conclusioni consecutive. I padroni di casa, registrato questo particolare, riescono però a tamponare il tentativo di fuga ed il punteggio, per vari minuti, vede gli ospiti avanti con un margine ormai costante di 8-10 punti. Intorno al 12' si assiste però al massimo sforzo dei padroni di casa, forti soprattutto delle incursioni di Pregarc e Merlin, passano dal 24-35 al 35 pari a 4' dalla pausa; da qui al termine della prima frazione è tutto un monologo dello Jadran che giunge a metà partita sul 47-40, sfruttando il lavoro sotto le plance di Ciuch e Paolina.

Merlin e Pregarc protagonisti dell'impresa

La ripresa vede subito la Crup tentare di rifarsi sotto, ma manca forse la necessaria lucidità (scarsa percentuale al tiro) per approfittare di uno Jadran in questa fase troppo precipitoso; quest'ultimo riesce così a parare il ritorno degli avversari ed anzi sono proprio Merlin e compagni a ritrovare per primi il filo del gioco, allungando fino al massimo margine sul 78-63 al 33'. Da qui si assiste al recupero degli ospiti, sospinti non più da Ardessi, calato nel secondo tempo e gravato di falli, ma da Di Prampero, autore di 15 punti dopo l'intervallo; si teme che l'inesperienza possa tradire nell'ultima fase i giovani i Vatovec che invece tengono duro fino alla sirena amministrando bene il vantaggio acquisito.

[Massimiliano Gostoli]

TACCUINO

BATTUTO GILBERT

Il «Grande Slam» a Pete Sampras

TENNIS. I due milioni di dollari del premio previsto per il vincitore della Coppa del Grande Slam, la ricompensa più alta mai messa in palio per un torneo di tennis, sono andati a Pete Sampras. Il diciannovenne tennista statunitense, n. 4 della classifica mondiale, dopo aver battuto Chang, ha liquidato in finale il connazionale Brad Gilbert per 6-3, 6-4, 6-2, in un'ora e 43 minuti di gioco. Sampras, vincitore dell'ultima edizione degli Open Usa, ha mantenuto sempre il controllo dell'incontro, sfoderando un servizio micidiale: ha totalizzato la bellezza di 15 ace. In uno slancio di generosità ha deciso di devolvere 250.000 dollari del premio (più di 250 milioni di lire) a favore di una fondazione impegnata nella lotta contro la paralisi cerebrale.

RUGBY. Risultati della nona giornata del campionato di serie A1: Ecomar Livorno-Nutrilinea Calvisano 25-23; Benetton Treviso-Cz Cagnoni Rovigo 15-7; Scavolini L'Aquila-Delicius Parma (rinviata per neve); Petrarca Padova-Pastajolly Tarvisium 35-6; Amatori Catania-Mediolanum Am. Milano 4-22; Off. Savi Noceto-Iranian Loom S. Donà 22-26. Classifica: Mediolanum Mi p. 18; Iranian Loom 14; Benetton, Petrarca 12; Cagnoni, Ecomar Li 10; Scavolini 8; Delicius 6; Am. Catania, Pastajolly, Off. Savi, La Nutrilinea 4. Scavolini e Delicius una partita da recuperare.

HOCKEY PISTA. Risultati della 14.a giornata del campionato di serie «A/1»: Cieloverde Castiglione-Hc Monza 7-4; Thiene-Biesseci Correggio 6-3; Mobilsigla Seregno-Mastrotto Trissino 15-5; Marzotto Valdagno-Faip Lodi 6-4; Uniplast Reggio Emilia-Elektrolume Bassarno 4-3; Essebi Mercato Monza-Cgc Viareggio 8-5; Emporio Armani Forte Marmi-Init Novara 4-4; Granata Lodi-Rbz Reggio Emilia 2-8. Classifica: Essebi Mercato Monza p. 28; Mobilsigla Seregno 20; Faip Lodi e Marzotto Valdagno 18; Imit Novara 17; Thiene 16; Uniplast Reggio Emilia 14; Mastrotto Trissino, Emporio Armani, Elektrolume Bassano, Cgc Viareggio 13; Biesseci Correggio, Rbz Reggio Emilia, Cieloverde Castiglione 12; Granata Lodi 5; Hc Monza 0.

MOTOR SHOW. Il trentaduenne bassanese Miki Biasion, pilota ufficiale della Lancia Delta Martini HF integrale a 16V, ha vinto per la terza volta il «Memorial Attilio Bettega», disputato al Motor Show. Il già due volte campione iridato di rally ha battuto in finale il compagno di squadra, il finlandese Juha Kankkunen, mondiale nell'86 e '87 e vincitore della Parigi-Dakar dell'88. Biasion (che aveva vinto il Memorial Bettega nell'87 e nell'89), ha guadagnato il suo terzo successo al termine della terza manche.

PUGILATO. Mauro Galvano è il nuovo campione del mondo dei pesi super-medi di pugilato (versione Wbc): l'italiano ha conquistato il titolo lasciato vacante, da Sugar Ray Leonard, battendo ai punti l'argentino Dario Matteoni. Galvano, 26 anni di età, campione europeo dallo scorso marzo, è stato dichiarato vincitore all'unanimità dai giudici.

SCI NORDICO. La squadra italiana si è piazzata al secondo posto, alle spalle di quella svedese, nella 40 km staffetta maschile stile libero di Davos, valida per la Coppa del mondo di sci nordico. Secondo posto anche per la squadra femminile nella 20 km staffetta stile libero, vinta dalla rappresentanza sovietica. I risultati delle due prove. Staffetta 40 km maschile stile libero: 1) Svezia (Thomas Eriksson, Gunde Svan, Christer Majbaeck, Torgny Mogren), 1 ora 40'12''; 2) Italia (Silvio Fauner, Giorgio Vanzetta, Marco Albarello, Silvano Barco) a 20''. Staffetta 20 km femminile stile libero: 1) Urss (Svetlana Nageikina, Ljubov Yegorova, Tamara Tikhonova, Yelena Vaelbe), 56'36.6''; 2) Italia (Bice Vanzetta, Manuela Di Centa, Gabriela Paruzzi, Stefania Belmondo) a 1'18.7''. La squadra azzurra maschile si è classificata terza nella staffetta 4x7,5 km di Saisies, gara di Coppa del mondo di biathlon. La prova è stata vinta dalla squadra sovietica e al secondo posto si è piazzata quella norvegese. La gara 3x7,5 femminile è stata vinta dalla squadra tedesca. Ordine d'arrivo della 4x7,5: 1) Urss (Valeri Noskov, Juri Kaschkarov, Sergei Tschepikov e Alexander Popov) 1 ora, 36'11.9''; 2) Norvegia 1 ora 38'30.6''; 3) Italia 1 ora 38'50.4''; 4) Svezia 1 ora 39'18.4''; 5) Urss II 1 ora 39'24.2''.

BASKET / SERIE D

Turno da dimenticare per quattro

Solo la Cgs Bull riesce a centrare il successo violando il parquet dell'Arte Gorizia

TRIESTE — Delle squadre triestine impegnate nel campionato di serie D maschile ha vinto solamente il Cgs Bull, sul campo dell'Arte Gorizia, conservando così la seconda posizione in classifica in coabitazione con l'Emas Cividale, che ha espugnato il parquet di Martignacco, il S. Margherita, «corsaro» con l'Indaco Ponte di Piave, il Birex Sacile, passato alla «Pacco», e la Beretich di Portogruaro che ha sconfitto fra le mura amiche con solo 4 punti di margine un volitivo Don Bosco.
La Ginnastica ha superato l'Arte con oltre 20 punti di margine dopo essere stata in vantaggio per tutta la gara grazie a un'ottima prova dell'intero collettivo e soprattutto a una gran difesa. Fra i ragazzi di Cavazzon bisogna segnalare le prove di Porcelli, Ceppi, Naccarato e Poropat, tutti in doppia cifra. Per il quintetto biancoazzurro già domenica prossima ci sarà un test probante, contro la pari classifica Beretich.

Pesantemente sconfitto il tandem muggesano

L'Inter 1904 viene sconfitto a S. Daniele nonostante le ottime prestazioni di Pozzecco e Srebernik. Praticamente immutato, al termine dell'incontro, il distacco con cui i bianco-granata erano andati al riposo.
Débâcle interna dello Zerial Arredamenti Intermuggia con la Birex Sacile che ha sempre condotto largamente la gara. Nell'ampia sconfitta del DinoConti a Gorizia, con l'Ardita, si salva solamente Piergiorgio Gori.
Sfortunata prestazione del Don Bosco a Portogruaro; i salesiani dopo essere stati in svantaggio di 15 lunghezze verso la metà della ripresa hanno saputo reagire e, magistralmente ispirati da Fortunati e Avramidis, hanno recuperato fino a trovarsi in vantaggio di 2 punti a un minuto e mezzo dal termine. I triestini hanno comunque disputato un'ottima gara e sono apparsi particolarmente in salute. Il migliore del Don Bosco è apparso Fortunati che con gli 11 punti realizzati nella ripresa ha propiziato il riaggancio per i suoi.
I tabellini.

Troppo tardiva la rimonta dei salesiani a Portogruaro

Digas S. Daniele-Inter 1904 89-78 (43-31). Inter 1904: Martucci 2, Forza 4, Iurkic n.e., Molinari 2, Pozzecco 23 (7/9), Canziani 8 (1/2), Radovani 12 (0/1), Srebernik 25 (3/5), Agostini, Briganti n.e.; canestri da 3 punti: Canziani 1.
Arte Go-Cgs Bull 62-86 (27-38). Bull: Ruzzier 8 (2/7), Naccarato 16 (6/8), Poropat 15 (1/2), Porcelli 25 (2/4), Ceppi 20 (3/5), Rossi (0/1), Baldini, Nobile, Hruby, Tiziani. Canestri da 3 punti: Porcelli e Ceppi 1.
Ardita Go-DinoConti 107-72 (58-33). DinoConti: Trimboli 7 (3/6), Gori 27 (9/12), Gregori 6 (0/1), Bertoli 10, Mocolo 1 (1/3), Catalanotti 4 (2/2), Toscano (0/1), Rasman 2, Petelin 9, Pitacco 6. Canestri da 3 punti: Petelin 1.
Zerial Arredamenti-Birex Sacile 73-106 (32-49). Zerial: Perossa (0/2), Agnelli 14, Giubini 10, Mancini 7, Gobbi, Norbedo 5, Sculin 14 (6/7), Del Piero 21 (5/10), Mauro 2 (2/2), Monticolo. Canestri da 3 punti: Mancini 1.
Beretich Portogruaro-Don Bosco 80-76 (45-38). Don Bosco: Ledda 9 (3/4), Olivo, Martone 2 (2/2), Furlan 10 (4/5), Avramidis 20 (2/4), Aiello, Ragaglia 6, Babic 10, Just 8 (2/4), Fortunati 14.

[m. l.]

BASKET / PROMOZIONE

Stella Azzurra: che impresa!

Fincantieri «corsara» - La Barcolana si aggiudica il derby con l'Orient Express

TRIESTE — Clamoroso riaggancio nei quartieri alti della graduatoria: impresa titanica della Stella Azzurra, che piega la capoclassifica Kontovel raggiungendola a quota 12. Anche la Fincantieri ha messo a frutto una trasferta vincente, battendo il Santos Autosandra, squadra estremamente competitiva.
Grandi feste in casa Stella Azzurra: i padroni di casa iniziano a spron battuto con un parziale di 8-0 e continuano in un crescendo quasi rossiniano, raggiungendo anche le 21 lunghezze di vantaggio; la chiave dell'incontro è stata l'ultima marcatura, da parte di Dordei e Carnelli su Grilanc, e le buone prove offensive di Ziberna e Ciriello.
Test probante per la Fincantieri, che va a vincere sul campo del Santos. Buona la prova di Potocco e di tutto il collettivo, nonostante le assenze di Elia e Radin.
Vittoria senza patemi per la Barcolana: 31 punti di scarto sono rappresentativi del divario che separa le due squadre, confermato dai due break fissati dagli ospiti nella ripresa; degno di nota il rientro di Bonetta, che ha disputato una buona partita, nonostante alcuni acciacchi fisici. L'Orient Express si è confermato come squadra inesperta e nervosa; da salvare in questa partita il lungo Banello.
Sovvertito il fattore campo al Da Vinci, ad opera di un Cus in forma smagliante. Dal punteggio piuttosto basso, si può dedurre che hanno prevalso le difese, a zona per ambedue le contendenti, ma la vera differenza è stata fatta dai rimbalzi ghermiti in maggior quantità dagli universitari.
Lo Scoglietto batte la Libertas Dual Soft in giornata negativa. Come previsto gli ospiti si sono trovati in difficoltà sotto canestro, vista la notevole caratura dei «lunghi» di casa, Bisca e Poretti, che hanno messo a segno ben cinquanta punti in due, l'esatta metà del totale di squadra.
Il Bor mette subito un'ipoteca sulla partita, partendo di gran carriera e staccando un Sokol molto nervoso, in cui è stato espulso l'allenatore-giocatore Pupis. Questi i risultati e i tabellini.

Orient Express-Barcolana 77-108 (35-50)
ORIENT EXPRESS: Zoglia 9, Teressuotto, Lucchini 16, Giovannini, Sumberesi 5, Lizzul 2, Guidoboni 5, Delfar 8, Stoppa 8, Banello 22, Stronati 2. BARCOLANA: Fortunato 16, Ravalico 4, Carbonera 10, Rugantin 8, Borghesi 25, Bosso 5, Bonetta 19, Venier 6, Marassi 9, Colic 6.
DLF-Cus 56-66 (22-32)
DLF: Altin 6, Manin 11, Sumberesi 12, Carbonera, Valdemarin, Pecek 2, Otta 6, Zappalà 5, Cenzon, Apollonio 14. CUS: Campanella 10, Scrigner 5, Vecchioni 14, Sornig Alberto 8, Carretti 14, Odimal 9, Cigotti 2, Sutz 4, Petz, Sornig Andrea.
Scoglietto-Libertas 100-80 (49-33)
SCOGLIETTO: Bisca 30, Poretti 20, Moro 10, Han 6, Zafred 2, Villanovich 8, Bembich 9, Micol 13, Hotes 2. LIBERTAS: Degrassi 23, Busdon 2, Bassi 14, Perna 25, Persoglia 6, Machich 7, D'Orlando 1, Volpe 2, Maiola.
Santos-Fincantieri 80-84 (31-44)
FINCANTIERI: Potocco 14, Mezzavilla 23, Deste 23, Coretti 11, Brecelli 7, Travisan 6, Sidari, Radesich.
Sokol-Bor 87-120 (46-61)
SOKOL: Busan 3, Clincek 16, Tercon 10, Velussi 15, Gruden 4, Zaccaria 10, Devetak 17, Sedmak 3, Ussai 7, Gruden 2, Ussai 1. BOR: Debeliuk 10, Kovacic 1, Jogan 7, Simonic 14, Franceschin 26, Smotlak 13, Koroset 18, Semen 3, Furlan 3, Pieri 24. Tiri da tre punti: Debeliuk, Jogan, Smotlak 1.
Stella Azzurra-Kontovel 89-79 (55-35)
STELLA AZZURRA: Celli 2, Girardini 4, Carnelli 8, Ziberna 19, Pulin 11, Ciriello 25, Dordei 1, Angelica 19, Masala. KONTOVEL: Budin 6, Rupel, Civardi 17, Grilanc 4, Gulli 22, Pahor, Starc 16, Sterni 6, Stoca 8, Danieli.

[Roberto Lisjak]

VOLLEY

B2 / QUARTA SCONFITTA PER IL CUS

Due ricezioni errate nel finale e lo Stadium fa sua la gara

2-3

CUS TS: Ziani, Cella, Dagiat, Danieli, Aizza, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin, Bertocchi.
STADIUM MO: Zucchi, Dellesia, Gasperi, Cavazzo, Silvestri, Valleri, Vecchini, Becchi, Natali, Mescoli.
ARBITRI: Frassoni (MN), Germini (GO).
NOTE. Parziali: 16-17, 15-11, 10-15, 15-9, 15-17. Durata set: 45', 24', 22', 30', 15'.

TRIESTE: Continua il periodo negativo del Cus TS che neanche questa settimana è riuscita ad interrompere la serie di sconfitte che dura ormai da un mese.
Si è trattato di una partita molto equilibrata, che ha visto i triestini opposti ad una squadra che ha cambiato poco rispetto all'assetto dello scorso campionato: una formazione quindi molto esperta, ottima in difesa, che sbaglia poco in attacco, anche se di tanto in tanto subisce l'iniziativa avversaria; ma di questi cali di tensione il Cus non ha saputo approfittare, pur disputando complessivamente una buona gara. A questo proposito va sottolineata la prestazione di Cella, veramente notevole, soprattutto per la continuità che ha saputo dare al proprio gioco.
Il Cus è sceso in campo con Ziani, Visintin, Bobbo, Cella, Dagiat, Gianolla. Nel corso del primo set, Aizza ha preso il posto di Visintin, mentre durante il quarto parziale Danieli è subentrato a Dagiat.
Il primo set in particolare è stato tiratissimo, tanto da durare ben 45 minuti: i triestini hanno saputo rimontare uno svantaggio di 14-7, fino a trovarsi a condurre per 16-15. In realtà la squadra allenata da Ziani avrebbe anche chiuso il parziale a proprio vantaggio, ma sul «set-ball» l'arbitro ha visto un fallo a rete contro i triestini, che non hanno poi saputo riprendere in mano la situazione. Nei successivi set la partita ha visto prevalenze alterne sino ad arrivare al tie-break, disputato sul filo di un equilibrio tale che alla fine il parziale e quindi la partita è stata decisa da due ricezioni sbagliate dal Cus.

[a. c.]

VOLLEY / C1
Ferro Alluminio: marcia trionfale

Il sestetto di Pellarini ha travolto per tre set a zero la Pav

Un «muro» della Ferro Alluminio di Mario Grassi e Longo, con Marchesini in copertura.

0-3

PAV NATISONIA: Boscaroli, Zanolla, Tomat, Tavagnutti, Saveri, Boemo, Di Lenardo, Orzani, Marega, Ranotto, Visintin.
FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, M. Grassi, G. Grassi, Corsi, Marchesini, Stabile, Momich, Cherin, Cola.
ARBITRI: Callegari (Tv) e Gabas (Go).
NOTE: parziali 11-15, 3-15, 9-15. Durata set: 25', 17', 17'.

MOSSA — Non è esistita partita sul parquet di Mossa tra Ferro Alluminio e Pav Natisonia. Troppa era la differenza fisica, tecnica, ma soprattutto di motivazione tra le due squadre in campo: i padroni di casa si sono rivelati formazione estremamente debole, in particolare in prima linea, ma la carenza principale è stata la totale mancanza di affiatamento fra i sei giocatori in campo apparsi privi di qualunque organizzazione di gioco.
Ai triestini è bastato quindi disputare una gara di molto al di sotto delle proprie possibilità, per liberarsi in poco meno di un'ora dei propri avversari.
Il Ferro Alluminio ha affrontato questa partita con qualche problema, dovendo inserire Momich (cioè il terzo centrale nel giro di due settimane), nei meccanismi del sestetto: l'operazione è stata semplificata dalla relativa facilità della partita, e si può quindi dire che questo incontro sia capitato al momento giusto per la squadra allenata da Pellarini, che sta attraversando un periodo sfortunato dal punto di vista degli infortuni. L'incontro di questa settimana e quello della prossima, contro il Latus Pordenone, che si trova ancora a zero punti in classifica, giungono quindi a proposito per permettere al Ferro Alluminio di recuperare, senza affrettare i tempi, Mario Grassi e Vitiello, in vista degli incontri di gennaio, che saranno ben più impegnativi e quindi i triestini dovranno affrontare al meglio.

[a. c.]

La formazione del Bor Elpro Cunja sconfitta nell'ultimo turno di C1 dal Sarmeola.

VOLLEY / DONNE

Successo sofferto della Sgt protagonista in serie B2

Sgt Vitrani-La Previdente Feltre: 3-2
(9-15, 6-15, 15-11, 15-13, 15-5).
SGT: Vida, Fragiacomo; Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori. All.: Manzin.

Nel campionato di B2 femminile la Sgt Vitrani incamera due punti molto importanti, al termine di un incontro che nelle battute iniziali ha visto le triestine in difficoltà. Prive della Armanini, le atlete di Manzin hanno schierato la Ziani in regia, che nel corso della gara si è alternata in questo ruolo con la Vida.
Nei primi due set la Sgt Vitrani si è trovata a dover lottare per organizzare un gioco in grado di arginare gli schemi delle avversarie che riuscivano ad aggiudicarsi le due frazioni abbastanza nettamente. Da questo momento le triestine, sostenute delle ottime prestazioni di Michela Fragiacomo, della Fatutta e della stessa Ziani, al debutto in questa stagione, hanno dato via a un'appassionata rimonta. Altri due set, questa volta combattuti punto su punto, dove la squadra di Manzin rispondeva al gioco rapido delle rivali con un ottimo rendimento del muro, sancivano numericamente la parità.
Sul due a due ottenuto con caparbietà, la Sgt Vitrani gestiva con autorità il tie-break.

Bor Elpro Cunja-Sarmeola: 2-3
(15-6, 14-16, 2-15, 15-10, 11-15)
BOR ELPRO CUNIA: Vitez, Fucka, Traettino, Stopper, Nacinovi, Maver, Grbec, Vidali, Venier, Foraus. All.: Kalc.

Un'opaca prestazione condanna il Bor Elpro Cunja alla sconfitta, dopo cinque set nei quali le atlete di Kalc non si sono certo espresse al meglio delle possibilità. L'agevole conquista del primo parziale ha illuso le triestine sulla reale consistenza dell'avversario. Nel secondo set infatti trovatesi a condurre per 13-2 non solo non riuscivano a chiudere i punti determinanti, ma permettevano addirittura al Sarmeola la rimonta e il sorpasso. Questo episodio costituiva la vera svolta dell'incontro perché, nel terzo set, le biancoazzurre cedevano di schianto ritrovando parzialmente il morale soltanto nella frazione successiva.

Gamatex Poiana maggiore-Sloga Koimpex: 1-3
(15-9, 9-15, 11-15, 4-15)
SLOGA KOIMPEX: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Kosmina, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar. All.: Peterlin.

Ottima vittoria esterna dello Sloga Koimpex che riesce a ottenere i due punti concedendo al Gamatex un solo parziale. L'avvio di partita ha trovato le atlete di Peterlin non ancora inserite nel clima della gara che le avversarie dimostravano di voler far propria dopo essersi portate a condurre sul 10-1 per aggiudicarsi poi la frazione. Nel secondo set, il carattere delle biancorosse faceva aumentare l'efficienza della ricezione consentendo alla Skerk, alla Ukmar e alla Zbogar di mettere in evidenza efficaci combinazioni d'attacco.

[Elena Marco]

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Clear Cantù-Philips Milano	89-85	Scavolini Pesaro-Clear Cantù
Torino-Messaggero Roma	106-95	Ranger Varese-Forlì
Sidis Reggio E.-Phonola Caserta	81-105	Phonola Caserta-Firenze
Stefanel Trieste-Knorr Bologna	93-66	Knorr Bologna-Sidis Reggio E.
Napoli-Scavolini Pesaro	73-88	Reggio Calabria-Torino
Firenze-Reggio Calabria	81-90	Messaggero Roma-Benetton Treviso
Benetton Treviso-Ranger Varese	87-84	Livorno-Napoli
Forlì-Livorno	104-99	Philips Milano-Stefanel Trieste

CLASSIFICA

Benetton Treviso	22	14	11	3	[illegible]	1215
Clear Cantù	20	14	10	4	1282	1239
Phonola Caserta	20	14	10	4	[illegible]	1309
Messaggero Roma	18	14	9	5	1284	1253
Philips Milano	18	14	9	5	1364	1284
Livorno	18	14	9	5	1270	1256
Stefanel Trieste	18	14	9	5	1264	1160
Scavolini Pesaro	14	14	7	7	[illegible]	1379
Sidis Reggio E.	14	14	7	7	1236	1258
Ranger Varese	14	14	7	7	1270	1279
Knorr Bologna	12	14	6	8	1112	1180
Forlì	10	14	5	9	1411	1459
Napoli	8	14	4	10	1174	1279
Torino	8	14	4	10	1370	1429
Reggio Calabria	6	14	3	11	1173	1250
Firenze	4	14	2	12	1298	1368

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arimo Bologna-Cremona	102-90	Arese-Desio
Lotus Mont.-Brescia	93-78	Kleenex Pistoia-Glaxo Verona
Desio-Banco Sardegna	87-68	Fernet B. Pavia-Trapani
Glaxo Verona-Ticino Siena	66-64	Emmezeta Udine-Lotus Mont.
Fabriano-Arese	102-93	Brescia-Venezia
Garessio Livorno-Fernet B. Pavia	108-109	Banco Sardegna-Fabriano
Venezia-Emmezeta Udine	104-96	Cremona-Garessio Livorno
Trapani-Kleenex Pistoia	84-91	Ticino Siena-Arimo Bologna

CLASSIFICA

Glaxo Verona	26	14	13	1	1316	1158
Fernet B. Pavia	22	14	11	3	1486	1378
Lotus Mont.	22	14	11	3	1337	1239
Kleenex Pistoia	20	14	10	4	1346	1281
Ticino Siena	20	14	10	4	1160	1043
Desio	14	14	7	7	1221	1280
Emmezeta Udine	12	14	6	8	1186	1294
Banco Sardegna	12	14	6	8	1156	1211
Arese	12	14	6	8	1235	1280
Trapani	10	14	5	9	1203	1193
Fabriano	10	14	5	9	[illegible]	1316
Arimo Bologna	10	14	5	9	1265	1311
Garessio Livorno	10	14	5	9	1249	1259
Brescia	10	14	5	9	1177	1193
Venezia	10	14	5	9	[illegible]	1361
Cremona	4	14	2	12	1220	1368

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bergamo-Ragusa	[illegible]	Avellino-Pesaro
Goriese-Avellino	72-81	Cagliari-Rimini
Imola-Campobasso	[illegible]	Campobasso-Modena
Marsala-Sangiorgio	[illegible]	Ferrara-Goriese
Modena-Ferrara	[illegible]	Gorizia-Ravenna
Padova-Cagliari	[illegible]	Imola-Padova
Pesaro-Gorizia	89-107	Ragusa-Marsala
Ravenna-Rimini	[illegible]	Sangiorgio-Bergamo

CLASSIFICA

Cagliari	16	11	8	3	1008	936
Modena	16	12	8	4	988	987
Ragusa	16	12	8	4	1102	1046
Ravenna	16	12	8	4	1030	1023
Rimini	16	11	8	3	950	859
Avellino	14	12	7	5	1045	978
Campobasso	14	12	7	5	957	916
Gorizia	14	12	7	5	1126	1125
Marsala	14	12	7	5	1018	993
Ferrara	14	12	7	5	981	993
Imola	12	12	6	6	1060	1023
Goriese	6	12	3	9	1013	1112
Bergamo	6	11	3	8	891	934
Padova	6	11	3	8	837	846
Sangiorgio	6	12	3	9	948	1021
Pesaro	2	12	1	11	881	1043

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gemeaz Milano-AromcaffèTs	79-63	Famila Schio-Enimont Priolo
Angstrom Bustese-Pool Comense	86-97	AromcaffèTs-Omsa Faenza
Pamela Pistoia-Conad Cesena	66-82	Primizie Parma-Estel M. Vicenza
Omsa Faenza-Primizie Parma	72-80	Pall. Catanzaro-Saturnia Viterbo
Estel M. Vicenza-Sidis Ancona	61-49	U.S.B. Puglia-Gemeaz Milano
Enimont Priolo-U.S.B. Puglia	76-60	Sidis Ancona-Pamela Pistoia
Italmeco Bari-Pall. Catanzaro	81-61	Pool Comense-Italmeco Bari
Saturnia Viterbo-Famila Schio	90-84	Conad Cesena-Angstrom Bustese

CLASSIFICA

Pool Comense	26	14	13	1	1157	1004
Conad Cesena	24	14	12	2	1224	990
Estel M. Vicenza	20	14	10	4	1026	907
Pamela Pistoia	20	14	10	4	1000	950
Enimont Priolo	20	14	10	4	999	919
Gemeaz Milano	16	14	8	6	988	946
Italmeco Bari	16	14	8	6	1026	1025
U.S.B. Puglia	16	14	8	6	1084	1061
Omsa Faenza	12	14	6	8	1017	1041
Primizie Parma	10	14	5	9	1002	1048
Angstrom Bustese	10	14	5	9	1010	1081
Saturnia Viterbo	8	14	4	10	967	988
Aromcaffè Ts	8	14	4	10	999	1160
Famila Schio	6	14	3	11	1154	1236
Sidis Ancona	6	14	3	11	958	1041
Pall. Catanzaro	6	14	3	11	917	1131

MARCATORI
Sale al secondo posto il torinese Kopicki

SERIE A1: 1 Anderson (Firenze) 445 punti; 2 Kopicki (Auxilium) 385; 3 Del Negro (Benetton) 379; 4 Vincent (Philips) 362; 5 Riva (Philips) 353; Mannion (Clear) 351; Gentile (Phonola) 319; Daye (Scavolini) 312; Dawkins (Auxilium) 310; Shackleford (Phonola) 290; Caldwell (Panasonic) 288; Iacopini (Benetton) 286; Magnifico (Scavolini) 283; Bryant (Sidis) 278; Koa (Firenze) 274; Middleton (Stefanel) 270.

SERIE A2: 1 Oscar (Fernet Branca) 601; 2 Rowan (Kleenex) 508; 3 Thompson (Banco di Sardegna) 414; 4 Lamp (Reyer) 382; 5 Brown (Reyer) 378; Chomicius (Aprimatic) 371; Henry (Telemarket) 365; Boni (Lotus) 363; Solomon (Fabriano) 342; Addison (Livorno) 327; Sappleton (Cremona) 313; Hurt (Birra Messina) 306; Alexis (Ticino) 299; Johnson (Birra Messina) 297; Schoene (Glaxo) 287; Mc Nealy (Lotus) 278.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Monteshell Mu.-Wit Boy Mont.	[illegible]	Tartarini Bo-Pakelo S.Bonif.
Pakelo S.Bonif.-Arkofarm Abano	[illegible]	Wit Boy Mont.-Basket Ferrara
Sireg Lissone-S. Ambrogio	74-72	Arkofarm Abano-Electronic Sen.
Riccelli Rho-Basket Florence	[illegible]	Sesto S.Giov.-Monteshell Mu.
Basket Ferrara-Sesto S.Giov.	74-70	Basket Florence-Unitecna S.S.G.
Electronic Sen.-Tartarini Bo	79-65	Saab Pavia-Sireg Lissone
Unitecna S.S.G.-Saab Pavia	[illegible]	S. Ambrogio-Riccelli Rho

CLASSIFICA

Sireg Lissone	22	12	11	1	[illegible]	796
Wit Boy Mont.	22	12	11	1	836	688
Basket Ferrara	20	12	10	2	907	812
Unitecna S.S.G.	14	12	7	5	[illegible]	771
Tartarini Bo	14	12	7	5	801	799
Basket Florence	12	12	6	6	821	811
Sesto S.Giov.	12	12	6	6	843	753
Saab Pavia	12	12	6	6	[illegible]	802
Electronic Sen.	12	12	6	6	[illegible]	835
Pakelo S.Bonif.	10	12	5	7	[illegible]	795
Riccelli Rho	10	12	5	7	830	838
S. Ambrogio	6	12	3	9	786	805
Arkofarm Abano	2	12	1	11	568	934
Monteshell Mu.	0	12	0	12	[illegible]	883

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
VirtusG.D.C.-V.H.Conegliano	75-78	GigantiMestre-A.S.B.Bassano
U.S.Roncade-ConsulspedM.	101-81	ConsulspedM.-JadranTkbct
U.S.ItalaS.M.-GigantiMestre	79-64	B.C.Jesolo-U.S.ItalaS.M.
G.S.Italmonf.-B.C.Jesolo	94-80	U.S.Pierobon-U.S.Roncade
A.S.B.Bassano-U.S.Servolana	120-89	C.B.U.Udine-VirtusG.D.C.
JadranTkbct-CrupPordenone	93-90	U.S.Servolana-B.C.DiLenardo
B.C.DiLenardo-U.S.Pierobon	84-66	CrupPordenone-Prometeus-
Prometeus--C.B.U.Udine	133-93	V.H.Conegliano-G.S.Italmonf.

CLASSIFICA

Prometeus -	22	11	11	0	[illegible]	870
Crup Pordenone	20	11	10	1	1039	831
Consulsped M.	18	11	9	2	1026	933
U.S. Roncade	16	11	8	3	947	898
Jadran Tkbct	14	11	7	4	899	899
B.C. Jesolo	12	11	6	5	[illegible]	922
G.S. Italmonf.	10	11	5	6	904	892
U.S. Itala S.M.	10	11	5	6	[illegible]	906
A.S.B. Bassano	10	11	5	6	[illegible]	940
B.C. Di Lenardo	10	11	5	6	[illegible]	809
Virtus G.D.C.	10	11	5	6	865	898
U.S. Servolana	8	11	4	7	[illegible]	984
U.S. Pierobon	8	11	4	7	821	870
Giganti Mestre	4	11	2	9	788	881
V.H. Conegliano	2	11	1	10	797	955
C.B.U. Udine	2	11	1	10	783	907

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
LibertasDigas-Inter1904	89-78	ArditaGo-P.PiaveIndaco
ArteGo-S.G.T.	62-86	C.G.I.-CividaleE.T.
Staranzano-S.Michele	76-69	LibertasDigas-Muggia
Martignacco-CividaleE.T.	79-84	S.G.T.-Portogruaro
ArditaGo-C.G.I.	107-72	S.Michele-DonBosco
Portogruaro-DonBosco	80-76	ArteGo-BirexSacile
Muggia-BirexSacile	73-106	Martignacco-Inter1904
P.PiaveIndaco-S.Margherita	80-89	S.Margherita-Staranzano

CLASSIFICA

Cividale E.T.	20	11	10	1	1001	865
Birex Sacile	16	11	8	3	995	899
Portogruaro	16	11	8	3	998	972
S. Margherita	16	11	8	3	[illegible]	910
S.G.T.	16	11	8	3	[illegible]	893
Libertas Digas	14	11	7	4	[illegible]	921
Don Bosco	12	11	6	5	[illegible]	959
Ardita Go	10	11	5	6	[illegible]	907
P. Piave Indaco	10	11	5	6	[illegible]	1056
Arte Go	8	11	4	7	888	957
Muggia	8	11	4	7	897	911
C.G.I.	8	11	4	7	910	962
Staranzano	8	11	4	7	1033	1127
Inter 1904	6	11	3	8	992	1048
Martignacco	4	11	2	9	[illegible]	997
S. Michele	4	11	2	9	806	942

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
OrientExpress-Barcolana	77-108	U.S.Bor-D.L.F.
D.L.F.-C.U.S.	[illegible]	Fincantieri-S.D.Sokol
S.D.Sokol-U.S.Bor	87-120	Barcolana-Cicibona
Scoglietto-LibertasTs	[illegible]	S.D.Kontovel-Scoglietto
Santos-Fincantieri	[illegible]	C.U.S.-StellaAzzurra
StellaAzzurra-S.D.Kontovel	[illegible]	LibertasTs-Santos
Riposa: Cicibona		Riposa: OrientExpress

CLASSIFICA

S.D. Kontovel	12	7	6	1	[illegible]	567
Stella Azzurra	12	8	6	2	646	607
Barcolana	10	8	5	3	751	667
Scoglietto	10	7	5	2	571	542
C.U.S.	10	8	5	3	614	560
Santos	8	6	4	2	[illegible]	492
Fincantieri	8	7	4	3	562	532
D.L.F.	8	7	4	3	556	549
U.S. Bor	8	7	4	3	[illegible]	644
Libertas Ts	2	7	1	6	[illegible]	648
Orient Express	2	8	1	7	[illegible]	757
Cicibona	2	7	1	6	508	583
S.D. Sokol	2	7	1	6	[illegible]	627

Le classifiche del volley

Serie A1 maschile

Risultati: Maxicono Parma-Sisley Treviso 3-2; Pencus Zinella Bologna-Il Messaggero Ravenna 0-3; Gabeca Monticchiari-Edilcuoghi Agrigento 3-1; Charro Padova-Acireale Catania 3-2; Prep Reggio Emilia-Falconara 0-3; Alpitour Cuneo-Philips Modena 3-1; Mediolanum Milano-Gividi Milano 3-0.
Classifica (tra parentesi partite giocate): Il Messaggero (6) p. 12; Maxicono (5) 10; Mediolanum (4), Charro (5), Gabeca (6) 8; Sisley (5), Philips (5), Gs Falconara (6), Alpitour (6) 6; Acireale (4), Edilcuoghi (6), Pencur Zinella (6) 2; Prep (6), Gividi (6) 0.

Serie A2 maschile

Risultati: Jockey Schio-Siap Brescia 0-3; Brondi Asti-Capurso Gioia del Colle 3-1; Sauber Bologna-Voltan Mestre 1-3; Sidis Jesi-Moka Rica Forlì 0-3; Codyeco Lupi S. Croce-Venturi Spoleto 0-3; Città di Castello-Zama Vv.F. Tomei Livorno 3-1; Virgilio Gabbiano Mantova-Centro Matic Prato 3-0; Banca Popolare Sassari-Lazio Roma 1-3.
Classifica: Siap, Olio Venturi, Virgilio p. 18; Gs Città di Castello 16; Jockey, Brondi 14; Moka 12; Lazio, Codyeco 10; Sidis 8; Zama 6, Voltan, Sauber, Centro Matic 4; Capurso, Banca Popolare Sassari 2.

Serie B1 Maschile

Risultati: Vimercate Mi-Pall. Bl 1-3; Ceppiratti No-Sisley Tv 0-3; Filtrotecnica Pc-Vbc Mondovì Cn 3-1; Vbu Ado-Mia Digitronica Vr 3-0; Portomaggiore Fe-Bustaffa Mn 2-3; Tec Fin Pinerolo To-4 Torri Fe 3-1; Pall. Mn-Sillvolley Kemichal 3-0.
Classifica: Belluno 12; Kemichal, Quattro Torri, Mantova, Tec-Fin 10; Filtrotecnica, Vbu, Bustaffa, Sisley 8; Digitronica 6; Ipa, Ceppiratti, Dipo, Vimercate, Mondovì 2.

Serie B2 Maschile

Risultati: Valdagno Vi-Cessalto 3-0; Povoletto Ud-Pall. Motta 3-1; Mogliano Tv-Codigoro Fe 1-3; Belluno Volley-Rangers Ud 3-0; Cus Ts-Stadium Mirandola Mo 2-3; Galileo Re-Uisp Mo 1-3; Sassuolo Mo-Ferdofer Bussolengo Vr 0-3.
Classifica: Valdagno 14; Uisp Mo 12; Cessalto, Belluno 10; Motta, Povoletto, Stadium 8; Cus, Mogliano, Ferdofer, Codigoro 6; Galileo 4; Ranfers, Sassuolo 0.

Serie C1 Maschile

Risultati: Pav Natisonia-Ferro Alluminio Ts 0-3; Nova Gens Noventa Pd-Mussolente 3-2; Volley Latus Pn-Chioggia 1-3; Montecchio Vi-Petrarca Pd 3-2; Maniago Pn-Volley Bassano 3-0; Supermercati Alì Ro-Cima Truciolari Sacile Pn 3-0; Pol. S. Giustina Bl-Asfjr Cividale Ud 3-0.
Classifica: Ferro Alluminio 14; S. Giustina, Montecchio 12; Petrarca, Noventa 10; Alì Ro 8; Cividale, Bassano, Mussolente, Chioggia 6; Sacile 4; Natisonia, Maniago 2; Latus Pn 0.

Serie C2 Maschile

Risultati: Vb Udine-Imsa Valprapor 3-2; Panificio Pastificio Brotto-Sistema Credito 2-3; Torriana-Mobilificio S. Lucia 3-1; Italy Faedis-Friuli 3-1; Bor Agrimpex-Libertas 3-1; Pav Remanzacco-Polisp. Rozzol 3-0; Olympia Go-Cremcaffè 3-1
Classifica: Credito 14; Bor Agrimpex 12; Cremcaffè, Friuli 10; Faedis, Remanzacco, Olympia 8; Brotto, Imsa 6; Mobilificio S. Lucia, Torriana, Vbu 4; Libertas, Rozzol 2.

Serie D Maschile

Risultati: Falegnameria Panizzo-Soca Sobema 3-1; Pallavolo Ts-Volley Club 1-3; Amici del cuore-VVF Caldini 3-2; Polisportiva Prevenire-Cus Ts 3-0; Vb Carnia-Carmona Ruote Porcia 3-1; riposano Promelco Buia e Bo Frost Fiume Veneto.
Classifica: Promelco 12; Falegnameria 10; Volley Club, Prevenire 8; Carmona Vb Carnia, Amici del Cuore 6; Caldini, Cus Ts, Bo Frost, Sobema 4; Pall. Ts 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: New Eurocar Va-Albatros Tv 3-0; Agroittica Calvisano Bs-Pall. Cuneo 3-0; Logistica Mogliano Tv-Valcar Cogne Ao 3-0; Dim Cafasse To-Cavit Tn 3-0; Pall. Lecco Picco Co-Olimpia Teodora Ra 1-3; Randi Sangiorgina Ud-Olimpia Sav Bg 3-1; Fabbri Vignola Mo-Pallavolo Crema 1-3.
Classifica: Crema, Teodora, Calvisano, Randi 12; Cavit 10; Picco, Pall. Cn., Dim To 8; Logistica 6; New Eurocar 4; Sav Bg, Valcar, G. Fabbri 2; Albatros 0.

Serie B2 Femminile

Risultati: Crema Volley-Pall. Pn 3-1; Cmc Ve-Zenit Pav Udine 3-2; Sgt Vitrani Arr. Ts-Laprevidente Feltre Bl 3-2; Car Friulana Vivil Ud-Faro Sommacampagna Vr 2-3; Lasalle Romano Vi-San Giorgio Mn 3-1; Cus Pd-Castelgomberto Vi 3-0; Osr Rovereto Tn-Smv Bs 1-3.
Classifica: Smv Bs 14; Faro, Crema Volley Cr 12; Pall. Pn, Sgt Vitrani Arr. 10; Feltre Bl, Osr Tn, Cus Pd 8; Gta S. Giorgio Mn 6; Cmc Ve 4; Vivil, Castelgomberto, Lasalle 2; Zenit 0.

Serie C1 Femminile

Risultati: Alloys Italia Go-Foce Colori Latisana Ud 3-2; Conad Fontane Tv-Us Volley Montecchio Vi 3-1; Ausa Pav Cervignano Ud-Tregarofani Pd 1-3; Volley Dolo Ve-Pallavolo Nervesa Tv 0-3; Bor Elpro Cunja-Pandacolor Sarmeola Pd 2-3; Gamatex Pojana Magg. Vi-Sloga Kiompex Ts 1-3; Ghemar Pall. Piove di Sacco Pd-As Kennedy Ud 3-1.
Classifica: Foce Colori, Bor Elpro Cunja, Conad, Ghemar, Pandacolor, Nervesa 10; Kennedy, Sloga Koimpex 8; Dolo, Gamatex 6; Tregarofani 4; Ausa Pav, Montecchio, Alloys 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: Sokol Indules-Pall. Pn 3-1; Libertas Martignacco-Asfjr Cividale 3-2; Sovodnje-Itar Cucine 3-1; Ottica Tomasini-Mercato della Scarpa 3-1; Banca Popolare Friuladria-Cus Udine 3-0; Solvepi Prata-Danone Rivignano 1-3; Pall. Altura-Peroni Nastro Azzurro 3-0.
Classifica: Libertas 14; Banca Popolare 12; Cus Ud, Ottica, Sokol Indules, Altura 10; Mercato della Scarpa 8; Peroni, Sovodnje 6; Pall. Pn, Asfjr, Danone 4; Itar, Solvepi 0.

Serie D Femminile

Risultati: Libertas Itas-Torriana Go 3-1; Pav Natisonia-Pizz. Mario e Luciana 3-2; Pizz. «Al Ledra»-Socopel 3-0; Pga Oma-Lavoratore Fiera 0-3; Gammalegno Cecchini-Pallavolo Mossa 3-1; Kontovel-Celinia 1-3; Pieris-Carr. Emiliana 0-3.
Classifica: Carrozzeria 14; Celinia, Lavoratore 12; Torriana, Pizz. «Al Ledra» 10; Oma, Itas 8; Mossa, Socopel 6; Gammalegno, Natisonia 4; Kontovel, Pizz. Mario e Luciana 2; Pieris 0.

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Bari-Sampdoria 1-1
Bologna-Lecce 1-1
Genoa-Cesena 4-1
Inter-Fiorentina 1-1
Juventus-Cagliari 2-2
Napoli-Lazio 2-1
Parma-Atalanta 1-0
Pisa-Torino 2-0
Roma-Milan 0-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Roma
Cagliari-Genoa
Cesena-Napoli
Fiorentina-Bologna
Lazio-Pisa
Lecce-Bari
Milan-Juventus
Sampdoria-Inter
Torino-Parma

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	19	13	8	3	2	6	5	1	0	7	3	2	2	27	16	0
Sampdoria	17	12	6	5	1	5	4	0	1	7	2	5	0	18	8	0
Juventus	17	12	6	5	1	7	3	4	0	5	3	1	1	19	10	-2
Milan	16	12	6	4	2	6	4	0	2	6	2	4	0	12	6	-2
Parma	16	13	6	4	3	7	4	2	1	6	2	2	2	17	12	-4
Genoa	15	13	4	7	2	7	3	4	0	6	1	3	2	15	12	-5
Lazio	13	13	2	9	2	7	1	6	0	6	1	3	2	12	11	-7
Napoli	13	13	4	5	4	7	4	1	2	6	0	4	2	12	14	-7
Roma	12	12	5	2	5	6	5	1	0	6	0	1	5	19	16	-6
Torino	12	12	4	4	4	5	3	2	0	7	1	2	4	12	11	-5
Bari	12	13	3	6	4	7	3	4	0	6	0	2	4	16	17	-8
Atalanta	12	13	3	6	4	6	3	2	1	7	0	4	3	12	16	-7
Pisa	11	12	5	1	6	7	4	1	2	5	1	0	4	17	21	-8
Lecce	11	13	3	5	5	6	3	2	1	7	0	3	4	6	12	-8
Fiorentina	10	13	2	6	5	6	1	4	1	7	1	2	4	16	18	-9
Bologna	8	13	2	4	7	7	2	2	3	6	0	2	4	10	16	-12
Cesena	8	13	2	4	7	6	1	3	2	7	1	1	5	14	26	-11
Cagliari	6	13	1	4	8	6	0	3	3	7	1	1	5	7	19	-13

Serie B

RISULTATI

Ascoli-Ancona 1-1
Avellino-H.Verona 1-0
Barletta-Reggina 2-1
Brescia-Udinese 3-0
Cosenza-Cremonese 1-0
Messina-Lucchese 0-0
Modena-Taranto 2-0
Padova-Pescara 1-0
Reggiana-Salernitana 0-0
Triestina-Foggia 0-2

PROSSIMO TURNO

Ancona-Avellino
Barletta-Messina
Cremonese-Brescia
Lucchese-Ascoli
Pescara-Modena
Reggiana-Cosenza
Reggina-Padova
Salernitana-Triestina
Taranto-Foggia
Udinese-H.Verona

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Foggia	20	15	9	2	4	7	6	0	1	8	3	2	3	31	14	-2
Messina	19	15	6	7	2	8	4	4	0	7	2	3	2	13	9	-4
H. Verona	18	15	6	6	3	7	5	2	0	8	1	4	3	15	9	-4
Ancona	17	15	5	7	3	8	3	4	1	7	2	3	2	16	14	-6
Reggiana	16	15	5	6	4	8	3	4	1	7	2	2	3	19	13	-7
Ascoli	16	15	5	6	4	7	5	2	0	8	0	4	4	17	13	-6
Lucchese	16	14	4	8	2	6	3	2	1	8	1	6	1	12	12	-4
Taranto	16	15	4	8	3	7	4	3	0	8	0	5	3	8	11	-6
Salernitana	15	15	2	11	2	7	1	6	0	8	1	5	2	10	13	-7
Avellino	15	15	5	5	5	8	4	3	1	7	1	2	4	10	14	-8
Cremonese	14	15	3	8	4	7	2	4	1	8	1	4	3	10	10	-8
Brescia	14	15	4	6	5	8	4	3	1	7	0	3	4	12	13	-9
Padova	14	15	4	6	5	8	4	3	1	7	0	3	4	9	12	-9
Pescara	13	15	3	7	5	8	3	3	2	7	0	4	3	9	10	-10
Barletta	13	14	4	5	5	8	4	2	2	6	0	3	3	11	13	-9
Cosenza	13	15	4	5	6	8	4	3	1	7	0	2	5	11	18	-10
Reggina	12	15	2	8	5	7	2	4	1	8	0	4	4	9	11	-10
Udinese	11	15	5	6	4	7	3	4	0	8	2	2	4	17	16	-6
Triestina	11	15	2	7	6	8	1	6	1	7	1	1	5	6	11	-12
Modena	10	15	3	4	8	7	2	2	3	8	1	2	5	11	20	-12

C1 girone A

RISULTATI

Baracca-Carpi 1-0
Casale-Pavia 1-0
Chievover-Carrarese 2-1
Empoli-Pro Sesto 1-0
Fano-Spezia 1-0
L.Vicenza-Como 0-0
Monza-Venezia 1-1
Piacenza-Trento 2-0
Varese-Mantova 1-1

PROSSIMO TURNO

Carpi-Carrarese
Chievover-Varese
Como-Monza
Empoli-Piacenza
Pavia-Baracca
Pro Sesto-Fano
Spezia-L.Vicenza
Trento-Casale
Venezia-Mantova

CLASSIFICA

Piacenza	20	13	8	4	1	19	8	0
Fano	17	13	6	5	2	17	10	-3
Empoli	17	12	7	3	2	11	5	-2
Como	16	12	6	4	2	13	5	-2
Monza	16	13	5	6	2	21	14	-4
Venezia	15	13	5	5	3	14	11	-4
Casale	14	13	5	4	4	15	15	-6
Spezia	12	11	4	4	3	11	10	-3
L. Vicenza	12	12	3	6	3	7	8	-7
Varese	11	13	3	5	5	12	14	-8
Carrarese	11	13	4	3	6	10	12	-8
Carpi	11	13	3	5	5	11	14	-9
Pro Sesto	10	12	2	6	4	13	15	-8
Mantova	10	13	1	8	4	10	17	-9
Pavia	9	12	2	5	5	9	13	-8
Chievover	8	12	2	4	6	10	17	-11
Trento	8	12	1	6	5	9	16	-9
Baracca	7	12	1	5	6	4	12	-11

C1 girone B

RISULTATI

Arezzo-Siena 1-1
Battipagl.-Casertana 1-1
Casarano-Monopoli 1-1
Catania-Licata 0-0
Catanzaro-Nola 1-1
Palermo-Giarre 3-0
Siracusa-Campania rinv.
Ternana-F.Andria 0-0
Torres-Perugia 0-2

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Catania
Casarano-Battipagl.
F.Andria-Torres
Giarre-Casertana
Licata-Catanzaro
Monopoli-Palermo
Nola-Campania
Perugia-Siracusa
Siena-Ternana

CLASSIFICA

Palermo	19	13	8	3	2	19	9	-1
Perugia	18	13	6	6	1	15	7	-1
F. Andria	18	13	6	6	1	12	4	-1
Ternana	17	13	6	5	2	15	12	-3
Casarano	15	13	6	3	4	14	8	-5
Catania	14	13	6	2	5	15	13	-6
Giarre	14	13	6	2	5	12	13	-5
Monopoli	13	13	3	7	3	13	13	-6
Casertana	13	13	3	7	3	11	12	-6
Siena	13	13	1	11	1	11	13	-6
Arezzo	11	13	2	7	4	12	12	-9
Catanzaro	11	13	3	5	5	12	12	-9
Torres	11	13	3	5	5	12	18	-9
Battipagl.	10	13	2	6	5	5	8	-10
Licata	10	13	2	6	5	6	14	-9
Siracusa	9	12	2	5	5	10	14	-9
Nola	9	13	2	5	6	10	15	-10
Campania	7	12	2	3	7	12	19	-11

Serie C2

Girone A

RISULTATI

Alessandria-Gubbio 1-1
Cecina-Mobpon. 1-2
Massese-Montev. 1-0
Oltrepò-Novara 0-0
Poggibonsi-Viareggio 2-0
Pontedera-Derthona 1-1
Prato-Livorno 1-0
Sarzanese-Olbia 0-0
Tempio-Cuneo 1-0

PROSSIMO TURNO

Cecina-Pontedera
Cuneo-Livorno
Derthona-Tempio
Gubbio-Viareggio
Massese-Prato
Mobpon.-Alessandria
Montev.-Poggibonsi
Novara-Sarzanese
Olbia-Oltrepò

CLASSIFICA

Viareggio	16	12	5	6	1	10	4	-1
Mobpon.	15	12	4	7	1	10	6	-3
Alessandria	15	13	4	7	2	9	7	-4
Gubbio	15	12	5	5	2	8	6	-4
Novara	14	12	3	8	1	9	5	-4
Poggibonsi	14	13	5	4	4	15	12	-6
Livorno	14	12	3	8	1	9	6	-3
Massese	14	12	3	8	1	4	3	-5
Prato	13	12	5	3	4	9	9	-6
Pontedera	12	12	3	6	3	11	8	-6
Tempio	12	13	2	8	3	8	9	-8
Olbia	12	13	1	10	2	1	2	-7
Montev.	11	13	3	5	5	10	11	-8
Sarzanese	10	11	2	6	3	4	8	-8
Cuneo	9	11	2	5	4	6	7	-6
Oltrepò	9	13	3	3	7	7	15	-11
Cecina	8	13	1	6	6	7	15	-11
Derthona	7	11	2	3	6	7	11	-9

Girone B

RISULTATI

Centese-Lecco 1-0
Cittadella-Spal 1-1
Legnano-Ospitaletto 1-0
Palazzolo-Florenz. 2-1
Pergocr.-Suzzara 2-2
Ravenna-Saronno 2-0
Solbiatese-Valdagno 2-0
Treviso-Pievigina 2-0
Virbergamo-Leffe 1-0

PROSSIMO TURNO

Florenz.-Cittadella
Lecco-Virbergamo
Leffe-Treviso
Palazzolo-Ravenna
Pievigina-Legnano
Saronno-Ospitaletto
Spal-Pergocr.
Suzzara-Solbiatese
Valdagno-Centese

CLASSIFICA

Ravenna	20	13	7	6	0	18	3	0
Palazzolo	18	13	7	4	2	21	11	-2
Virbergamo	16	13	5	6	2	15	12	-4
Centese	16	13	4	8	1	9	6	-4
Valdagno	15	13	7	1	5	14	9	-5
Pergocr.	14	13	4	6	3	16	12	-5
Solbiatese	14	12	5	4	3	17	15	-4
Spal	13	12	4	5	3	10	10	-5
Fiorenz.	12	13	3	6	4	9	9	-7
Lecco	12	13	2	8	3	10	13	-8
Ospitaletto	11	13	3	5	5	13	16	-8
Suzzara	11	13	2	7	4	13	18	-9
Cittadella	11	13	2	7	4	10	16	-8
Leffe	10	13	4	2	7	8	10	-9
Legnano	10	13	4	2	7	12	16	-9
Treviso	10	13	2	6	5	8	14	-9
Pievigina	9	12	1	7	4	2	6	-9
Saronno	8	12	0	8	4	5	14	-10

Girone C

RISULTATI

Altamura-Molfetta 0-2
Francavilla-Bisceglie 1-0
Jesi-Vastese 1-1
Lanciano-Fasano 4-1
Martina-Chieti 1-3
Rimini-Riccione 1-1
Sambened.-Giulianova 0-0
Teramo-Civitanov. 2-1
Trani-Vis Pesaro 0-0

PROSSIMO TURNO

Bisceglie-Trani
Chieti-Altamura
Civitanov.-Francavilla
Fasano-Martina
Giulianova-Teramo
Molfetta-Rimini
Riccione-Lanciano
Vastese-Sambened.
Vis Pesaro-Jesi

CLASSIFICA

Chieti	22	13	9	4	0	18	4	+3
Sambened.	16	13	5	6	2	15	10	-4
Francavilla	15	13	5	5	3	11	5	-5
Teramo	15	13	5	5	3	11	7	-5
Rimini	15	13	4	7	2	11	9	-4
Molfetta	14	13	6	2	5	15	11	-5
Lanciano	14	13	6	2	5	13	12	-5
Vis Pesaro	14	13	4	6	3	5	4	-5
Vastese	14	13	4	6	3	9	10	-5
Jesi	13	13	5	3	5	15	11	-7
Civitanov.	13	13	5	3	5	13	12	-7
Giulianova	13	13	2	9	2	9	11	-6
Riccione	12	13	3	6	4	8	10	-8
Bisceglie	11	13	3	5	5	10	9	-8
Altamura	11	13	3	5	5	10	14	-9
Trani	9	13	2	5	6	10	14	-11
Martina	8	13	1	6	6	7	16	-12
Fasano	5	13	2	1	10	5	26	-14

Girone D

RISULTATI

Acireale-Lodigiani 1-0
Astrea-Potenza 1-0
Castelsang.-Turris rinv.
Celano O.-Atl. Leonzio 1-1
Enna-Kroton 2-0
Latina-Ischiasol. 1-1
Ostia Mare-Vigor Lam. 1-1
Pro Cavese-Sangiusep. 3-0
Savoia-Formia 2-0

PROSSIMO TURNO

Atl. Leonzio-Enna
Formia-Pro Cavese
Ischiasol.-Castelsang.
Kroton-Ostia Mare
Lodigiani-Astrea
Potenza-Celano O.
Sangiusep.-Latina
Turris-Savoia
Vigor Lam.-Acireale

CLASSIFICA

Ischiasol.	18	13	7	4	2	12	7	-1
Vigor Lam.	17	13	4	9	0	14	8	-2
Acireale	17	13	6	5	2	12	9	-3
Savoia	14	13	5	4	4	16	9	-6
Pro Cavese	14	13	3	8	2	10	10	-6
Potenza	14	13	4	6	3	9	10	-5
Turris	13	12	4	5	3	12	9	-5
Astrea	13	13	4	5	4	11	11	-7
Atl. Leonzio	12	13	2	8	3	10	8	-7
Formia	12	13	4	4	5	10	11	-7
Sangiusep.	12	13	3	6	4	8	9	-7
Celano O.	12	13	1	10	2	5	6	-8
Kroton	12	13	4	4	5	8	11	-7
Castelsang.	11	12	3	5	4	13	13	-7
Latina	11	13	1	9	3	7	8	-9
Lodigiani	11	13	2	7	4	8	11	-9
Enna	10	13	2	6	5	5	13	-10
Ostia Mare	9	13	2	5	6	12	19	-10

Interregionale

RISULTATI

Calciovenezia-Sacilese 2-0
CentroMobile-P.Piave 2-1
Conegliano-S.Donà 2-0
Fulgor-Monfalcone 1-0
Giorgione-Caerano 0-0
Montebelluna-Bassano 2-1
Opitergina-Inabelluno 0-1
ProGorizia-Mira 2-1
Sevegliano-S.Giovanni 1-1

PROSSIMO TURNO

Bassano-ProGorizia
Caerano-Sevegliano
Inabelluno-CentroMobile
Mira-Conegliano
Monfalcone-Opitergina
P.Piave-Calciovenezia
S.Donà-Fulgor
S.Giovanni-Montebelluna
Sacilese-Giorgione

CLASSIFICA

Giorgione	22	15	7	8	0	8	4	4	0	7	3	4	0	16	7	-1
Calciovenezia	21	15	8	5	2	8	7	1	0	7	1	4	2	21	8	-2
Conegliano	18	15	6	6	3	8	4	3	1	7	2	3	2	18	11	-5
Mira	18	15	7	4	4	7	5	2	0	8	2	2	4	19	13	-4
Centro Mobile	18	15	5	8	2	7	4	2	1	8	1	6	1	7	5	-4
Sacilese	17	15	5	7	3	8	5	3	0	7	0	4	3	13	9	-6
Caerano	17	15	6	5	4	7	4	2	1	8	2	3	3	18	15	-5
Pro Gorizia	16	15	5	6	4	8	2	5	1	7	3	1	3	16	11	-7
Opitergina	15	15	4	7	4	8	3	3	2	7	1	4	2	18	17	-8
P. Piave	15	15	6	3	6	7	4	1	2	8	2	2	4	17	18	-7
Bassano	15	15	4	7	4	7	2	4	1	8	2	3	3	15	16	-7
Inabelluno	15	15	4	7	4	7	3	4	0	8	1	3	4	7	8	-7
Montebelluna	13	15	3	7	5	8	1	4	3	7	2	3	2	12	16	-10
Sevegliano	13	15	3	7	5	8	3	3	2	7	0	4	3	12	16	-10
Monfalcone	13	15	2	9	4	7	0	5	2	8	2	4	2	7	11	-9
S. Donà	12	15	3	6	6	7	2	4	1	8	1	2	5	13	16	-10
Fulgor	8	15	3	2	10	8	2	1	5	7	1	1	5	14	29	-15
S. Giovanni	4	15	0	4	11	7	0	3	4	8	0	1	7	4	23	-18

Promozione

RISULTATI

Manzanese-Porcia 1-1
SanDaniele-Maniago 1-0
Pordenone-Lucinico 2-2
Gradese-SanSergio 4-0
Cussignacco-Ronchi 3-1
Serenissima-Cormonese 0-1
Pasianese-Palmanova 1-4
ItalaS.Marco-Fontanafr. 0-1

PROSSIMO TURNO

SanDaniele-Manzanese
Pordenone-Porcia
Gradese-Maniago
Cussignacco-Lucinico
Serenissima-SanSergio
Pasianese-Ronchi
Fontanafr.-Cormonese
ItalaS.Marco-Palmanova

CLASSIFICA

Palmanova	21	6	4	2	0	7	4	3	0	18	6	+2
San Daniele	20	6	4	2	0	7	4	2	1	15	4	+1
Manzanese	17	7	3	2	2	6	3	3	0	14	7	-3
Itala S. Marco	15	7	4	0	3	5	3	1	1	14	7	-4
Porcia	15	7	3	2	2	6	1	5	0	15	14	-5
Cormonese	14	7	3	2	2	6	2	2	2	14	11	-6
Lucinico	14	7	2	5	0	6	1	3	2	11	9	-6
Serenissima	13	6	4	1	1	6	1	2	3	11	9	-5
Ronchi	13	7	4	1	2	6	1	2	3	16	16	-7
Gradese	12	6	2	2	2	7	2	2	3	13	11	-7
Fontanafr.	12	5	2	2	1	7	2	2	3	13	12	-5
Cussignacco	12	6	2	4	0	6	1	2	3	10	11	-6
Maniago	7	6	1	4	1	6	0	1	5	6	13	-11
San Sergio	7	7	1	3	3	6	0	2	4	8	20	-13
Pordenone	7	6	0	3	3	7	1	2	4	9	22	-12
Pasianese	3	5	0	1	4	7	0	2	5	9	24	-14

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

Varmo-ProOsoppo 3-1
Valnatisone-Flumignano 1-3
Tavagnacco-Juniors 1-3
S.LuigiV.Busà-Sanvitese 1-0
Portuale-S.M.Sistiana 2-1
Cividalese-Arteniese 1-1
Bulese-ProFagagna 2-2
Spilimbergo-Gemonese 0-0

CLASSIFICA

Valnatisone	17	13	7	3	3	18	15	-2
Juniors	16	12	5	6	1	10	6	-2
S. Luigi V.Busà	16	13	5	6	2	14	11	-3
Sanvitese	14	12	5	4	3	18	11	-4
Varmo	14	12	3	8	1	14	10	-5
Flumignano	14	13	3	8	2	13	10	-6
Tavagnacco	14	12	4	6	2	9	9	-4
Gemonese	13	12	3	7	2	10	7	-4
Pro Osoppo	13	11	5	3	3	12	11	-4
Pro Fagagna	12	13	4	4	5	14	13	-7
Spilimbergo	11	12	2	7	3	12	10	-8
Arteniese	11	12	3	5	4	12	13	-7
Portuale	10	12	3	4	5	16	17	-8
Bulese	10	12	1	8	3	10	15	-7
S.M. Sistiana	7	13	0	7	6	7	19	-13
Cividalese	4	12	0	4	8	3	15	-14

PROSSIMO TURNO

Valnatisone-Varmo
Tavagnacco-ProOsoppo
S.LuigiV.Busà-Flumignano
Portuale-Juniors
Cividalese-Sanvitese
Bulese-S.M.Sistiana
Gemonese-Arteniese
Spilimbergo-ProFagagna

Girone B

RISULTATI

SanCanzian-ProFiumicello 1-1
Ponziana-Fortitudo 0-1
Tamai-Cordenonese 0-0
Costalunga-Ruda 5-0
Lauzacco-Juventina 0-1
Aquileia-ProCervignano 1-1
Sangiorgina-Trivignano 0-1
Percoto-ProAviano 0-0

CLASSIFICA

Pro Cervignano	16	13	5	6	2	16	9	-4
Costalunga	15	13	4	7	2	15	7	-4
Juventina	15	13	3	9	1	6	3	-5
San Canzian	15	13	5	5	3	12	11	-5
Tamai	14	12	5	4	3	18	12	-3
Percoto	14	13	4	6	3	12	15	-6
Aquileia	13	13	5	3	5	12	11	-6
Pro Aviano	13	13	3	7	3	12	11	-6
Pro Fiumicello	13	12	3	7	2	12	12	-6
Fortitudo	13	13	3	7	3	7	7	-7
Trivignano	13	13	5	3	5	7	13	-6
Sangiorgina	11	12	3	5	4	10	9	-7
Ruda	11	13	2	7	4	10	14	-9
Cordenonese	10	12	2	6	4	7	11	-8
Lauzacco	9	13	3	3	7	11	16	-10
Ponziana	9	13	2	5	6	7	13	-10

PROSSIMO TURNO

Ponziana-SanCanzian
Tamai-ProFiumicello
Costalunga-Fortitudo
Lauzacco-Cordenonese
Aquileia-Ruda
Sangiorgina-Juventina
ProAviano-ProCervignano
Percoto-Trivignano

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

Fiume Veneto-Chions 5-0
Caneva-Visinale 2-0
Prata-Polcenigo 0-5
V. Roveredo-Torre Pord. 0-3
3S Cordenons-Don Bosco Por. 1-1
Sangiovannese-Pro S. Martino 1-1
Azzanese-Ceolini 2-1
Spal-Budoia 2-0

CLASSIFICA

Caneva	21	12	9	3	0	24	9	+3
Azzanese	19	13	7	5	1	16	7	0
Polcenigo	18	12	7	4	1	31	14	0
Torre Pord.	18	12	8	2	2	25	9	0
Don Bosco Por.	17	12	7	3	2	26	14	-1
Fiume Veneto	14	11	4	6	1	22	10	-4
Pro S. Martino	12	12	4	4	4	15	16	-6
Spal	11	12	3	5	4	14	18	-8
Chions	11	12	3	5	4	12	18	-8
Budoia	10	12	3	4	5	16	21	-7
Prata	9	12	3	3	6	13	20	-9
3S Cordenons	8	12	1	6	5	7	9	-10
V. Roveredo	8	12	2	4	6	5	19	-10
Sangiovannese	6	13	2	2	9	15	30	-13
Visinale	5	11	1	3	7	10	20	-11
Ceolini	5	12	2	1	9	12	29	-12

PROSSIMO TURNO

Caneva-Fiume Veneto
Prata-Chions
V. Roveredo-Visinale
3S Cordenons-Polcenigo
Sangiovannese-Torre Pord.
Azzanese-Don Bosco Por.
Budoia-Pro S. Martino
Spal-Ceolini

Girone B

RISULTATI

Tagliamento-Doria 3-1
Flaibano-Forgaria 0-0
Colloredo-Domanins 3-1
Valeriano-Blessanese 2-2
Valvasone-Pagnacco 6-2
U. Nogaredo-Ciconicco 4-0
Zoppola-Barbeano 2-1
Rive D.-V. Rauscedo 1-1

CLASSIFICA

Blessanese	18	12	7	4	1	17	9	0
Forgaria	16	12	4	8	0	17	7	-2
U. Nogaredo	16	12	5	6	1	16	8	-2
Flaibano	16	12	5	6	1	15	8	-2
V. Rauscedo	15	12	4	7	1	11	7	-2
Tagliamento	14	12	5	4	3	19	9	-5
Valvasone	14	12	4	6	2	22	16	-4
Rive D.	12	12	3	6	3	17	16	-7
Zoppola	11	12	4	3	5	16	16	-6
Valeriano	11	12	2	7	3	12	13	-7
Doria	11	12	2	7	3	18	21	-8
Pagnacco	11	12	3	5	4	12	16	-7
Colloredo	8	12	3	2	7	11	18	-10
Barbeano	7	12	3	1	8	12	24	-10
Domanins	6	12	2	2	8	11	19	-12
Ciconicco	6	12	1	4	7	12	31	-12

PROSSIMO TURNO

Flaibano-Tagliamento
Colloredo-Doria
Valeriano-Forgaria
Valvasone-Domanins
U. Nogaredo-Blessanese
Zoppola-Pagnacco
V. Rauscedo-Ciconicco
Rive D.-Barbeano

Girone C

RISULTATI

FortieLiberi-At.Bulese 1-0
Tricesimo-Bressa 0-1
Riviera-Bearzi 0-2
Torreanese-Audace 3-0
S. Gottardo-A. Buonacquisto 2-2
Sangiorgina-Majanese 0-1
Tarcentina-Donatello 3-2
Reanese-Tolmezzo 2-2

CLASSIFICA

Torreanese	19	12	7	5	0	23	6	+1
Majanese	19	12	8	3	1	17	7	+1
Donatello	16	12	6	4	2	20	11	-1
Bressa	16	13	7	2	4	21	18	-4
Tarcentina	15	12	6	3	3	19	9	-3
Reanese	14	13	4	6	3	14	13	-6
Tolmezzo	13	11	3	7	1	18	13	-2
Tricesimo	13	12	3	7	2	8	7	-5
At. Bulese	13	12	4	5	3	11	12	-6
Riviera	12	12	3	6	3	13	15	-6
A. Buonacquisto	10	12	3	4	5	17	19	-8
Bearzi	9	12	3	3	6	16	18	-9
S. Gottardo	8	12	2	4	6	14	21	-10
Forti e Liberi	8	12	2	4	6	16	27	-11
Sangiorgina	7	13	2	3	8	12	19	-12
Audace	2	12	0	2	10	7	31	-16

PROSSIMO TURNO

Tricesimo-FortieLiberi
Riviera-At.Bulese
Torreanese-Bressa
S. Gottardo-Bearzi
Sangiorgina-Audace
Tarcentina-A. Buonacquisto
Tolmezzo-Majanese
Reanese-Donatello

Girone D

RISULTATI

Flambro-Pocenia 1-0
Rivignano-Palazzolo 2-1
Pozzuolo-Basaldella 0-0
Camino-Talmassons 0-2
E.Adriatica-Codroipo 2-2
Lignano-Olimpia 2-0
Latisana-Zaule 1-0
Maranese-Castionese 4-2

CLASSIFICA

Pozzuolo	20	13	9	2	2	19	7	+1
Maranese	17	12	6	5	1	12	4	-2
Codroipo	17	13	6	5	2	15	12	-3
Basaldella	15	12	4	7	1	15	8	-3
Camino	15	13	5	5	3	14	12	-4
Rivignano	15	13	4	7	2	12	11	-4
Lignano	14	12	4	6	2	11	8	-4
Flambro	13	12	4	5	3	18	13	-6
Castionese	12	12	4	4	4	12	14	-5
Zaule	12	13	3	6	4	14	17	-7
E. Adriatica	10	12	2	6	4	12	13	-8
Pocenia	10	12	4	2	6	12	13	-9
Latisana	10	12	3	4	5	13	16	-7
Talmassons	7	12	3	1	8	9	17	-11
Olimpia	7	13	2	3	8	7	15	-13
Palazzolo	4	12	2	0	10	7	22	-14

PROSSIMO TURNO

Rivignano-Flambro
Pozzuolo-Pocenia
Camino-Palazzolo
E.Adriatica-Basaldella
Lignano-Talmassons
Latisana-Codroipo
Castionese-Olimpia
Maranese-Zaule

Girone E

RISULTATI

IsonzoTurr.-Mortegliano 1-2
Torviscosa-Gonars 1-2
TorreTapogl.-S.VitoTorre 0-1
Staranzano-Risanese 0-2
Porpetto-Malisana 2-1
Muggesana-Santamaria 4-0
S.Nazario-Campanelle 1-1
Domio-Pieris 1-1

CLASSIFICA

Muggesana	23	13	10	3	0	29	8	+4
Gonars	20	13	9	2	2	22	12	0
Risanese	19	13	8	3	2	21	6	-1
Pieris	17	13	6	5	2	19	9	-2
Isonzo Turr.	15	13	6	3	4	17	11	-5
S. Vito Torre	14	13	6	2	5	21	19	-6
Torre Tapogl.	14	13	4	6	3	14	12	-5
Staranzano	14	13	5	4	4	18	18	-5
Mortegliano	13	13	4	5	4	19	15	-7
Santamaria	12	13	4	4	5	9	13	-8
Campanelle	10	13	3	4	6	10	16	-9
Domio	10	13	2	6	5	9	15	-10
Torviscosa	10	13	3	4	6	11	20	-9
S. Nazario	10	13	2	6	5	9	19	-9
Porpetto	5	13	1	3	9	11	22	-14
Malisana	2	13	0	2	11	5	29	-18

PROSSIMO TURNO

Torviscosa-IsonzoTurr.
TorreTapogl.-Mortegliano
Staranzano-Gonars
Porpetto-S.VitoTorre
Muggesana-Risanese
S.Nazario-Malisana
Pieris-Santamaria
Domio-Campanelle

Girone F

RISULTATI

Villesse-Prjmorie 0-2
Moraro-Pro Romans 3-0
Audax-Villanova J. 0-2
Fogliano-Piedimonte 1-1
Gaja-Vesna 1-1
Mossa-Mariano 2-0
Corno-Zarja 0-2
Pro Farra-Capriva 0-1

CLASSIFICA

Zarja	24	13	11	2	0	25	4	+5
Moraro	19	13	7	5	1	21	6	0
Vesna	16	13	6	4	3	20	11	-4
Prjmorie	16	13	6	4	3	19	13	-4
Corno	16	13	6	4	3	16	12	-3
Mossa	15	13	3	9	1	11	5	-4
Pro Romans	15	13	5	5	3	21	17	-5
Piedimonte	12	13	4	4	5	11	11	-8
Villanova J.	12	13	4	4	5	9	10	-8
Fogliano	11	13	4	3	6	19	25	-8
Villesse	11	13	4	3	6	15	23	-9
Pro Farra	10	13	2	6	5	11	13	-10
Audax	10	13	3	4	6	11	19	-9
Gaja	9	13	1	7	5	9	17	-10
Mariano	8	13	1	6	6	10	17	-12
Capriva	4	13	1	2	10	5	30	-15

PROSSIMO TURNO

Moraro-Villesse
Audax-Prjmorie
Fogliano-Pro Romans
Gaja-Villanova J.
Mossa-Piedimonte
Corno-Vesna
Capriva-Mariano
Pro Farra-Zarja

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

Strassoldo-Fincantieri 1-2
Castions-A.S.Terzo 0-3
Pol.Aiello-Folgore 2-2
Fossalon-A.S.Grado 3-0
Romana-Paviese 0-1
Indipendente-A.C.Villa 3-0
Riposa: Ontagnano

CLASSIFICA

Pol. Aiello	17	11	6	5	0	19	5	0
A.S. Terzo	17	11	7	3	1	17	5	+1
Indipendente	15	11	6	3	2	14	6	-2
Paviese	14	11	6	2	3	19	11	-2
Fossalon	14	11	5	4	2	14	7	-3
Fincantieri	14	11	5	4	2	15	10	-2
Ontagnano	12	11	4	4	3	13	13	-5
A.C. Villa	10	11	4	2	5	10	15	-6
Folgore	9	10	2	5	3	12	13	-7
Strassoldo	8	11	3	2	6	11	14	-8
A.S. Grado	8	11	3	2	6	15	25	-8
Romana	3	11	1	1	9	5	18	-13
Castions	1	11	0	1	10	6	28	-16

PROSSIMO TURNO

A.C.Villa-Ontagnano
A.S.Grado-Romana
A.S.Terzo-Pol.Aiello
Paviese-Indipendente
Folgore-Fossalon
Fincantieri-Castions
Riposa: Strassoldo

Girone G

RISULTATI

Morsano-Primavera 1-2
Zompicchia-SSE.Brian 1-0
Pol.Teor-Ronchis * 1-2
C.G.Gorgo-Bagnaria 0-2
Lavariano-Muzzanese 1-2
Pertegada-Romans 0-2
Riposa: SM.Lestizza

CLASSIFICA

Zompicchia	17	11	6	5	0	17	6	0
Romans	17	11	6	5	0	13	4	+1
Bagnaria	15	11	6	3	2	22	11	-1
Muzzanese	13	11	4	5	2	15	14	-3
Pertegada	12	11	4	4	3	18	17	-5
SSE. Brian	10	11	4	2	5	11	11	-6
Pol. Teor	10	11	3	4	4	14	16	-7
Lavariano	10	11	2	6	3	12	14	-7
Primavera	9	10	3	3	4	13	13	-6
C.G. Gorgo	9	11	2	5	4	8	11	-8
SM. Lestizza	9	11	3	3	5	16	23	-8
Morsano	6	12	0	6	6	7	18	-12
Ronchis	5	10	1	3	6	17	23	-9

PROSSIMO TURNO

Romans-SM.Lestizza
Bagnaria-Lavariano
SSE.Brian-Pol.Teor
Muzzanese-Pertegada
Ronchis-C.G.Gorgo
Primavera-Zompicchia
Riposa: Morsano

Girone H

RISULTATI

Azzurra-Vermegliano 1-1
Kras-Sovodnje 2-2
San Lorenzo-Cus Trieste 2-0
Sant'Anna-Begliano 0-0
Isonzo S.Pier-Sagrado 1-0
Medea-Poggio 0-1
Mladost-Junior 2-2

CLASSIFICA

Medea	18	12	7	4	1	20	5	-1
Kras	17	12	6	5	1	24	14	-1
San Lorenzo	16	12	7	2	3	17	10	-3
Azzurra	16	12	6	4	2	11	7	-2
Sovodnje	15	12	5	5	2	26	15	-2
Isonzo S.Pier	15	12	5	5	2	18	12	-3
Poggio	14	12	5	4	3	19	13	-4
Sagrado	13	12	5	3	4	16	16	-5
Junior	11	12	3	5	4	22	21	-6
Mladost	9	12	2	5	5	11	22	-10
Begliano	8	12	1	6	5	9	15	-9
Vermegliano	7	12	2	3	7	13	26	-10
Cus Trieste	5	12	1	3	8	9	19	-13
Sant'Anna	4	12	1	2	9	6	26	-15

PROSSIMO TURNO

Poggio-Mladost
Sagrado-Medea
Begliano-Isonzo S.Pier
Cus Trieste-Sant'Anna
Sovodnje-San Lorenzo
Vermegliano-Kras
Junior-Azzurra

Girone I

RISULTATI

Fincant.TS-Chiarbola 0-0
SanVito-Exner 3-0
Breg-C.G.S. 0-0
Giarizzole-Rolanese 1-3
Primorec-Don Bosco 0-0
Opicina-Union 4-0
Montebello-Stock 2-3
Riposa: S.Andrea

CLASSIFICA

Chiarbola	16	11	6	4	1	24	8	0
San Vito	15	12	5	5	2	17	10	-3
Fincant. TS	15	11	5	5	1	14	7	-2
Opicina	13	10	5	3	2	17	7	-3
Breg	13	11	3	7	1	21	12	-4
Rolanese	13	9	5	3	1	17	8	+1
S. Andrea	13	11	4	5	2	9	9	-4
Primorec	12	11	3	6	2	16	9	-5
Stock	12	11	5	2	4	17	17	-5
C.G.S.	12	11	4	4	3	8	9	-4
Giarizzole	11	10	4	3	3	13	13	-4
Exner	8	11	3	2	6	7	14	-8
Montebello	5	11	0	5	6	8	15	-12
Don Bosco	4	11	1	2	8	10	20	-12
Union	0	11	0	0	11	7	47	-16

PROSSIMO TURNO

Stock-S.Andrea
Union-Montebello
Don Bosco-Opicina
Rolanese-Primorec
C.G.S.-Giarizzole
Exner-Breg
Chiarbola-SanVito
Riposa: Fincant.TS

Under 18

Girone C

RISULTATI

Cormonese-SanGiovanni sosp.
Ronchi-Sevegliano 1-1
S.M.Sistiana-SanSergio 0-0
Lucinico-ProGorizia 1-2
S.Canzian-SanLuigi 1-3
Monfalcone-Latisana 0-1
Gradese-ItalaS.M. 1-5
Zaule-Portuale 2-0

CLASSIFICA

Pro Gorizia	23	14	10	3	1	37	9	+2
San Luigi	21	14	9	3	2	31	22	0
San Giovanni	18	13	9	0	4	41	19	-2
Itala S.M.	18	13	8	2	3	28	11	-2
Monfalcone	18	14	8	2	4	28	13	-3
Cormonese	17	13	7	3	3	27	14	-2
Zaule	16	14	5	6	3	18	16	-6
Latisana	14	14	6	2	6	22	25	-7
Ronchi	13	14	4	5	5	21	23	-8
S. Canzian	12	13	4	4	5	17	28	-8
San Sergio	11	14	3	5	6	20	21	-10
Lucinico	10	14	3	4	7	15	24	-11
Sevegliano	8	13	2	4	7	19	37	-11
Portuale	8	14	3	2	9	13	38	-12
Gradese	6	14	2	2	10	18	34	-15
S.M. Sistiana	5	13	1	3	9	14	35	-14

PROSSIMO TURNO

Portuale-Gradese
ItalaS.M.-Monfalcone
Latisana-S.Canzian
SanLuigi-Lucinico
ProGorizia-S.M.Sistiana
SanSergio-Ronchi
Sevegliano-Cormonese
SanGiovanni-Zaule

Provinciali

RISULTATI

Campanelle-S.N.S.Caffè 0-2
Olimpia-Opicina 1-3
Azzurra-Muggesana 0-5
Chiarbola-Breg 1-1
Montebello-S.Andrea 0-3
Fortitudo-Domio 1-1
Costalunga-EdileA. 2-0
Riposa: Primorje

CLASSIFICA

Muggesana	17	10	8	1	1	21	2	+2
S. Andrea	15	10	6	3	1	20	9	+1
Chiarbola	14	9	6	2	1	21	10	-1
Fortitudo	14	11	5	4	2	23	17	-3
Costalunga	12	10	5	2	3	10	7	-3
Breg	12	11	4	4	3	15	14	-4
Edile A.	11	11	4	3	4	19	19	-5
Montebello	11	10	4	3	3	15	16	-4
Primorje	11	10	3	5	2	10	11	-4
S.N.S. Caffè	9	10	3	3	4	15	11	-6
Domio	9	10	4	1	5	15	15	-5
Opicina	8	10	3	2	5	8	9	-7
Campanelle	6	11	1	4	6	10	15	-11
Olimpia	4	10	2	0	8	9	25	-11
Azzurra	1	11	0	1	10	11	40	-16

PROSSIMO TURNO

EdileA.-Primorje
Domio-Costalunga
S.Andrea-Fortitudo
Breg-Montebello
Muggesana-Chiarbola
Opicina-Azzurra
S.N.S.Caffè-Olimpia
Riposa: Campanelle

Allievi

Girone A

RISULTATI

S.Giovanni-Donatello 4-1
Monfalcone-Manzanese 1-1
Ronchi-Sangiorg.UD 1-1
Sacilese-Pasianese 2-1
Fontanafredda-A.Buonacqu. 4-0
C.Mobile-Sangiorgina 3-2
DonBosco-Ponziana 0-1
Porcia-Bearzi 1-1

CLASSIFICA

Sacilese	26	15	13	0	2	43	7	+3
Pasianese	23	15	9	5	1	46	19	+1
Sangiorgina	21	15	10	1	4	33	11	-1
C. Mobile	20	13	9	2	2	27	11	0
Ronchi	18	15	6	6	3	26	17	-5
Sangiorg. UD	18	14	8	2	4	18	15	-2
Fontanafredda	17	15	7	3	5	34	23	-6
Monfalcone	15	14	6	3	5	30	31	-7
Manzanese	14	14	6	2	6	26	22	-7
Donatello	14	14	6	2	6	24	24	-7
S. Giovanni	11	15	4	3	8	26	35	-12
Ponziana	10	15	4	2	9	16	35	-12
Bearzi	8	14	3	2	9	20	25	-12
Porcia	8	14	2	4	8	12	37	-14
Don Bosco	4	14	1	2	11	5	39	-17
A. Buonacqu.	3	14	1	1	12	9	46	-17

PROSSIMO TURNO

Porcia-Ponziana
DonBosco-Sangiorgina
C.Mobile-A.Buonacqu.
Fontanafredda-Pasianese
Sacilese-Sangiorg.UD
Ronchi-Manzanese
Monfalcone-Donatello
Bearzi-S.Giovanni

Girone B

RISULTATI

Tolmezzo-Palmanova 4-2
P.Cervignano-Brugnera 4-0
Aurora-Lignano 0-1
S.Gottardo-Juniors 2-2
Liventina-Pagnacco 1-2
ItalaS.M.-Cordenonese 1-2
Morsano-Tricesimo 1-0
Pieris-ProRomans 1-1

CLASSIFICA

Juniors	23	15	10	3	2	36	12	+1
Tolmezzo	20	15	9	2	4	41	24	-3
P. Cervignano	20	14	9	2	3	24	17	-2
Cordenonese	19	14	8	3	3	29	18	-1
Pagnacco	18	14	8	2	4	31	17	-2
Itala S.M.	18	15	8	2	5	26	17	-5
S. Gottardo	16	14	7	2	5	37	27	-6
Pro Romans	15	15	6	3	6	21	24	-7
Pieris	15	15	5	5	5	29	34	-8
Palmanova	15	15	6	3	6	27	33	-7
Lignano	14	15	6	2	7	17	22	-8
Liventina	11	15	4	3	8	16	23	-12
Brugnera	11	15	5	1	9	18	30	-11
Aurora	10	14	4	2	8	13	19	-12
Tricesimo	5	14	2	1	11	19	39	-15
Morsano	4	15	1	2	12	10	38	-19

PROSSIMO TURNO

Pieris-Tricesimo
Morsano-Cordenonese
ItalaS.M.-Pagnacco
Liventina-Juniors
S.Gottardo-Lignano
Aurora-Brugnera
P.Cervignano-Palmanova
ProRomans-Tolmezzo

Provinciali

RISULTATI

Primorje-Zaule 2-2
Campanelle-Chiarbola 1-4
Olimpia-Opicina 13-0
Breg-Costalunga 1-1
C.G.S.-DonBosco 6-0
S.LuigiV.Busà-Domio 2-0
S.Andrea-Fortitudo 5-0
Zarja-Portuale 2-2

CLASSIFICA

Chiarbola	22	13	9	4	0	27	11	+2
S. Luigi V.Busà	21	13	10	1	2	28	6	+2
Olimpia	19	12	9	1	2	38	7	+2
C.G.S.	18	13	7	4	2	31	10	-1
Zaule	17	13	6	5	2	29	13	-3
Costalunga	16	13	6	4	3	28	14	-4
Breg	16	13	6	4	3	26	15	-3
Primorje	14	12	6	2	4	16	20	-4
Don Bosco	9	13	4	1	8	20	35	-11
Zarja	9	13	3	3	7	12	29	-11
Opicina	9	13	2	5	6	12	33	-11
S. Andrea	8	12	2	4	6	15	18	-10
Portuale	7	13	1	5	7	11	27	-12
Domio	6	13	1	4	8	5	18	-14
Campanelle	6	11	1	4	6	9	24	-10
Fortitudo	5	12	2	1	9	11	38	-13

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-Portuale
Domio-S.Andrea
DonBosco-S.LuigiV.Busà
Costalunga-C.G.S.
Opicina-Breg
Zaule-Olimpia
Chiarbola-Primorje
Campanelle-Zarja

INDUSTRIA / UN FINE ANNO AMARO PER I CASSINTEGRATI

Iret, tutti a casa?

Si prospetta il licenziamento in massa. Scarso ricorso alla mobilità

INDUSTRIA / INTESA INCERTA

Monteshell, ancora ombre sul futuro dei cassintegrati

A meno di un colpo di scena finale, sono sempre più remote le possibilità di una soluzione per i 152 lavoratori dell'ex Aquila minacciati di licenziamento dalla Monteshell. Dopo la spaccatura del fronte sindacale, determinata dal rifiuto di Cgil e Cisl di firmare il verbale d'accordo presentato dalla Monteshell (documento invece sottoscritto dalla Uil), domani alle 15.30 ci sarà l'incontro dei sindacati con l'azienda e l'assessorato regionale all'industria. Ma almeno la Cgil ha annunciato di non avere alcuna intenzione di sottoscrivere quello che definisce un vero e proprio «ricatto». «Non possiamo — ha detto il responsabile della Cgil industria, Clyde Cofone — avallare un accordo che prevede l'autolicenziamento dei lavoratori». Autolicenziamento che, come noto, dovrebbe avvenire nel caso in cui i lavoratori rifiutassero la sottoscrizione dell'esonero di responsabilità per la Monteshell, di fronte all'eventuale indisponibilità del Cipi a concedere il rinnovo della cassa integrazione.

Ora tutto dipende dall'atteggiamento della Regione: se l'assessore Ferruccio Saro accetterà di vincolare i finanziamenti previsti alla revoca dell'autolicenziamento (come hanno chiesto unitariamente Cgil, Cisl e Uil) allora è probabile che la Monteshell accetti di modificare quel punto dell'accordo. Con la conseguente firma dei sindacti si potrà quindi procedere alla richiesta di proroga della cassa integrazione. Ma se Saro non riuscirà a convincere la Monteshell, quasi certamente il primo gennaio i cassintegrati Aquila si vedranno recapitare le lettere di licenziamento.

Servizio di
Raffaele Cadamuro

Fine anno difficile per i 108 dipendenti dell'Iret ancora in cassa integrazione. Si prospetta infatti sempre più vicina l'ipotesi del licenziamento una volta scaduto, il 31 gennaio, il termine di copertura della Cig. Nei giorni scorsi l'azienda aveva comunicato l'intenzione di avviare la procedura di licenziamento già da lunedì 17 dicembre, oggi quindi. Il 'regalo di Natale' si sarebbe reso necesario per non far ricadere sulla nuova proprietà gli oneri legati al trattamento di fine rapporto (liquidazione), qualora il Cipi rifiutasse una proroga della cassa integrazione per un altro anno.

La questione, come abbiamo già avuto modo di dire, è piuttosto delicata in quanto non vi sono elementi che facciano supporre che la richiesta dell'azienda per altri 12 mesi di Cig possa venire accolta positivamente. La direzione dell'Iret con la comunicazione dei licenziamenti si sarebbe tutelata per quanto riguarda l'erogazione del Tfr, il cui onere ricadrebbe sull'Inps.

Dopo un incontro con le organizzazioni sindacali di categoria, l'Iret si è resa disponibile a 'sospendere' l'operazione verificando in sede ministeriale la percorribilità del quarto anno consecutivo di cassa integrazione. Qualora l'indagine al Ministero del Lavoro (il cui esito è atteso nella prima settimana di gennaio) dia un risultato negativo, Cgil, Cisl e Uil si sarebbero detti disponibili, seppure a malincuore e non senza aver giocato ogni carta possibile, a concedere all'azienda tempi ridotti per la procedura di esplusione della manodopera. Il 31 gennaio, insomma, tutti a casa. E' stata respinta, invece, una proposta di sottoscrizione di un «atto liberatorio» da parte degli operai, che avrebbe fatto ricadere sui lavoratori stessi le conseguenze anche economiche della mancata cassa integrazione per il 1991.

Il sindacato 'stoppa' l'avvio della procedura di 'espulsione'

«E' chiaro — ha puntualizzato Bruno Galante della Fiom-Cgil — che il nostro obiettivo è, e resta, quello della tutela dei posti di lavoro. Scontata quindi la contrarietà ai licenziamenti».

Stamattina i 108 cassintegrati e la cinquantina di operai in attività si riuniranno in assemblea per valutare i termini dell'accordo strappato contro i licenziamenti in massa e per mettere a punto una nuova strategia di azione. I sindacati lamentano anche la scarsa efficacia dei processi di mobilità avviati per 'sistemare' un'ottantina di operai in realtà imprenditoriali della zona. In base agli impegni assunti, l'Assindustria avrebbe dovuto ricollocare tra i propri associati 60 lavoratori, un'altra ventina avrebbe trovato occupazione nelle aziende aderenti all'Api, mentre i sindacati sono ancora in attesa delle disponibilità offerte dagli artigiani. «La realtà — commenta Galante — è che solo 25 dei 133 dipendenti cassintegrati sono stati sistemati e solo una sessantina sono stati chiamati ai colloqui selettivi. Nessuno ha controllato l'iter della mobilità».

ANZIANA

Morte solitaria

Irma Baldas, classe 1907, assistita dal centro di igiene mentale di via Gambini, è stata trovata morta ieri nel suo appartamento di via Settefontane 54. Secondo una prima sommaria analisi il decesso risalirebbe ad almeno due giorni fa, e dovrebbe essere dovuto a cause naturali. In ogni caso saranno effettuate ulteriori analisi medicolegali per stabilire con certezza come è morta l'anziana donna.

Le condizioni mentali di Irma Baldas erano da qualche tempo peggiorate, al punto che il suo curatore speciale non escludeva l'internamento. L'assistente del centro aveva parlato con Irma Baldas l'ultima volta mercoledì.

Quando i carabinieri, chiamati da un conoscente della Baldas, sono entrati nell'appartamento, la donna giaceva distesa dietro la porta d'ingresso, poco lontano dal bagno. Indossava una vestaglia e i militi non le hanno riscontrato ferite sul corpo. Già una volta Irma Baldas si era sentita male mentre era sola in casa: allora era stata soccorsa appena in tempo.

Festa di Natale in carrozza

Negozi aperti ieri in città per la corsa ai grandi acquisti natalizi. Anche se il super-affollamento non c'è stato, l'iniziativa «saracinescehe aperte» sta avendo successo. E successo l'ha avuta senz'altro la manifestazione che ha animato nel pomeriggio il Viale XX Settembre, con una serie proposte apprezzate soprattutto dai numerosi bambini. In particolare le due carrozze «Giardiniere» — che hanno fatto «servizio» portando la gente da piazza della Repubblica e da Corso Italia in Viale — sono state l'attrattiva principale, accanto all'esibizione della «Banda Refolo». (Italfoto)

NON CI SONO TRACCE DI TOSSINE

Cozze, domani il via libera

Il blocco è durato quattro mesi: danni enormi, incertezza sul mercato

Servizio di
Claudio Ernè

Via libera ai «pedoci», è finita la quarantena. Le cozze nostrane possono ritornare sul mercato. Domani il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti dovrebbe firmare il decreto di sblocco. Dopo quattro mesi di sospensione la raccolta del popolare bivalve potrà ricominciare da Muggia alla Baia di Panzano. Le analisi hanno detto che nell'epatopancreas dei mitili del golfo non c'è più la biotossina algale che poteva provocare ai consumatori diarree e mali di pancia.

Le analisi sono state effettuate a Gorizia nei laboratori dell'Usl e a Padova in quelli dell'Istituto zooprofilattico. Il metodo usato è stato lo «Yasumoto», un metodo indiretto che si basa su topolini da laboratorio. Ai roditori viene iniettato nello stomaco un estratto di mitilo. Se dopo cinque ore le cavie sono morte la partita di «pedoci» è tossica e non puo'essere commercializzata. Si comprende facilmente che la salute dei topolini è soggetta a molte variabili, non ultime le modalità con cui l'ago della siringa entra nella loro pancia per iniettare la polpa concentrata di mitilo. Se la cavia muore, l'ha uccisa la polpa tossica o l'iniezione sbaglaiata che ha leso qualche organo vitale?

In questi quattro mesi non sono mancati simili situazioni imbarazzanti. Spesso i risultati di Gorizia e Padova sono stati contradditori, se non diversi. Nel dubbio, a tutela del consumatore i vivai hanno dovuto restare chiusi. Ma le duecento famiglie che vivoni di miticoltura reclamavano, chiedevano spiegazioni. Di fatto per il secondo anno consecutivo erano state private di ogni fonte di reddito.

L'amministrazione regionale ha voluto far chiarezza e ha incaricato l'Istituto di Farmacologia della nostra Università di ulteriori, approfondite analisi. E' stato usato un metodo diretto ed estremamente sensibile, un metodo che si basa su test immunoenzimatici.

«Non ho trovato tracce di tossine» ha confermato ieri il professor Roberto Della Loggia. «Purtroppo i reagenti per questo metodo sono molto costosi e per evidenti ragioni economiche non possono essere adoperati ogni giorno nei controlli di z r outine z di tutte le partite di mitili. Nei casi dubbi però si ottiene la risposta definitiva. Al momento nei edoci z del golfo non c'è traccia di tossine».

Il mercato, fra poche decine di ore, potrà quindi riaprirsi. Con quali prospettive non si sa. Alcuni miticoltori di recente hanno venduto barili, galeggianti, cordami, ad operatori giunti dall'Istria e dall'Italia meridionale. Altri non hanno pagato il canone della loro «concessione» al Ministero della marina mercantile. I canoni di recente sono stati decuplicati. Altri ancora, oppressi dai debiti, hanno cambiato mestiere. Solo da pochi giorni sono infatti disponibili gli indennizzi regionali per il mancato raccolto dell'estate- autunno 1989.

Sui vivai infine si sono abbattute le mareggiate di inizio novembre. Basta sporgersi dalle piazzole della «Costiera» per vedere le file di boe scompaginate o colate a picco dall'azione combinata delle onde e del vento. Quanti quintali di mitili sono ancora disponibili per il mercato? Quanti grossisti vorranno acquistarli e a quale prezzo? Se fossero stati venduti al momento giusto avrebbero fatto arrivare nelle tasche dei miticoltori dai tre ai cinque miliardi. Oggi, dopo l'affare tossina, quanto si potrà ricavare?

DAL CONSIGLIO COMUNALE IL VOTO DEFINITIVO

Inps, una sede tanto attesa

In aula il dibattito sulle varianti all'edificio di via Scorcola

LIBRI

Zaccagnini e Belci

Sarà presentato stasera alle 18.30 al Centro congressi della Fiera, Il volume «Zaccagnini» curato da Corrado Belci, già direttore del quotidiano della dc Il Popolo e collaboratore del segretario dc dal 1975 al 1980. Alla presentazione interverranno l'arcivescovo di Ravenna Ersilio Tonini e Sergio Zavoli. La serata sarà introdotta dal parlamentare Sergio Coloni e Stefano Minelli, direttore della casa editrice Morcellina.

La prefazione al testo di Belci è stata curata dal cardinale Achille Silvestrini.

Giornata importante, quella odierna, per la vita amministrativa locale e per la città con ordini del giorno 'interessanti' in discussione in consiglio comunale a Trieste e Muggia e in quello regionale. Partiamo da quest'ultimo. Finalmente si dovrebbe varare la legge per la promozione del turismo e definire se l'Azienda autonoma del capoluogo sopravviverà o sarà soppressa. C'è attesa anche per lo scontro che si preannuncia tra LpT (uscita dalla maggioranza), Psi e Dc sulla stessa questione. A Muggia, invece, l'attenzione viene captata dall'«occupazione» dell'aula consiliare da parte di alcuni membri dell'assemblea. Il cambio della maggioranza, che ha spaccato Dc e Psi, potrebbe slittare di qualche giorno.

Dovrebbe arrivare in consiglio comunale, infine, il provvedimento relativo alla costruzione della nuova sede regionale dell'Inps. L'Istituto previdenziale ha scelto come nuova sede, tra le offerte ricevute, un edificio in costruzione in via Scorcola stanziando la somma relativa alle spese di costruzione dopo aver ricevuto i numerosi «visti» dal ministero del lavoro, da quello del tesoro e dei lavori pubblicii e dalla direzione generale del catasto. Per rendere l'edificio più adatto alle proprie esigenze, l'Inps ha chiesto venissero eseguite alcune varianti rispetto alla costruzione già autorizzata: modifiche più estetiche che sostanziali alla facciata, un abbassamento consistente dell'altezza massima d'ingombro, più che raddoppio dei posti macchina riservati agli utilizzatori dell'edificio, mantenimento e valorizzazione delle zone verdi.

La variante però incontra da oltre un anno ostacoli per l'approvazione in aula, nonostante un voto favorevole già espresso dalla giunta a conclusione dei necessari e dovuti «pareri» del caso. Considerate le lunghe procedure necessarie da parte dell'Inps per attivare un intervento pubblico di questa portata (sono occorsi quattro anni per giungere alla situazione attuale) non può che balzare evidente come la delibera consiliare sia attesa con ansia. Uno slittamento dell'approvazione definitiva della variante da parte dell'amministrazione comunale comporterebbe infatti la necessità di dilazionare ulteriormente lo spostamento degli uffici dalla sede provvisoria dell'Inps attualmente ospitata nel grattacielo di via Battisti. Tale sede viene considerata poco funzionale e inadatta al compito e al ruolo proprio di una sede regionale dell'Inps.

INCIDENTE

Ragazza ferita

E' stata [illegible] motore, [illegible] si è scontrata in via Felice Venezian, all'angolo con via del Bastione, con una «Fiat 500» targata TS [illegible]31857. Nell'impatto la giovane [illegible] so il conducente della «500».

Sul posto è subito arrivata un'ambulanza della Croce rossa che ha trasportato Miriam Masè all'ospedale infantile Burlo Garofolo, dove è la ragazza stata ricoverata. Una pattuglia dei vigili urbani ha eseguito i r[illegible]

RIMANDATO IL MATRIMONIO NELLA «CAMPANA» IN SACCHETTA

'Naufragano' le nozze subacquee

Dopo i sì di Ente Porto e Capitaneria il Registro navale deve collaudare la struttura

Volevano sposarsi sott'acqua, il giorno di Santo Stefano, quando tutti i sub triestini si immergono in Sacchetta per festeggiare il Natale. Invece la burocrazia ha mandato all'aria il loro sogno. L'Ente Porto, la Capitaneria, il Registro navale hanno posto tali e tante condizioni che il matrimonio subaqueo è diventato estremamente difficile, se non impossibile.

Patrizia Prezzi, 29 anni e Walter Zulini, 38, sono rimasti male ma non mollano. «O sott'acqua o niente. Rinviamo il matrimonio. Aspetteremo che la burocrazia cambi idea. Quando mai la Capitaneria, l'Ente porto e il Registro navale si sono occupati di matrimoni?»

In effetti la vicenda non è così semplice. I promessi sposi, entrambi sub, avevano addocchiato il laboratorio costruito dal palombaro Fulvio Loperfido. Da tempo è «posteggiato» sulla banchina dei frigoriferi, a pochi metri della Sacchetta. Dipinto di giallo, quattro zampe d'acciaio, otto oblò, ricorda nella forma la capsula spaziale con cui gli americani sbarcarono sulla Luna. Lo scorso Natale fu ancorato sul fondo della Sacchetta e don Dreossi vi celebrò la messa. Ovviamente all'asciutto. All'interno si respira come in una qualsiasi stanza. L'aria in pressione tiene lontana l'acqua. Per raggiungerlo ci si immerge col respiratore. Si entra nel laboratorio per una botola posta alla base, tra le quattro zampe. All'interno lo spazio è sufficiente per otto persone. Sposi, don Dreossi, testimoni e tre amici o parenti. Un giochino che sarebbe piaciuto a Giulio Verne.

Patrizia Prezzi e Walter Zulini hanno iniziato a ottobre le pratiche per poterlo far calare sul fondo della Sacchetta. L'Ente Porto ha detto «sì», ma ha condizionato il suo assenso a quello della Capitaneria. Anche la Capitaneria era favorevole ma ha voluto interpellare il Registro. Gli ingegneri del Registro hanno chiesto di vedere i progetti del laboratorio per studiarne la resistenza ai fini della sicurezza. Poi lo avrebbero collaudato sul fondo del mare.

«Abbiamo iniziato a chiedere le autorizzazioni per tempo attraverso il nostro Club, il Sub Sea» racconta Walter Zulini. «I giorni sono passati velocemente. Venerdì abbiamo saputo che senza il «sì» del Registro non se ne sarebbe potuto far nulla. Volevano collaudare il laboratorio. Per compierlo sarebbero stati necessari un pontone e alcuni sub professionisti. Serviva anche parecchio tempo. Ecco perchè il matrimonio è stato rinviato a chissà quando. Non ce l'avremmo fatta. Comunque potevano dircelo prima. Hanno mandato in fumo la nostra festa e quella di tanti altri sub entusiasti dell'idea».

[c.e.]

La campana subacquea ideata da Loperfido può ospitare otto persone, all'asciutto: la pressione dell'aria compensa quella dell'acqua, che non vi entra dentro.

BAGNOLI, SCOPERTO UN RITRATTO DURANTE I RESTAURI

La Chiesa dei misteri

Nascosto sotto alcune «mani» di calce. Forse ve ne sono altri tre

Un ritratto antico, scolpito nel calcare e dipinto come usava un tempo. Occhi neri, labbra rosse, capelli castani, carnagione chiara, un accenno di barba. Era nascosto sotto innumerevoli «mani» di calce, nell'abside della chiesa di Bagnoli. E' dedicata a San Giovanni Battista ed è stata eretta tra il 1648 e il 1663. Il ritratto è stato scoperto durante i lavori di restauro. Il parroco don Francesco Voncina ha visto la superficie che si scrostava alla base di uno dei quattro costoloni che sorreggono la volta dell'abside e si è incuriosito. Ne è uscito il ritratto, alto più di trenta centimetri. Ieri, durante la cerimonia di inaugurazione della rinnovata chiesa, alla quale ha partecipato il vescovo Bellomi, gli ospiti hanno osservato con curiosità la scoperta. Chi rappresenta quell'effige? Perchè è stata coperta dalla calce? Chi l'ha scolpita e dipinta?

La chiesa di Bagnoli come appare dopo il restauro e nel riquadro il ritratto venuto alla luce durante i lavori. (foto Halupca)

INCONTRO CON GLI EDICOLANTI DELLA PROVINCIA

'Ambasciatori' del «Piccolo»

Festosa serata per chi rappresenta l'ultimo anello tra giornalisti e lettori

Due momenti dell'annuale, festoso incontro tra i dirigenti della Ote e gli edicolanti.

Festoso incontro, ieri, al ristorante Krizman, tra i dirigenti della Ote spa, editrice del «Piccolo», e gli edicolanti della provincia. Alla riunione hanno partecipato il segretario regionale e provinciale del Sinagi Mario Periatti, i rappresentanti sindacali Cesare Niglio (Cisl), Aulio Pavone (Uil), Luciano Cova (Snag) e il responsabile della società distributrice Adg Roberto Romano. Gli «onori di casa» sono stati presentati da Giuseppe Mincuzzi, direttore della diffusione della Ote. Un saluto a quelle che lui stesso ha definito delle autentiche «ambasciate» del nostro lavoro, l'ultimo anello della catena che unisce giornalisti e lettori, è stato porto dal capo redattore Fulvio Fumis in rappresentanza del direttore Riccardo Berti. Nel corso della serata, allietata dai «numeri» del mago Simon e dell'illusionista Giuliano Angiolini, sono stati consegnati premi a sorteggio e riconoscimenti.

AL «DA VINCI» SI DECIDE SE CONTINUARE L'OCCUPAZIONE

Il Galvani tuona: 'ora tocca a noi'

Gli studenti si alleano: vogliono strutture decenti - La Cgil chiede responsabilità politica

Questa mattina si decide. Gli studenti del «Da Vinci», chiamati a raccolta dal Comitato organizzatore della protesta, metteranno ai voti il prolungamento o meno dell'occupazione dell'Istituto. Si daranno appuntamento alle 8, davanti all'edificio. Nel frattempo, il Comitato studentesco provinciale ha convocato alle 9 i rappresentanti degli studenti dei consigli d'Istituto e dei consigli di distretto della città alla sede occupata, con un preciso ordine del giorno. In quella sede, il Csp intende manifestare la «solidarietà — spiega il comunicato — delle scuole triestine con gli studenti del 'Da Vinci' in lotta per le strutture e del 'Galvani'». Piatto forte sarà la «programmazione di manifestazioni contro il disinteresse delle amministrazioni per la manutenzione degli edifici scolastici».

Nel «calderone» delle proteste si aggiunge anche il malumore del Comitato studentesco Ipsia «Galvani» che allunga la lista delle «insofferenze». Si annusa nuova aria di guerra. In una nota, infatti, si precisa che «dopo varie promesse e continue rassicurazioni, abbiamo constatato che le autorità competenti hanno dimostrato inerzia e disinteressamento nei confronti delle istituzioni scolastiche. Ciò — prosegue la nota — ha destato notevoli preoccupazioni negli studenti che, esasperati, hanno deciso di occupare il Galvani».

Il malessere dilaga, dunque. Mentre si inserisce nel dibattito anche la segreteria provinciale della Cgil Scuola. «E' possibile — rincara — che gli amministratori non siano in grado di fornire agli studenti risposte decenti?». Il sindacato chiama in causa l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, il quale «investito più volte del problema, ha sempre sollevato difficoltà e motivi burocratici». La Cgil sollecita «un piano-scuola con la piena assunzione di responsabilità del Comune e della Provincia».

DISTRETTO SCOLASTICO PROVINCIALE

La festa del voto senza i genitori

Resi noti i risultati in attesa della proclamazione ufficiale

Sono stati resi noti i risultati delle elezioni per il rinnovo del consiglio del XVIII distretto scolastico provinciale. Tra il personale direttivo statale, hanno ricevuo quattro voti sia la lista 1 (candidati eletti Marcello Buda e Carmelo Ceraulo) che la lista 2 (Maria Chiara Passolunghi). Per il personale direttivo non statale la lista unica ha ottenuto 10 voti eleggendo Flavia Dolce. Tra i docenti di scuole statale si è imposta la lista 1 (187 voti, Sergio Sticotti, Marina Leghissa Santin) sulla lista 2 (171, Nidia Fonda Lauri, Mario Zucca) e la lista 3 (77, Claudio Vardabasso). La lista unica del personale docente non statale ha ricevuto 80 voti (Bruna Piccoli Beorchia). Per il personale non docente, maggiori suffragi alal lista 2 (65 voti, Annamaria Parovel) che alla lista 1 (30, Isabella Torrenti). Tra i genitori - (clamorosamente assenti a questa manifestazione elettorale) ha prevalso la lista 3 (579, Gianfranco Esposito, Paolo Benedetti, Giancarlo Vichi) sulla lista 1 (537, Marisa Semeraro, Alberto Chiandotto, Claudio Mutton) e la lista 2 (297, Noretta Cociancic). Per gli studenti (quasi il 90% si è presentato alle urne), la lista unica ha ottenuto 1236 voti eleggendo Luca de Guarrini, Alex Boucher Patrizia Rizzi, Stefano Rizzitelli, Barbara Macovez, Daniel Bidalo e Cristiano Suffi. Ora la commissione elettorale di stretto comunicherà tali risultati al Provveditorato agli studi che trascorsi i tempi previsti per eventuali reclami, procederà alla proclamazione ufficiale. Il quadro dei 48 consiglieri sarà completato dai componenti designati da Camera di commercio, Provincia, associazioni sindacali e forze sociali. Seguirà entro breve termine la convocazione della prima assemblea e le elezioni del presidente e della giunta.

[m. t.]

«RETTORI»

La ironiche lune di Kollmann nel triste circo della modernità

Alla galleria Rettori Tribbio espone Renzo Kollmann, ovvero l'altra faccia del disegnatore umoristico, quella più libera e meno condizionata dal dovere di cronaca.

E in una serie di ironiche divagazioni sul tema del circo, pupari e ballerine si muovono con cadenze luzzattiane, volti da una luna piena sorridono melanconici e paffuti, come atterrati per caso su corpi un pò goffi e impacciati dalle alte orbite del firmamento.

A ulteriormente sottolineare la instabile precarietà delle marionette, dalla cintola in giù alcune di esse si affusolano in barocchi terminali di trottola.

Le composizioni, per contro, sono quattrocentescamente solide ed equilibrate, mentre i colori fanno vibrare questi equilibri attraverso continui piccoli scarti. Ma da questo mondo di dolcezza e di melanconia veniamo repentinamente svegliati da un piccolo esercito di spauracchi meccanici nascosti dietro l'angolo di una quinta.

La liscia rotondità della luna si trasforma nella dentata rotondità degli ingranaggi, e comunque cede il posto alla squadrata dialettica delle macchine, mentre i lirici fili delle marionette si trasformano in efficienti cinghie di trasmissione.

In un modo in cui nel campo della tecnologia si è passati dalla dura meccanica al morbido software, nel campo dell'umanità, sembrano dirci i quadri di Kollmann, è avvenuto sotto forse il contrario.

Da Buenos Aires a Trieste

I sogni di Marcela Ferrero

Anche Marcela Ferrero ha esposto alla galleria Rettori Tribbio. Nata a Buenos Aires nel 1964, sempre nella capitale argentina si è diplomata presso la Scuola Nazionale di Belle Arti «Prilidiano Pueyrredòn». E' a Trieste da alcuni mesi, e molte sono in questa mostra le finestre di carta da cui fanno capolino i sogni di Marcela.

Sogni che in quanto tali sono composti da assemblaggi di ritagli mnestici, architetture fantastiche esplorate da piccoli pesci curiosi in cui l'artista si proietta per meglio penetrare nel suo ricco e sedimentato inconscio. Belli sono soprattutto i quadri in cui la laconicità delle forme e dei colori li rende maggiormente forti e incisivi.

[Aldo Castalpietra]

DAL MONDO DEL LAVORO

Immigrati in città: la Cgil si interroga

PALASPORT

Carbone precisa

La localizzazione del Palazzetto dello sport di Trieste sarà definita, una volta per tutte, nel corso di una riunione, in programma questa settimana, tra i tecnici della Regione e del Comune. Lo ha annuciato ieri l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone puntualizzando la propria posizione sull'argomento e respingendo le accuse di essere il responsabile della mancata scelta in materia.

«Definire la località dove costruire il palazzetto spetta al Comune — ha detto Carbone — ma la realizzazione in via Flavia non è possibile in quanto viola una legge dello Stato che impone di rispettare alcuni standard sui parcheggi. Nè è possibile dire che si utilizzano i parcheggi del nuovo stadio perchè questi non esistono, tantè la sua localizzazione nell'ex macello venne approvata in deroga alla norma, cosa oggi non più possibile».

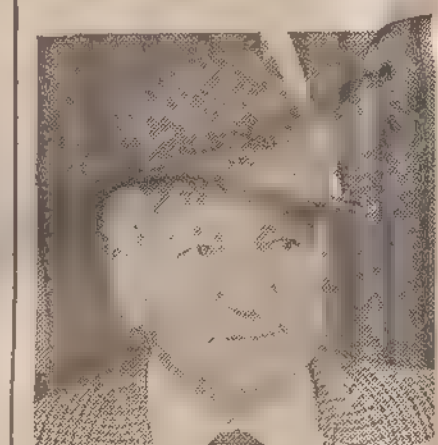
«C'è troppa politica in questa polemica — ha accusato l'assessore — e c'è qualcuno che preferisce gridare contro di me piutosto che operare per rendere effettivamente realizzabile la costruzione del nuovo palasport».

Come si prepara la città ad accogliere il sempre più consistente flusso migratorio proveniente dal sud del mondo, ma anche dai Paesi dell'Est? L'Istituto Studi e documentazione della Cgil cercherà di dare una risposta, stamattina, nel corso del convegno «Immigrazione dai Paesi extracomunitari e rifugiati politici» in programma alla sala Illiria della Stazione Marittima. Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, l'europarlamentare Giorgio Rossetti, il presidente delle Acli Franco Codega, la responsabile del settore immigrazione della Cgil, Maria Regina Ruiz, interverranno per indicare in quale direzione Trieste intende muoversi per una miglire qualità della vita degli immigrati. Il convegno intende sottolineare come sia necessario affrontare il problema «con solidarietà e rispetto delle differenze, in modo che una grande occasione di crescita civile e culturale non vada disattesa». Alla manifestazione interverranno anche i responsabili dei coordinamenti degli immigrati e della comunità albanese di Trieste.

■ **PENSIONATI.** Le segreterie dei pensionati Cgil, Cisl e Uil ritornano stamattina in Regione per sollecitare l'avvio del piano socio-assistenziale e chiedere l'introduzione nel bilancio 1991 di una serie di finanziamenti per i servizi sociali di base e un sostegno economico alle famiglie che curano in casa parenti anziani.

■ **METALMECCANICI.** Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil stanno predisponendo le assemblee in tutte le aziende per illustrare i dettagli dell'ipotesi di contratto appena siglata. Nei prossimi giorni si riunirà la segreteria unitaria per stilare un calendario dei lavori.

LUTTO

Cappellari: addio alla vita con il gusto di vivere ancora

Tenace, incapace di arrendersi, con quella voglia di vivere pari solo alla caparbia convinzione che «fermarsi è come morire». Così lo ricorderanno i suoi cari, custodendo gelosamente questi frammenti, preziose briciole da archiviare e proteggere dalla polvere del tempo. Ezio Cappellari ha salutato la vita, a 79 anni, a testa alta, con il sorriso di chi ha affrontato le avversità prendendole per il bavero. La sua origine carnica parla da sola, della laboriosità e del senso di iniziativa che tratteggiavano il suo temperamento. Ha frequentato l'università a Trieste, dove si è laureato in economia e commercio, e si è fatto «adottare». In trincea fino al '43, ha combattuto in Africa e in Jugoslavia. Montanaro «di sangue», sfidava la roccia come fosse una conquista già raggiunta. Ha fatto parte dell'Ana, come maggiore. La determinazione a «tamburo battente» ne ha fatto un uomo dalle idee chiare. Il suo orgoglio è stata la fondazione della Facau, alla fine degli anni '30, punta di diamante nel settore della cancelleria e dell'arredamento per uffici.

Lascia la moglie Liliana e i figli Gianfranco, Mariagrazia, Roberta e Giancarlo. I funerali si terranno domani, partendo da via della Pietà per giungere alla chiesa natale di Pesariis.

Università terza età

Anche per l'Università della terza età «settimana corta» con l'approssimarsi della festività di fine anno. Il calendario regolare riprenderà dopo l'epifania. Oggi nella sede di via Lazzaretto Vecchio: 16-17.20 prof. A. Raimondi, scienza dell'alimentazione; 17.40-18.40 prof. R. Luccio, psicologia della personalità e delle differenze individuali; centro Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo, 4 16-17.30 arch. S. Del Ponte, l'arte greca arcaica.

In ricordo di Marin

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il Circolo e il centro studi «Biagio Marin» organizzano una tavola rotonda per ricordare: «La figura e l'opera di Biagio Marin» in occasione della celebrazione del centenario della sua nascita. Parteciperanno i professori Franco Brevini, Cesare Galinberti, Elvio Guagnini, Bruno Maier.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'interesse è figliuolo del diavolo.

Le maree

Oggi: alta alle 8.33 con cm 45 e alle 22.39 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.53 con cm 3 e alle 15.45 con cm 63 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.03 con cm 44 e prima bassa alle 3.28 con cm 3.

Dati meteo

Temperatura massima: 7; temperatura minima: 4,1; umidità: 48%; pressione: 1020,5 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: da N. E. a 12 km/h; mare: poco mosso con 10,7 gradi.

Un caffè e via...

Il metodo più usato per decaffeinizzare il caffè consiste nel sottoporlo ancora verde a getti di vapore per permettere poi al solvente utilizzato di agire sulla caffeina. Degustiamo l'espresso al Bar Pineta - Viale Miramare 233 - Trieste.

Ore della città

Amici dei funghi

Oggi alle 19 il gruppo di Trieste dell'associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono una serata di diapositive sull'attività del gruppo, illustrate da Mario Serli. L'appuntamento è nella sala conferenze del Museo, via Ciamician 2.

Assemblea rionale

Oggi alle 18 il consiglio rionale della circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola indice un'assemblea pubblica di carattere informativo nella sede del circolo Acli di via Cologna 77.

FARMACIE

Turni farmacie da lunedì 17 dicembre a tutto sabato 22 dicembre:

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; via Flavia 89 (Aquilinia). Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Flavia 89, Aquilinia. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

«Conoscenza e lingua»

Oggi il gruppo di studio sull'intelligenza artificiale e neuroscienze presenta Franco Crevatin, ordinario di linguistica generale e applicata all'Università di Trieste, che terrà un seminario su «La conoscenza vista attraverso la lingua». Il seminario si terrà all'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1, ore 17-18.30.

Incontro Indac

Oggi alle 18 nella sala della Ras (via Santa Caterina 2), nell'ambito del ciclo di incontri «Un tema, un personaggio» curati da Liliana Ulessi per l'Ancol-Indac (Istituto nazionale diffusione arte e cultura) sarà ospite il principe Carlo Alessandro di Torre e Tasso. Il tema sarà imperniato sulla storia, la poesia, la leggenda del Castello di Duino e dell'antica famiglia Turn und Taxis. L'attore Rino Romano leggerà alcuni versi tratti dalle «Elegie duinesi» di Rainer Maria Rilke.

Amici dei musei

Oggi alle 18 in sede, B. M. Favetta e Gaia Furlan presenteranno il libro «Piazza Unità d'Italia».

MdT: «Cucinare con le patate»

Oggi alle 18 nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, nella sala maggiore del Palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 8 verrà presentato il libro «I piatti a base di patate» dello chef Pietro Molesini commandeur cordons bleu de France e Nastro Verde d'Europa.

Brevettarsi sommozzatore

Il CsT (Circolo sommozzatori Trieste) organizza anche i corsi per il conseguimento del brevetto di sommozzatore di secondo grado Fips che avranno inizio il prossimo mese di gennaio presso la piscina «Bianchi». Si ricevono le iscrizioni nella sede del circolo, in via Carnaro 35, tutte le sere dalle ore 18.30 alle 20, escluso il sabato.

«I rifiuti nel centro»

Oggi dalle 18.30 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 3, nel corso di un'assemblea pubblica si parlerà di: «Rifiuti nel centro città: problemi, proposte, prospettive». Introdurrà Alberto Gasparini docente di sociologia urbano rurale all'Università di Trieste. Il presidente del consiglio circoscrizionale illustrerà la bozza del nuovo regolamento della nettezza urbana.

«Amici della lirica»

La cena sociale degli auguri organizzata dall'associazione «Amici della lirica», avrà luogo venerdì 21 dicembre. Per informazioni telefonare al numero 301812.

Soggiorno invernale XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza un soggiorno a San Candido dal 26 gennaio al 2 febbraio 1991. Informazioni in sede, via Battisti 22, tel. 730000.

Nuovi arbitri

Questi i nominativi dei nuovi arbitri in forza alla sezione «R.C. Pieri» della Figc-Aia: Antonio Boccia, Massimo Calzi, Andrea Carninci, Nicola Chiorri, Massimo Cibin, Adriano Crismani, Robert Cultrara, Francesco De Simeis. Alfio Dilissano, Massimiliano Ermetici, Alan Flego, Alessio Isaja, Moreno Mandich, Andrea Molinari, Lucio Pecorari, Paolo Pedrocchi, Luigi Piselli, Giuseppe Vario, Stefano Vescovi, Stefano Viviani.

Beni abbandonati conferenza

Oggi alle 17 il comitato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza al Jolly hotel un convegno sul seguente tema: «Attuale situazione degli indennizzi dei beni abbandonati. Proposta di una nuova legge di rivalutazione degli indennizzi stessi». Relatore sarà padre Flaminio Rocchi, membro della commissione interministeriale competente.

Pasqua a Berlino

L'associazione Uil giovani organizza un pullman di giovani per trascorrere la Pasqua 1991 a Berlino. Prenotazioni entro il 31 gennaio 1990. Per informazioni telefonare al 368929, dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale, oppure passare alla sede di via Mercadante, 1, stesso orario.

Lega nazionale scambio d'auguri

La sezione di Fiume della Lega nazionale informa che il pranzo natalizio per lo scambio degli auguri verrà effettuato sabato 22 dicembre in un noto ristorante di Muggia. Per informazioni telefonare alla segreteria (tel. 365343) tutti i giorni.

Tessere per invalidi

Da qualche giorno l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili con sede in via Valdirivo 42 distribuisce agli invalidi civili aventi diritto, i bollini di rinnovo per l'anno 1991 da applicare sulla tessera (di colore arancione) di trasporto gratuito nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Rivolgersi in sede da lunedì a venerdì compreso (9-12 e 16-19).

MOSTRE

MICHELONE EDVINO
Viale Miramare 135
Pianoterra
QUADRI COMPRENSIBILI

RISTORANTI E RITROVI

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Aria fredda moderatamente instabile proveniente dall'Europa settentrionale interessa direttamente le nostre zone. Sulle Venezie si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti. La visibilità è buona con isolate riduzioni notturne per foschie nella pianura. Venti deboli e moderati nordorientali, temperature pressoché stazionarie, mare mosso.

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

LUNEDI' 17 DICEMBRE 1990 — S. LAZZARO

Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22
La luna sorge alle [illegible] e cala alle 16.23

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	4,1	7	MONFALCONE	3,3	7,2
GORIZIA	3	8	UDINE	-1,4	8,6
Bolzano	-6	3	Catania	6	15
Venezia	0	6	Bologna	-2	3
Torino	-8	5	Milano	-6	5
Firenze	4	8	Genova	3	8
Falconara	4	7	Pisa	2	9
Pescara	4	6	Perugia	2	5
L'Aquila	0	4	Campobasso	0	0
Roma	1	10	Napoli	5	9
Bari	[illegible]	9	Palermo	10	12
Reggio C.	8	16	Cagliari	4	11

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con formazioni notturne di ghiaccio sulle pianure del nord e foschie notturne nelle valli del centro e della Campania. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max	Città	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	-2	1	Madrid	sereno	-1	11
Atene	nuvoloso	9	17	La Mecca	nuvoloso	20	30
Bangkok	sereno	23	34	C. del Messico	sereno	7	26
Barbados	sereno	25	29	Miami	nuvoloso	22	24
Beirut	sereno	15	22	Montevideo	sereno	18	27
Bermuda	nuvoloso	19	20	Mosca	nuvoloso	-4	-1
Brisbane	sereno	23	29	New York	nuvoloso	0	9
Bruxelles	nuvoloso	-5	6	Nuova Delhi	sereno	8	26
Buenos Aires	sereno	17	29	Nicosia	sereno	7	21
Il Cairo	sereno	14	24	Oslo	nuvoloso	-1	2
Caracas	nuvoloso	19	26	Parigi	nuvoloso	1	4
Chicago	pioggia	1	7	Pechino	sereno	-5	5
Copenaghen	sereno	2	3	Rio de Janeiro	pioggia	19	27
Francoforte	nuvoloso	0	4	San Francisco	sereno	6	11
Hong Kong	sereno	19	21	Santiago	sereno	12	32
Honolulu	sereno	21	28	San Juan	sereno	22	29
Islamabad	pioggia	8	10	Seul	sereno	-4	4
Istanbul	pioggia	11	14	Singapore	pioggia	23	28
Giakarta	pioggia	24	32	Taipei	sereno	18	22
Gerusalemme	nuvoloso	7	18	Tel Aviv	[illegible]	12	21
Johannesburg	sereno	11	26	Tokyo	sereno	7	10
Kiev	nuvoloso	-3	0	Toronto	nuvoloso	-12	-3
Londra	nuvoloso	3	4	Vienna	neve	-1	1
Los Angeles	sereno	7	16	Varsavia	nuvoloso	0	2

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Ottima giornata per coloro che devono affrontare scelte importanti, soprattutto dal punto di vista lavorativo ed economico. Diffidate, però, del consiglio di amici e parenti, anche se si tratta di veri esperti stavolta sarà solo il vostro intuito a dover prendere decisioni.

Toro 21/4 – 20/5
Solo nella mattinata potrete avere problemi di forma fisica. Qualche discordia con una persona di segno d'Aria o d'Acqua potrà mettervi di cattivo umore, ma non date troppa importanza ad un avvenimento che si chiarirà molto, molto presto.

Gemelli 21/5 – 20/6
La settimana comincia favorevolmente, a patto che siate davvero convinti e decisi sul da farsi. Qualche parola di troppo con i colleghi o con gli amici potrebbe rivelarsi pericolosa in futuro. Soprattutto, evitate di fare apprezzamenti avventati su persone o cose.

Cancro – 21/7
Una volta tanto, le stelle vi consigliano tanta prudenza e moderazione nelle vostre decisioni. In particolare, evitate di discutere con persone del Toro, del Capricorno o della Bilancia, tantopiù se si tratta di vostri familiari. Rimandate a domani ogni decisione.

Leone 22/7 – 23/8
Agguerriti come al solito, potete cominciare la settimana sotto i migliori auspici, anche se per oggi la diplomazia dovrà essere la vostra arma preferita. Niente scontri e discussioni vivaci, dunque, ma tanta allegria e accondiscendenza. Le stelle prevedono disturbi digestivi.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle, ahimé, parlano chiaro: una spesa imprevista si rende necessaria, e nemmeno il campo del lavoro prospetta momenti felici. Niente paura, però: riceverete una risposta esaltante dalla persona amata, e almeno questo renderà positiva la vostra giornata.

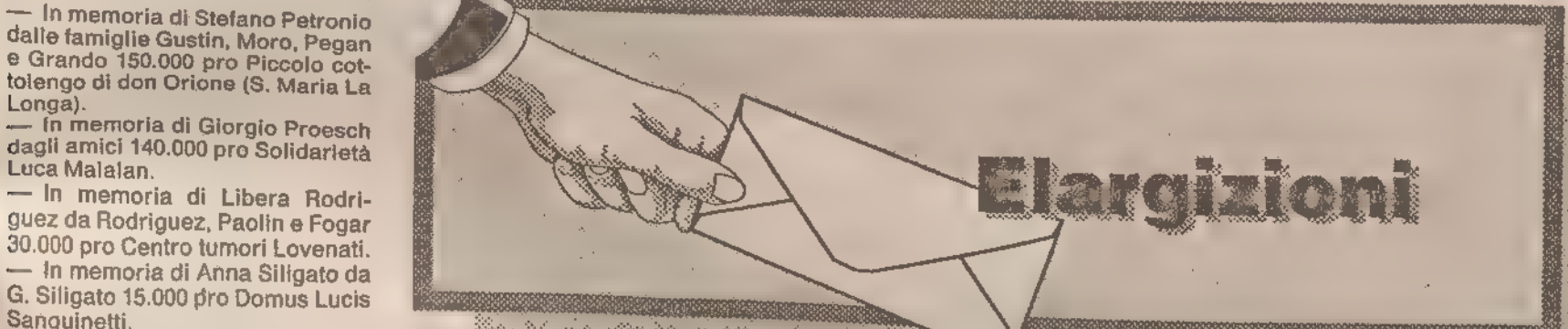
Bilancia 23/9 – 22/10
Un incontro fortunato potrà mutare la vostra posizione lavorativa ed economica. Attenzione, però: non pensate che questa persona abbia la bacchetta magica. Dovrà passare parecchio tempo prima di godere di nuovi vantaggi e privilegi. Attenti ai colpi d'aria.

Scorpione 23/10 – 22/11
Distrazione e poco entusiasmo potranno render vani gli sforzi lavorativi. Tuttavia, le stelle preannunciano una serata scintillante, ricca di gradevoli sorprese per tutti coloro che stanno vivendo l'inizio di una love story. Digestione lenta e disturbi per i troppo ghiotti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Bando alle ciance e rimboccatevi le maniche. Dopo il week-end sarà proprio il caso di fare il punto della situazione e accomodare tutte le questioni che si stanno accumulando. In mezza giornata potrete risolvere piccoli problemi che trascinate da mesi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le stelle consigliano soprattutto prudenza per chi guida o viaggia. Niente distrazioni, dunque, e moltissima attenzione. In compenso, potrete brillantemente affrontare le questioni economiche, dato che in mattinata avrete la possibilità di combinare qualche affare.

Acquario 21/1 – 19/2
Il carisma acquariano sarà davvero al massimo durante il pomeriggio. Se dovete esporre le vostre ragioni o convincere qualcuno, quindi, fatelo oggi, perché sarete davvero irresistibili. Non esagerate a pranzo e a cena: salute nel complesso ok.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata di tutta tranquillità, nella quale il tempo ed il mondo paiono fermarsi. Approfittatene per meditare sulla vostra posizione all'interno della famiglia. Quanto alla salute, tutto bene, a patto che evitiate i luoghi freddi o umidi. Un amico vi chiederà un prestito.

Elargizioni

— In memoria di Stefano Petronio dalle famiglie Gustin, Moro, Pegan e Grando 150.000 pro Piccolo cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa).
— In memoria di Giorgio Proesch dagli amici 140.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Libera Rodriguez da Rodriguez, Paolin e Fogar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Siligato da G. Siligato 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Giuliano Sorgo da Edoardo ed Andreina 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Fernanda Soschino ved. Valerio da Franco, Graziella, Sergio e Silvana 200.000 pro Itis.
— In memoria di Filomena Valenta da Mafalda e Rosetta Ziodato 16.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Anna Welzl dalle famiglie Briganti e Canarutto 30.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.
— In memoria di Maria Zobec in Barich dalla «clapa» di S. Giovanni 70.000 pro Associazione Donatori Sangue.
— In memoria dei propri cari defunti da R. B. 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento); 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ivan Krolo dalle famiglie Antonio e Giacomo Bassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Loverre da Mariella, Nico Davanzo e famiglia 100.000 pro Missione Triestina nel Kenia.
— In memoria di Andrea Magnis dai colleghi F. S. del padre 345.000 pro Uildm.
— In memoria di Sergio De Giosa dai figli Elisabetta e Giacomo 50.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre.
— In memoria del capitano Pierpaolo Deluca da Etta Cremonini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Libero e Alma Cescutti 30.000 pro Fondo Giovanni Banelli; da Laviza e famiglia Tadini 20.000 pro Chiesa N. S. De Sion.
— In memoria di Piero de Mottoni da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Elsa e Luigi Tomasi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Jolly Dell'Antonio da Fiorella Giordano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Di Bello da Giovanna Valentini, Roberto Valentini e famiglia, Franco Valentini e famiglia 100.000 pro Centro cardiologico (dottor Scardi).
— In memoria di Lucia Fatone in Renar dal marito Marino 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Maria Bussani da un'amica zaratina 100.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.
— In memoria di Armida Bonetti dalla sorella Antonia Bonetti in Carboni 50.000 pro Convento Pp. Cappuccini (pranzo di Capo d'anno).
— In memoria di Bruno Caracoi da Editta Caracoi 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Giuliana Carniel dalla famiglia Berti 50.000 pro Scuola Fornis-Carniel (Fondo Biancamaria Carniel).
— In memoria di Federico Cattalini dalla moglie e dal figlio 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Itis, 100.000 Pro Lega Nazionale, 100.000 pro Associazione amici del cuore; dal fratello Mario 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Divisione Cardiologica; da Libera Savi 100.000 pro Agmen; da Bianca Marsi e Bruna Anfossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elsa Veronese 30.000 pro Astad; da maria Naglos Sonnoli 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Glauco Centis da Paola e Marcello Romano 30.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria del dottor Carlo Bearzatto dai condomini di via Navali 19/1 e famiglia Pesaro 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 60.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppina Besedniak dal marito 30.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.
— In memoria di Nino Cisco dalla cognata Mary Leeb e dal nipote Glauco Dimini 50.000 pro Piccole ancelle Sacro cuore.
— In memoria di Guido Cociani dai cognati e dai nipoti 200.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerini).
— In memoria di Adalberto Conci dalla moglie 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad, 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Maria Decolle vedova Menegon da Nerina e Luciano 50.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di Vittorio De Lorenzi da Amato 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Chersovani dalle famiglie Selmi, Merli ed Antonazzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virginia Ciacchi vedova Fontanot dalle amiche della figlia Lucilla, Rosita, Luigia, Pia, Maria R., Lisa e Giorgina 105.000 pro Agmen.
— In memoria di Massimo Defraia da Sergio ed Anna Cramer degli Ivanissevich 30.000 pro Istituto tecnico nautico (Borsa di studio «Massimo Defraia»).
— In memoria di G. Elsa Ferretto vedova Penati dai figli Franco, Elisabetta, Lauretta, Glauco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Foschi da Mario e Gina Foschi 10.000 pro Unicef.
— In memoria dell'avvocato Diego Franzoni da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria di Carlo Godelli dalla moglie Livia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Simeone Ghergona da Flora Monti 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Lelia Grilli da Lia e Fulvio Mosetti 100.000 pro Suore Orsoline di via Ascoli.
— In memoria di Giordano Juretig da Alfredo, Oscar, Silvio, Tino 100.000; da Angela e Sergio Guastalla 50.000; da Gianfranco e Maria Grazia Stopar 50.000 pro Home Care club Apice; da Eugenio Accerboni 50.000 pro Istituto «Carli» (borsa studio v. Bronzin).
— In memoria del dottor Franco Manfredi da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Felice Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel [illegible].

«LA COMMESSA IDEALE» / ULTIMI GIORNI DEL DIVERTENTE CONCORSO

Colpi di scena e sorprese in classifica

La giuria dei lettori può continuare a votare per la propria favorita fino alle 13 di giovedì

Le prime cinquanta

	Nome	Negozio	Voti
1)	Fratepietro Cristina	Despar ALI DIS	10.279
2)	Cistulli Cristina	Polli spiedo	9.169
3)	Covaz Monica	L'angolo del pane	8.670
4)	Brunetti Giuliana	Panificio Bidoli	5.993
5)	Ridulfo Silvia	Bancoop	5.628
6)	Totis Laura	Drogheria Totis	5.427
7)	Franco Raffaella	Profumeria Cosulich	5.210
8)	Baldini Cristina	Champagne Lingerie	5.100
9)	Petri Gabriella	Fiordilatte	5.098
10)	Canciani Patrizia	Alimentari Falisca	4.980
11)	Bernè Ester	Gelateria Sommariva	4.953
12)	Giraldi Grazia	Master Sport	4.715
13)	Butti Silvana	Edicola v. Combi	4.354
14)	Tercon Consuelo	Abbigliamento Adriana	4.125
15)	De Lorenzis Carmen	Nevar rsl	3.830
16)	Rossi Cristina	Bar Virginia	3.759
17)	Segulia Franca	Edicola Segulia	3.579
18)	Sanzin Paola	Bianchi Bomboniere	2.994
19)	Beker Graziella	Mancusi	2.943
20)	Listuzzi Cesarina	La Baguette	2.933
21)	Ussai Susanna	Profumeria Cosulich	2.634
22)	Vocchi Milena	Pasticceria Cadenaro	2.619
23)	Fermo Lucia	Panetteria Cecchi	2.609
24)	Tenente Susanna	Profumeria Cosulich	2.442
25)	Battiston Sandra	Ottica Buffa	2.438
26)	Dodi Rosi	Pasticceria Pasqualis	2.261
27)	Erario Roberta	Bar Neri	2.006
28)	Volpe Lidia	Alimentari Vascotto	1.958
29)	Zumin Emanuela	Panificio Garbin	1.948
30)	Cherti Adriana	DS COOP	1.848
31)	Di Rocco Donatella	Fratelli Redivo	1.817
32)	Crizman Manuela	Profumeria Cosulich	1.724
33)	Danieli Marina	Panificio Gloiana	1.706
34)	Forte Carla	Profumeria Pino	1.701
35)	Cernecca Fabiana	Despar	1.612
36)	Michelini Sabrina	Tabacchi Michelini	1.609
37)	Colomban Elisabetta	Cartoleria Leonardo	1.526
38)	Mezzetti Gabriella	Profumeria Rosa	1.510
39)	Verin Federica	Tokyo'	1.463
40)	Ghersetich Cristina	Emporio Fiorentino	1.404
41)	Miot Lara	La Nouvelle	1.393
42)	Zuballi Maria	Monti	1.391
43)	Fontanot Lucia	Torrefazione SFE	1.385
44)	Pitacco Lidia	Vanità	1.353
45)	Paliaga Manuela	Panificio Servolano	1.315
46)	Mondo Lara	Arte Regalo	1.312
47)	Trobbi Cristina	Panetteria Giovannini	1.272
48)	Giugovaz Nives	Panetteria Giugovaz	1.265
49)	Barbieri Evela	Calzature Tiny	1.258
50)	Ales Amina	Supercoop	1.245

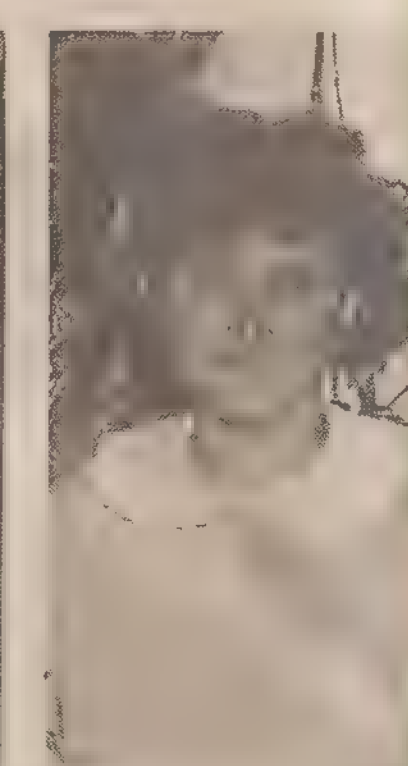
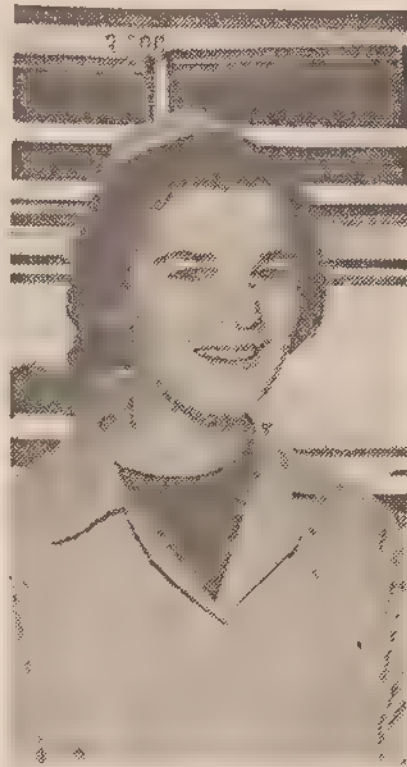
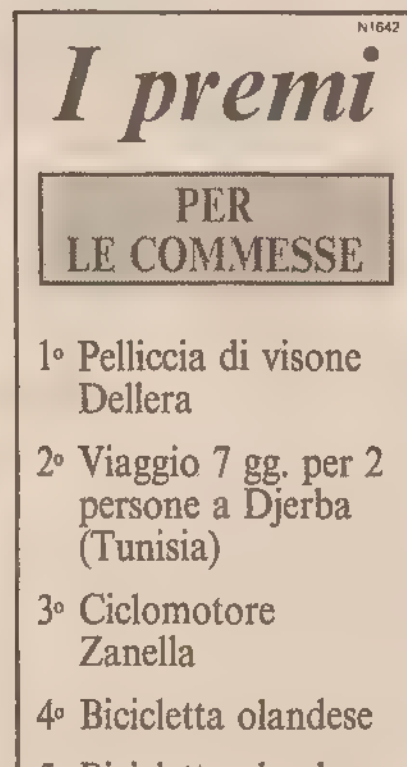
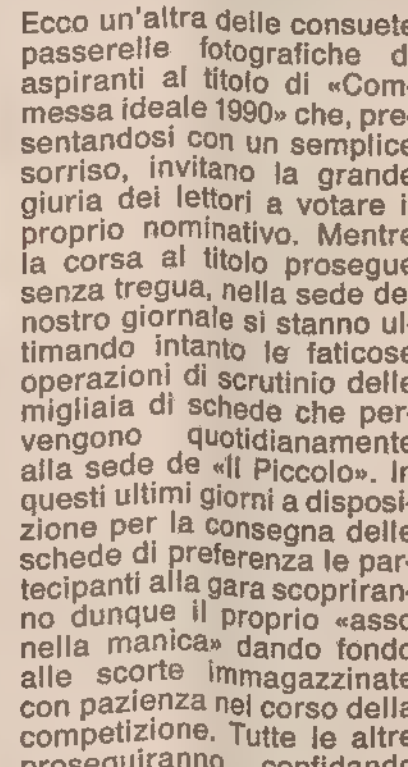
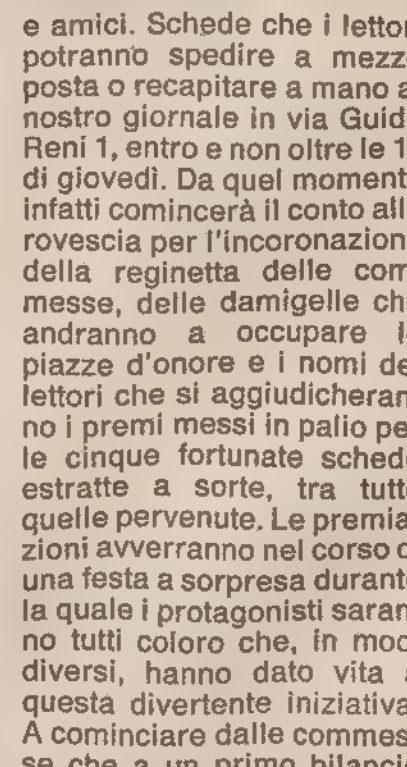
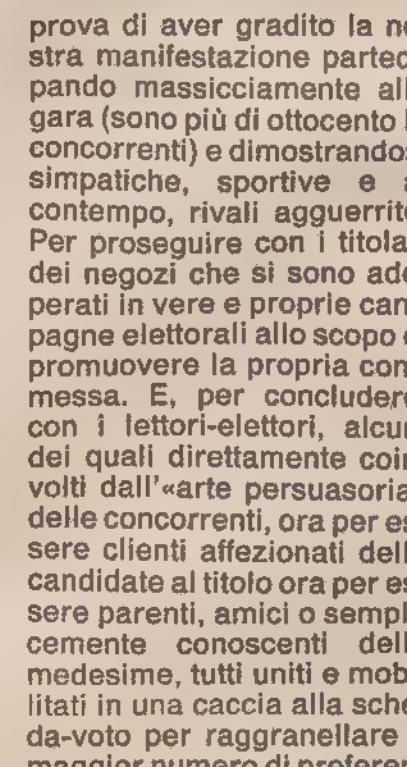
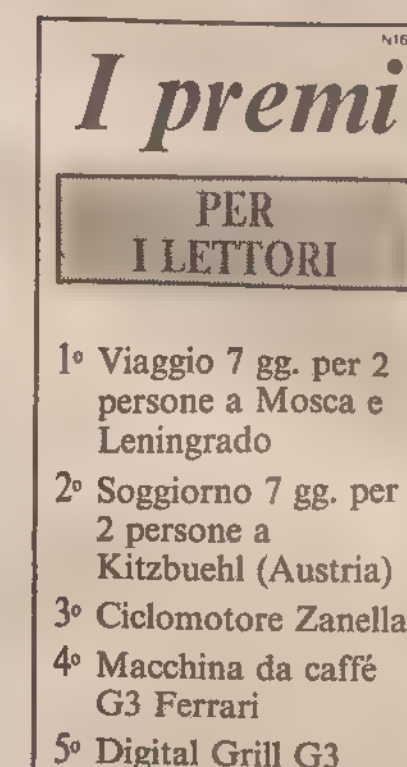
Nives Giugovaz (Panificio Giugovaz)

Monica Bizzotto (Godina)

Lucia Claudio (Panificio Visentin)

Cinzia Nemaz (Kristal Sirca)

Antonella Lippolis (Superet)

Olga Rossi (Caffelatte)

Marina Milcovich (Il Petalo)

Annamaria Manerotti (Panificio Giugovaz)

I premi

PER LE COMMESSE

1° Pelliccia di visone Dellera

2° Viaggio 7 gg. per 2 persone a Djerba (Tunisia)

3° Ciclomotore Zanella

4° Bicicletta olandese

5° Bicicletta olandese

Ecco un'altra delle consuete passerelle fotografiche di aspiranti al titolo di «Commessa ideale 1990» che, presentandosi con un semplice sorriso, invitano la grande giuria dei lettori a votare il proprio nominativo. Mentre la corsa al titolo prosegue senza tregua, nella sede del nostro giornale si stanno ultimando intanto le faticose operazioni di scrutinio delle migliaia di schede che pervengono quotidianamente alla sede de «Il Piccolo». In questi ultimi giorni a disposizione per la consegna delle schede di preferenza le partecipanti alla gara scopriranno dunque il proprio «asso nella manica» dando fondo alle scorte immagazzinate con pazienza nel corso della competizione. Tutte le altre proseguiranno confidando invece nella «vendemmia» di schede raccolte da clienti e amici. Schede che i lettori potranno spedire a mezzo posta o recapitare a mano al nostro giornale in via Guido Reni 1, entro e non oltre le 13 di giovedì. Da quel momento infatti comincerà il conto alla rovescia per l'incoronazione della reginetta delle commesse, delle damigelle che andranno a occupare le piazze d'onore e i nomi dei lettori che si aggiudicheranno i premi messi in palio per le cinque fortunate schede estratte a sorte, tra tutte quelle pervenute. Le premiazioni avverranno nel corso di una festa a sorpresa durante la quale i protagonisti saranno tutti coloro che, in modi diversi, hanno dato vita a questa divertente iniziativa. A cominciare dalle commesse che a un primo bilancio del concorso, a gara non ancora conclusa, hanno dato prova di aver gradito la nostra manifestazione partecipando massicciamente alla gara (sono più di ottocento le concorrenti) e dimostrandosi simpatiche, sportive e al contempo, rivali agguerrite. Per proseguire con i titolari dei negozi che si sono adoperati in vere e proprie campagne elettorali allo scopo di promuovere la propria commessa. E, per concludere, con i lettori-elettori, alcuni dei quali direttamente coinvolti dall'«arte persuasoria» delle concorrenti, ora per essere clienti affezionati delle candidate al titolo ora per essere parenti, amici o semplicemente conoscenti delle medesime, tutti uniti e mobilitati in una caccia alla scheda-voto per raggranellare il maggior numero di preferenze a favore della propria favorita.

I premi

PER I LETTORI

1° Viaggio 7 gg. per 2 persone a Mosca e Leningrado

2° Soggiorno 7 gg. per 2 persone a Kitzbuehl (Austria)

3° Ciclomotore Zanella

4° Macchina da caffè G3 Ferrari

5° Digital Grill G3 Ferrari

Michela Miklauc (Fides)

Adriana Cherti (DsCoop Altura)

Reana Manfredini (Magazzini S. Sebastiano)

Manuela Abram (Panificio Giugovaz)

Alessandra Bernuzzi (Profumeria Guerin)

Ornella Marchiò (L'oreficeria)

Laura Vegliach (Cosulich San Giacomo)

Luisa Cristiano (Abbigliamento Loretta)

51) Lippolis Antonella, Superet, 1225;
52) Semolich Luisa, Cartoleria Chiara, 1167;
53) Sanza Rosi, Emporio Fiorentino, 1097;
54) Alessio Manuela, Agraria S. Giovanni, 1088;
55) Del Vecchio Susi, Abbigliamento Tamaro, 1075;
56) Metulio Barbara, Trussardi, 1064;
57) Pianigiani Elena, Seboflex, 1063;
58) Novel Bruna, edicola via Raffineria, 1055;
59) Baldini Maria Pia, pescheria via Svevo, 1052;
60) Kraos Sabrina, Marisa Mar, 1041;
61) Bortolot Marzia, Coin, 989;
62) Pison Roberta, Abbigliamento VD, 982;
63) Grassi Maria, Alimentari Sain, 974;
64) Sergatti Adriana, Salumeria Viola, 886;
65) Donati Fulvia, Master Sport, 872;
66) Martini Rossana, Coin, 863;
67) Baldini Serena, Latteria Rosmini, 859;
68) Gustin Lilli, Alexandra, 856;
69) Orlando Sandra, La Peruviana, 852;
70) Danieli Natascia, Solo Moda, 850;
71) Sijanec Silvia, La Calzatura, 839;
72) Volsig Loredana, profumeria Cosulich, 835;
73) Poletti Cristina, Via col video, 825;
74) Zattera Paola, Benetton 012, 818;
75) Giraldi Paola, Doni calzature, 814;
76) De Grassi Gioia, Bomboniere Bianchi, 808;
77) Lombardi Patrizia, Panificio Giorgi, 802;
78) Sancin Manuela, Pertot, 786;
79) Posar Cristina, profumeria Cosulich, 779;
80) Calabrese Giusy, Prodet, 768;
81) Skrlj Almira, La Familiare, 766;
82) Grilli Maria, Biancheria Grilli, 756;
83) Liparoti Cinzia, Gerard Boutique, 752;
84) Crisman Consuelo, Panificio Giovannini, 750;
85) Gombi Cristina, Panetteria La treccia, 740;
86) Morassut Manuela, Nazareno Gabrielli, 738;
87) Colomban Nivia, Panetteria Bruna, 708;
88) Eramo Roberta, Pop '84, 702;
89) Calzini Argea, Radiobacchelli; Cerocchi Patrizia, Gio kit, 691;
90) Vida Emanuela, profumeria Cosulich, 689;
91) Burolo Daria, Salone Jolie, 684;
92) Miletic Sonia, Gioielleria Rimoli, 682;
93) Claudio Lucia, Panificio Visintin; Castro Clementina, Zetar, 680;
94) Azzellini Ariella, Cremcaffè, 674;
95) Castellano Martina, Tu Bellissima, 658;
96) Buligatto Luisa, Simeoni, 643;
97) Sponza Monica, Oreficeria Laurenti, 640;
98) Gei Valentina, Bar Bianco, 616;
99) Faletti Maria Grazia, Bar alla Motonave, 607;
100) Pace Cristina, Bar da Mario, 605;
101) Lindi Miriam, Upim, 601;
102) Bursic Patrizia, Ricordi, 597;
103) Miklauc Michela, Abbigliamento Fides, 591;
104) Vigini Liliana, Renata Turel, 588;
105) Genzo Marina, Despar, 585;
106) Maraspin Elisabetta, Zaves Olinto, 573;
107) Lampis Mirella, Twist, 537;
108) Moratto Barbara, profumeria Cosulich, 536;
109) Novelletto Federica, Latteria Lo Nigro, 535;
110) Dudine Cristina, Coop, 506,
111) Mendietta Elena, Il Pappagallo, 503;
112) Ersetti Graziella, Farmacia Miani, 501;
113) Bortoluzzi Noris, Alimentazione BM, 500;
114) Fon Alessandra, Zandegiacomo, 496;
115) Bizzotto Monica, Godina, 473;
116) Bullo Fulvia, Il Bouquet, 470;
117) Depase Serena, Bar Mauro, 468;
118) Stefanutti Odali, Panificio La Delizia, 467;
119) Vascotto Carolina, Due Kappa, 464;
120) Gostisa Silvia, Casa del pane, 463;
121) Sturman Martina, Pagani; Suffi Pamela, Calzature Esperia, 439;
122) Felluga Antonella, Foto Balbi, 437;
123) Milanese Patrizia, Nimmerichter, 432;
124) Manfredini Reana, Magazzini San Sebastiano, 429;
125) Zacevich Emanuela, profumeria Cosulich, 414;
126) Colomban Gabriella, Cremcaffè, 413;
127) Coslovich Cristina, Confezioni al 12;
128) Civran Daniela, Radici, 382;
129) Bubbini Alessandra, Verdura Giugovaz, 381;
130) Grizon Rosanna, Cristian, 380;
131) Bernardis Carmen, Lo scoiattolo, 376;
132) Gioni Paola, panetteria Babici, 370;
133) Suber Barbara, Noi due, 369;
134) Fernetti Gianna, Cremcaffè, 364;
135) Vidali Rossana, pulitura Aros, 361;
136) Menini Barbara, Videoclip, 359;
137) Baskar Michela, Bar buffet S. Giovanni, 353;
138) Colomban Elena, Cartoleria Steffè, 349;
139) Abram Manuela, Giugovaz, 347;
140) Salmi Susanna, Andreuzzi Sergio, 339;
141) Pelosi Antonietta, Andromeda, 336;
142) Ambrosi Barbara, profumeria Cosulich, 329;
143) Legovich Lorella, Furlan, 321;
144) Musto Claudia, panetteria Mocilnik, 320;
145) Lipossi Barbara, Eurospar, 318;
146) Bullo Deborah, Fosto studio CDR, 313;
147) Bologna Michela, profumeria Cosulich, 309;
148) Biasiol Ada, Nacmias, 308;
149) Bellini Roberta, Cagi, 306;
150) Weiss Elena, Ferfoglia, 300;
151) Serra Manuela, Panetteria Sanna, 294;
152) Zoch Elena, Panetteria Sircelli, 291;
153) Cvitko Arianna, Ferdi, 288;
154) Carpenetti Giovanna, Wit Boy, 285;
155) Fonzari Monica, Cartoleria Diemme, 281;
156) Ambrosi Gabriella, profumeria Cosulich, 280;
157) Roncelli Rossella, Panetteria Mocilnik, 278;
158) Brezzoni Tiziana, Coin, 273;
159) Zugna Maria Antonietta, profumeria Ermanno, 269;
160) Del Giusto Marisa, profumeria Cosulich, 263;
161) Valli Ida, La Zangola - Masè -; Gerli Valentina, Despar via dell'Istria, 262;
162) Ferreri Antonella, Calzoleria Re David, 260;
163) Arbulla Ester, Alimentari Cose buone; Bonazza Rossana, Toraldi Sport; Zara Marcella, Wit Boy, 259;
164) Criscenti Giuliana, Bottiglieria Tombacco, 257;
165) Venchiarutti Marinella, Pop '84, 255;
166) Milinco Viviana, profumeria Limoni, 254;
167) Gallina Susanna, profumeria Mimosa, 249;
168) Codan Elisabetta, Garbin, 248;
169) Calzi Marina, Lavoratore; Moroni Valnea, panificio Mattei, 247;
170) Ebert Lidia, Latteria Bar Mauro, 244;
171) Sumberaz Alessandra, Il Gelatiere, 243;
172) Benvenuti Barbara, Bar Esso Benvenuti, 242;
173) Morea Chiara, Il Pappagallo; Peressin Mariella, Supercoop, 239;
174) Urdith Geni, panificio Urdith, 238;
175) Gustini Loredana, Bar Tiziano, 237;
176) Marolla Annamaria, Abbigliamento Adriana, 234;
177) Carli Alida, G. B. Pedrini, 233;
178) Rech Annalisa, profumeria Cosulich; Sferch Luciana, Arbiter, 232;
179) Cucich Ausilia, Mode Cristina, 229;
180) Peric Loredana, Prisco, 227;
181) Longo Monica, Cremcaffè, Verzier Tullia, Abbigliamento R. G. 225;
182) Ditto Lina, Canal Street, 222;
183) Vidali Daniela, Caprice, 221;
184) Forza Barbara, Despar, 220;
185) Ricatti Loretta, Bella Trieste, 216;
186) Marocchi Tiziana, Il Punto Moda, 214;
187) Bulich Alessandra, Sircelli, 212;
188) Bono Leda, Latteria V. Fabio Severo, 211;
189) Bubnich Cristina, Drogheria, Zuanelli Donata, Calzature Venturelli, Novak Morena, Pertot, 210;
190) Pulini Francesca, Profumeria Cosulich, 209;
191) Mersini Eugenia, Godina, 208;
192) Fabbri Maria Grazia, Benetton, 206;
193) Manzin Donatella, Benetton, 205;
194) Papagno Alessandra, Calzatura da Ugo, 204;
195) Prasel Marina, Gonnelli, Giorgi Michela, Panetteria Sanna, 203;
196) Brombara Pia, Standa, Lorenzi Elena, Charme, 201;
197) Papa Eleonora, Bar Aurora, 199;
198) Fabris Manuela, Fendi, Barbiani Elena, Barbarossa 197;
199) Fonda Chiara, Gamma, 191;
200) Sessa Lucia, Pellicceria 3A, 188;
201) Rustia Martina, Evoluzione Marchi, Alessio Loredana, Cremcaffè, 186;
202) Cadenaro Lorenza, Nella, Dalla Mora Franca, Eurospar, 184;
203) Duscovich Barbara, Albero del pane, 182;
204) Colan Jeannette, Fototecnica, Spangaro barbara, Piano Dolce Carlotta, 181;
205) Mauri Maria Luisa, Eurospar, 177;
206) Paoli Anna, Tabacchi V. delle Torri, Galluzzo Cristina, Profumeria Cosulich, 176;
207) Kocman barbara, Ing. Frassini, 175;
208) Calici Erica, Argentea, 171;
209) Brendolan Manuela, Odette, Boarini Odette, Ds Coop, 170;
210) Bottin Raffaella, Manuel, Mosetti Patrizia, Cervani, 166;
211) Rossetti Mira, Eve Boutique, Marchiò Ornella, L'oreficeria, Prem Tiziana, Profumeria Cosulich, 165;
212) Barut Valentina, Panetteria Giorgi, 164;
213) Burolo Mirella, Calzature Colia, 162;
214) Concas Francesca, Despar, 161;
215) Berginc Arianna, En-Bi, 160;
216) Puissa Sara, Filo Magico, 159;
217) Mangano Daniela, Panetteria Cocevar, Biziak Giuliana, Serli, 155;
218) Parovel Manola, Sail Sistiana, 153;
219) Bubnich Graziella, Smolars, 151;
220) Sorci Rosana, Calzature Rosini, 150;
221) Basiaco Barbara, Gastronomia Ferdi, 149;
222) Cannata Anna Maria, Coin, Bencich Amelia, Godina, 148;
223) Bertani Renata, Il Gelatiere, 144;
224) Rella Cristina, Coin, 143;
225) Fabrini Tatiana, Zuppin Mario, Monti Anna, Profumeria Cosulich, 142;
226) Modugno Susanna, Bar Elixir, Sirotich Maria, Mode Lucy, 140;
227) Furlan Noris, Sircelli, 138;
228) Giampietro Francesca, Mercatone Triestino, Carli Nora, Walner, 136;
229) Zen Lidia, Nafta line, Tont Marina, Ciabatti, Sifanno Angela, Ghirlandaio srl, 135;
230) Steppini Liviana, Rosini, 134;
231) Venturin Michela, Coin, 132;
232) Dordei Roberta, Trussardi, Fabris Claudia, Orvisi, 129;
233) Bergamasco Susanna, Bar Susi, 128;
234) Antonini Lorella, Arteregalo, Morsellino Rosaria, Bar Zio Paperone, 127;
235) Tamplenizza Michela, Casa del Detersivo, Pesce Cristina, Cattaruzza, 126;
236) Lovrecic Alessandra, Profumeria Cosulich, Marchiò Debora, Pasticceria Giorgi, 123;
237) Rinaldis Serena, Lory Bomboniere, fontanot Gabriella, Salumeria Masè, Bozza Fernanda, Computer, Srebernik Patrizia, Universaltecnica, 121;
238) Turk Sabrina, Calzature Ugo, 120;
239) Rulli Ketty, Pasticceria Pirona, Debernardi Alessandra, Bazar Affari, 118;
240) Catania Alessandra, Il Fornaio, 117;
241) Rusconi Eleonora, Prestot Exner, 116;
242) Jeloscek Deborah, Karisma, Valenti Antonella, Benetton, 115;
243) Klabian Maura, Camiceria Botteri, Toscani Rita, Trevisan, 114;
244) Degrassi Elisabetta, Bar Tivoli, Benetti Gherti, Pasticceria Vivoda, 113;
245) Milcovich Marina, Il Petalo, 112;
246) Lukas Marinella, Az. Agricola Agribene, 111;
247) Storelli Antonella, Monti, 110;
248) Primavera Valentina, Prenatal, Rosa Alessandra, Caffè Etta, 108;
249) Alvarado Patrizia, Ds 010, 107;
250) Silvestri Rossana, Pasticceria Giorgi, Forett Anna Maria, Il punto ceramico, 106;
251) Mosca Nives, Salumeria Mosca, Tositti Ivana, Bar Sport, Orlando Patrizia, Coloratissimo, Tavolini Daniela, Annabell [illegible] 105;
252) Koren Paola, Panetteria Fontanot, Fermo Daniela, Cleopatra, Roici Bruna, Profumeria Venus, 104;
253) Murgolo Alma, Ottica Bossi, 103;
254) Concina Daniela, Calzatura da Ugo, Moncher Scilla, Farmacia de Leitemburg, Laterza Loredana, Vanità, 102;
255) Franca Natascia, Profumeria Cosulich, Bianco Rossella, Edicola V. Crispi, Tassini Daniela, Varano Raffaele, Colautt Giuilana, Orvisi, Ruscon Ester, Il Pellicano, 101;
256) Bartoli Daniela, Lord Lady, 100;
257) Giacomi Cristina, Eurospar, 99;
258) Sangermano Simonetta, Coin, 98;
259) Sicuri Elda, Despar Valmaura, Randisi Franca, La Familiare, Masala Paola, Panificio Baso, 95;
260) Castrignanò Luana, Bar Interno Comunale, 94;
261) Majcen Ariella, Monti, Lucchese Rosanna, La Peruviana, 93;
262) Rolli Cristina, Libreria Borsatti, 92;
263) Bonaldo Donatella, Giornalfoto, 91;
264) Rautnik Tatiana, Supermercato 4 S, Iseppi Elvina, Madras, 89;
265) Daloiso Lorella, Giovani, 88;
266) Tessarolo Nella, Marchi Gomma, 87;
267) Cordara Antonella, Beltrame, Bembi Cinzia, Standa, 86;
268) Leone Claudia, Cristina Podobnik, Riccardi Flavia, Universaltecnica, Potrata Anna, Potrata, 85;
269) Privileggi Cristina, Spendimeno, 84;
270) Ambrosi Paola, Salone Luciano, 83;
271) Balos Maria, Coin, Zuccolo Silvia, Coin, Iurincich Laura, La Perla, 82.

RAIUNO

6.55 Uno Mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 Mattina.
10.15 «Favola». Gli occhi dei gatti. Telefilm.
11.00 Tg1 Mattina.
11.05 «Poliziotti in città». Telefilm.
12.00 Tg1 flash.
12.05 «Piacere Raiuno». In diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
14.30 Sette giorni al Parlamento.
15.00 Lunedì sport.
15.30 L'albero azzurro.
16.00 Big!
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 flash.
18.05 «Fantastico bis». Conduce Pippo Baudo.
18.45 «Un anno nella vita». Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 «007: OCTOPUSSY, OPERAZIONE PIOVRA». Film. (9183). Regia di John Glenn. Con Roger Moore, Maud Adams, Louis Jourdan.
23.00 Telegiornale.
23.10 Dalla Basilica di San Marco in Milano, «Omaggio a Mozart». Soprano Margaret Narshall. Orchestra Academy of St. Martin-in-the-fields. Direttore Sir Neville Mariner.
0.10 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.35 Appuntamento al cinema.
0.45 «Mezzanotte e dintorni».

RAIDUE

7.00 I cartoni e le storie di Patatrac.
8.10 Per i più piccoli. L'albero azzurro.
8.30 Adderly. Telefilm.
9.30 Radio anch'io '90. Con Gianni Bisiach.
9.50 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.20 Arte. Duccio e il restauro della Maestà degli Uffizi.
10.50 Capitol. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene - Anni d'argento.
13.30 Tg2 Economia - Meteo 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama. Serie Tv.
15.05 Destini. Serie Tv.
15.35 Lo schermo in casa. «LE CHAT, L'IMPLACABILE UOMO DI SAINT GERMAIN» (1971). Drammatico. Regia di Pierre Granier-Deferre. Con Jean Gabin, Simone Signoret, Annie Cordy, Jacques Rispal.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Spaziolibero. Associazione italiana scuole per corrispondenza.
17.25 Videocomic.
17.45 Alf. Telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rock café.
18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Un mestiere pericoloso».
21.35 Mixer, il piacere di saperne di più.
23.15 Tg2 Notte.
23.55 Cinema di notte: «DOSSIER ODESSA» (1974). Film drammatico. Regia di Ronald Neame. Con John Voight.

RAITRE

12.00 «Inglese e francese per bambini».
12.30 «Il segreto imperdonabile».
13.00 «Psicologia evolutiva». Dall'infanzia all'adolescenza.
13.30 «I monasteri bulgari». I santuari dell'arte medievale.
14.40 Dse: «Universo città».
15.40 Sport, bocce, Torneo Raffa-Volo.
16.00 Bologna, Motor show, motocross, sfida Usa-Europa.
16.30 Calcio: A tutta B.
17.40 «Throb». Telefilm.
18.05 «Geo».
18.35 «Schegge di radio a colori».
18.45 Tg3 Derby - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.20 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Il processo del lunedì.
22.25 Tg3 sera.
22.30 Film. «VENERDI' MALEDETTO» (1980). Regia di John Mackenzie. Con Bob Hoskins, Helen Mirren, Eddie Costantine.
0.25 Tg3 Notte.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 19.05, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Gr1 sport «Fuoricampo»; 8.30: Gr1 speciale; 9: Radiouno anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Quei fantastici anni difficili; 11.30: Dedicata alla donna; 12.04: Speciale Via Asiago Tenda; 13.25: Spaziolibero, Inps; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'America del Sud, Argentina (6); 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone, Paolo Modugno incontra Vittorio Gassman; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: La vita di van Gogh; 21.04: «Eleonora De Fonseca Pimentel, una donna nella Rivoluzione»; 21.30: Colori, riflessioni e atmosfere; 22: Due più due, con Giorgio Bracardi e Mario Marenco; 22.49: Oggi in Parlamento; 23.09: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival con B. Condorelli, R. Pandolfi e M. Pezzolla, regia di Maurizio Paone; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.45: Servizio telenovelas: Beautiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: La lezione di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 in breve; 21.32-23.59: Stereodrome; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, meteo, chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Blu romantic, romanzo radiofonico di Alberto Gozzi, al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Le consonanze, indiscrezioni musicali e non; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.46: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il maestro di setticlavio» lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 Economia, Media valute, Bolmare; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera, meteo; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02-23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte-meteo, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.45: Meteo; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1. parte); 10: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14: Diapason (1.a parte); 15: Diapason (2.a parte); 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazioni, cultura e musica; 17.30: Quindici anni: cultura, musica, sport; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 20.45: Meteo; 21: In collegamento diretto con il Teatro Sistina in Roma «I concerti Italcable 1990-91», violinista Salvatore Accardo, pianista Bruno Canino; nell'intervallo (ore 21.55 circa) pagina da: «Il giardino dei Finzi Contini» di Giorgio Bassani; 23.05: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di Costanza Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffitti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città, una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese alle ore: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto; 15.20: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Nodi al pettine; 9: Valzer e polke; 9.30: La nascita; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Incontri; 12.15: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: L'altra natura; 14.50: Evergreen; 15.30: Il folclore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

14.00 Ducumentario: «L'uomo e la Terra».
15.00 Film: «CANDIDATO ALL'OBITORIO». Poliziesco.
17.00 Telefilm: «Boys and girls».
17.30 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Kronos sfida al passato.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Rta sport.
20.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
20.30 Film: «QUARANTENA». Drammatico.
21.45 Sfilata alta moda pellicceria.
22.15 «Il Piccolo» domani.
22.20 Telecronaca basket: Stefanel Trieste-Knorr Bologna.
23.50 Tele Antenna Notizie (r.). Rta sport (r.). «Il Piccolo» domani.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

10.30 Talk show: Gente comune.
12.00 Quiz: Il pranzo è servito.
12.45 Quiz: Tris.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Rubrica: Cerco e offro.
16.15 Show. Buon compleanno 1989.
16.55 Quiz: Doppio slalom.
17.25 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Tra moglie e marito.
20.25 News: Striscia la notizia.
20.40 Film: «GREMLINS» (Prima visione Tv) con Zach Gallican, Phoebe Cates. Regia di Joe Dante. (Usa 1984) Fantascienza.
22.45 Telefilm: Casa Vianello. Un pesce di nome Raimondo.
23.15 Talk show: Maurizio Costanzo Show.
0.55 Striscia la notizia.
1.15 Telefilm: Marcus Welby.
2.15 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

10.50 Telefilm. Riptide.
12.00 Telefilm. Charlie's angels.
13.00 Telefilm. La famiglia Bradford.
14.00 Telefilm. Happy days.
14.30 Telefilm. Supercar.
15.30 Teleromanzo. Compagni di scuola.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni.
18.45 Telefilm. Il mio amico Ultraman.
19.30 Telefilm. Casa Keaton.
20.00 Telefilm. Cri Cri.
20.30 Ciclo «Lunedi' cinema»: «TUCKER, UN UOMO E IL SUO SOGNO» (1.a v. tv) Con Jeff Bridges, Martin Landau. Regia di Francis Ford Coppola. (Usa 1988) Commedia.
22.45 Show. Buzz.
23.15 Musicale. Speciale Phil Collins.
23.50 Film: «TRUE STORIES» (1.a v. tv) Con David Byrne, John Goodman. Regia di David Byrne. (Usa 1986). Drammatico.
1.35 Telefilm: Mike Hammer, investigatore privato.

11.25 Telefilm. La casa nella prateria.
12.30 Cia ciao. Cartoni animati.
13.40 Teleromanzo. Sentieri.
14.40 Telenovela. Ribelle.
15.40 Telenovela. La mia piccola solitudine.
16.20 Teleromanzo. La valle dei pini.
17.15 Teleromanzo. General Hospital.
18.10 Teleromanzo. Febbre d'amore.
18.58 News. Un minuto al cinema.
19.00 Show. C'eravamo tanto amati.
19.35 Attualità. Linea continua.
19.45 Telenovela. Marilena.
20.30 Telenovela. La donna del mistero. Con Luisa Kuliok e Jeorge Martinez.
22.45 News. Speciale. Quella legge sul divorzio.
23.15 Film: «GRISSOM GANG, NIENTE ORCHIDEE PER MISS BLANDISH» Con Kim Darby, Scott Wilson. Regia di Robert Aldrich. (Usa 1971). Poliziesco.
1.35 Telefilm. Mannix.

ODEON-TRIVENETA

19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Sit-com, 4 donne in carriera.
20.30 Film: «MISSING IN ACTION II», con Chuck Norris, Steve Williams.
22.30 Contintasca, settimanale di economia.
23.00 Film: «LA TOMBA DI LIGEIA», con Vincent Price, Elisabeth Shepherd.
0.30 Telefilm, I classici dell'erotismo.

TELEMONTECARLO

20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Prima linea, protagonisti del '90.
21.00 Cinena Montecarlo «I nuovi mostri», (Italia 1977), commedia, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
22.50 Ladies & gentlemen, settimanale di tentazioni scelte.
23.25 Stasera News, Telegiornale.
23.45 Collegamento internazionale, attualità.
0.20 Cinema di notte «HELLO GOODBYE», (Usa 1970).

ITALIA 7-TELEPADOVA

16.45 Rambo, cartoni.
17.15 She-ra, cartoni.
17.45 Capitan Dick, cartoni.
18.15 Rocky Joe il campione, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa Today, news.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «ASSO», film, con Adriano Celentano, Edwige Fenech.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.30 Giudice di notte, telefilm.
24.00 Andiamo al cinema.
0.15 «L'ULTIMO GIOCO», film, con Byorn Borg, John McEnroe.

TELEFRIULI

19.30 Telefriuli sera.
20.15 Video car, trisettimanale d'auto.
20.30 Lunedì basket.
21.00 Telecronaca registrata della partita Reyer-Emmezeta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Video car, trisettimanale d'auto.
0.30 Telefriuli Notte.

TELE + 1

20.30 Film: «L'ANNO SCORSO A MARIEMBAD», con Delphine Seyrig, Giorgio Albertazzi. Regia di Alain Resnais. (Francia 1961). Drammatico.
22.30 Film: «CACCIA AL MASCHIO» (V.m. 14). Con Jean Paul Belmondo, Jean Claude Brialy, Marie Laforet, Catherine Deneuve, Bernard Blier, François Dorleac, Michel Serrault. Regia di Edouard Molinaro. (Francia 1964). Commedia.
0.30 Film: «IL GRANDE GATSBY», con Robert Redford, Mia Farrow.

TVM

18.50 Cartoni animati.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Promozionale. Roberta pelle.
20.30 «Sotto il tabellone», basket a cura della Pallacanestro Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema
22.30 Tvm notizie.
22.50 Monfalcone cresce. Rubrica.
23.20 «AL CASTELLO», film.

TELEPORDENONE

15.00 I predatori del tempo, cartoni.
15.30 Galaxy high school, cartoni.
16.00 Sylvanians, cartoni.
17.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 I Ryan, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.15 Speciale Udinese.
20.30 Film.
22.45 Speciale Udinese, replica.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.
14.00 Calcio dilettanti.
14.20 Coppa Trieste.
18.10 Calcio dilettanti (replica).
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.15 Il caffè dello sport (replica).
0.15 Fatti e commenti (replica).
0.45 Il caffè dello sport (replica).

TELECAPODISTRIA

12.30 Tennis, Coppa del Grande Slam, finale (replica).
15.45 «Eurogol», replica.
16.45 «Wrestling spotlight».
17.30 Calcio, campionato argentino, una partita.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.00 Tg Punto d'incontro.
19.25 Programma per i ragazzi.
20.00 Musica Tv.
20.30 Lunedì sport.
21.00 Documentario sportivo: canottaggio da campioni.
21.30 Telegiornale.
21.45 G. Krog, rubrica sportiva.
22.30 «Sport parade».
23.15 «Eurogol», i tornei del circuito europeo.
0.15 Boxe, «Speciale Bordo ring».

TELE + 3

1.00 «BEATO FRA LE DONNE», film con Louis De Funes, Noel Adam, Franco Fabrizi. Regia di Serge Korber. (Francia 1970). Commedia. (Ogni 2 ore dall'1.00 in poi).

TELEVISIONE

CANALE 5

Non date da bere a quegli animali

L'appuntamento più popolare oggi è senza dubbio quello con i **«Gremlins»** in prima visione su Canale 5 alle 20.40: un delizioso animaletto, simile a un piccolo orsacchiotto di peluche, è il regalo di Natale che un inventore regala al figlio. Unica raccomandazione, non dargli da bere e soprattutto non dargli da mangiare dopo la mezzanotte. Quando per una distrazione avviene, la cittadina viene invasa da mostricciattoli, i gremlins, della peggiore specie. Una miscela di horror, fantasia e ironia. Mostri anche su Tmc, con i film a episodi **«I nuovi mostri»**, firmati da Monicelli, Scola e Risi e interpretati da Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, affiancati da Ornella Muti. Ma per i cinefili l'attesa più viva riguarda il film di Francis Ford Coppola **«Tucker - Un uomo e il suo sogno»**, in onda su Italia 1 alle 20.30: sul finire degli anni '40 Preston Tucker progettò la più bella macchina del mondo, dotata degli accorgimenti tecnici più avanzati. Ma i colossi di Detroit si coalizzarono contro il progetto e della torpedo Tucker uscirono soltanto cinquanta esemplari. Protagonisti di questa storia realmente acaduta sono Jeff Bridges e Martin Landau.

Raidue, ore 13.15

«Anni d'argento» si occupa di invalidi civili

Sarà dedicata alle indennità che spettano agli invalidi civili per il loro accompagnamento la puntata di «Anni d'argento» in onda su Raidue oggi. La rubrica del Tg2 dedicata ai problemi della terza età documenterà la lentezza con la quale, soprattutto nel Meridione, gli assegni di indennità giungono agli interessati.

Raidue, ore 11.55

Massimo Ranieri a «I fatti vostri»

«I fatti vostri», il programma di Michele Guardi condotto da Fabrizio Frizzi in onda dal lunedì al venerdì su Raidue, propone oggi per «Piazza Italia», Massimo Ranieri e Maurizio Scaparro, protagonista e regista di «Pulcinella», ed Enrico Ruggeri. Domani l'ospite d'onore sarà Giulio Andreotti, mentre nei giorni successivi interverranno anche Gianni Agus e Pierangelo Bertoli.

Sulle reti Rai

Una serata all'insegna dell'avventura

Questa sera è di scena l'avventura su tutte le reti. Raiuno alle 20.40 richiama in servizio Roger Moore, alias agente 007 in **«Octopussy»** diretto da John Glen nel 1983 con Kabir Bedi nei panni di un feroce avversario della super-spia. Raidue alle 23.55 ha in programma **«Dossier Odessa»** fdi Ronald Neame dal romanzo di Frederick Forsyth con Jon Voight nei panni di un giornalista detective che scopre i fantasmi del nazismo. Raitre infine presenta alle 22.30 **«Venerdì maledetto»** di John MacKenzie con Bob Hoskins ed Eddie Constantine.

Raidue, ore 21.35

La legge Gozzini a «Mixer»

A «Mixer» in onda oggi su Raidue, per l'attualità, gli ultimi interrogativi sulla reale applicazione della legge Gozzini. In studio Nicolò Amato, direttore dgli istituti di prevenzione e pena, affronta con Giovanin Minoli il problema della droga e l'aumento della sieropositività nelle carceri. Per la politica internazionale, la Romania e il dramma della politica demografica di Ceausescu.

Retequattro, ore 12.30

Natale in un castello a «Ciao Ciao»

Da oggi e fino al 6 gennaio «Ciao ciao», il programma contenitore per bambini di Retequattro, si trasferisce in un castello. I cinque conduttori, dopo aver vint o un concorso canoro vengono invitati da un nobilgatto che in realtà ha bisogno di aiuto per risolvere un mistero di furti.

Italia 1, ore 23.15

Philips Collins, speciale in concerto

Le immagini del concerto di Phil Collins «Seriously live in Berlin» e l'intervista all'artista sono al centro dello speciale in onda oggi alle 23 su Italia 1. Oltre a cantare i motivi contenuti nel Lp «But Seriously», Collins interpreta «One more night» e «In the air tonight».

Il programma «I fatti vostri», condotto da Fabrizio Frizzi e Sabina Guzzanti (nella foto) ospiterà oggi l'attore Massimo Ranieri, il regista Maurizio Scaparro e il cantante Enrico Ruggeri. Domani l'ospite d'onore sarà l'onnipresente Giulio Andreotti, mentre nei giorni successivi interverranno anche Gianni Agus e Pierangelo Bertoli.

RAI REGIONE

Navi da varare e collezioni

Un documentario di Valerio Staccioli e il tema di «Undicietrenta»

«Costruire navi, dal passato al futuro» è il titolo del documentario, prodotto dalla sede regionale della Rai in collaborazione con la Fincantieri, che sarà trasmesso giovedì alle 14.30 su Raitre. Valerio Staccioli, autore del soggetto e del testo insieme con il regista Euro Metelli, descrive l'iter ideativo, progettuale e realizzativo seguito per la costruzione di navi mercantili. Il documentario illustra le moderne metodologie costruttive in confronto a quelle del passato. Le immagini, in particolare, mostreranno le principali fasi di costruzione delle navi passeggeri (tra cui la «Crown Princess»).

«Collezionismo, collezionisti» è il tema di questa settimana a «Undicietrenta». Di scena nella popolare rubrica radiofonica, condotta da Fabio malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo, sarà dunque il mondo ricco e interessante del collezionismo: collezionisti d'auto d'epoca, di costumi raffinati, di vetri del '900, di stampe triestine, di quadri d'artisti celebri e di altri oggetti singolari si alterneranno negli studi di Trieste e Udine, stimolati dal giornalista del «Piccolo» Pierluigi Sabatti.

Oggi alle 15.15 alla radio riprende **«Almanacchetto»**, la multiforme minirubrica di Nereo Zeper, mentre alle 15.20 va in onda **«La musica nella regione»**. Nel corso del programma di Guido Pipolo, Luisa Sello (affiancata dal flautista Raymond Guyot) parlerà dei Corsi internazionali di perfezionamento musicale svoltisi l'estate scorsa a Cividale. Da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia 3, va in onda **«Voci e volti dell'Istria»** a cura di Marisandra Calacione con la partecipazione di Mario Dassovich, Ezio Giuricin e Paolo Radivo. Prosegue fino a giovedì, alle 14.30, la lettura a più voci del romanzo di Arthur Schnitzler **«Il ritorno di Casanova»** per la regia di Giorgio Pressburger.

Mercoledì alle 15.20 **«Alpe Adria Flash»**, a cura di Euro Metelli, parlerà dei rapporti di confine tra la Slovacchia, l'Ungheria e il Burgenland nel nuovo clima politico europeo e presenterà la colonna sonora (pubblicata in cd) scritta da Marco Maria Tosolini per la Mostra dei Longobardi. Seguirà, alle 15.30, **«Suoni della storia»** di Lilla Cepak e Lida Turk (da ricerche e testi di Pavel Stranj), che si occuperà della minoranza sarda in Italia.

Giovedì alle 15.20 **«Controcanto»**, a cura di Mario Licalsi e Isabella Gallo, proporrà fra l'altro un incontro con il sovrintendente del Teatro Verdi, Giorgio Vidusso.

Venerdì alle 14.30 **«Nordest spettacolo»**, a cura di Rino Romano, si occuperà di «Le serve» di Genet, in scena fino a domenica al Politeama Rossetti, di «La Presidentessa», che la Contrada replica fino al 30 dicembre al Cristallo, e dell'ultimo spettacolo messo in scena da Luca Ronconi: «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus. Seguiranno, alle 15.15, **«Cinema e dintorni»** di Sebastiano Giuffrida, che propone una intervista con Gastone Moschin, e, alle 15.30, **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Mulusà, che dedicherà l'intera puntata ai libri per ragazzi.

Sabato alle 11.30 andrà in onda l'ultima trasmissione di **«Campus»** prima delle ferie natalizie. Si parlerà di scuole dirette a fine speciali, che conferiscono un diploma di livello universitario e di lauree distinte. La trasmissione, che è curata da Noemi Calzolari, Euro Metelli e Guido Pipolo e si avvale della collaborazione di Lucia Cosmetico e Andrea Notarnicola, riprenderà sabato 12 gennaio 1991.

TV / RAIUNO

Si ascolta che è un Piacere lo show dell'ora di pranzo

ROMA — «Piacere Raiuno», che la scorsa settimana ha ottenuto un ascolto di circa 4 milioni di telespettatori, da oggi a venerdì (alle 12 su Raiuno) va in onda dal Teatro Ponchielli di Cremona.

Ospiti dei conduttori Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno saranno, nel corso della settimana, Gianluca Vialli, Carla Fracci e il violinista Uto Ughi (che mercoledì ha un impegno al Teatro Verdi di Trieste). Domenico Luzzara, presidente della Cremonese Calcio, illustrerà oggi le caratteristiche della città. Domani si parlerà di zootecnia, una delle principali attività industriali di Cremona. Mercoledì Flavia Pignanelli, direttrice del carcere cittadino, sarà ospite del programma assieme a un gruppo di detenuti. Giovedì, in primo piano l'inquinamento del Po, con la testimonianza del campione mondiale di canoa Oreste Perri. Ospite musicale, nella puntata di venerdì, sarà Maurizio Vandelli.

TV / RAIDUE

Da oggi «vedremo» la voce di Bisiach alla radio

ROMA — «Radio anch'io», il popolare programma radiofonico condotto su Radiouno ormai da dodici anni dal goriziano Gianni Bisiach, arriva oggi in televisione. Il nuovo ciclo del programma mattutino, in onda alle 9 a partire dal lunedì, sarà ora ripreso in diretta anche da Raidue, che si collegherà con gli studi di «Radio anch'io» a partire dalle 9.30. Durante il programma, oltre agli ascoltatori, potranno intervenire nella discussione anche i telespettatori.

La scaletta della prima settimana prevede per la puntata inaugurale di oggi l'intervento del presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Tema della puntata sarà: «Il potere logora?». In studio anche il portavoce della segreteria del Psi Ugo Intini, il critico Antonello Trombadori, la scrittrice astrologa Lucia Alberti e il musicista Bruno Martino. Tra gli ospiti delle prossime puntate, il presidente del Senato Giovanni Spadolini e i ministri del bilancio e dell'industria, Paolo Cirino Pomicino e Adolfo Battaglia.

TEATRO: BOLOGNA

La prima mossa

Nanni Loy prova «Scacco pazzo» di Franceschi

Lo spettacolo (una coproduzione dello Stabile e di Nuova Scena) debutterà il 10 gennaio '91 a Prato e a fine marzo arriverà a Trieste.

Servizio di
Claudio Cumani

BOLOGNA — Una tappezzeria rosa a fiori, pareti sghembe sulle quali si stagliano enormi finestre, un trenino in bella vista sul proscenio: è la casa-prigione di Antonio e Valerio, fratelli di disperazione. Antonio, a causa di un incidente, è regredito allo stadio infantile e Valerio, travestendosi di volta in volta da padre o da madre, lo accudisce riproducendo artificialmente quella vita che si è interrotta. Il precario equilibrio verrà frantumato dalla presenza di una donna, Marianna. Lei, destinata a grigie nozze con il fratello saggio, finirà per rimanere imbrigliata nelle invenzioni fantastiche dell'altro fino a ritrovare in sé le forze per un estremo gesto di coraggio: fuggire per andare a cercare «quello che non c'è». E i due uomini rimarranno soli a perpetuare, a ruoli scambiati, l'eterno gioco della finzione e della realtà.

E' una storia di carne e sangue emblematica, piena di stranezze, paradossi e smarrimenti, quella che Vittorio Franceschi racconta in *Scacco pazzo*, il testo vincitore del premio Idi '90, che è in questi giorni in prova al Testoni di Bologna in attesa della prima del 10 gennaio al Metastasio di Prato. Lo spettacolo, coprodotto dalla Cooperativa Nuova Scena e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è interpretato dallo stesso Franceschi (Valerio), da Alessandro Haber (Antonio) e da Monica Scattini (Marianna). Scene e costumi di Sergio D'Osmo. La regia è di un debuttante di lusso, Nanni Loy, che dopo trent'anni di cinema (ultima opera *Scugnizzi*) firmerà nella stagione ben due allestimenti: questo e *L'ultimo degli amanti focosi* di Neil Simon con Maurizio Micheli. E a lui, in occasione delle repliche bolognesi di metà gennaio, la cineteca bolognese dedicherà un omaggio composto da una personale di alcuni suoi film e da un rituale incontro pubblico.

Al palcoscenico in realtà Loy si era già avvicinato qualche tempo fa collaborando con una compagnia dialettale barese a una versione scenica della sua pellicola *Cafè Express*. Ma *Scacco pazzo* ha tutti i crismi ufficiali della prima volta. «La mia — spiega pacatamente maneggiando una mezza sigaretta che non si decide ad accendere — è una regia tradizionale. Dapprima ho lavorato a lungo con Franceschi sulla stesura del testo e ora mi limito a dare qualche colpetto di timone al lavoro degli attori. Il mio compito è sempre quello di creare un'atmosfera nella quale ogni professionista possa esprimersi al meglio».

Ma perché questo salto?

«Non c'è niente di programmato in una carriera. Si fa una scena e si capisce che è congeniale soltanto a cose compiute. Del resto invidiamo sempre i film degli altri perché sono diversi dai nostri. E si è sempre attratti da quello che non si è fatto».

Il progetto originale dello spettacolo nasce da Alessandro Haber: è stato lui a suggerire l'idea a Franceschi ai tempi di *Tragedia popolare*, è stato lui a seguirne lo sviluppo, a lui si deve l'indicazione di Nanni Loy, dopo la forzata rinuncia di Mario Missiroli impegnato in *Lulu*. «La presenza di Loy — spiega Franceschi — è stimolante. In genere in teatro gli attori imbastiscono una scena per poi precisare col tempo i movimenti. Nanni usa un linguaggio opposto: gli oggetti e i gesti sono i protagonisti dell'azione, nulla è lasciato al caso. I quadri vengono insomma montati con un procedimento cinematografico». E mentre Haber sostiene che la vera cinepresa è «il pubblico che ti scava dentro», il diretto interessato ammette con schiettezza: «Abituato alla macchina, provo un certo disturbo per l'immagine fissa. Ma i procedimenti sono identici sia sulla scena che sul set. Si tratta di vedere il comportamento naturale e istintivo di un attore in una determinata situazione senza porre briglie di sorta. Poi si operano le piccole variazioni del caso». Ma che tipo di lettura darà di questo folle viaggio del pensiero a tre? «Probabilmente l'aggettivo grottesco è quello più preciso. E' un modo di raccontare che deriva dalla nostra tradizione cinematografica. Ma è difficile capire quali siano le trovate ironiche che fanno sorridere il pubblico a proposito della disperazione. L'unica cosa certa è che non si può fare satira su cose ignote».

C'è una parola che torna frequente nei discorsi di attori e regista: artigianato. Dice Franceschi: «Il nostro è un lavoro di questo tipo. E' come se costruissimo un mobile, avendo però i fondamentali per farlo». E Loy: «Io mi sono sempre sentito artigiano e mi spiace che altri registi abbiano il vezzo di ritenersi autori».

L'allestimento contiene alcune peculiarità: intanto il testo è stato scritto su attori precisi, e poi la presenza del drammaturgo in scena contribuisce a una sorta di *«work in progress»*. «E' un'esperienza interessante — ammette Franceschi —. Non mi sono sentito né violato né tradito. Del resto non voglio lanciare messaggi, ho semplicemente cucito un desiderio di poesia e libertà con il ricordo misterioso dell'infanzia. Riferimenti ad altre drammaturgie? Non saprei, quando si scrive si rubacchia qua e là».

Scacco pazzo, che potrebbe anche diventare un film per Raidue, offre un'importante prova d'interprete sia a Monica Scattini («è una bella testimonianza della crescita e del coraggio di una donna») che ad Alessandro Haber. «Si tratta di un'operazione — racconta lui — alla quale tenevo tantissimo fin dai tempi di *Tragedia popolare*. Mi interessava continuare a lavorare in un gruppo affiatato, impegnarmi in un personaggio profondo, riaccostarmi ai temi quotidiani». E in questo Antonio, trasporta la sua irruenza abituale? «So di avere la fama di attore kamikaze, ma riesco a tenere il mio entusiasmo fuori dalle quinte. E, comunque, è vero: porto sempre i personaggi a me».

Da sinistra: Vittorio Franceschi, autore e interprete di «Scacco pazzo», il regista Nanni Loy, Alessandro Haber e Monica Scattini durante le prove a tavolino del testo, che ha vinto il Premio Idi '90 e sarà presentato in prima nazionale il 10 gennaio a Prato.

CINEMA: ANTEPRIMA

Isabella goldoniana Venezia moscovita

Servizio di
Elio Barbisan

MOSCA — In una finta Venezia del '700 reinventata scenograficamente a Mosca da Mario Garbuglia (con canali navigati da gondole autentiche), il regista Giorgio Ferrara ha realizzato a Mosca l'elegante intrigo amoroso della goldoniana Rosaura «Vedova scaltra».

Non è la prima volta che si ricostruiscono scorci di Venezia lontano dalla originale «originalissima» città-labirinto. Fermandoci al Settecento, possiamo ricordare il Canal Grande dal respiro onirico con quell'acqua di plastica che Danilo Donati rese possibile nei teatri di Cinecittà per il «Casanova» di Fellini, nel 1972. Oppure i campi e campielli fatti sorgere dagli architetti Arthur Gunther e Ernst Peck nel 1962 alla berlinese Babelsberg come ambienti del film «Italienisch Capriccio» di Glauco Pellegrini.

Non sarebbe stato più facile, ieri come oggi, «girare» nella Venezia autentica? Sarebbe stato indubbiamente più comodo, ma non avrebbe consentito al regista di turno di fornire, oltre ogni realismo, una «sua» idea di Venezia, attraverso il proprio film. Nel caso di Ferrara, poi, abbiamo un regista che si divide tra cinema e teatro, per il quale il film goldoniano segna il ritorno al grande schermo dopo oltre dodici anni di attività scenica.

Dunque, «La vedova scaltra», che s'intitolerà «L'assedio di Venezia», per accentuare l'«assalto» di tre cavalieri di diversa nazionalità alla bella donna veneziana (e soprattutto ai suoi zecchini d'oro). Giorgio Ferrara e il suo cosceneggiatore è Enrico Medioli si son presi, tra l'altro, anche la «licenza» di cambiar nome a Rosaura, che diventa Rosanna.

Nel film, le vicende private di Rosanna/Rosaura, si sovrappongono ad altri accadimenti diciamo pubblici e financo politici, allargandosi all'intera vita della Serenissima e coinvolgendo, quindi, pure il Dogado. Nello spirito di Goldoni, certamente, e in un clima di carnevalesca affervescenza.

Ferrara ha voluto nel ruolo della protagonista Isabella Rossellini, col suo volto fresco che può diventare all'occorrenza — come ha dimostrato più volte fino al suo incontro con Lunch — estremamente malizioso, con una patina di erotismo inquietante. Come in Goldoni, la donna inutilmente circuita da tanti maschi ardenti finirà per scegliere come compagno della sua vita — ma ciò accadrà alla conclusione di vari colpi di scena — l'italiano Angelo, interpretato da Tom Conti. Gonnelliere deciso, per amore, a cambiar vita. Mentre gli altri spasimanti, affidati all'interpretazione dell'inglese James Wilby, al francese Michel Duchaussois e al russo Alexander Abdulev, come accadeva con un'altra donna goldoniana, la «locandiera» Mirandolina, dovranno mettersi irrimediabilmente il cuore (e il borsello) in pace.

Il film, i cui «interni» sono stati girati nel palazzo Ostankino di Mosca, è prodotto dalla Excelsior di Silvia D'Amico e da Philippe Helmann con la collaborazione della Mosfilm. Per un costo ben superiore ai sette miliardi messi in preventivo, che, infatti, esso non conteggia i rubli che la società cinematografica sovietica ha speso, mettendo a disposizione il materiale... umano, cioè gli artigiani aiuto-scenografi, le comparse e l'ospitalità alberghiera alla troupe.

Non dimentichiamo che i russi hanno una sorta di venerazione per Carlo Goldoni, le cui commedie sono spesso in cartellone nei principali teatri e due delle quali — «La locandiera» e «Arlecchino servitore di due padroni» — erano già diventate film negli anni Cinquanta. Inoltre l'Urss anticipò di oltre due decenni l'Italia nell'emissione di un francobollo dedicato al nostro commediografo, nel 1957, in occasione del 250° anniversario della sua nascita.

Isabella Rossellini, protagonista del film di Giorgio Ferrara.

MUSICA / DISCHI

Iglesias, sempre lui

In alternativa, Clayderman o i veterani del rock

Secondo album in inglese per Julio Iglesias.

Servizio di
Carlo Muscatello

Non vi piace **Julio Iglesias**? Coraggio, siete in tanti. Come del resto tanti (anzi, tante...) sono coloro che subiscono il fascino del tenebroso ispanico. Basti pensare che al cantante è stato recentemente assegnato il «Diamond disc award», dopo aver collezionato la bellezza di 960 dischi d'oro e 350 dischi di platino. Doveroso dunque segnalare anche l'uscita di questo «Starry night» (Cbs), secondo album in inglese dopo il grande successo di vendite ottenuto con il precedente «1100 Bel Air Place». Dieci canzoni d'amore, alcune delle quali veri e propri classici, interpretate con il solito stile da vecchio gattone innamorato. Fra vecchi successi di Aznavour e di Jacques Brel (rispettivamente «Yesterday, when I was young» e «If you go away»), c'è anche spazio per «And I love her», di Lennon-McCartney, annata 1964. E per il ripescaggio di quella «Vincent (Starry starry night)», scritta e interpretata nei primissimi anni Settanta da Don McLean, dalla quale è tratto il titolo del disco. Vogliamo dirla tutta? Il guaio è che Iglesias ha un potere strano: con lui, tutto diventa melassa. Anche queste belle canzoni, che comunque soddisferanno ampiamente l'affezionato pubblico del mancato portiere del Real Madrid.

Visto che siamo in argomento zuccheroso, c'è spazio anche per parlare del nuovo disco di **Richard Clayderman**, intitolato «The film music collection of Ennio Morricone» (Bmg Ariola). La tastiera del biondo pianista ripropone dunque, con il consueto mestiere, alcune celebri arie tratte da altrettante colonne sonore composte dall'autore italiano: da «Giù la testa» a «C'era una volta il West», da «La ballata di Sacco e Vanzetti» a «Per qualche dollaro in più».

Per evitare pericolosi colpi di sonno, diamo una sterzata rock alla situazione. Concludiamo dunque con un paio di raccolte che potrebbero incontrare l'interesse di giovani e meno giovani. **Status Quo**, innanzitutto. Il loro album doppio si intitola «Rocking all over the years» (Polygram) e ripercorre le tappe fondamentali di una carriera lunga ormai venticinque anni, tutti trascorsi all'insegna del rock più duro, tutto «chitarre e batteria». Le foto di copertina mostrano i nostri eroi ormai invecchiati, ma le platee di mezzo mondo non sembrano dar segni di stanchezza nei loro confronti. E loro, dunque, continuano. Senza eccessivi guizzi di fantasia.

L'altra raccolta è «The greatest hits so far» (Virgin) e ripropone in ordine cronologico i maggiori successi dei **Public Image Ltd**, il gruppo formato da John Lydon (ma il gruppo in realtà è una sigla dietro alla quale l'artista si cela...) dopo lo scioglimento dei Sex Pistols. Oltre a piccoli classici come «Rise», «Seattle», «Flowers of romance», il disco doppio comprende la recente «Don't ask me», uscita anche su 45 giri. Musica spesso dura, distruttiva, aspra, al centro della quale c'è sempre la personalità trasgressiva di Lydon, una delle figure più particolari e discusse della scena rock degli ultimi vent'anni.

MUSICA

S'è sposato lo Stewart

LOS ANGELES — Il cantante rock britannico Rod Stewart, 45 anni, ha sposato ieri a Beverly Hills, in California, la modella neozelandese Rachel Hunter, 21 anni. L'agente del cantante, Arnold Stiefel, ha riferito che i due si erano conosciuti in un night club di Los Angeles.

Rod Stewart ha già tre figli: due con la prima moglie Alana Hamilton, e una bimba di 3 anni con la modella Kelly Emberg, da cui si è separato.

APPUNTAMENTI

Oggi e domani alle 20.30 al Comunale di Monfalcone la Contemporanea 83 presenta «Visita di un padre a suo figlio» di Jean Louis Bourdon con Sergio Fantoni e Alessandro Gassman. Regia di Marco Lucchesi.

A Udine
Gianni Morandi

Oggi e domani alle 21 al teatro tenda allestito accanto al Palasport di Udine sono in programma due concerti del cantante Gianni Morandi.

Videoclub al Ridotto
«Idomeneo»

Oggi alle 17 nella sala del Ridotto, per la rassegna «Videoclub» del Teatro Verdi, si proietta la seconda parte dell'«Idomeneo» di Mozart nell'edizione del Festival di Glyndenbourne, diretta da Bernard Haitink per la regia di Trevor Nunn.
Interpreti: Carol Vaness, Yvonne Kenny, Philip Langridge, Jerry Hadley, Thomas Hemsley, Anthony Roden.

Cinema Ariston
Film per le scuole

Da giovedì a sabato al cinema Ariston proiezioni mattutine per le Scuole del film «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion. Per concordare gli orari e prenotare i posti (ingresso lire 5 mila) si può telefonare al 304222 (ore 16-21).

Società dei Concerti
«Knaben Chor»

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il Toelzer Knaben Chor con il Collegium Aureum. Programma interamente dedicato a musiche di Bach.

Caffè San Marco
I «contradaioli»

Oggi alle 17.30 al Caffè San Marco per la serie «Incontri e confidenze», incontro con la compagnia della Contrada impegnata nelle repliche di «La Presidentessa» al Teatro Cristallo.

Cinema Lumiere
Donne e Platone

Ancora oggi al Cinema Lumiere si proietta «Tre donne, il sesso e Platone» di Rudolf Thome.

Opera Maria Basiliadis
Concerto per duo

Oggi alle 18 all'Opera Maria Basiliadis in via Palestrina 6 concerto del duo Michele Veronese e Luca Ferrini, contrabbasso e pianoforte.

TEATRO

Fantoni è il padre, Gassman il figlio

Cividale del Friuli
Cameristi della Scala

Oggi alle 20.30 nella chiesa di San Francesco a Cividale del Friuli si terrà un concerto dell'orchestra I Cameristi del teatro alla Scala, diretta dal maestro Ezio Rojatti. Solista Valentino Zucchiati. Si accede per invito (ritirabile presso le filiali della Banca del Friuli, che promuove la serata).
Musiche di Wagner, Mozart, Beethoven.

Teatro Cristallo
Bluest acustico

Oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo si terrà la manifestazione «Bluest acustico», alla quale parteciperanno Richard Ray Farrel con il Texas Blues Trio, i D. Darwin Blues 2 e Jeanne Carroll.

A Muggia
Gnan-Pacini

Oggi, alle 18 nel salone parrocchiale di San Matteo Apostolo a Zindis di Muggia, concerto del duo formato dalla pianista Simonetta Gnan e dal flautista Fulvio Pacini. Ingresso libero.
Musiche di Hummel, Chaminade, Faurè, Chopin, Poulenc, Ravel, Bizet.

Nuovo Cinema Alcione
Cattive compagnie

Ancora oggi al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Cattive compagnie» di Curtis Hanson.

Cori al «Miela»
Il Litorale canta

Domani alle 20.30 al Teatro Miela è in programma il concerto corale «Primorska poje — Il Litorale canta». Partecipano: il coro femminile «Vesna» di S. Croce, il coro «Val Rosandra» di Trieste, l'Ottetto del Litorale di Isola e i cori a voci miste «Stanko Premrl» di Podnanos e «Primorec-Tabor» di Opicina e Trebiciano.

In San Silvestro
Concerto-saggio

Domani alle 18 nella basilica di San Silvestro si terà il primo concerto-saggio degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.
Si esibiranno il Duo pianoforte a 4 mani Italia Pavarani e Stefania Nardi (Variazioni op. 35 di Schubert), il Duo pianoforte e violino Marina Toppan e Christian Saccon (op. 30 n. 2 in Do min. di Beethoven) e il Trio «Clara Haskil» pianoforte, violino e violoncello (op. 70 n. 2 di Beethoven). Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Domani alle 20 ottava (turno F) de «La straniera» di V. Bellini, direttore Gianfranco Masini, regia Denis Krief. Giovedì alle 20 nona (turno L). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Oggi alle 17 per il Teatro di W.A. Mozart «Idomeneo» (parte seconda). Direttore Bernard Haitink. Lire 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1990/91. Mercoledì alle 20.30 esecuzione unica (turno B e G) del concerto di Uto Ughi, pianista Boris Bekhterev. Musiche di Tartini, Bach, Dvorak, Prokofiev. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani sera alle ore 20.30 l'Ater/Ert presenta «Le serve» di J. Genet. Con l.a. A. Bertolucci, P. Mannoni e L. Morlacchi, regia di M. Castri. In abbonamento tagliando n. 4. Durata 2 h e 30 m. Turno «Libero». Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - E' possibile acquistare la **speciale Cartateatro 8 valida per 8 spettacoli a scelta** tra gli 11 ancora in programma. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 20.30, avrà luogo un'esibizione del Coro di fanciulli Toelzer Knaben Chor, accompagnato dal Collegium Aureum, che eseguirà «L'Oratorio della Notte di Natale» Bwv 248 e le «Cantate» 1-3, di Johann Sebastian Bach.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «La caduta degli Dei» di L. Visconti.

ARISTON. 11.o Festival del Festival. Ore 16, 18.50, 21.45: Gran Premio Speciale della Giuria alla Mostra di Venezia '90: «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion . Uno straordinario ritratto femminile, ispirato all'autobiografia della scrittrice neozelandese Janet Frame.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da giovedì 20 a sabato 22 mattinate a prezzo ridotto, in programma: «Un angelo alla mia tavola». Prenotare, per gruppi di almeno 100 allievi, telefonando al 304222 (ore 16-21).

EXCELSIOR. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Il nuovo capolavoro di Walt Disney: «La sirenetta». Al film è abbinato il cortometraggio: «Paperino guardiano del faro».

SALA AZZURRA. Ore 17.45, 19.50, 22: «Ghost (fantasma)» di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopie Goldberg. Una delicata storia d'amore al di là del tempo e dello spazio. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Tutte le provocazioni di Moana». Mai una Moana così bestialmente scatenata. V. m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'esorcista III». Il film che ha cambiato per sempre la nostra cognizione del terrore... con George C. Scott.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Due nel mirino». Un thriller tutto azione e divertimento con Mel Gibson e Goldie Hawn.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il giallo del bidone giallo» con Charlie Sheen. Dopo «Weekend con il morto» c'è un nuovo morto che renderà più comico il vostro weekend! 2 ore di risate! In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Occhio alla Perestrojka» con Jerry Calà ed Ezio Greggio la nuova accoppiata vincente della risata!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cabal» con David Cronenberg. Il nuovo master del terrore di Clive Barker, l'erede di Stephen King. V. 14.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Presunto innocente». Il capolavoro di Alan J. Pakula con Harrison Ford. Azione, desiderio, inganno, delitto. Nessuno è mai del tutto innocente. In Dolby stereo.

CAPITOL. 16 ult. 22.10: «Le comiche» con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto nel più divertente film dell'anno. (Adulti L. 5.000, anziani L. 3.000, universitari 3.500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. «Cattive compagnie» di Curtis Hanson, con Rob Lowe, James Spader, Lisa Zane. Un moderno Faust dove a far la parte del diavolo è l'ambiguo Rob Lowe. Un thriller d'eccezione vincitore del Mystfest 1990. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Tre donne, il sesso e Platone» di Rudolf Thome con Johannes Herrschmann, Adriana Altaras. Un giovane filosofo si trova superamato da tre scatenate ragazze. V. m. 14. Ultimo giorno.

AUGURI DA BEAUTIFUL!

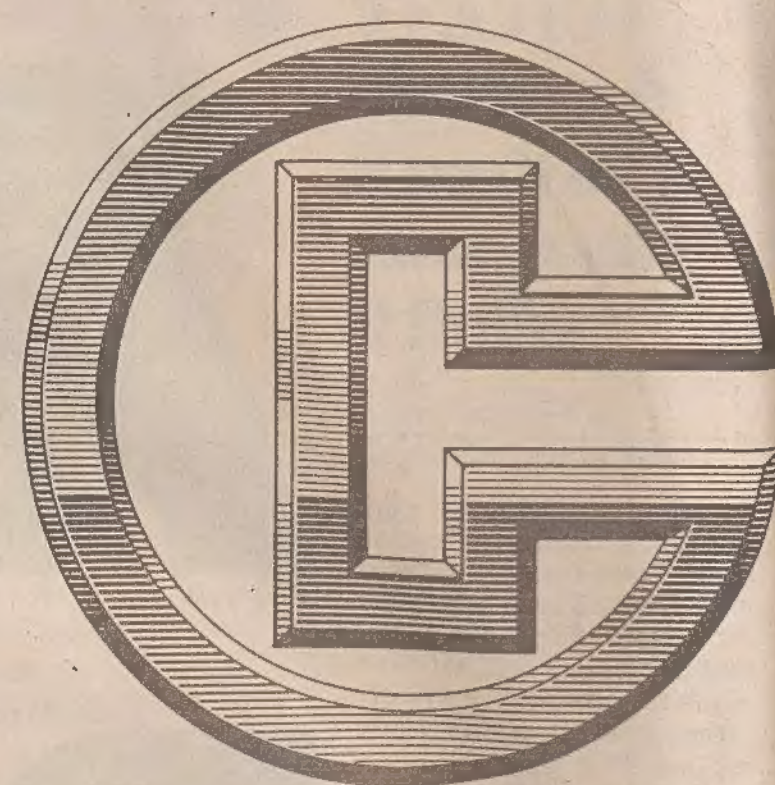
Ogni mercoledì c'è spettacolo in edicola.
Perchè ogni mercoledì c'è MAGAZINE ITALIANO TV, la rivista settimanale de Il Piccolo che per sole 800 lire ti dice tutto su tutto ciò che ti interessa per il tuo tempo libero. Lo spettacolo, la musica, il cinema; i personaggi televisivi, le anticipazioni, le curiosità, le trame, le critiche degli spettatori; e tutti i programmi tv della settimana: nazionali, locali e via satellite. E poi rubriche e notizie per i tuoi divertimenti, e le schede con le ricette di Cucina Naturale che puoi raccogliere e conservare. Non mancare all'appuntamento con MAGAZINE ITALIANO TV.

Una rivista che ogni settimana non finirà di stupirti.

Ogni mercoledì in edicola a sole £. 800.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

VETTURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat Ritmo 60 1.100	1980	3 m.	A. CATULLO
Fiat 127 Sport 1.050	1980	3 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
Bmw 518	1976		AUTOSANDRA
A.R. Alfetta GTV	1979		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 900	1981	3 m.	L. DAGRI
Mini Metro	1981	3 m.	L. DAGRI
Lancia Delta 1.5	1981	3 m.	L. DAGRI
A.R. Giulietta 1.3	1981	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Axel 11R	1985	6 m.	DINO CONTI
Citroen GSA Break	1984	6 m.	DINO CONTI
Citroen LNA	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 60	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Opel Kadett 1.300 S	1980		GIROMETTA
A112 Elite	1981	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Delta 1.300	1980	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 126 Personal	1979	6 m.	LA CONCESSIONARIA
A112 70HP	1982	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Vespa PX 125	1990		PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba 1.1 GL	1981	6 m.	PANAUTO
Ciao PV	1990	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 60 CL	1979		SERRI
A112	1976		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
A.R. Alfetta 2.000	1977		SERRI
Fiat Ritmo CL 1.3	1979		SERRI
Fiat Ritmo 60 1.1	1981		SERRI
Opel Kadett City 1.0	1977		SERRI
Opel Ascona 1.3 4 p.	1981		SERRI
A.R. Alfasud	1981		SERRI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 45	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 128 familiare	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R18 GTL	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1981		ZAGARIA
Renault R5 GTL	1981		ZAGARIA
A.R. Alfasud	1981		ZAGARIA
Renault R4 850	1981	6 m.	ALPINA
Citroen 2 CV	1983	6 m.	ALPINA
Fiat 126 Personal 4	1982	6 m.	ALPINA
Fiat Panda 30M	1981	3 m.	ALPINA
VW Golf 1.100 GL	1979		GIROMETTA
Austin Mini 90	1981		PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 104 ZL	1979	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Seat Fura 3p.	1984	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 126 revision.	1977	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Autobianchi A112	1974	si	GIROMETTA
Fiat 127 1050 CL	1980	si	GIROMETTA
Fiat 500 L	1971	si	GIROMETTA
Autobianchi A112	1979	3 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Golf 1.1 GL	1983	3 m.	A. CATULLO

VETTURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
A.R. Alfa 33 1.3	1984	6 m.	A. CATULLO
Fiat Uno ES 1.200	1984	6 m.	A. CATULLO
Ford Fiesta 900	1984	6 m.	A. CATULLO
Citroen 2 cv Special	1985	6 m.	A. CATULLO
VW Golf 1.100	1982	3 m.	A. CATULLO
Fiat Ritmo 105	1985	3 m.	A. CATULLO
Austin Rover Metro LS 3 p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3 p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
VW Polo CL	1985	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Uno 60 S 3 p.	1986	6 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
A.R. Alfa 33 Q Oro	1984	3 m.	L. DAGRI
Seat Ibiza 1.2	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 1.050	1985	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
A112	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 105	1982	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 105	1985	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Lancia Delta 1.500 LX	1982	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 126 Personal	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 70	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Ritmo 105 TC	1984		LOVECAR
Austin Metro Surf	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Austin Mini Myfair	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Ford Escort Laser	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba Sympa	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Fiat 127	1982	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.3	1980	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Bmw 320 i	1983		NASCIMBEN
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Ford Escort 1.3 L 5 p.	1984	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
VW Polo 1.1 GL	1983	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5 p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 105S	1983	3 m.	SERRI
Innocenti Mini 3 SL	1984	3 m.	SERRI
Fiat Panda 30 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 70 S	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R5 TL	1985	si	ZAGARIA
Renault R11 Turbo	1984	si	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	si	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	si	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	si	ZAGARIA
Renault Super 5	1985	si	ZAGARIA
Lancia Delta 1.5 LX	1982	si	ZAGARIA
Fiat Panda 30 CL	1985	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	si	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	si	ZAGARIA
A112 Junior	1985	si	ZAGARIA
Renault R9 1.1 GTC 5 m.	1983	6 m.	ALPINA
A112 Elite 5 m.	1982	6 m.	ALPINA
Fiat 126 Personal	1984		PLAHUTA
Fiat 126 Bis	1987	12 m.	PLAHUTA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	PLAHUTA
Fiat Panda 30 S	1984	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45	1983	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45 S	1983	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45	1984	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45 S	1985	3 m.	PLAHUTA
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	PLAHUTA
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	PLAHUTA
Volvo 345 GL	1983	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1.000 3 p.	1983	3 m.	SERRI
Volvo 345 GLT 2.0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Renault Super5 TC	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 750 L	1987	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super5 TL	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat furgone 900T	1981	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata diesel 1.9	1985	3 m.	ALPINA
Austin Metro 1.0	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TL 950	1983	3 m.	L. DAGRI
A.R. 33 1.5 4x4	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault Super5 GTL 5 p.	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault Super5 GTL 3 p.	1983	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 957	1982	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R11 GTL	1986	3 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Polo Fox	1985	6 m.	A. CATULLO
A.R. Giulietta 1.8	1982	6 m.	A. CATULLO

VETTURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf GI 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
VW Golf Match	1985	6 m.	A. CATULLO
Renault Super 5 GTX	1987	6 m.	A. CATULLO
Renault Super 5 TSE	1986	6 m.	A. CATULLO
Alfa Romeo Giulietta 2000	1985	6 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza 1500	1986	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Peugeot 205 GTI	1984	6 m.	AUTOSANDRA
Suzuki 410 VX	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1.4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Austin R. Metro V.D.P. 5 p.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Ritmo Cabrio 1.3	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Regata 70 S	1985	3 m.	L. DAGRI
Opel Corsa 5 p.	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault R4 base	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTX 1.4	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault S.5 GT turbo	1986	12 m.	L. DAGRI
Renault R21 RS 1.7	1986	12 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTL	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault R11 TLE 1.2	1987	12 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 33 SW 4x4	1984	6 m.	DINO CONTI
Rover 213	1986	6 m.	DINO CONTI
Autobianchi Y10 LX	1987	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX K-Way	1989	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX TZS	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 100S	1985	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 GR 5p.	1984	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 505 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Alfa 33 SW 4x4	1985		A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986		A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985		A. GIROMETTA
Fiat Regata 70 S	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 1800 GL	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 70 SX	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Panda Young 750 Fire	1989	12 m.	LOVE CAR
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	LOVE CAR
Renault R11 TLE	1985	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GL 1300 GL	1986	12 m.	LOVE CAR
Austin Metro Tipo 2	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XR 1.1	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 GR Open	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen BX 16 TRS T.A.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Autobianchi Y10 Fire LX	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Regata 100 SE	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4x4	1984	6 m.	PANAUTO
Autobianchi Y10 4 WD	1986	6 m.	PANAUTO
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Lancia Delta GT 1600	1983	6 m.	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Panda 1000 S	1987	3 m.	SERRI
Seat Marbella	1987	3 m.	SERRI
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Opel Manta 2000 GTE	1984	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1000 3 p.	1984	3 m.	SERRI
Fiat Uno Diesel 1.3	1984	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 CL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 1000 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 S 5 p.	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino furg. diesel	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 900 e furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Autobianchi Y10 Fire	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro Myfair	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
VW Polo CL	1986	si	ZAGARIA
Ford Fiesta Ghia	1985	si	ZAGARIA
Opel Corsa GLS 5 p.	1985	si	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1985	si	ZAGARIA
Alfa 33	1984	si	ZAGARIA
Renault 11 TL	1988	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	si	ZAGARIA
Seat Ibiza 1.5 GLX	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Regata 85S	1986	12 m.	ALPINA
Fiat Uno 60S	1987	12 m.	ALPINA
Seat Ibiza 900 5 m.	1987	12 m.	ALPINA
Fiat Uno 60 SL	1987	12 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 60 SL	1986	12 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 70 SX	1985	12 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	PLAHUTA
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	PLAHUTA
Alfa 90 2.0	1985	3 m.	PLAHUTA
Alfa 33 1.5 4x4	1985	3 m.	PLAHUTA
Lancia Prisma 1.6	1984	si	GIROMETTA
Renault Super5 GTL	1986	3 m.	L. DAGRI
Seat Ibiza 1.2 GLX	1989	12 m.	LOVE CAR
VW Polo CL	1987	12 m.	LOVE CAR
Renault Super5 Spring	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Panda 750 CL	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
VW Jetta GL 1.3	1986	6 m.	PANAUTO
Volvo 360 GLE	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa 1.2 T.A.	1989	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza 1.2 GLX	1986	6 m.	ALPINA
A.R. 33 Q. verde	1986	6 m.	ALPINA
Fiat Panda 1000 S	1986	6 m.	ALPINA
Seat Malaga 1.5 GLX	1986	6 m.	ALPINA
Renault Super5 GTL	1987	si	ZAGARIA
VW Polo GL T.A.	1986	si	ZAGARIA
Renault R4 TL	1986	si	ZAGARIA
A.R. 90	1985	si	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1988	si	ZAGARIA
Autobianchi Y10 Fire	1986	3 m.	L. DAGRI

VETTURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf GTI	1985	6 m.	A. CATULLO
Fiat Regata 100S i.e.	1987	6 m.	A. CATULLO
VW Golf Memphis	1988	6 m.	A. CATULLO
Fiat Tipo Digit	1988	6 m.	A. CATULLO
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
VW Jetta 1.6 T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Honda Civic 1.3 16V	1988	12 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3P	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault R21 TSE 1.7	1988	12 m.	DAGRI
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover	1981	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Alfa 33 1.7 I.E.	1989	12 m.	GIENNE
Alfa 33 SW 4X4	1986	3 m.	GIENNE
Alfa 75 1.6 A.C.	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta I.E. HF turbo	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta LX	1989	12 m.	GIENNE
Opel SW 1.3 GL	1987	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4 Digit	1989	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI T.A.	1985	3 m.	GIENNE
Golf 1.6 5p	1988	12 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 8 Sedan	1984		GIROMETTA
Opel Kadett 1300 GL	1988		GIROMETTA
Fiat Croma I.E. turbo	1986		GIROMETTA
VW Golf 1800 GTI	1987		GIROMETTA
Alfa 90 2000 IN. 6V	1987		GIROMETTA
Ford Sierra 2000 I.S.	1988	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 1600 SW	1988	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort XR3J	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Tipo 1600 Digit	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Croma 2.0 CHT	1988	12 m.	LOVE CAR
Ford Scorpio 2.0i Ghia	1985	12 m.	LOVE CAR
Lancia Delta 1.6 I.E. GT	1987	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI 5p	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 70 SX Digit	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 GTI	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 GR 1.6	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Tipo Digit 1.6	1989	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4X4	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Suzuki SJ 410	1989	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 309 SR	1989		PADOVAN & DE CARLI
Citroen AX GT	1989	6 m.	PANAUTO
Lancia Prisma 1.6 I.E.	1987		NASCIMBEN
Fiat Tipo 1.6 Digit	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Croma 2.0 CHT t.a.	1986	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 33 1.3 S	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 TSE	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 RS	1987	si	ZAGARIA
Fiat Croma T.D.	1987	12 m.	PLAHUTA
Fiat Regata 70S	1985	3 m.	PLAHUTA
Fiat Regata 70	1987	12 m.	PLAHUTA
Fiat Regata 100S	1985	3 m.	PLAHUTA
Saab 900 i 3p	1987	si	GIROMETTA
Volvo 360 GLE	1987	12 m.	LOVE CAR
Ford Sierra 2.0i Ghia	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Croma 2.0 ie turbo	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Croma 2.0 CHT	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Thema TD access.	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Kadett cabrio	1988	6 m.	PANAUTO
Suzuki 413	1988	6 m.	PANAUTO
VW Jetta 1.6 GL	1987	6 m.	DINO CONTI
VW Golf GL 1.3	1988	6 m.	DINO CONTI
VW Golf GTI	1984	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Syncro	1986	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Manhatan	1989	6 m.	DINO CONTI
Suzuki Samurai	1990	12 m.	PLAHUTA
Mercedes 240 fuoristrada	1982	si	GIROMETTA
VW Golf GTI 1.8 T.A.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Peugeot 405 GR	1988	6 m.	A. CATULLO
VW Golf GTI	1987	6 m.	A. CATULLO

VETTURE OLTRE 15 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf 16v	1988	6 m.	A. CATULLO
Audi 80S TA	1989	6 m.	A. CATULLO
Opel Kadett GSI cabrio	1989	6 m.	A. CATULLO
Range Rover 3.5 5p	1981	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 turbo TA	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling AC	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Honda Accord 2.0 I	1989	12 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3p AC	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Espace AC	1986	12 m.	L. DAGRI
Renault R21 GTS 1.7	1990	12 m.	L. DAGRI
Mercedes 230 16v	1987	6 m.	DINO CONTI
Bmw 325 Touring Abs	1988	12 m.	GIENNE
Bmw 320i cabrio Abs	1985	12 m.	GIENNE
Bmw 318i Touring TA	1990	32 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky 80 LV	1988	3 m.	GIENNE
A.R. Alfa 75 T. Spark	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Thema IE turbo	1988	12 m.	GIENNE
Saab 900i 5p	1987	3 m.	GIENNE
Renault Espace 2.0 TSE	1986	3 m.	GIENNE
Audi 100 Serret AC	1988	12 m.	GIENNE
Ford Cosworth Sierra	1988	12 m.	GIENNE
Rover 820 Sterling AC	1988	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI	1987	12 m.	GIENNE
Saab 9000 T16 5p	1987		GIROMETTA
Saab 9000 T16 5p	1989		GIROMETTA
Saab 9000 T16 CD	1988		GIROMETTA
Saab 9000 T16 CD	1990		GIROMETTA
Saab 900 T16 S aero	1988		GIROMETTA
Saab 900 T16 Sedan	1988		GIROMETTA
A. R. Alfa 75 T.S.	1987		GIROMETTA
Peugeot 405 SRI	1989		GIROMETTA
VW Golf GTI	1989	12 m.	LOVE CAR
Volvo 480 ES	1988	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2.0 I	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2.0 I	1986	12 m.	LOVE CAR
Maserati Biturbo 420 I	1987	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 SRI AC	1990	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma CHt	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema SW TD AC	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
Citroen CX 2.5 GTI turbo	1987	6 m.	PANAUTO
Citroen XM	1989	6 m.	PANAUTO
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Mercedes Benz 200E	1988	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200E	1987	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200	1986		NASCIMBEN
Mercedes Benz 190E	1986		NASCIMBEN
Fiat Tipo 16 v.	1990	orig.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R25 TDX de luxe	1986	si	ZAGARIA
Renault R21 Nevada GTS	1990	si	ZAGARIA
Nissan Blue Bird turbo	1990	si	ZAGARIA
Bmw 316 ie 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Saab 900 T8 3 p.	1985	si	GIROMETTA
Volvo 740 GLE 2.0 i	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 turbo interc.	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 turbo interc.	1985	12 m.	LOVE CAR
Peugeot 205 GTI 1.9	1989	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Audi 80 E	1987	6 m.	DINO CONTI
Opel Vectra 1.4 GLS	1989	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
VW Golf GTI 3 p.	1988		NASCIMBEN
Audi 80 1.8 S	1989		NASCIMBEN
Ford Sierra 2.0 i Ghia SW	1990	orig.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 1.6 XR2 i	1990	orig.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra Cosworth	1988		LA CONCESSIONARIA
VW Golf GTI	1988	6 m.	A. CATULLO

n0757

ALPINA
Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3 - Tel. 362821

DINO CONTI
Via Flavia - Tel. 820948

LOVE CAR
Strada della Rosandra 50 Z.I. - Tel. 281365/830308

NASCIMBEN
Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

AUTOSALONE CATULLO
Via Fabio Severo 52 - Tel. 568331/568332

GIENNE AUTOEST
Via Flavia 200 - Tel. 827032

PADOVAN & DE CARLI
Via Flavia 47 (Ts) - Tel. 827782

SERRI TULLIO & CO.
Via Ginnastica 56 - Via Brunner 14 - Tel. 727069/724211

AUTOSANDRA
Via Flavia - Tel. (040) 829777

GIROMETTA
Via Franca 4/2 - Tel. 304893, Trieste

PANAUTO
Strada della Rosandra 2 - Tel. 820948

TRIESTE AUTOMOBILI
SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950. ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

L. DAGRI
Via Flavia 118 - Tel. (040) 281212-2

LA CONCESSIONARIA
Trieste - Via Caboto 24 - Tel. 826181

PLAHUTA
Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 8282[illegible]

ZAGARIA
Trieste - Piazza Sansovino 2 - Tel. 308702

55219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT, un altro servizio che questo gruppo di esperti ha realizzato per offrire ai possessori della CT-CARD la sicurezza di non essere mai soli, anche nei momenti più difficili.

In caso di incidente o di rottura meccanica, infatti, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24: TELEFONO 55.219